Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 12 aprile 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5390 nuova serie Fondazione: 1881

PERICOLOSO PER L'OCCIDENTE IL PREVALERE DEI CINESI SUI RUSSI

APPOGGIO DI JOHNSON A KRUSCEV NELLA LOTTA POLEMICA CONTRO MAO

«Finchè parla di pace sarà sempre ascoltato da noi» - Escluso per ora un vertice con il Premier sovietico - Gli Stati Uniti possiedono l'aereo più veloce del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

«Finchè Kruscev parla di pace, sarà sempre ascoltato da noi. Io sono lieto che Kruscev si sia scelto il compito di conservare la pace nel mondo e finchè egli svolgerà tale compito le sue parole troveranno sempre un orecchio attento alla Casa Bianca». Lyndon Johnson ha detto queste parole davanti a una cinquantina di giornalisti che ha fatto entrare nel suo studio all'una di oggi, per uno di quei colloqui improvvisati con la stampa che pare diventino ormai una consuetudine del sabato per il Presidente degli Stati Uniti.

L'avvio di questa conferenza stampa inattesa ha destato una qualche comprensibile emozione: voleva il Presidente americano annunciare un suo possibile incontro con il Primo Ministro sovietico? «No — ha chiarito subito Johnson — non ho intenzione di intraprendere nessun viaggio all'estero, se non intravvedo la possibilità di grandi progressi quale frutto delle mie visite». Senza pronunciare la parola «vertice», della quale pare che egli diffidi, Johnson ha lasciato intuire che un suo vertice con Kruscev non è immaginabile, se non quando i due abbiano raggiunto — per le vie segrete della diplomazia personale — una intesa tale sugli argomenti che intendono discutere, da avere la garanzia che il comunicato finale del loro colloquio annunci al mondo un successo clamoroso nel miglioramento della distensione e nella conferma della pace globale.

Johnson, anche per evitare che questa sua posizione possa essere considerata un «coperto invito» a Kruscev a fare qualche mossa capace di far modificare l'atteggiamento della Casa Bianca, ha subito aggiunto: «La mancanza di un Vicepresidente, una folla di problemi politici internazionali, le prossime elezioni presidenziali e il fatto che, alla fine, io sono in questo ufficio, mi impediscono di lasciare gli Stati Uniti. E dico ciò anche per smentire che esistano casi di emergenza nella politica globale come certi vorrebbero far credere».

Le varie voci di un possibile vertice fra «J» e «K» sono state, dunque, smentite dal Presidente degli Stati Uniti (era qualche tempo che si parlava di un colloquio diretto fra i due uomini a Vienna o a Ginevra, entro questa estate), il quale ha voluto uscire dal prudente riserbo che finora gli Stati Uniti si erano imposti nella questione della lotta ideologico-strategica fra Mosca e Pechino, e appoggiare apertamente Kruscev nella crisi che lo divide da Mao Tse-tung. Evidentemente, alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato sono arrivate informazioni e confidenze tali da convincere il Governo americano che la posizione di Mosca e di Kruscev, in particolare, nei confronti della pace internazionale è sincera e, quindi, che la politica di Pechino diventerebbe minacciosa per l'Occidente, se i cinesi dovessero sopravvanzare i russi. Da questa conclusione dell'esame della situazione nel campo comunista è scaturita la necessità per l'America di appoggiare in modo aperto, quasi prendendo ufficialmente posizione in favore dei sovietici, il campo del Cremlino.

La dichiarazione di Johnson, anche perchè inattesa e fatta alla vigilia del viaggio del Segretario di Stato nel Vietnam, potrà avere una grande influenza sia nei partiti comunisti europei e nei paesi satelliti, sia in Asia, dove appunto Rusk va per confermare la decisione americana di sostenere la lotta contro i comunisti cinesi. Da questa «dichiarazione del sabato» di Johnson vi è, dunque, da aspettarsi una lunga e notevole ripercussione e, nonostante la smentita del Presidente sui suoi possibili viaggi all'estero, anche lo studio di un eventuale vertice fra il Presidente degli Stati Uniti e il Primo Ministro sovietico, se per caso i due uomini arrivassero a un accordo onorevole e fattibile rapidamente su, diciamo, Berlino.

Johnson avrebbe, d'altra parte, bisogno di un grosso successo in campo internazionale per rafforzare la sua posizione alla vigilia elettorale, e potrebbe darsi che Kruscev intenda restituire la cortesia odierna con un'altra cortesia: quella della soluzione di uno dei tanti problemi di fondo che dividono l'Est dall'Ovest. Ciò sarebbe altrettanto utile per il rafforzamento della posizione di Kruscev nella opinione pubblica mondiale.

Johnson, staccandosi da questo fondamentale argomento, ha trattato anche altri problemi, fra cui quello della affermazione del Governatore della Alabama Wallace, famoso razzista, nelle elezioni primarie del Wisconsin. Con pungente ironia, a chi gli faceva notare che Wallace aveva ottenuto il 25 per cento dei voti, Johnson ha risposto: «Io vedo questa faccenda da un altro punto di vista, questo: Wallace ha avuto il 75 per cento dei voti contro».

Sempre in tema di battaglia elettorale interna per la Casa Bianca, a chi gli faceva rilevare che l'Ambasciatore Cabot Lodge era diventato il probabile candidato repubblicano per la Presidenza e che quindi appariva possibile che egli lasciasse Saigon, dove ora si trova, per rientrare negli Stati Uniti, Johnson ha replicato: «Lodge sta facendo un lavoro costruttivo quale Ambasciatore nel Vietnam e non ha pertanto subìto pressioni perchè si dimetta e affronti la battaglia elettorale qui e non in Asia».

Il Presidente, quindi, ha tenuto a far sapere che gli americani hanno l'aereo più veloce del mondo e che il primato di velocità detenuto dai sovietici con un apparecchio che vola a duemilaseicento chilometri l'ora, è stato battuto dal nuovo aereo americano «A-11», il quale in prove segrete, ha ripetutamente toccato i tremiladuecento chilometri. «Ora faremo una prova di volo veloce pubblica, in modo che ufficialmente il mondo sappia che il record è degli americani», ha detto Johnson.

Quanto al Brasile, il Presidente ha espresso la speranza che i nuovi dirigenti brasiliani sapranno agire saggiamente al fine di risolvere la crisi politica. Il Presidente ha sottolineato che gli Stati Uniti sono sempre interessati agli avvenimenti politici sul continente americano, e ha aggiunto che il suo Governo spera di poter ottenere da quegli alleati degli Stati Uniti «che hanno a cuore il destino del mondo» una cooperazione per poter istituire nel continente americano una società democratica e forte.

Per ciò che concerne Cuba, Johnson ha confermato che prosegue il ritiro delle truppe sovietiche dall'isola e che la consistenza delle forze aeree sovietiche a Cuba è notevolmente diminuita negli ultimi mesi. Johnson, tuttavia, si è rifiutato di fornire cifre precise. Al riguardo, si ricorda che il Dipartimento di Stato ha confermato questa settimana le valutazioni che fanno ascendere a 4 mila gli effettivi sovietici ancora a Cuba.

Johnson ha, infine, reso noto di avere invitato il Presidente della Repubblica d'Irlanda Eamon De Valera a visitare gli Stati Uniti. Si attende ora la risposta di De Valera.

Stelio Tomei

In segno di protesta e di solidarietà

A Mosca si sono «consegnati» tutti gli addetti militari degli S.U.

Mosca, 11

Tutti gli addetti militari a Mosca hanno deciso di non uscire da Mosca per 90 giorni, applicando cioè a se stessi il provvedimento preso dalle autorità sovietiche contro i quattro diplomatici degli S. U.. Come è noto, questi ultimi — il comandante Stuart Savage e il tenente Leonard Bracken, addetti navali, il tenente colonnello Edgard Smith e il capitano Edmund Zvetina, addetti aeronautici — sono stati «consegnati» a Mosca per 90 giorni in seguito ai due incidenti creati ad arte a Leningrado e a Tula; gli addetti sono stati accusati di aver scattato fotografie «illegali» in località situate nei pressi di obiettivi militari.

Fonti ufficiali americane hanno precisato che tutti gli addetti militari americani a Mosca, complessivamente 18, hanno deciso di applicare anche a se stessi il provvedimento preso dalle autorità sovietiche nei confronti dei quattro loro colleghi. Non sembra invece che gli altri addetti militari occidentali abbiano intenzione di prendere la stessa decisione, come era corsa voce in un primo momento. Infatti l'Ambasciata britannica ha smentito che i suoi addetti si confinerebbero entro il territorio cittadino di Mosca, per protesta contro il provvedimento a carico degli americani.

Dean Rusk a Manila per il Consiglio della SEATO

Manila, 11

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk, giunto a Manila, ha messo in risalto l'importanza dei lavori del Consiglio ministeriale della SEATO (organizzazione del trattato dell'Asia Sud-orientale) i quali avranno inizio il 13 aprile. Egli ha fatto presente che la S.E.A.T.O., costituitasi dieci anni orsono, ha svolto un compito di incalcolabile importanza salvaguardando l'indipendenza dei paesi di quella regione contro il pericolo dell'aggressione comunista diretta. Ora — ha aggiunto Rusk — la SEATO deve scoprire e fronteggiare altre e più insidiose forme di aggressione; pertanto il suo compito è più importante che mai.

KRUSCEV A MOSCA DI RITORNO DALL'UNGHERIA

«SPARATE» ANTICINESI ANCHE NEL COMUNICATO

Tentativo di rilancio dell'interessata proposta russa di ritirare tutte le truppe straniere dai Paesi europei

Mosca, 11

Kruscev ha fatto ritorno oggi a Mosca dalla sua visita di dieci giorni in Ungheria, nel corso della quale ha ottenuto l'incondizionato appoggio di quel paese nella disputa ideologica con Pechino. Poco prima del suo arrivo è stato pubblicato il comunicato conclusivo della visita.

Nel comunicato sono contenute, nei confronti della linea politica cinese, espressioni come queste: «trotzkysmo», «sciovinismo» e «avventure piccolo borghesi». «E' necessario — dice il comunicato — dare un risolutivo «altolà» alle concezioni antileniniste e alle attività sovversive dei capi cinesi». Nel documento non si fa cenno alcuno al vertice comunista proposto dai sovietici con la dichiarazione del Comitato centrale del PCUS pubblicata lo scorso 3 aprile. Si dichiara, invece, che Unione Sovietica e Ungheria sono per la coesistenza pacifica fra Oriente e Occidente, per il disarmo generale e totale, per il bando degli esperimenti nucleari, tutte cose che i cino-comunisti criticano aspramente. Il comunicato aggiunge che compito principale di tutti i comunisti è di operare per l'unità dei partiti comunisti.

Oltre a questi soliti slogan e alla condanna del comunismo cinese, il comunicato contiene una ripetizione della proposta sovietica secondo cui i 60 mila soldati russi che si trovano in Ungheria dal 1956 potrebbero essere in tutto o in parte ritirati, se gli occidentali allontanassero le truppe americane dall'Europa.

Sulla questione delle truppe sovietiche in Ungheria, il comunicato dice testualmente: «I due partiti riaffermano che... tutte le truppe di stanza in territori stranieri debbono essere parzialmente o totalmente ritirate entro le frontiere nazionali. Truppe sovietiche si trovano provvisoriamente di stanza in Ungheria in base agli impegni d'alleanza derivanti dal Patto di Varsavia. Il temporaneo stazionamento di truppe sovietiche in Ungheria non è reso necessario da ragioni interne bensì dall'attuale situazione internazionale. I due partiti appoggiano il ritiro parziale o totale di tutte le truppe dai territori esteri, Ungheria compresa, qualora i paesi della NATO, le cui truppe sono di stanza in territori stranieri, prendano adeguati impegni e ritirino parzialmente o totalmente le loro truppe entro le loro frontiere nazionali».

Il comunicato, dunque, mette a tacere le voci secondo cui il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria sarebbe stato annunciato in occasione della visita di Kruscev a Budapest, che è stata effettuata durante i festeggiamenti per il 19.o anniversario della liberazione del paese dagli occupanti nazisti.

Domani pomeriggio Kruscev parlerà alla televisione del suo viaggio in Ungheria: la trasmissione sarà passata per «Intervisione» a tutta l'Europa orientale. Lunedì sarà a Mosca una delegazione polacca capeggiata da Gomulka, e nei giorni successivi giungeranno delegati da molti altri partiti comunisti col pretesto di festeggiare, venerdì 17, il 70.o compleanno di Kruscev. Con l'occasione si svolgerà sicuramente una conferenza sull'atteggiamento che i Paesi comunisti fedeli a Mosca assumeranno in futuro nei confronti della Cina.

Un memorandum redatto da Lenin nel 1922, è stato riesumato oggi dal Governo sovietico probabilmente perchè il documento sembra convalidare le tesi sostenute da Mosca nella controversia ideologica con Pechino. Nel pubblicare il memorandum, le «Izvestia» scrivono che Lenin, a quell'epoca Primo Ministro, invocava «una durevole pace e cooperazione tra i popoli e lo stabilimento di relazioni commerciali tra la Repubblica sovietica e i Paesi capitalisti». Il documento contiene le istruzioni impartite da Lenin alla delegazione che rappresentò Mosca alla conferenza commerciale di Genova tenutasi appunto nel 1922. Fu quella la prima volta che il nuovo regime comunista partecipò ad una conferenza internazionale.

Nel memorandum Lenin scrisse, tra l'altro, che a Genova la delegazione russa avrebbe dovuto tentare di raggiungere un accordo «con la parte pacifista dell'altro campo (quello borghese)». L'organo ufficiale del Governo sovietico prende lo spunto da tali parole per affermare che Lenin in sostanza suggeriva il disarmo generale e universale.

La situazione

Il comunicato ufficiale diramato al termine della lunga visita di Kruscev in Ungheria, denuncia in modo aspro quelle che vengono definite le attività frazionistiche dei cinesi. Nello stesso comunicato si aggiunge che i partiti comunisti sovietico e magiaro ritengono che sia necessario dare una risposta risoluta alle concezioni anti-leniniste e alle «attività sovversive» dei leaders di Pechino. Il partito comunista cinese viene accusato di attività disgregatrici che danneggiano gravemente la causa della lotta per il socialismo e il comunismo. Siamo, quindi, di fronte a una riaffermazione ufficiale della polemica avviata da Kruscev durante la sua visita in Ungheria. Va sottolineato che nei confronti dei dirigenti comunisti cinesi vengono lanciate le accuse che di solito i marxisti fanno ai loro peggiori avversari. E' evidente che di tutto ciò dovranno tener conto anche i dirigenti comunisti italiani che finora, pur prendendo posizione a fianco di Mosca, nella polemica, sono apparsi comunque tiepidi, cauti e attendisti.

Tra Kruscev e Kadar è stato concordato anche un atteggiamento favorevole ad una completa evacuazione delle truppe russe dai territori europei orientali, compresa l'Ungheria, purchè facciano altrettanto americani e inglesi dai territori tedesco, italiano, francese eccetera, dove sono di stanza i reparti della NATO. E' il rilancio del noto tentativo sovietico di sguarnire le difese più valide del mondo libero in Europa. Kruscev in un discorso che dovrebbe tenere in giornata illustrerà ulteriormente le sue vedute in politica estera.

E' cominciata la fase precongressuale democristiana. Le quattro correnti in lizza e cioè quella morodorotea denominata «Impegno democratico», quella fanfaniana di «Nuove cronache», quella scelbiana di «Centrismo popolare» e quella costituita dai sindacalisti e basisti, denominata «Amici della sinistra», hanno messo a punto le rispettive mozioni che verranno depositate entro la serata di lunedì. Subito dopo sarà avviata la preparazione delle assemblee provinciali, nelle quali saranno eletti i delegati delle varie correnti al congresso nazionale in programma a Roma per la fine di giugno.

Con voto scontato in partenza, in Brasile è stato eletto il nuovo Presidente nella persona del gen. Castello Branco. Rimarrà in carica fino a tutto il 1965 e potrà governare praticamente con pieni poteri. E' un deciso anticomunista, però non intende rompere le relazioni con Cuba. In tutto il Paese è in corso una severa epurazione degli elementi comunisti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Nel delta del fiume Mocay sono in corso violenti combattimenti fra truppe regolari e comunisti. Ecco un reparto di soldati vietnamiti trasportato al fronte da due elicotteri

---

FALLITA L'ULTIMA ISTANZA DEL RICORSO CONTRO L'ARRESTO

IPPOLITO RESTA IN CARCERE COSÌ HA DECISO LA CASSAZIONE

Dopo l'imminente chiamata in causa del dott. Meli, anche lo scandalo all'Ente di Sanità avrà dieci imputati - Conclusa l'istruttoria sommaria: tra 40 giorni le citazioni a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

La terza Sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Lo Schiavo ha respinto il ricorso proposto dal prof. Felice Ippolito, già segretario generale del CNEN contro l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti dalla Procura generale della Corte di Appello il 3 marzo scorso.

La riunione in camera di consiglio è durata dalle 9.45 alle 10.30. A ruolo era solo il ricorso presentato dal prof. Ippolito. La Corte ha rigettato i cinque motivi di ricorso preparati dai legali di Ippolito avvocati Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini con la seguente formula. «Rigetto: dichiara manifestamente infondate le eccezioni di illegittimità costituzionale e condanna il ricorrente alle spese di giudizio, conformemente al parere del Procuratore Generale». La decisione è firmata dal dott. Lo Schiavo. Come è noto, la Procura Generale della Corte di Cassazione, attraverso il sostituto dott. Luciano Bracci, aveva espresso parere sfavorevole sul ricorso di Ippolito.

La motivazione dell'impugnazione era stata stesa dai difensori di Ippolito, i quali sostenevano che il provvedimento con il quale è stata limitata la libertà dell'ex segretario generale e tutta l'istruttoria sommaria condotta sulla gestione del CNEN dovevano considerarsi in contrasto con le norme costituzionali e processuali. Per quanto riguarda l'ordine di cattura, Gatti e Sabatini facevano rilevare che esso non era adeguatamente motivato.

Alla vigilia della discussione del ricorso in Camera di consiglio, Gatti e Sabatini avevano depositato presso la Cancelleria della terza sezione due pareri redatti dal prof. Giovanni Conso, ordinario dell'Università di Torino e dal prof. Nuvolone, ordinario dell'Università di Milano. I due processualisti attribuivano pieno fondamento alle presunte denunce di nullità espresse dai difensori di Ippolito e negavano qualsiasi validità alle contrarie argomentazioni del Procuratore Generale dottor Bracci. In particolare i due docenti sostenevano la nullità dell'istruttoria svolta dalla Procura Generale della Corte di Appello e la nullità dell'ordine di cattura emesso contro il prof. Ippolito perchè privo di qualsiasi motivazione. Intanto i difensori del prof. Ippolito hanno annunciato che presenteranno istanza di libertà provvisoria alla IV Sezione del Tribunale penale di Roma, cui il processo è stato assegnato.

Sulle orme dello scandalo che ha travolto il prof. Felice Ippolito e i suoi complici, anche il numero degli imputati dello scandalo dell'Istituto superiore di Sanità raggiungerà il numero di dieci. Ultimo in ordine di tempo ad essere messo sotto accusa sarà il dottor Giuseppe Meli, il funzionario dell'Ente che ha il merito di avere portato alla luce il clamoroso scandalo accusando i suoi stessi superiori. Il dott. Meli dovrà rispondere, presumibilmente, di furto aggravato, interesse privato in atti di ufficio e sottrazione e soppressione di documenti, come risulterà dall'ordine di comparizione che sarà firmato dal Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello dott. Massimino Severino.

Ufficialmente, la istruttoria sommaria contro il prof. Domenico Marotta, ex direttore dell'Istituto superiore di Sanità, il dott. Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi dello stesso Ente, entrambi in stato di arresto, contro il prof. Giordano Giacomello, direttore dell'Istituto, il rag. Adolfo Rossi, il dottor Diego Balducci, il dottor Adalberto Felici, il dott. Leone Castelli, tutti funzionari dell'Ente, contro i fratelli Davide e Pietro Pompa, titolari di una ditta di apparecchiature sanitarie, ed infine contro il dottor Giuseppe Meli, si concluderà il 18 maggio prossimo, cioè 40 giorni dopo la notifica dei due ordini di cattura.

Il decreto di citazione a giudizio però potrà essere firmato dal Magistrato inquirente prima della data che concluderà la istruttoria. Una volta infatti interrogati tutti gli imputati, il dott. Severino potrebbe non ritenere necessario attendere la scadenza del termine dei 40 giorni per emettere il decreto di citazione nei confronti di coloro che egli ritenga responsabili degli sperperi dell'Istituto superiore di Sanità, che ammontano — secondo l'ordine di cattura contestato al prof. Marotta e al dottor Domenicucci — a oltre 849 milioni di lire.

Oggi stesso, il dottor Severino ha concluso gli interrogatori dei due imputati detenuti. Il magistrato ha sottoposto questa mattina lo scienziato e il funzionario ad un lungo interrogatorio nel corso del quale essi avrebbero respinto gli addebiti loro contestati. Il dottor Severino dovrà ora sentire gli altri personaggi incriminati a piede libero. Gli avvocati Giuliano Vassalli, Pietro Lia e Luigi Salerni, che difendono i due detenuti hanno ottenuto dal Magistrato un permesso di colloquio con i loro assistiti. Anche i familiari di Marotta e di Domenicucci potranno ora visitare in carcere i due detenuti.

F. S.

UN GENERALE ELETTO PRESIDENTE CON UN VOTO PURAMENTE FORMALE

Nelle mani di Castello Branco le sorti dello Stato brasiliano

In virtù dell'«atto istituzionale» governerà in modo semidittatoriale sino a tutto il '65 Frattanto è in corso in tutto il Paese una spietata epurazione degli elementi comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 11

Il generale Castello Branco è stato eletto Presidente della Repubblica brasiliana avendo ottenuto 361 voti dal Congresso federale, contro i 3 del Maresciallo Juarez Tavora ed i due del Maresciallo Enrico Dutra. Settantadue parlamentari si sono astenuti dalla votazione. La consultazione del Congresso federale per l'elezione del nuovo Capo dello Stato brasiliano è stata in effetti una pura formalità, essendo del tutto scontata la designazione del generale Branco. Inoltre i parlamentari di sinistra sono stati dichiarati decaduti dal loro mandato.

L'elenco dei candidati si è andato via via assottigliando: l'altro ieri erano ancora in ballottaggio Branco, Kruel e Dutra, tutti e tre esponenti militari, poi gli ultimi due hanno reso nota la decisione di ritirare la candidatura. Il Congresso non poteva far altro che eleggere il generale Branco; del resto si era fatto sapere che l'organismo parlamentare sarebbe stato sciolto se non si fosse arrivati a questo risultato.

Il generale Castello Branco ha 63 anni e rimarrà Presidente fino alle elezioni del 1965. Le biografie che lo riguardano diffuse dai suoi sostenitori lo dipingono come un inflessibile «avversario del comunismo» e come un uomo «sensibile ai problemi sociali». Il nuovo Presidente della Repubblica brasiliana sarà ufficialmente investito dei suoi poteri mercoledì 15 aprile. Egli non si è mai occupato di politica fino al 20 marzo scorso, quando ha deciso di firmare un manifesto segreto contro Goulart che è circolato liberamente nelle file degli alti ufficiali delle Forze Armate e che ha costituito un poco il testo fondamentale della rivolta contro l'ex Presidente.

Secondo alcuni uomini politici brasiliani Castello Branco sarà un Presidente «forte», di carattere «indipendente», «devoto sia alla causa della sconfitta del comunismo in Brasile, sia al miglioramento delle condizioni dei lavoratori agricoli brasiliani». In un breve discorso da lui fatto agli altri capi della rivolta ha detto che è sua intenzione favorire l'approvazione di leggi socialmente avanzate e si è dato cura di fare notare la assenza di ogni legame tra sè e le classi privilegiate brasiliane. «Difendere i privilegi dei ricchi è come servire una dittatura fascista o comunista — ha detto. — Uno dei compiti più sgradevoli della mia professione, quando ero comandante della quarta Armata a Recife, era quello di proteggere i ricchi proprietari terrieri che trattavano i loro contadini come schiavi». Tra le dichiarazioni rilasciate da Castello Branco molto interesse ha destato l'affermazione che non procederà alla rottura diplomatica con Cuba.

Castello Branco è vedovo, ha due figlie già sposate e sette nipoti. Il suo solo figlio maschio, Paulo, è un comandante della Marina da guerra brasiliana e si trova attualmente in un'Accademia navale statunitense. Nel suo passato vi è la campagna d'Italia nella seconda guerra mondiale: Castello Branco fu il solo ufficiale staccato presso il Quartier Generale a guadagnarsi la Croce di combattimento di prima classe, una delle maggiori decorazioni brasiliane, per avere personalmente preso parte ripetute volte ad azioni di guerra. E' persona molto colta, si interessa di letteratura moderna e di problemi etnografici.

Nonostante gli sforzi pubblicitari compiuti in questi ultimi giorni per dare risalto alle qualità «moderate» del nuovo Presidente, il regime militare che s'è impadronito del potere sta conducendo una campagna senza precedenti per l'epurazione dei comunisti da tutti gli uffici pubblici. Inutile dire che ogni attività politica dei movimenti di sinistra è stata paralizzata dalle ondate di arresti e che un grande numero di persone legate al regime di Goulart ha preferito darsi alla macchia piuttosto che rischiare il carcere a tempo indefinito. Per di più la censura impedisce il regolare intrecciarsi delle comunicazioni: pare, ad esempio, che i militari implicati nella «rivolta sindacale» occorsa e sedata due giorni prima della rivoluzione militare, siano stati puniti molto duramente, ma nessuna informazione ufficiale in proposito è stata resa nota.

A parziale giustificazione di tali provvedimenti a carattere praticamente dittatoriale, sta il fatto che sulle spalle del nuovo Presidente graverà la schiacciante responsabilità di risolvere, o almeno di tentare di risolvere, molti dei gravi problemi che assillano questo gigante dai piedi di creta che è il Brasile, primi fra tutti quello dell'inflazione galoppante e dello scontento che serpeggia fra le classi povere.

I capi della rivoluzione militare hanno concesso al nuovo Presidente ampi poteri per la epurazione degli estremisti di sinistra e dei funzionari pubblici corrotti, senza rispetto per qualsiasi immunità, neanche per quella parlamentare. Il cosiddetto «Atto istituzionale» che concedeva vasti poteri al nuovo esecutivo, era stato proclamato dai capi della rivoluzione militare senza richiedere la necessaria sanzione del Parlamento, e non pochi deputati e senatori espressero in privato la preoccupazione di un avvio del Paese verso la dittatura militare. L'«Atto istituzionale», in base al quale il Presidente in carica potrà governare a modo suo, durerà fino alla scadenza del mandato presidenziale. Gli ultimi Presidenti del Brasile avevano sempre lamentato di incontrare difficoltà per far approvare dal Congresso i disegni di legge preparati dall'esecutivo, specialmente quelli in materia sociale e finanziaria. Sotto l'imperio dell'«Atto istituzionale» il nuovo Presidente non avrà almeno più difficoltà di questo genere.

La storica giornata, che segna una svolta della politica interna ed estera del più grande e potenzialmente più ricco dei Paesi sudamericani, è stata turbata da un grave incidente nel palazzo stesso del Congresso. Due deputati si sono scambiati insulti, si sono schiaffeggiati e in ultimo uno di essi ha estratto una pistola ed esploso tre colpi, andati fortunatamente a schiacciarsi su una parete.

A quanto hanno riferito alcuni testimoni, la lite fra i due deputati si è accesa allorchè uno di essi ha accusato l'altro di aver appoggiato il colpo di stato che ha portato alla defenestrazione di Goulart. Entrambi sono deputati del partito laburista, il partito dell'ex Presidente. I commessi accorsi al verificarsi del trambusto, hanno diviso i due deputati, evitando un tumulto generale.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brasilia — Il deputato laburista Joao Herculino piange alla lettura della lista dei numerosi colleghi che sono stati estromessi dal mandato parlamentare da parte dei capi militari

---

DOVEVA CADERE FULMINATO TOCCANDO UN MICROFONO

Fallito un attentato contro Fidel Castro

Sono stati giustiziati due funzionari della TV

Halifax, 11

Tre profughi cubani, fuggiti recentemente dall'isola con un battello, hanno raccontato come un gruppo di tecnici e di attori della televisione cubana ha tentato di uccidere Fidel Castro. I tre hanno parlato ponendo come condizione che non venissero resi noti i loro nomi, temendo possibili rappresaglie contro le loro famiglie che ancora si trovano nell'isola.

I tecnici volevano collegare un cavo ad alto voltaggio al microfono che il dittatore avrebbe dovuto usare per fare un discorso all'Università dell'Avana il 13 marzo; quando Castro avesse toccato il microfono, essi avrebbero aperto la corrente e il Primo Ministro sarebbe rimasto fulminato. Il piano fallì perchè, due giorni prima, la polizia arrestò tutti i congiurati in seguito alla delazione di un cantante, Ramon Veloz, che li tradì. Due alte personalità della TV cubana furono giustiziate, gli altri congiurati, circa 15 fra attori e tecnici, fra i quali anche sei donne, sono stati condannati a lunghe pene detentive.

Il P.C. ceco condanna lo scissionismo cinese

Praga, 11

In una lunga dichiarazione, il comitato centrale del partito comunista cecoslovacco ha condannato l'attività scissionista del partito comunista cinese, «che si allontana sempre più dal marxismo-leninismo».

UN ARTICOLO DESTINATO A SUSCITARE POLEMICHE

Saragat rimprovera al PSI i legami sindacali con i comunisti

Al congresso dc. gli scelbiani presenteranno una mozione fortemente critica di molti aspetti della politica governativa

Roma, 11

Gli sviluppi precongressuali democristiani sono in pieno svolgimento. Esponenti della corrente unificata di sinistra, denominata «Amici della sinistra» si sono riuniti stamane per definire la stesura della mozione della corrente. Domani la mozione sarà esaminata in una riunione di esponenti periferici della corrente. Quanto ai «centristi popolari» l'assemblea della loro corrente per la ratifica della mozione si terrà domattina alla Domus Pacis. Aprirà il dibattito Scelba, con una relazione sulla mozione messa a punto in questi giorni da Gonella, Elkan, Scalfaro e altri. I fanfaniani terranno invece la loro assemblea domani sera. La mozione di «Nuove cronache» praticamente è già messa a punto e sarà ratificata dai consiglieri della corrente.

Nella mattinata di domani, infine, si riuniranno anche gli esponenti della corrente di maggioranza di «impegno democratico». I termini per la presentazione delle mozioni scadono lunedì sera alle 20. Le mozioni saranno com'è ormai evidente quattro: quella di «Impegno democratico», quella di «Nuove cronache», quella degli «Amici della sinistra» e infine quella di «Centrismo popolare». Sulla formulazione delle mozioni in questione non si prevedono sorprese. Le posizioni delle quattro principali correnti della DC d'altra parte sono note. Si è avuta già qualche indiscrezione sulla mozione «centrista» il cui testo è assai breve. Ha per tema la correzione degli errori cui ha portato la attuazione della politica di centro-sinistra deliberata dal congresso di Napoli. Secondo gli scelbiani sono venute a mancare le premesse che la maggioranza di Napoli aveva posto per l'attuazione della politica di centro-sinistra: e principalmente quella del distacco dei socialisti da ogni collegamento con i comunisti in campo sindacale e negli enti locali. Nella mozione di «Centrismo popolare» si insiste sul distacco dei socialisti dai comunisti nelle amministrazioni locali e nella CGIL.

Dopo avere insistito sulla funzione della minoranza all'interno del partito, la mozione chiede con una accentuazione fortemente critica la correzione di alcuni aspetti della attuale politica considerati negativi. In particolare per quanto riguarda la politica economica e anticongiunturale, la politica estera e l'attuazione delle Regioni, sui singoli problemi prospettati la mozione di «Centrismo popolare» fornisce suggerimenti sulla azione che il partito di maggioranza deve svolgere. A quanto si è appreso nella mozione fanfaniana si afferma invece, come ha precisato in un discorso odierno un esponente della corrente, l'on. Natali, che un partito forte, unito sulla base di una linea politica accettata in termini di coerenza e di chiarezza, potrà dare maggiore vigore al Governo perchè questo contrasti non su posizioni meramente difensive, l'insidia comunista.

Oltre alle quattro mozioni principali ce ne saranno altre? E' difficile, che possano essere presentate altre mozioni perchè il regolamento congressuale prevede che la presentazione di una mozione in sede nazionale sia sottoscritta almeno da 800 iscritti appartenenti a 20 province di 5 diverse regioni. Ora le 800 firme possono essere raccolte solo da correnti che abbiano una certa consistenza sul piano nazionale. Superata questa prima fase le correnti si dedicheranno alla compilazione delle liste da presentare a livello nazionale. Colloqui in tal senso sono già iniziati. Al livello di sezione, di congresso provinciale e di congresso nazionale potranno essere presentate soltanto liste collegate alle mozioni presentate in sede nazionale.

Spunti polemici vanno segnalati in un articolo di Saragat. Dopo aver affermato che la situazione politica interna è buona il leader socialdemocratico scrive: «I quattro partiti della maggioranza lavorano assieme con senso di responsabilità per risolvere i problemi del paese e con aperta comprensione delle loro rispettive difficoltà. La politica dei bastoni tra le ruote attribuita a questo o a quell'autorevole esponente dei partiti della maggioranza non esiste che nella fertile fantasia dell'opposizione. Si sono mosse — aggiunge Saragat — con leggerezza critiche alla direzione politica dell'attuale Governo che mancherebbe di dinamismo e di spirito di iniziativa. C'è evidentemente chi confonde la agitazione con il movimento». Riferendosi poi al problema sindacale Saragat scrive che esso non può essere risolto permanendo nei superati schemi della subordinazione al partito comunista. Si tratta di un problema posto dalla natura delle cose e che prima o poi dovrà essere affrontato ponendo in primo piano l'aspetto autonomistico del movimento sindacale. E' solo in questo modo, secondo Saragat, che in un futuro non troppo lontano potrà essere risolto il problema dell'unità sindacale della classe lavoratrice.

Rivolgendosi infine al PSI, Saragat ha lamentato che i dirigenti socialisti si preoccupino di apparire differenziati dal socialismo democratico. «Ci rendiamo conto delle difficoltà del PSI — ha detto al riguardo — ma a noi pare che la difficoltà maggiore in cui il PSI si dibatte e in cui spreca le sue energie è di voler trovare tra socialismo democratico e comunismo una terza via che non esiste. Quanto prima il PSI si accorgerà dell'errore, tanto meglio sarà per il Paese e la classe lavoratrice». In sostanza Saragat esorta il PSI ad avvicinarsi alla socialdemocrazia. Arriva a questa conclusione dopo aver osservato che: «Si lamenta nell'attuale Governo uno squilibrio tra le forze elettorali del partito di ispirazione cattolica e democratica e quelle di ispirazione socialista e democratica. Ciò non è imputabile a nessuno — scrive — e i dirigenti della DC non possono certo essere rimproverati se, come è loro dovere, lavorano intensamente per rafforzare il loro partito. Ma la soluzione dei problemi a cui la politica di centro-sinistra deve far fronte si troverebbe assai avvantaggiata da un rafforzamento elettorale dei partiti della sinistra democratica laica. Nuoce a tali partiti — conclude — un residuo di spirito concorrenziale che, se da un lato sollecita le ultime emulazioni, dall'altro lato li attarda in più o meno esplicite posizioni polemiche e, per almeno uno di essi, in persistenti residui di dogmatismi ideologici che sono superati dalla realtà. Ciò vale, in particolare, nei rapporti tra il nostro partito ed il partito socialista». E' certo che le esortazioni di Saragat non mancheranno di suscitare qualche eco polemica nel PSI.

Viene confermato, intanto, che le questioni sindacali verranno approfondite nel convegno dei sindacalisti che si terrà in maggio. In una dichiarazione intanto il sindacalista socialista Santi ha difeso la decisione del sindacato ferrovieri della CGIL di organizzare entro breve tempo un altro sciopero delle ferrovie. In altre parole Santi non risponde positivamente all'esortazione di Saragat, di «rompere» con i comunisti nella CGIL.

CON L'INTERVENTO DEL CAPO DELLO STATO

Einaudi commemorato all'Accademia dei Lincei

«Il Presidente che non firmava decreti senza averli prima letti e valutati»

Roma, 11

L'Accademia nazionale dei Lincei ha dedicato l'odierna seduta a classi riunite alla commemorazione di Luigi Einaudi. Sono intervenuti alla cerimonia il Capo dello Stato e i rappresentanti del Parlamento e del Governo. Il prof. Giuseppe Lugli ha rivolto al Capo dello Stato l'omaggio grato dell'Accademia e ai rappresentanti del Parlamento e del Governo il saluto e il ringraziamento dei Lincei. Quindi, il prof. Gustavo Del Vecchio, della classe scienze morali, ha pronunciato uno dei discorsi commemorativi stabiliti dal programma della seduta. Il prof. Del Vecchio ha premesso che non è un fatto occasionale che i già numerosi e in larga misura pregevoli scritti pubblicati negli ultimi tempi intorno e a ricordo di Luigi Einaudi si soffermino, prevalentemente, sui suoi «ideali» di economista anzichè sulla sua posizione esatta nel novero dei grandi economisti cui egli appartiene e sul suo contributo personale all'avanzamento della teoria economica.

L'oratore ha poi messo in rilievo che il pensiero di Einaudi si è manifestato in varie direzioni e potrebbe sembrare opportuna una classificazione dei suoi contributi a seconda che rientrino tra quelli storici o di teoria economica o di politica concreta. Suoi tratti dominanti, però — ha sottolineato Del Vecchio — sono stati la conoscenza e coscienza che egli aveva di tutto quanto la scienza economica avesse fatto; il vivo interesse per i problemi concreti del suo paese e di quelli esterni che con i primi fossero connessi; la preoccupazione costante di pervenire a formule precise e semplici, lontane tuttavia dalle facili generalizzazioni; il convincimento che nella sostanziale verità raggiunta dalla scienza economica, il compito degli studiosi fosse quello di completarla e soprattutto di insegnarla poichè alla sua certezza obiettiva non corrispondeva una larga e generale accettazione. Il prof. Del Vecchio ha poi esaminato ampiamente i vari aspetti della figura di studioso.

Al prof. Del Vecchio ha fatto seguito il discorso del prof. Arturo Carlo Jemolo, pure della classe di scienze morale dei Lincei, il quale ha rievocato la figura di Luigi Einaudi dal ricordo che ne serba per averlo avuto maestro all'Università di Torino nel 1909; lo ha definito l'uomo della ragione, ricordando l'impressione che faceva ai giovani quel suo argomentare che aveva accenti del metodo galileiano. Jemolo ha rammentato quella che è stata l'opera del primo Presidente della Repubblica, che ha tracciato la via ai suoi successori mettendo in rilievo che egli fu il Presidente al di fuori dei partiti, ma a continuo contatto con il paese, che non firmava decreti senza prima averli letti e valutati e che, approvandoli, inviava ai Ministri promemoria in cui sentiva la voce del maestro.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — L'avv. Clemente, Sindaco uscente, accoglie in Municipio il Commissario dott. Mattucci (di fronte). Il dott. Mattucci è stato Commissario straordinario al Comune di Trieste nel 1957

Commissario il dott. Mattucci

SOSPESO A NAPOLI il Consiglio comunale

Napoli, 11

Con apposito decreto del Prefetto, firmato stamane, il Consiglio comunale di Napoli è stato sospeso in attesa dello scioglimento che verrà decretato dal Capo dello Stato. Commissario prefettizio al Comune di Napoli, è stato nominato il Prefetto di Avellino dott. Guido Mattucci.

Con il provvedimento adottato stamane dal Prefetto, per la terza volta in sei anni viene ad inserirsi a Palazzo San Giacomo un commissario per sostituire nell'amministrazione della cosa pubblica — sia pure in via provvisoria — l'organo elettivo che cessa così di funzionare. Il primo dei tre casi di amministrazione commissariale si verificò nel febbraio del 1958 quando era sindaco l'on. Sansanelli, che era stato eletto da poco tempo dalla maggioranza consiliare monarchica in sostituzione di Achille Lauro.

Il secondo caso avvenne nel novembre del 1960, quando era Sindaco Achille Lauro. Assunse in quella occasione le funzioni di Commissario il Prefetto D'Aiuto che resse la civica amministrazione, in via provvisoria, fino alle elezioni del 10 giugno del 1962 dalle quali venne eletto il Consiglio Comunale che oggi ha cessato di funzionare per dar luogo alla terza gestione commissariale affidata al dott. Mattucci.

LE REAZIONI AUSTRIACHE AL DOCUMENTO DEI «DICIANNOVE» SULL'ALTO ADIGE

TRA VIENNA E INNSBRUCK VEDUTE IN NETTO CONTRASTO

Il «Volksblatt», portavoce del Cancelliere, ha dato un giudizio cauto ma positivo — Per il «Tiroler Nachrichten» le concessioni non escludono nuove rivendicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 11

La reazione degli organi di stampa austriaci alla consegna del documento dei «diciannove» al Capo del Governo italiano on. Moro, avvenuta ieri a Roma, dopo oltre due anni di lavori, rivela nettamente la divergenza che esiste fra la capitale austriaca e la regione direttamente interessata, il Tirolo, per quanto concerne le vie di soluzione della polemica altoatesina. Mentre infatti a Vienna l'organo della Volkspartei «Volksblatt» che esprime il parere del Cancelliere federale Klaus, pubblica un articolo di fondo sostanzialmente positivo, anche se prudente e guardingo, sui lavori della Commissione, a Innsbruck l'organo regionale dello stesso partito pone subito le mani in avanti per far presente che ci sono ancora questioni rimaste irrisolte e che su queste bisognerà aprire trattative.

«Volksblatt», sotto il titolo «Sudtirol — una situazione realistica» »scrive: «L'Italia democratica e l'Austria democratica stanno dinanzi ad un collaudo europeo; le ombre di un nefasto passato, in cui i Sud tirolesi disperati e traviati hanno fatto ricorso alla violenza, sono le conseguenze di una politica d'intolleranza che è stata attuata sotto l'ispirazione del fascismo. La nuova Italia ha rotto con questi modi di agire». L'articolista Walter Rahming sottolinea inoltre che «soltanto dopo la pubblicazione della relazione dei «diciannove»» si potrà giudicare se essa contenga delle vere conclusioni, delle vere soluzioni». E prosegue: «Lo accordo austro-italiano del '46 contiene la via d'uscita: la concessione dell'autonomia regionale per il Sudtirol». Commento che riflette la linea enunciata dal Cancelliere nella recente dichiarazione di Governo, con condanna della violenza, appello allo spirito europeistico e prudente riserva in attesa della pubblicazione del rapporto.

Questo giornale, fatto altamente significativo, ha cessato di colpo la pubblicazione di un infame rapporto a puntate sull'Alto Adige, giunto oltre i cento capitoli, il giorno stesso che Klaus ha preso in mano le redini del Governo. Anche l'arresto recente dei due capi terroristi altoatesini, Klotz ed Amplatz va inserito in quella che sembra essere la nuova linea altoatesina alla Ballhaus.

A Innsbruck invece la situazione appare immutata. Il «Tiroler Nachrichten», in un fondo del direttore Humer, ripropone oggi sostanzialmente quelle tesi risultate inaccettabili per l'Italia: «La responsabilità del Governo di Vienna è grande poichè spetta a questo insistere, in ultima analisi, quale potenza che difende i diritti della minoranza austriaca in Italia, perchè vengano aperte al più presto possibile tra Vienna e Roma trattative su tutte quelle questioni che, a quanto risulta dagli accenni fatti dai membri altoatesini della Commissione dei «diciannov», non possono ancora essere considerate come risolte. Che ciò debba avvenire nello spirito della comprensione è naturale, ma è altrettanto naturale che debba appunto avvenire. Il Sudtirol non è un problema italiano e non è neppure un problema puramente politico. Il Sudtirol è il banco di prova che deve dimostrare se oggi è possibile in Europa eliminare pacificamente divergenze che sono causa di contrasti ed in tale modo creare le basi per la fiducia e la collaborazione».

Va ricordato a questo riguardo che le conclusioni concordate dalle due parti nel corso del lavoro della Commissione dei «diciannove» vengono considerate e valutate negli ambienti responsabili romani come un «compromesso soddisfacente», oltre il quale è impossibile andare e non certo una base per nuove richieste. A Innsbruck invece ci sembra essere della opinione che per ora va bene quanto è stato raggiunto e per il resto, magari dopo una pausa di tempo che permetta agli italiani di «dimenticare» riprendere nuove agitazioni e richieste sino alla completa soddisfazione di tutto ciò che gli onorevoli Tingl e Sand hanno chiesto nel famoso memorandum presentato al Senato italiano. Se le concessioni, ampie e generose, dei «diciannove» presentate ieri dovessero soltanto servire come base per nuove richieste — e anche l'on. Magnago sembra essere di questa opinione — non si vede sostanzialmente come possa essere facilmente composta la difficile ed annosa controversia.

Va comunque sottolineato che a Vienna Klaus la pensa più realisticamente, o almeno così sembra, e che si darà sicuramente da fare per trovare una formula di soluzione che risulti di reciproca soddisfazione e rappresenti, come del resto deve essere, un compromesso soddisfacente.

Bruno Tedeschi

Neve, freddo e pioggia in Sicilia e Calabria

Palermo, 11

La primavera in Sicilia non rispetta il calendario. Dalla scorsa notte sembra che sia ritornato l'inverno. Il tempo è dovunque piovoso e la temperatura si è abbassata, specialmente nelle zone montane.

Un ritorno del cattivo tempo si registra da stamane anche in Calabria e in particolare nel Cosentino, con pioggia e neve. Sull'altipiano della Sila stamane è caduta la neve e le vette di «Botte Donato», Montescuro e Montenero sono apparse imbiancate. La neve è caduta anche sulle montagne che circondano S. Giovanni in Fiore, il centro abitato più grande della Sila.

Scossa di terremoto registrata a Taranto

Taranto, 11

Una scossa di terremoto è stata segnalata dai sismografi dell'osservatorio meteorologico di Taranto. La registrazione è avvenuta intorno alle 17 circa. Da un primo esame dei tracciati, l'epicentro è stato localizzato a ottocento chilometri in direzione est, non è stata stabilita l'intensità del sisma.

I LIBRI SISTEMATI ALL'ULTIMO PIANO NE COMPROMETTONO L'EQUILIBRIO STATICO

PALAZZO MONTECITORIO SI PIEGA SOTTO IL PESO DELLA BIBLIOTECA

L'edificio non basta più alle accresciute esigenze di un moderno parlamento — E' ora prevista la costruzione di una nuova ala sull'area dell'attuale posteggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Con la nuova legislatura il numero dei deputati è salito (sono 630) e in questi ultimi anni è pure aumentato l'organico dei funzionari e dei dipendenti (850). A Montecitorio, di conseguenza, non c'è più spazio. Del resto il vecchio palazzo non risponde più alle esigenze di un Parlamento moderno. I deputati non hanno, ad esempio, adeguate sale di scrittura (solo duecento, infatti, possiedono un tavolo per scrivere e uno stipetto per riporre i propri incartamenti). Non vi sono sale di riposo e quelle per ricevere elettori o parenti, sono, in tutto, tre. A Washington, a Parigi, a Londra, a Bonn il Parlamento dispone di un ristorante: a Montecitorio funziona solo una tavola-calda, la famosa bouvette che, pur essendo ben organizzata, sovente è sovraffollata.

Alcune Commissioni non hanno una loro aula per discutere le leggi, parecchi uffici legislativi ed amministrativi sono sistemati alla meglio, autorevoli esponenti del Parlamento hanno ricavato il loro studio in locali di rappresentanza, alcuni servizi essenziali — decentrati — sono pressochè irraggiungibili. A sua volta la tipografia è sistemata in un locale a dir poco, angusto. Ma c'è ancora un inconveniente. La biblioteca, fornitissima, situata all'ultimo piano, grava con il suo peso massiccio sull'intero palazzo ed è considerata la causa principale di quegli squilibri statici cui son soggette le strutture portanti del vecchio edificio.

Di qui la necessità sottolineata più volte dall'ufficio di presidenza della Camera di una soluzione che si va rivelando sempre più urgente. Tempo fa si era pensato di trasferire il Parlamento all'EUR ma poi si è convenuto che l'iniziativa sarebbe stata difficilmente realizzabile. Adesso la segreteria generale della Camera ha elaborato un piano suggerendo una diversa sistemazione, valida — si spera — per almeno i prossimi cinquant'anni. Il piano, articolato grosso modo in due tempi, prevede innanzitutto la costruzione di un nuovo edificio su un'area di 1500 mq., attigua a Montecitorio ora adibita a parcheggio e, successivamente, la radicale trasformazione interna di un fabbricato già esistente e già della Camera fra via della Missione e via Uffici del Vicario adesso mal utilizzato.

Il nuovo edificio — quello previsto sull'area attualmente adibita a parcheggio — dovrebbe accogliere: 1) la biblioteca, i suoi uffici, le sale di consultazione; 2) quattro aule speciali (alcune con 80, altre con 180 posti) per riunioni di gruppi, di commissioni congiunte, di corpi internazionali; in due di esse verrebbero installati impianti per la traduzione simultanea; 3) sale di scrittura (con un totale di 600 tavoli separati e forniti di telefono) collegate con uffici di segreteria (ove una ventina di dattilografe verrebbero poste a disposizione del lavoro dei parlamentari); nonchè sale di ricevimento; 4) i servizi postali e bancari, la tabaccheria, la barbieria (adesso disseminati al pianterreno della Camera) e un ristorante con 200 posti a sedere; 5) l'archivio centrale, il centro meccanografico, uffici; 6) un'autorimessa a quattro piani sotterranei, capace di ospitare 400 automobili (e ciò svuoterebbe, di conseguenza, i parcheggi esterni che oggi affollano piazza Montecitorio).

Razionalmente concepito, questo diverrebbe il «Palazzo dei servizi» dei deputati e consentirebbe di utilizzare adeguatamente gli ambienti lasciati liberi a Montecitorio, per dar sfogo — oltre ai servizi dell'Assemblea — alle commissioni, agli uffici di presidenza, ai servizi legislativi. Quanto all'altro fabbricato — quello di via della Missione, che deve essere trasformato interamente — verrà riservato esclusivamente ai gruppi parlamentari, ai servizi di tipografia, alle varie officine e alla centrale termica per la loro naturale espansione.

Si tratta di un piano complesso, organico, razionale che metterebbe fine alla difficile situazione attuale. Stando ai calcoli compiuti, la spesa prevista dovrebbe aggirarsi sugli 8 miliardi. Il nuovo palazzo potrebbe entrare in funzione tra tre anni, quello da rimodernare fra cinque. L'iniziativa è stata messa a punto in questi giorni e, nei prossimi, sarà esaminata dai membri dell'ufficio di presidenza della Camera, la cui riunione è prevista per la settimana entrante. Per vararla occorrerà una legge. Alcuni gruppi adesso stanno adoperandosi per risolvere alcuni problemi connessi a questa lodevole iniziativa; cercano cioè di garantire a tutti i parlamentari che soggiornano a Roma, durante le sedute, quel posto-letto che a volte (specie nei periodi di «punta» per l'arrivo dei turisti) molti non riescono ad assicurarsi. Questi gruppi sostengono che le spese sostenute all'Acqua Acetosa per la costruzione di impianti sportivi a favore dei parlamentari, vanno recuperate, cedendo gli stabilimenti a qualche ente pubblico o a privati, e devolute al riammodernamento del Parlamento cui, appunto, mira il piano elaborato dalla segreteria generale della Camera.

C. L.

Sequestrati a Milano mille quintali di banane

Milano, 11

Mille quintali di banane avariate sono state bloccate al mercato ortofrutticolo di Milano dalla polizia annonaria. I frutti, di produzione israeliana, erano stati colti troppo acerbi e pertanto la polpa è marcita durante il trasporto. I 16 concessionari presso i quali sono stati sequestrati, da parte loro hanno respinto ogni responsabilità.

SIGNIFICATIVE AMMISSIONI DI AUTOREVOLI ORGANI DI STAMPA

Crisi economica in Jugoslavia Gli scioperi divengono frequenti

Numerose aziende, per quanto moderne e bene attrezzate lavorano in perdita — Pesanti aumenti dei prezzi degli alimentari per la difficoltà dell'agricoltura

Belgrado, 11

Gli ambienti politici ed economici jugoslavi dedicano in questi giorni grande attenzione ai problemi dell'economia nazionale ed in particolare a quelli dell'industria, che sta attraversando un momento difficile ed, in alcuni settori, una vera e propria crisi. Vari e complessi sono i motivi che hanno determinato questa situazione, giudicata, per taluni aspetti delle sue manifestazioni, più allarmante di quella avutasi nel 1961 e che richiese allora l'adozione di drastiche misure d'ordine amministrativo e finanziario. Nella concorde valutazione degli esperti economici jugoslavi, l'attuale crisi sarebbe in diretto rapporto soprattutto con la eccessiva pressione fiscale subita dalle imprese, per cui la maggioranza di esse — come si osserva nella capitale federale — sono deficitarie.

L'esigenza di una revisione della politica fiscale è stata sollevata anche nell'ultima riunione plenaria del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ed è stata sostenuta soprattutto dai rappresentanti delle Repubbliche federate di Slovenia e di Croazia. Essi hanno affermato, l'urgente bisogno di un decentramento della stessa politica degli investimenti, che andrebbe sottratta alla competenza della Federazione e attribuita, invece, alle singole Repubbliche federate, alle «comuni» e alle stesse imprese o collettività. Attualmente, nella ripartizione degli importi globali delle aziende, la quota maggiore viene sempre attribuita alla Federazione sotto forma di contributi vari che vanno dalla tassa sul giro di affari ai contributi sociali di investimento.

A giudizio degli esponenti economici, si impone altresì la necessità di elevare la quota del fondo lasciato alle libere disposizioni delle imprese, soprattutto per metterle in grado di stimolare maggiormente il lavoro. Le prospettive di un incremento del rendimento dei lavoratori e della produttività delle aziende non possono prescindere — secondo quanto viene sottolineato negli ambienti politici ed economici belgradesi — dall'adempimento di queste esigenze. Solo così, si sostiene, si potrà evitare che aziende, che dispongono di modernissimi impianti e di attrezzature, lavorino sempre in perdita (nel 1963 il loro numero, nella sola Serbia, è stato di 1500 come ricorda il quotidiano «Politika» di Belgrado).

Difficoltà dovranno essere superate anche in altri settori economici, come quello dell'agricoltura dove si avverte una sensibile penuria di prodotti destinati all'alimentazione interna. In particolare scarseggia la carne il cui prezzo è aumentato del cento per cento e che in molti centri, viene posta in vendita solo pochi giorni al mese. Ciò non ha mancato di ripercuotersi sui prezzi della maggior parte dei generi alimentari, che hanno subito cospicui aumenti negli ultimi mesi.

Intanto negli ultimi mesi sono aumentate in Jugoslavia le astensioni dal lavoro: la loro frequenza — come riferisce oggi l'autorevole giornale belgradese «Ekonomska Politika» — si è intensificata rispetto allo scorso anno (durante il quale, secondo quanto si è appreso da altre fonti, esse hanno raggiunto il numero di 136 in tutto il territorio della Federazione). Il giornale belgradese dedica al «fenomeno chiamato astensione dal lavoro» uno dei suoi editoriali nel quale sottolinea la esigenza di dedicare al fenomeno stesso, «anacronistico e illogico nel sistema dell'autogestione», maggiore attenzione di quanta ne abbia avuta finora. «Non si tratta di un eufemismo da noi adottato per evitare la espressione sciopero — aggiunge "Ekonomska Politika" —. Del resto va ricordato che lo sciopero in Jugoslavia non è vietato dalla legge; come d'altra parte il diritto allo sciopero non è esplicitamente contemplato dalla regolamentazione dell'autogestione. In realtà, col ricorso alle astensioni dal lavoro, la maestranze non hanno inteso mirare alla conquista di nuovi diritti economici e politici, ma ottenere quanto spetta loro in virtù dei diritti già concessi».

Referendum a Erto su dove ricostruire

Udine, 11

E' in atto da stamani la consultazione promossa dal consiglio comunale di Erto e di Casso tra i concittadini, per la scelta dell'area sulla quale ricostruire gli abitati devastati nella catastrofe del Vaiont. Un manifesto con le disposizioni sulla consultazione è stato fatto affiggere dai Comuni dei paesi di Claut e Cimolais.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso tendente a molto nuvoloso con qualche pioggia. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge. Nel corso della validità le condizioni del tempo assumeranno carattere di variabilità a partire dalla Sardegna e dalle regioni del medio e basso Tirreno. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 20; Verona 8,18; Trieste 9, 16; Venezia 7, 17; Milano 7, 18; Torino 7, 18; Genova 13, 21; Bologna 8, 19; Firenze 9, 21; Pisa 8, 22; Ancona 8, 13; Perugia 11, 15; Pescara 5, 14; L'Aquila 5, 11; Roma (Ciampino) 8, 15; Roma (città) 8, 16; Campobasso 5, 10; Bari 8, 14; Napoli 10, 13; Potenza 3, 7; Catanzaro 9, 13; R. Calabria 10, 18; Messina 11, 17; Palermo 9, 12; Catania 11, 15; Alghero 10, 13; Cagliari 10, 14.

LA SETTIMANA IN BORSA

IL MERCATO È SEMPRE PESANTE CON NUOVI SENSIBILI REGRESSI

La persistente riluttanza del denaro a intervenire in Borsa ha facilitato anche in questa settimana l'attività della speculazione ribassista che, inserendosi nel solco delle vendite per smobilizzo, accentuatesi con l'aggravarsi della povertà del settore creditizio, continua ad alimentare la frana dei prezzi. Si è già avuto occasione di osservare come in questi tempi gran parte del non molto lavoro poggi sulla convinzione di operatori minuti secondo la quale la Borsa può «rendere» anche in queste condizioni: basta che si venda allo scoperto oggi per ricomperare a prezzo ribassato domani. Il ragionamento, in sè molto semplice, conduce però l'attività che esso determina a evolversi gradatamente in una carica reattiva che inevitabilmente dovrà esplodere, facendo vittime proprio tra i detentori di posizioni ribassiste più esposte.

Naturalmente, per quanto sia ovvio che il momento in cui tale reazione si farà sentire è sempre più vicino, una sua localizzazione nel tempo è tuttora assai difficile, mentre nel frattempo l'andazzo continua. In questa settimana la perdita media subita dalla quota si aggira sul 3,6 per cento (il numero indice è sceso da 65,03 a 62,69) e sarebbe risultata sensibilmente superiore se nella seduta di martedì non si fosse verificata una isolata prevalenza del denaro che ha permesso un modesto ricupero nei confronti delle perdite accusate lunedì. Nella prima giornata dell'ottava veniva a scadere il termine ultimo per le vendite coattive afferenti alla sistemazione dei conti di marzo e, a quanto si è potuto registrare, l'afflusso di tali vendite è stato piuttosto cospicuo, causando un regresso che per la piazza di Milano è stato mediamente del 2,5 per cento circa.

Superata la boa di tali vendite, il mercato ha avuto un ripensamento, dando vita a una discreta corrente di interventi all'acquisto. Ma non si è trattato che di una battuta di «verifica» della situazione. Si è voluto, cioè, saggiare la disposizione di fondo del mercato dopo il superamento delle coattive e le sue eventuali velleità reattive. Così da una parte ci si è premurati di ridurre talune esposizioni troppo accentuate, mentre dall'altra si è cercato di rinviare i realizzi nella speranza di prezzi migliori. All'atto pratico tutto è ben presto rientrato nella normalità, con regolare ripresa dello stillicidio delle vendite.

Tuttavia, anche se la cronaca non offre neppure in questa settimana elementi certi a favore di una qualche inversione di tendenza, la sensazione che il gioco ribassista stia mostrando la corda si va facendo sempre più strada. Il momento di una fase reattiva potrebbe essere abbastanza prossimo, se solo si traducessero in realtà le asserite inclinazioni delle nostre autorità monetarie verso una limitazione dei deporti di titoli. Le esigenze di ricopertura verrebbero immediatamente ad accentuarsi con conseguente rassodamento delle quotazioni. Questo particolare ridurrebbe i bisogni di sistemazione sul fronte opposto, contribuendo a una tonificazione della situazione anche sotto questo aspetto. Se a una limitazione nei confronti dei deporti si giungerà o meno, non è possibile dire; è però pacifico che da parte di alcune Borse italiane sono in atto insistenti istanze in proposito allo scopo di evitare che la polverizzazione della quota venga portata a limiti estremi, con incalcolabili danni per il settore produttivo.

Ovviamente, se si dovesse arrivare ai riporti senza novità di rilievo, un deterioramento ulteriore della quota sembra inevitabile. A parte le sistemazioni che, anche se non sempre importanti, si impongono nell'ambito interno della Borsa, sono da tenere presenti le esigenze di ripianamento nei confronti di operazioni finanziarie garantite da titoli. La posizione della clientela bancaria impegnata in tali operazioni è aggiornata con particolare cura — cosa ovvia, ma tanto meglio comprensibili in momenti come quelli attuali — e le richieste di ripianamento si susseguono inesorabili. Non rimane che colmare i vuoti o vendere, ciò che si verifica assai più di frequente. Il deterioramento delle garanzie in titoli appare in tutta la sua ampiezza quando si pensi che rispetto ai prezzi del riporto di marzo le perdite superano mediamente il 10 per cento.

Questi gli elementi tecnici di fondo sui quali dovrebbero imperniarsi le successive battute della Borsa; dal prevalere delle esigenze dell'una o dell'altra delle controparti operanti in mercato dovrebbe discendere l'indirizzo a breve del lavoro che ci separa dai prossimi riporti, mentre più in là un arresto dello scadimento dei prezzi appare sempre più probabile.

A. N.

LETTERE ALLA MOGLIE

Sono le lettere che Ugo Ojetti scrisse alla moglie durante la prima guerra. Raccolte con amorosa intelligenza cura dalla signora Fernanda, arricchite da note ed indici preziosi, sono pubblicate adesso dalla Casa Sansoni con questa premessa di Niccolò Rodolico.

Nel 1948, anno ancora torbido di nostra vita nazionale, Bernard Berenson scriveva: «Il pubblico si è stancato di ammirare Ojetti... e lo azzardo la profezia, che tra non molto, la giovane generazione tornerà a Ugo Ojetti».

E' stato buon profeta. Egli è, che i valori morali e artistici resistono alla bufera, e alla bufera resiste questa nostra Italia. Nè in altro scritto, come questo, l'Ojetti uomo, italiano, scrittore, si rivela con più aperta armonica fusione; nè altro scritto meglio ritrae uno dei momenti più drammatici della storia italiana attraverso entusiasmi, dubbi, angosce, avvilimenti, riprese, esultanze, degli anni 1915-1918.

Il carteggio è documento storico: nè solo per notizie, per osservazioni politiche e militari di testimone che non era politico militante, nè ufficiale di carriera, e che perciò con il suo ingegno acuto ed equilibrato vedeva più chiaro e in più largo orizzonte, ma soprattutto è documento storico, perchè in esso è riflesso lo stato d'animo di tutta una generazione che come gli Ojetti, appassionatamente, visse quegli anni di guerra.

Ugo Ojetti quale conobbi nello scorcio del secolo scorso — sono uno dei non molti superstiti della sua generazione, e forse anche per questo spiritualmente gli sono vicino, e più apprezzo il valore di queste lettere — godeva ancora giovane, larga reputazione di critico di arte e di scrittore: era ammirato e invidiato con un pizzico di malignità da scrittori di belle lettere e di belle arti. E' un uomo — si diceva — di ingegno, è logico, ma duro, freddo.

A mezzo secolo di distanza, leggendo queste lettere, e ascoltando l'eco in esse riflessa di voce sommessa e commossa di Colei a cui le lettere sono dirette, veggo l'Ojetti uomo sensibilissimo, di penetrante comprensione umana, italianissimo. Questa sua ricca fonte di sentimenti altra sorgente accresce. Il carteggio è colloquio di due anime che agiscono reciprocamente nel temprare virtù di sacrificio, nel moltiplicare forze di attività della loro operosa passione di patria. Lontani dal loro Salviatino, incantevole dimora tra grandi alberi, fiori e opere d'arte, lontani dalla loro piccola Paola, l'uno vive tra i pericoli delle granate, l'altra, crocerossina, tra sofferenze e contagi di ospedali.

* * *

Fu questo della guerra per l'Ojetti italiano, tempo di grazia: egli tutta intese, e profondamente, l'ora che batteva sul quadrante di nostra storia, ora di opere, di responsabilità, di grandezza. Quanto mai significativa a tal riguardo è una notizia, incidentalmente data in una lettera del 13 giugno 1915: «Oggi, domenica... ho letto cinque o sei pagine di Machiavelli». Erano probabilmente, quelle dell'ultimo capitolo del «Principe», auspicanti l'Italia una e grande. Non erano, certo, giorni di ozio e di letture, quelli. Egli era allora occupatissimo a salvare il patrimonio artistico, il più prezioso dell'Italia. Ed egli scopriva in sè doti di organizzatore, di realizzatore, e sapeva raddoppiare le forze di quelli che servivano con lui la Italia. Dovrebbero essere meglio conosciute le relazioni da lui scritte sull'attività spiegata nelle Tre Venezie per la difesa di monumenti d'arte e la conservazione di musei, biblioteche, archivi.

Da questo carteggio l'Ojetti scrittore mi appare ancor più illuminato dalla sua arte. Giudizio questo — è vero — non di letterato, ma di uno del pubblico, di quello che le cose belle apprezza e gode. Certamente lo scrittore non pensava a fare della letteratura; ma l'arte era in lui, sgorgava spontanea, fresca dall'animo di chi voleva fare rivivere alla persona amata sentimenti, emozioni che egli aveva provato. Ecco una Venezia che il Guardi avrebbe dipinta: «Che arrivo a Venezia! Le lampade a mezza luce, sotto campane tinte di nero, come a Parigi. Due o tre gondole soltanto. Un silenzio enorme e buio. Come mi sono dimenticato di pranzare. E alle 11.45 sono andato al Florian a prendere un caffè e latte». E il giorno dopo (24-5-1915): «Che meraviglia Venezia tutta nera, tutta buia con l'acqua tutta stelle... Ma questo sogno Venezia all'alba, sotto quei colpi, sorridente. Il popolo ammirevole e allegro. Altro che Parigi! E ai prigionieri austriaci portati da Porto Buso un'ora dopo ha distribuito pane, ridendo. E quei porci da lassù buttavano, con le bombe, le frecce».

Venezia, Firenze, Roma sono le tre città predilette dall'Ojetti. Più volte nei suoi scritti ricorda e ritrae con l'animo, con la storia e con l'arte. Non è solo ricca tavolozza che gli fornisce colori, è anche pensiero, sostanziato da dottrina, animata dal senso della storia.

Firenze fu la sua città di adozione. Non credo che alcuno degli storici abbia meglio di lui, che non era storico, segnalata e illustrata una delle cause della fortuna nelle origini del Comune; il fiotto di sangue dato dalla popolazione rurale, il tesoro di virtù familiari, la tenacia, la pazienza, la passione di lavoro, l'ingegno equilibrato, armonioso. L'Ojetti era un innamorato di Firenze.

Ogni qualvolta salgo a piazzale Michelangelo da viale Machiavelli, mi soffermo a una appartata piccola aiuola, in cui sorge l'erma di Anatole France. Egli contempla la città del Lys rouge. E la fantasia mi fa vedere accanto al France l'Ojetti contemplare Firenze. Gioco di fantasia, che trae motivi di realtà dall'affinità geniale, artistica dei due scrittori e dal ricordo dell'amicizia che li strinse: ma quello spirituale accostamento trova nell'amore a Firenze il nodo che li stringe.

Roma fu la città sua. Una delle maggiori benemerenze dell'Ojetti, storico dell'arte, è quella di aver rivalutato il Seicento malfamato da letterati e da storici. Ad avviarlo a tale riconoscimento e apprezzamento di valori, molto potè l'ammirazione della sua Roma, più che quella dei Cesari, Roma berniniana dei Papi.

* * *

Il carteggio si interrompe a metà dell'ottobre del 1917. L'abbandono dell'ospedale di Udine, dove era crocerossina la signora Fernanda, riunì per breve tempo gli Ojetti. Così il carteggio lascia inappagato il desiderio del lettore di sentire la voce di un testimone dei disastrosi giorni di Caporetto.

La corrispondenza è ripresa il mese successivo e continua regolarmente fino al termine della guerra e acquista un particolare valore. E' sfogo nella angoscia della sconfitta, è tormento che si fa più acuto nell'idea di avere alimentato illusioni perniciose, è visione di una realtà che appare accusatrice di un'Italia in rovina, il carteggio ha guizzi di fiamme d'incendio: è la casa che brucia.

Allo spirito critico dell'Ojetti non erano sfuggiti fatti, fin dal 1915, che gli avevano insinuato dubbi. «E' la prima volta — così in una lettera — che metto in carta queste idee e questi rimpianti. E a vederli allineati in parole, mi fanno anche più male». A cacciare le idee nere valse allora una parola animatrice: «Nanda mia, grazie per quel che mi dici circa i miei scrupoli. Oggi per essermi mosso e per essere andato un poco avanti tra gente che mi parla di battaglia sto meglio».

Scrupoli e dubbi sulla condotta della guerra e sul fronte interno riappaiono, e in forma ancor più grave, nella primavera del '17. Il fronte interno si incrinava. In una breve sosta a Firenze, turbato per la propaganda disfattista scriveva il 16 giugno: «Si parla di pace. Voci di tedeschi, di preti, di socialisti, qui onnipotenti».

Purtroppo nell'estate del '17, prima che il fronte di guerra fosse travolto dal nemico, il fronte interno cedeva per l'insidiosa propaganda disfattista. Caporetto apparve, nei primi giorni, rovina dell'Italia.

Le lettere del dicembre sono documento di ciò che patimmo in quel momento, in cui i vili non mancarono: «Chi dispera ti parla in un orecchio del Mincio come di un paradiso: torniamo al '66, ripete. Ma l'Italia è un'altra. Tornare al '66, per l'Italia sarebbe come per me tornare all'età di cinque anni, il rimbecillimento, la morte».

Dall'animo agitato scatta allora la rampogna, l'accusa irosa contro tutto il popolo: «Vedi: quel che accora in questa tragedia è pensare che forse noi ci siamo montata la testa, prendendo per realtà un desiderio: che noi si è un popolo di fannulloni, di disonesti, di incoscienti e di servitori, che solo una minoranza è fatta di uomini, che la nostra indipendenza è un'espressione politica senza rispondenza morale e senza continuità di propositi e di fatti. Questo è il mio terrore. Su quaranta milioni, trentotto sono gli sbandati: non c'è rimedio».

Quando così scriveva e si disperava, l'Ojetti era acceso da più viva fede: e ne è prova la febbrile attività spiegata in quei giorni. Una settimana dopo altra lettera e bellissima corregge il giudizio sul popolo: «Siamo un popolo di addormentati ma non più che di malvagi». E qualche giorno dopo, spera, e guarda fiducioso al Piave.

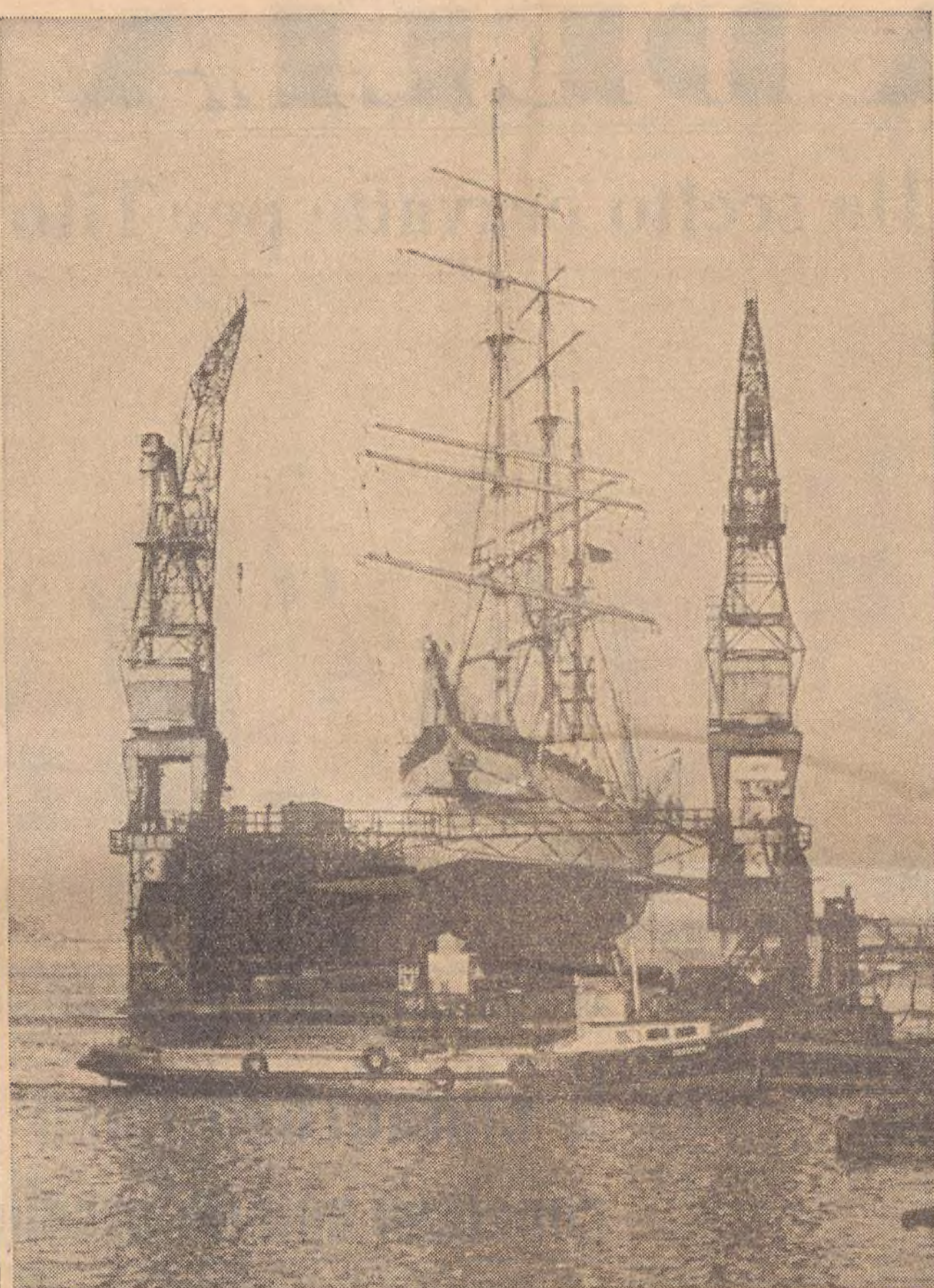
Il carteggio del giugno è lo exultet all'Italia. L'Italia resisteva e la resistenza morale fu la prima vittoria. Balzò fuori allora l'ultima leva dei giovanissimi accorsi al Grappa e al Piave. Si accese tutta una febbrile opera d'ingegni e di cuori a ricostituire saldo il fronte interno.

Tra gli animatori, i più operosi e fortunati, fu l'Ojetti. Egli fu gran parte dell'attuazione di una politica di guerra che non era stata fino ad allora se non malamente perseguita. Si trattava di bandire il principio di liberazione di tutti i popoli oppressi dall'Austria, e di mostrare essere questo lo scopo dell'Italia in guerra.

L'organizzazione dell'ufficio di propaganda sul nemico e la direzione furono opera dell'Ojetti. Da lui furono scritti proclami che in milioni di volantini, furono gettati dagli aviatori sull'esercito nemico. Fu questa arma efficacissima. Ed è di questo tempo la formazione del battaglione di volontari czechi, disertori dell'armata austriaca.

La penna dell'Ojetti servì allora non solo per combattere austriaci, ma anche per animare italiani.

E sorse l'alba di Vittorio Veneto. «Ma chi ci avesse detto — scriveva — nel 1913 o '14, o '16, che avremmo avuto contro tutto l'esercito austro-ungarico, e che avremmo resistito mirabilmente, sarebbe stato preso per matto. Invece eccoci qua. Son felice anche del visibile vantaggio del mio lavoro. E rispondo sconnesso alle tue lettere».

Niccolò Rodolico

La «Gorch Fock», nave scuola della Marina federale tedesca, è entrata in bacino per prepararsi alla grande regata atlantica che si svolgerà quest'estate e alla quale è stata invitata

MICHEL BUTOR E' GIA' UN CLASSICO DEL VENTESIMO SECOLO

Un globe-trotter di gusto e di cultura che ha esplorato l'anima delle strade

«L'impiego del tempo» è la dilatazione romanzesca del piacere di possesso dei luoghi attraverso la storia di un impiegato che cerca di svelare il fascino di una città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Come formula e come scuola, il «Nouveau roman» ha esaurito il suo ciclo vitale. Fra i capifila, alcuni hanno trovato nel cinema il loro giusto linguaggio (Ribbe-Grillet, Resnais), altri sono alla ricerca di forme di arte totale in cui confluiscano scrittura, pittura e musica (Butor), altri ancora si difendono nelle trincee delle formulazioni teoriche (Sarraute) o aspettano il momento di riconciliarsi con la tradizione (Claude Mauriac). Spuntano gli epigoni, il che non è segno di giovinezza. Sì, il «Nouveau roman» tramonta con il rimpianto di non aver potuto fare una rivoluzione letteraria, forse perchè era già stata fatta da Proust, Joyce, Musil, Kafka. Resta il ricordo di una stagione del romanzo europeo che nel decennio fra il '50 ed il '60 ha permesso, al di là delle finzioni pubblicitarie, il cristallizzarsi di alcune tendenze creatrici intorno a comuni impegni di scrittura. Ma adesso, dopo l'avventura comune, è venuto il momento di separarsi. Ognuno per la sua strada. Il tecnicismo è un limone spremuto, la salvezza è nella ricerca individuale.

In questo tempo di commiato Michel Butor non soffrirà di complessi di solitudine. Aveva già fatto il suo pezzo di strada da solo; la sua appartenenza al «Nouveau roman» era stata l'approdo finale di un «iter» culturale personalissimo, non un intruppamento velleitario. Nel '54, quando pubblica il suo primo romanzo «Passage à Milan» egli conosce appena «Tropismes» della Sarraute e non ha mai incontrato Robbe Grillet. Non diversamente, Claude Simon limava la sua pagina lirico-barocca nella quiete delle sue vigne a Salses, nei Pirenei orientali, lontano dai salotti parigini. «La scrittura di Butor — ha detto uno dei suoi critici, R. M. Alberes — è del tutto "naturale". Essa procede da una convinzione e da una necessità interiori, e per esserne maestro non ha dovuto imitare nessuno». Più avanti: «Si potranno discutere l'estetica e le intenzioni di Michel Butor, non si potrà non riconoscere che corrispondono ai modi ed alle forme del pensiero e della conoscenza tipiche del nostro tempo, in campi analoghi o diversi».

Tolgo queste linee dal «Butor» che Alberes ha scritto per la collana «Classiques du XX.e Siècle»: o mi sbaglio o il nostro critico ha colto in questo «stato di necessità» in cui sono venute a trovarsi le giovani leve degli scrittori, nel condizionamento culturale e sociale in cui hanno operato, le ragioni non superficiali e non caduche del «Nuovo romanzo». Come dice alla fine: «Butor, in definitiva, esprime con esattezza la visione estetica e letteraria che si può avere del mondo nel 1964 se si è nati nel 1926, qualche decennio dopo Schroedinger, Einstein, Picasso, Mondrian, Alban Berg, Joyce e Bachelard». L'affermazione è dimostrata attraverso una minuziosa ricerca bio-bibliografica: il quarantenne autore di «Passage à Milan» e di «L'emploi du temps» figura nel ritratto dell'Alberes come il viaggiatore insaziabile e curioso che conosciamo, ma anche come un appassionato delle matematiche e delle scienze esoteriche (autore, fra l'altro, di una tesi su «La matematica e l'idea di necessità»), come un esperto di arti figurative provatosi nell'incisione, come un dilettante di musica che ha tentato giovanili incursioni nel contrappunto. I reparti bibliografici sono non meno illuminanti, soprattutto per il lettore italiano che conosce soltanto quanto, di Butor, è stato finora tradotto. Così nella raccolta di saggi «Le génie du lieu» troviamo il «Globe trotter» di gusto e di cultura che esplora, di là delle apparenze, l'anima delle pietre e delle strade, alla maniera di Bachelard: e si sa che «L'emploi du temps» è la dilatazione romanzesca di questo gusto di possesso dei luoghi, attraverso la storia di un impiegato francese che cerca di svelare, in un clima di «suspense», il segreto fascino di una città della provincia inglese, così come il romanzo successivo, «La modification», esprime i poteri esoterici di una metropoli come Roma, che s'incarna nelle seduzioni di una donna, in un tutto inscindibile.

L'indagine socio-letteraria ha portato Michel Butor a chiarire ancor meglio, d'altra parte, la sfera dei suoi interessi: dai fogli sull'«Arcipelago Joyce» (dove la geografia interiore dell'autore di «Ulisse» diventa, per un gioco di specchi, confessione autobiografica) alle pagine su «Jules Verne e l'età dell'oro»; dagli appunti sul mistero Kierkegaard all'interpretazione delle fantasie oniriche di Baudelaire, passando alle note sulle arti figurative, l'architettura, la fantascienza. Mito e realtà s'influenzano a vicenza, la cosa narrata è una equazione fra gli stimoli della cosa veduta e il lavorio dell'interpretazione, portato al virtuosismo. Arte cerebrale? Certo, risponde Alberes. Ma è il mondo ad avere perduto la semplicità e l'innocenza. L'artista si limita a prenderne atto. Come i «Sei personaggi» di Pirandello non sono un dramma, ma lo studio del modo attraverso il quale si elabora un dramma, come «Otto e mezzo» di Fellini non è un film, ma la storia di un film che il regista cerca di realizzare, così il romanzo, per Butor, non pretende di essere conoscenza e descrizione obiettiva del reale, ma uno «Studio critico della conoscenza del reale». E tutta la letteratura diventa la storia delle difficoltà che l'uomo incontra nell'uso del linguaggio.

La perfezione, per Butor, è polifonica. Si prenda il suo poema sul battistero di San Marco in Venezia, una delle sue composizioni più recenti in cui, una volta di più, fa da sfondo il paesaggio italiano. L'attacco ha la voluta banalità di un resoconto di viaggio steso da un turista qualsiasi: «Je franchis la porte sous l'icone de la Vierge orante...» al centro i fonti battesimali, le statue del Sansovino, la porta a vetri. Il poeta guarda, ordinatamente enumera gli elementi architettonici della sua visione, comune a quella di migliaia di turisti. Si sente il forestiero con la guida Michelin, e qualche soccorso culturale. Il vaporetto che passa sulla laguna; altri turisti, le loro voci bisbigliate: «Gold... bello... tais-toi... ombra... t'aime..». Poi le pietre che parlano, attraverso le antiche iscrizioni: «Euntes in mundum universum...»: il poema nasce così, attraverso l'ordinato componimento di un «puzzle» fatto di realtà e memoria, di cronaca e cultura, di immagini e voci. Fino alla costruzione barocca e polifonica, che preme ed erompe con i suoi volumi.

In questi ultimi tempi Butor ha moltiplicato le ricerche sperimentali intorno a un'arte «totale». Nel '62, con il poema radiofonico «Reseau aírien» ha cercato di evocare, mediante il semplice impiego di voci, la trama dei voli aerei che s'intersecano intorno al globo, con il loro carico di sentimenti e di destini. L'opera «Votre Faust» — scritta in collaborazione con il musicista Henri Pousseur e che dovrà essere presentata a Venezia in settembre — è un «testo mobile», ideato per consentire tutta una serie di soluzioni finali. La partitura poetica musicale emerge da un universo di rumori, parole inintellegibili, frammenti di melodrammi, canzoni di lunapark.

Attualmente l'inquieto Butor — come mi ha confidato lui stesso in occasione della presentazione del saggio dell'Alberes, nel salotto parigino delle «Editions universitaires» — sta lavorando intorno ad un secondo poema radiofonico sulle cascate del Niagara, e sarà un missaggio fra la tecnica di «Reseau aerien» e «Description de San Marco». Ma lo sperimentalismo di queste opere d'avanguardia non gli basta, ed ecco perchè — mi ha detto — sta preparando anche un saggio su Montaigne. Così — e non sarà il lato meno sconcertante della sua complessa personalità — in Butor — il classicismo e l'avanguardia si completano. Nel che si deve vedere il segreto che lo ha condotto a figurare, a soli quarant'anni, fra i «classici del XX Secolo». Come dire fra gli scrittori cui si guarda come a modelli.

Ugo Ronfani

Nella bella Abbazia di Pomposa è stato inaugurato questo nuovo organo a ricordo dell'invenzione delle note musicali a opera di Guido Monaco, nato appunto a Pomposa e non ad Arezzo

Ritrovata sotto un ponte l'acquasantiera del '300

Agrigento, 11

L'acquasantiera del 1300, rubata nel febbraio scorso dalla chiesa di San Nicola a Caltabellotta, è stata ritrovata in perfette condizioni dai carabinieri sotto un ponte a metà strada fra la cittadina e Menfi.

SUCCESSO DI ARTISTI ITALIANI NEGLI STATI UNITI

Avrebbe meritato la Carnegie Hall

Con il suo prezioso violino da cui cerca di non staccarsi mai Wanda Luzzato ha suonato per un ristretto numero di invitati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

Abbiamo avuto la fortuna di essere stati inclusi tra le poche centinaia di privilegiati ai quali è stata offerta una serata indimenticabile. Protagonista: una signora vestita di verde, dal volto fine e intelligente, dalla figura minuta piena di grazia. Una giovane signora con un violino antico. Era Wanda Luzzato, una solista di grande fama, l'eco dei cui concerti in Europa aveva varcato l'oceano ed era approdata a New York sin dal tempo in cui la violinista era poco più che una bambina. Su un giornale di New York apparve allora la seguente notizia: «Wanda Luzzato è un genio musicale». Adesso questo genio musicale ha varcato di persona lo oceano. E' la prima volta nel corso della sua prestigiosa carriera. La celebre violinista ha dato un concerto alcune sere fa nell'auditorio dell'American-Italy Society. L'accompagnava al piano il maestro Otto Herz. Sin dalle primissime note abbiamo sentito la presenza di uno di quei rari artisti che sanno come infondere di vita la musica. Il pubblico, in massima parte composto dall'élite culturale della metropoli, è rimasto letteralmente conquistato dalla maestria della concertista, dalla generosità della sua nobile e sempre espressiva interpretazione e dalla sua tecnica superlativa. Raramente avevamo udito le corde di un violino vibrare con tale dolcezza e nello stesso tempo con tale potenza. Certi staccati, certe cadenze, certi finali agitati, sembrava fossero stati scritti specialmente per lei e il suo violino, tale è stata la naturalezza, l'assoluta padronanza, il virtuosismo da essa spiegati. Qualcosa di prodigioso, di magico. Un incanto. C'era da chiedersi se quella donna fosse la reincarnazione di una qualche mitica figura, la stessa dea della musica.

Wanda Luzzato ci scuserà questo commento qualora le capitasse di leggerlo. Ma chi scrive ha sempre visto nella musica la presenza di una magia, e questa non l'avevamo mai notata in così forte misura come in Wanda Luzzato. La sua musica è limpida, animata da una luce interna, il suo fraseggiare vibrante ed espressivo. E' difficile descrivere il segreto del suo meraviglioso tocco che da potente cambia in qualcosa di soffice e smaltato, molto dolce e puro.

Haendel, di cui la Luzzato ha eseguito la Sonata in re maggiore non poteva trovare migliore interprete di questa violinista italiana, che ha saputo penetrare così profondamente nell'anima del grande compositore tedesco. Da quando non si ascoltava il «Rondò brillante» di Paganini, il «Perpetuum mobile» di Ries, i «Tre canti» di Ildebrando Pizzetti, in una interpretazione così personale e nello stesso tempo fedele all'originale? E' stata una grande esperienza sentire da questa violinista «Le fontane di Aretusa» di Szymanowsky, il «Mormorio del mare» di Castelnuovo-Tedesco e «Habanera» di Ravel.

Applausi a non finire. Peccato che soltanto un pubblico ristretto abbia potuto godere dell'eccezionale serata. Una così eccelsa rappresentante della cultura musicale italiana qual è Wanda Luzzato meritava di essere ascoltata da una folla ben più vasta. Meritava una grande sala da concerto, come la Carnegie Hall e la Philarmonic Hall del Lincoln Center. Speriamo che ciò sia reso possibile in un prossimo futuro.

Avvicinare l'artista dopo il concerto è stato arduo. Non si era ancora spenta nella sala la eco dell'ultima nota che Wanda Luzzato si è trovata assediata sul palco da una folla di ammiratori. Tutti volevano complimentarsi con lei, ringraziarla, chiedere dei suoi programmi futuri. Molti volevano vedere da vicino quel suo meraviglioso violino dal quale essa dà l'impressione di non volersi mai staccare. Quando scese e potemmo finalmente anche noi scambiare qualche parola con l'artista, il violino era già nella sua custodia, ma accanto a lei, a portata di mano, affidato alla prof. Lucia Pallavicini, vicedirettrice dell'Istituto italiano di cultura, sotto i cui auspici e dell'American-Italy Society era stato organizzato il concerto. Ma quando, usciti gli ultimi ammiratori, Wanda Luzzato potè finalmente prendere posto nella macchina che la portava all'albergo, chiese alla prof. Pallavicini di posarle il violino sulle ginocchia.

Con questo strumento essa cominciò a suonare all'incredibile età di cinque anni, e a sette fece il suo debutto in pubblico, sbalordendo la critica con un'eccezionale esecuzione del Concerto in mi minore di Mendelssohn. Con quello stesso violino essa ottenne a dodici anni il diploma dal Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi» di Milano e vinse il suo primo premio in un concorso internazionale di Vienna. Poi andò in Ungheria per perfezionare la sua arte alla scuola del grande violinista magiaro Jeno Hubay. Da quel momento la carriera concertistica di Wanda Luzzato assunse un ritmo vertiginoso.

Fu solista coi maggiori direttori d'orchestra del mondo, come Mengelberg, Kleiber, Dobrowen, Giulini, Dervaux, Kurtz... La grande stima in cui essa è tenuta dal mondo musicale è stata recentemente riconfermata dall'illustre compositore italiano G. F. Ghedini, il quale scrisse e dedicò a lei una delle sue composizioni, il «Divertimento per violino e orchestra», che ella ha portato ad un grande successo. Wanda Luzzato non ha mai suonato con altri violini. «Questo — mi ha detto — era in casa prima che io nascessi. E' un Guadagnini. Lo comprò mia madre per fare operà di carità da un falegname che l'aveva ereditato da una famiglia patrizia».

E' una storia, questa del violino di Wanda Luzzato, che ci affascina e avremmo voluto approfondire. Sarà, speriamo, in una prossima occasione. Adesso Wanda Luzzato è in viaggio: ha iniziato una lunga tournée che la porterà dagli Stati Uniti al Canadà, dall'America Latina al Giappone, dall'India all'Asia Minore.

Una tournée di sei mesi attraverso il mondo. E si può essere sicuri che altri diranno di lei ciò che scrisse nel 1959 il critico del «Diario» di Belo Horizonte: «Wanda Luzzato è una grande violinista che possiede una tecnica degna del suo famoso compatriota, Nicolò Paganini».

Mario Albertazzi

Discoteca

Gerry Mulligan

Per il decimo anniversario di fondazione della Vogue, la Casa francese presenta un 33 giri di buona fattura intitolato «Gerry Mulligan Inedit», in cui viene proposta all'ascolto parte della registrazione effettuata alla Salle Pleyel di Parigi durante lo storico concerto tenuto dal complesso di Gerry Mulligan nell'ormai lontano 1954, in occasione del terzo Salon du Jazz. Si tratta di sei classici «tunes» del repertorio del biondo sassofonista statunitense, sui quali l'atmosfera surriscaldata della registrazione pubblica ha modo di esercitare una funzione stimolante e vivificatrice, ovviando considerevolmente a quello «alessandrinismo» tanto spesso rimproverato a Mulligan: ovverossia alla lieve uniformità di produzione che è un po' la nota caratteristica del suo complesso.

La prestazione del quartetto (che è quello «non plus ultra» con Bob Brookmeyer al trombone, Red Mitchell al contrabbasso e Frank Isola alla batteria) è qui, tutto sommato, più che soddisfacente: il «sound» è caldo e pulsante, il fraseggio duttile e sottilmente ironico, impregnato di una sotterranea e godibilissima vena di humour. Si ha modo di riascoltare con autentico diletto la suadente discorsività del sax baritono di Mulligan, nonchè l'ottima prestazione dell'esperta e collaudata sezione ritmica che svolge un lavoro di sostegno assai solido e convincente. Al contrario, si deve constatare a tratti con un certo rammarico la tendenza all'assenteismo propria del Brookmeyer meno in forma, che sembra sottrarsi alle proprie responsabilità e prendere l'esibizione un po' sottogamba, mancando di convinzione negli assoli e ottenendo degli esiti più fortunati soltanto in alcuni passaggi contrappuntati con il sax di Mulligan.

Dei sei brani raccolti nell'album («Soft Shoe», «Bark of Barksdale», «My Funny Valentine», «Turnstile», «The Nearness of you», «Motel»), il più ispirato ci sembra nonostante tutto l'abusatissimo «My Funny Valentine», che insieme a «The Nearness of you» è anche l'unico non composto da Mulligan stesso.

r. c.

LA VACANZA DELLO SCRITTORE NOVANTENNE

Maugham a Venezia ripensa alla giungla

Ascolta musica classica e jazz, tollera i «Beatles»

Venezia, 11

Somerset Maugham, a 90 anni di età, non ha che un sogno: tornare in un villaggio in mezzo alla giungla, in Cambogia, ad Angkor Wnat, dove trascorse il Natale di tre anni fa.

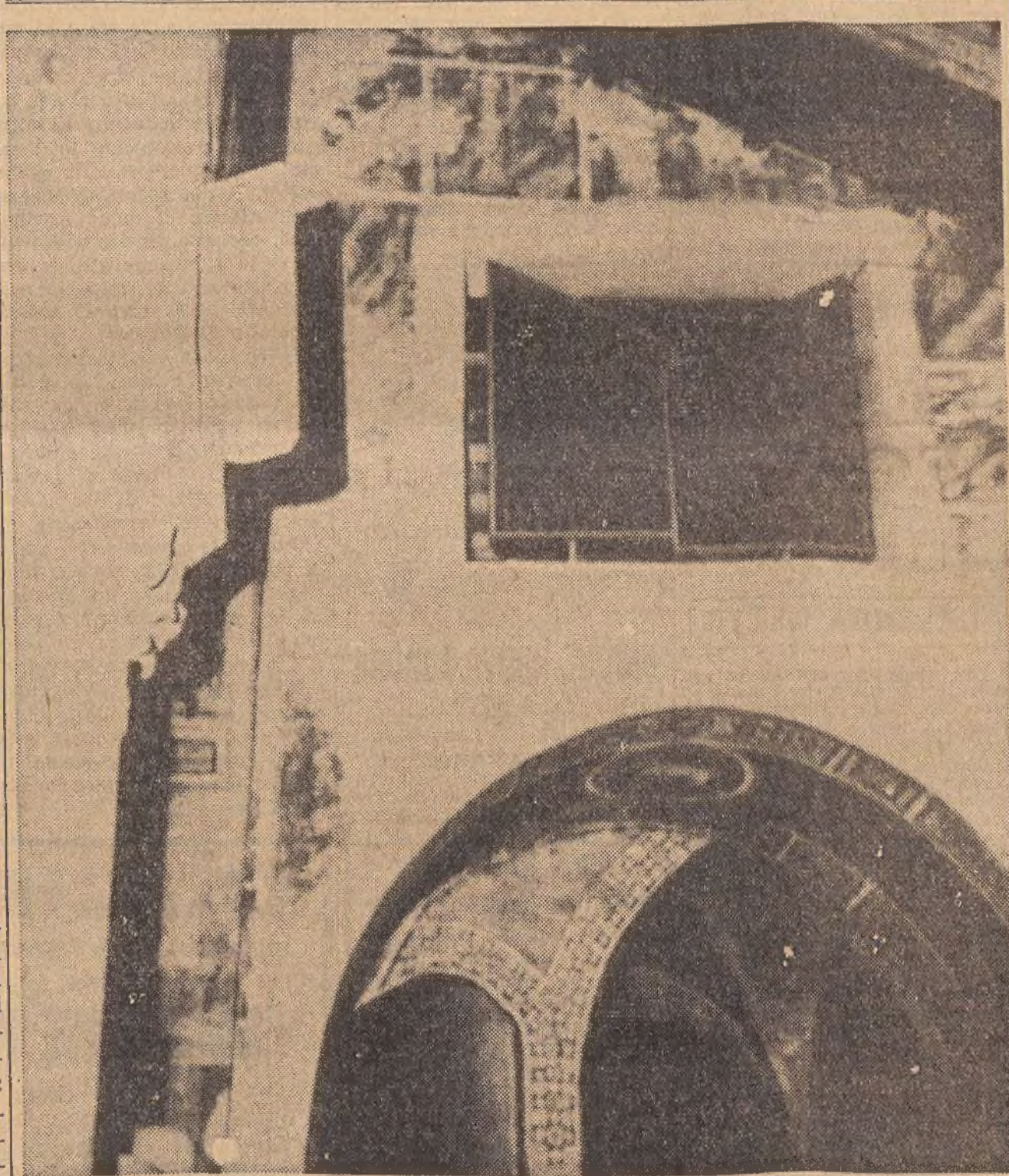
«In quell'occasione, dopo il pranzo — ha detto Maugham ai giornalisti che sono andati a trovarlo in un albergo di Venezia — andai a fare una passeggiata attraverso i boschi, finchè, stanco ed accaldato, mi distesi a terra, con gli occhi spalancati verso un pezzo di cielo, che spuntava tra i rami degli alberi meno fitti. Rimasi sdraiato per un certo tempo e, ad un tratto, avvertii un movimento alle spalle: era un elefante che si era addormentato al mio fianco».

Quell'elefante e quella giungla sono ancora presenti nella mente di Maugham, ma il suo sogno non si potrà avverare. Lo scrittore, infatti, a causa dell'età avanzata, non può assolutamente affaticarsi, e così il lungo viaggio verso la Cambogia non avverrà più. All'albergo Gritti, dove è alloggiato da tre giorni nell'appartamento che occupa ogni volta che viene a Venezia (vi giunse, per la prima volta, settant'anni fa) Maugham è a letto, ed il suo medico gli ha proibito qualunque sforzo.

Dall'epoca del suo ultimo libro «Punti di vista», pubblicato in diverse lingue nel 1960, lo scrittore si è dedicato ad un ponderoso volume, a carattere autobiografico, che — per la sua espressa volontà — sarà pubblicato solamente dopo la sua morte.

Quando non è stanco, Maugham comincia a scrivere verso le nove del mattino, interrompendo il lavoro alle 12 e 30, nella sua villa di Cap-Ferrat, dove trascorre la maggior parte dell'anno, insieme con il suo segretario Searle. Per il resto del tempo, lo scrittore ama viaggiare, specialmente in Germania ed in Inghilterra. Una delle sue mete preferite, è la Università di Heidelberg (Germania), nella quale fu studente 74 anni fa, e della quale è stato nominato senatore onorario nel 1962.

Nonostante l'età avanzata, Maugham pratica ancora il nuoto e, fino a qualche anno fa, riusciva a portare a termine partite di tennis e di golf. Attualmente gioca a «bridge», ascolta musica classica e jazz ed è molto tollerante con i «Beatles». Le sue letture preferite sono i classici inglesi, francesi e russi, ma tra tutti i libri predilige «Il Gattopardo», di Tomasi di Lampedusa.

Il soggiorno veneziano dello scrittore inglese si protrarrà per un mese.

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL RITARDATO VARO DELLE LEGGI

Rischiano di perdere commesse i cantieri di Trieste e Monfalcone

Attese dichiarazioni del Sottosegretario Pintus sulle conseguenze del voto del PCI - Alpino, Matteotti e Terrana nei comizi odierni

A un mese dalle elezioni, la campagna elettorale ha già assunto toni acuti; tutta una serie di manifestazioni a carattere propagandistico hanno avuto luogo ieri e sono annunciate per oggi dai vari partiti.

Fra i maggiori comizi odierni si segnalano quello dell'on. Mariano Pintus, Sottosegretario alla Marina mercantile, che aprirà ufficialmente a Muggia la campagna della DC (il discorso dell'on. Pintus acquista particolare rilievo in relazione alla situazione determinatasi nel settore cantieristico con il rinvio al Senato, a iniziativa dei comunisti, della legge sui finanziamenti all'industria di costruzioni navali che rischia, a causa di tale ritardo, di avere riflessi negativi anche sull'attività dei cantieri di Trieste e Monfalcone); nonchè quelli dell'ing. Terrana, membro della direzione nazionale del PRI; del liberale on. Alpino, noto economista e presidente nazionale della Federazione dei risparmiatori; dell'on. Matteo Matteotti, della direzione nazionale del PSI; dell'on. Giulio Caradonna, segretario nazionale giovanile del MSI; e di Andrea Margheri e Mario Giovana, consigliere nazionale del PSIUP.

Ieri frattanto è proseguita la serie delle assemblee sezionali organizzate dalla DC; a Opicina ha parlato il segretario regionale Stopper il quale ha fra l'altro sottolineato che «tutti i cittadini devono sentirsi impegnati nella relazione della Regione, che è la forma di autogoverno più importante». Per il Movimento femminile della DC ha parlato la dott. Menapace, della Università cattolica di Milano, che nell'illustrare l'importanza dell'Istituto regionale ha rilevato che «una struttura autonoma come momento di equilibrio fra le esigenze dell'armonia generale dello Stato e quelle della constatata diversità delle popolazioni e dei loro problemi, non esiste solo in Italia»; e ha quindi enunciato aspetti dei problemi autonomistici nei principali Paesi europei. «Persino una Regione — ha proseguito — avente difficili problemi di convivenza etnica, come il Trentino - Alto Adige, ha fatto un'esperienza estremamente positiva di progresso economico, sociale e umano».

Per l'iniziativa del Circolo di studi sociali «G. Toniolo» e dell'Istituto nazionale di urbanistica ha parlato ieri sera al CCA il presidente nazionale dell'I.N.U., on. Camillo Ripamonti, il quale è stato presentato dallo avv. Camber. L'on. Ripamonti ha fra l'altro illustrato il nuovo schema di legge che prevede il coordinamento tra la programmazione economica e la pianificazione urbanistica, articolata in piani su scala regionale, comprensoriale e comunale.

Per il PLI hanno tenuto ieri comizio il presidente regionale Morpurgo e il segretario regionale Trauner, i quali hanno in particolare posto l'accento sui «gravi pericoli del connubbio PSI-USI» e sugli «errati e troppo precipitosi provvedimenti anticongiunturali del Governo di centro-sinistra».

Da parte del PSDI è stata continuata ieri — viene comunicato — l'azione per confermare a Trieste lo sbocco dell'oleodotto; il Ministro degli Esteri, Saragat, ha ripreso in esame il problema, in vista di una sollecita definizione positiva; mentre l'on. Zucalli ha compiuto un passo presso il Ministro delle Partecipazioni statali sul problema del Cantiere S. Rocco di Muggia.

Per il MSI ha parlato la signora Ida De Vecchi, che ha così sintetizzato il significato del voto dato al suo partito: «antimarxista, cattolico, sociale, nazionale, in difesa dei tradizionali valori dell'individuo e della famiglia»; ed ha quindi illustrato i motivi dell'opposizione missina al centro-sinistra ed all'istituto regionale.

Per il PSIUP ha parlato il vicesegretario nazionale della C.G.I.L., Luigi Nicosia, il quale ha sottolineato «la gravità del momento politico ed economico che il Paese sta attraversando» e «la lotta unitaria che i lavoratori conducono per la difesa del loro posto di lavoro».

I comunisti infine hanno ieri illustrato il loro programma elettorale con riferimento alle istanze in esso contenute a favore della minoranza slovena; si apprende così che il PCI vuole che gli sloveni abbiano «ogni garanzia per il loro sviluppo autonomo», che «tutte le prospettive di assimilazione devono essere messe da parte», che «lo sloveno deve essere riconosciuto come una delle lingue in uso nella Regione», che le scuole slovene siano estese nelle valli del Natisone.

I comizi

DC	ore 12, piazza Marconi (Muggia): on. Pintus, Sottosegretario alla Marina mercantile.
PRI	ore 12, piazza Goldoni, ed ore 18 a Muggia: ing. Terrana.
PLI	ore 11, cinema Grattacielo: on. Alpino.
PSI	ore 11.15, piazza S. Antonio: on. Matteotti e Pittoni.
MSI	ore 19, piazza Goldoni: on. Caradonna.
PSIUP	ore 10, piazza Marconi (Muggia): Pincherle e Martone; ore 12, campo S. Giacomo: Giovana e Franco.
PCI	ore 10.30, cinema Arcobaleno: sen. Vidali, (segue film «Morire a Madrid»).

Giornalisti germanici ospiti di Trieste

Il Comitato propaganda unitaria Trieste, che cura la propaganda collettiva all'estero a favore dell'economia triestina, ha ritenuto opportuno invitare a Trieste, anche con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno, un gruppo di circa 30 giornalisti germanici per poter illustrare loro le attrattive economiche e turistiche della città giuliana. Trattasi di giornalisti qualificati provenienti dalle varie città germaniche (Berlino, Monaco, Essen, Mannheim, Saarbruecken, Francoforte, Stoccarda, Augusta, Hannover, Bonn, Colonia, ecc.) cui si affida il compito — dopo la visita alle attrezzature ed alle attrattive della città — di riportare sui loro giornali le impressioni ricavate. Il programma prevedere per oggi una visita alla riviera ed alle bellezze del Carso triestino, per domani un sopraluogo al porto industriale e per martedì un giro nel porto commerciale.

MENTRE CONTINUA A IMPERVERSARE IL MORBILLO

Altri due bambini colpiti da meningite

Fra le malattie infettive anche un caso di malaria

In campo sanitario, anche aprile, purtroppo, si è aperto all'insegna della meningite meningococcica. Altri due casi, infatti, come rileva il bollettino sul movimento delle malattie contagiose nel Comune, sono stati registrati nei primi dieci giorni del mese, e riguardano altrettanti bambini di 2 anni circa. Questi bimbi si trovavano già da tempo in osservazione al «Burlo Garofolo», ed ora il male è stato pienamente identificato, anche se non dovrebbe destare alcuna preoccupazione; salgono così a dodici i casi di meningite cerebro-spinale verificatisi finora questo anno. Eccezionale per Trieste, è da notare pure un caso di malaria, di cui è rimasto colpito un marittimo, durante un suo viaggio; ricoverato all'ospedale appena sbarcato a Trieste, è già stato dimesso, senza altre complicazioni.

Su punte molto alte si mantiene il morbillo, se si tiene conto che nella prima decade di aprile si sono dovuti registrare altri 244 casi, che vanno pertanto ad aggiungersi alle altre centinaia dei periodi precedenti; anche la varicella, del resto, con i suoi 63 colpiti, dimostra di essere tuttora presente. Per quanto riguarda le altre malattie, si sono avuti 24 casi di scarlattina, 21 di parotite, 6 di rubeola, 5 di pertosse, 3 di difterite, altrettanti di epatite infettiva, 1 di febbre tifoidea. Riscontrato pure un colpito da nevrassite virale, un'infezione che si stabilisce in una zona del sistema nervoso; ma tale diagnosi sembra essere tuttora vaga, e il colpito si trova in osservazione.

Conferenze dell'Unione giuristi cattolici

La Sezione di Trieste della Unione giuristi cattolici terrà la prossima settimana un ciclo di conferenze nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via S. Nicolò 32, con inizio alle ore 19.15.

La prima conferenza sarà tenuta il 14 aprile dal prof. Marco Siniscalco, straordinario di diritto penale all'Università di Trieste, sul tema «Nozioni di ordine pubblico dell'ordinamento penale italiano». La seconda avrà luogo il 17 aprile ad opera del prof. Giovanni Pavanini, ordinario di diritto processuale civile nella nostra Università, sul tema «Cinema e censura».

La conferenza di chiusura sarà tenuta il 18 aprile dal presidente della locale sezione, vice presidente generale dell'A.C.I., prof. Vittorio Bachelet, straordinario di diritto amministrativo all'Università di Trieste, sul tema «Limiti e garanzie dell'attività imprenditoriale dello Stato».

Per facilitare la partecipazione alle suddette conferenze il Movimento Laureati ha sospeso le attività in programma per le suddette giornate.

Ha scelto cravatte per Tito

(«Giornalfoto»)

Con un termine internazionale, dall'inglese, «shopping» significa andar per i negozi. E' quanto ha fatto ieri nella nostra città la consorte del Maresciallo Tito, signora Jovanka, entrata nella nostra Zona attraverso il valico di Rabuiese, poco prima delle 9; nel suo «week end» era accompagnata dal Console generale di Jugoslavia a Trieste, Januba. La prima sosta è stata in un caffè, ricco di tanta storia, in piazza dell'Unità d'Italia; poi, in una giornata di tanto sole, la signora Broz, che indossava una preziosa pelliccia di «breitschwanz», si è soffermata in vari negozi del centro, facendo parecchi acquisti, specialmente di articoli d'abbigliamento. In particolare ha comperato in una camiceria calzini e cravatte, evidentemente destinati al guardaroba di Tito. Poco prima delle 13 ha espresso il desiderio di raggiungere Duino, per pranzare in uno di quei ristoranti, spingendosi poi, in una breve gita, fino a Gorizia. Un'ultima puntata a Trieste, nel tardo pomeriggio, prima di superare nuovamente, in senso inverso, il posto di blocco di Rabuiese e dirigersi verso Capodistria.

Indennità ai disoccupati per il mese di aprile

Il giorno 16 aprile inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di aprile, della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 16, marittimi; giorno 17, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 20 dalla G alla R; giorno 21, dalla S alla Z.

Domani si terrà alle ore 21, nella aula dell'Istituto di Chimica farmaceutica dell'Università di Trieste, la conferenza del cav. farm. Romolo Tamaro, organizzata dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, sul tema di carattere storico: «Le vecchie farmacie di Trieste e dell'Istria».

Chiamata d'imbarco per il giorno 13 corr. alle ore 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 5165.

DOPO IL GROSSO COLPO DI MONFALCONE

Continua la caccia ai razziatori di pellicce

Estese le indagini anche a Trieste

Continuano le indagini per rintracciare gli autori dei furti perpetrati nelle ultime settimane, a Monfalcone, ai danni del negozio di pellicceria del sig. Costantino Grillo, in via Fratelli Rosselli n. 59. E' stato osservato che questi furti hanno più di qualche addentellato con l'ambiente di Trieste. Infatti, come abbiamo già avuto modo di informare, la veloce vettura che è servita agli autori dell'ultimo furto, che ha causato un danno di quasi dieci milioni di lire al titolare della pellicceria, era stata rubata qualche ora prima a Trieste. Anche la macchina usata dai ladri nella notte sul primo aprile, quando il furto aveva recato un danno di circa lire 800 mila al sig. Grillo, era stata rubata a Trieste; si trattava di una Giulia TI targata TS 63100 che era stata sottratta al dott. Stefano Addobbati, il quale la aveva lasciata sotto la propria abitazione in via S. Nicolò 7. Quest'autovettura è stata ritrovata due giorni più tardi, in viale Miramare, ed all'interno si sono rinvenute tracce di cristallo infranto e di pellicce. Pertanto, le indagini vengono svolte con cura anche a Trieste con la speranza di poter arrivare agli autori dei furti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	84	66	80	75	63
CAGLIARI	90	33	79	29	16
FIRENZE	29	38	60	83	53
GENOVA	11	82	47	66	35
MILANO	10	52	5	59	88
NAPOLI	32	13	90	63	57
PALERMO	67	12	75	79	62
ROMA	14	65	38	66	24
TORINO	68	35	69	76	37
VENEZIA	22	5	7	8	71

ENALOTTO:
2, 2, 1, 1, 1, x. 2, 1, 2, 1, 1, 2

Quattro i «dodici» in tutta Italia, a ciascuno dei quali andranno L. 6.134.000; a ciascuno degli 80 «undici» L. 230.000; a ciascuno dei 1228 «dieci» L. 14.900.

R. G. 520/63

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che alle ore 11 del 29 aprile p. v. nell'aula 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto dei beni immobili di proprietà di Detoni Pia Maria e Riboldi Antonietto, P. T. 312 con 69/1000 della P. T. 3088 di Trieste. Alloggio I p. Viale XX Settembre 78 composto di due stanze, stanzino, bagno, gabinetto, ripostiglio, anticamera, due poggioli e cantina al prezzo base di L. 3.560.000. Per concorrervi, deposito del 22% del prezzo base da effettuarsi in Cancelleria, stanza 241, ove potranno aversi maggiori informazioni, entro le ore 10 del giorno di vendita Offerte in aumento non inferiori a L. 40.000 e deposito del saldo prezzo entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 27 marzo 1964

IL CANCELLIERE CAPO
f.to Bruno Maniacco

PROCESSO - LAMPO DOPO LE ROMANZESCHE VICENDE DEL 1962

Il clamoroso caso Doplicher concluso con un'assoluzione piena

Accolta dal Tribunale la spiegazione della fantasiosa vicenda delle scoperte missilistiche e del mezzo miliardo in banca

Sorto clamorosamente un anno e mezzo addietro, il «caso Doplicher» — di cui si erano impossessati un po' tutti — si è finalmente concluso ieri, in una aula del Tribunale, dove è comparso il protagonista di questa incredibile vicenda. Era imputato di falso in atto pubblico continuato, ma è stato assolto con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato.

Così si è rivisto Mario Doplicher, anni 35, abitante in viale Miramare 133, ormai sposato ma ancora frastornato da quel cataclisma che aveva suscitato, con la sua fantasia troppo sfrenata. Colui che ad un certo momento era stato indicato quale inventore di una scoperta scientifica di risonanza mondiale, cerca ora di reinserirsi nell'anonimato; ma nell'ottobre 1962 il suo nome era sulle bocche di tutti, i giornali dedicavano ampio spazio al suo caso, nel tentativo di trovare finalmente la verità, anche la televisione lo aveva raggiunto nel suo romitaggio di Onno, sul lago di Como, dove da oltre sei mesi si era isolato assieme all'allora fidanzata, Corinna Gualdani. La ragione? Una crisi di nervi da curare, generata anche da una situazione familiare difficile e delicata, per la quale ci volevano riposo e tempo.

Ma di tempo ne era evidentemente trascorso troppo, se la madre di Doplicher, non sapendo nulla di lui, si era rivolta ad un avvocato, nominandolo curatore dei beni del figlio; veniva allora aperta una cassetta di sicurezza depositata in un istituto bancario cittadino. Da quel momento la fantasia di ognuno ha galoppato, irrefrenabile, perchè il contenuto era quanto di più sbalorditivo si potesse immaginare: nella cassetta c'erano un brevetto del Ministero britannico del commercio, del 29 aprile 1953, un ordinativo di pagamento del Ministero del commercio estero, a favore di Corinna Gualdani (26 luglio 1955), un atto della Cancelleria del Tribunale (5 dicembre 1960), e ben 240 documenti dei vari uffici della Banca d'Italia - sede di Trieste, comprendenti un ciclo che andava dal 26 settembre 1955 al 5 settembre 1961. In breve: il brevetto parlava dell'invenzione di un procedimento per la dissociazione mollecolare dei gas, e l'accredito riguardava la favolosa somma di 500 milioni di lire.

La caccia al «signor mezzo miliardo» aveva inizio, e Doplicher, appena saputo di tutto quel putiferio, si era presentato ai carabinieri di Bellagio: «Sono — aveva detto — da quasi sette mesi a Onno. Mi curo di un esaurimento nervoso». Si scatenava il putiferio, una sarabanda di domande, di risposte che lasciavano scettici, di supposizioni. Poi, la promessa di Doplicher di ritornare a Trieste, e di chiarire tutto; ma i giorni passavano, e lui rimaneva sempre in quell'alberguccio prospiciente il lago. Lì veniva raggiunto da un inviato del nostro giornale, al quale Mario Doplicher confessava la verità, che doveva veramente risultare tale, anche se incredibile: quei documenti erano fasulli, s'era inventato tutto di sana pianta, per far colpo sulla fidanzata e sulla madre di lei. Dovevano vedere in lui un genio, da rispettare, soprattutto.

Quella confessione è stata confermata ieri, davanti al Presidente del Tribunale, dott. Franzot, il quale ha rilevato che il brevetto era stato stilato su «carta da formaggio». Ad un certo punto si è parlato anche della lingua usata per redigere quel brevetto; e su questo punto lo stesso Doplicher è stato esplicito: «Si tratta di un inglese che anche un inglese stenterebbe a capire!».

(«Giornalfoto»)
Doplicher al processo

Su questi documenti ha deposto ora il dott. Aldo Massa, che per tre anni e mezzo, fino al novembre '63, aveva retto la sede triestina della Banca d'Italia. Il punto di vista dell'alto funzionario è questo: la falsificazione è piuttosto grossolana, per un tecnico; potrebbe essere diversamente per una persona che non abbia specifica competenza in materia bancaria. L'altro teste è stato il cap. Aldo Pazzaglia, comandante il Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, incaricato nell'occasione di svolgere le relative indagini: in particolare — ha affermato — non è risultato che prima della scomparsa del Doplicher da Trieste, altre persone (che non siano l'attuale moglie e la suocera) fossero state a conoscenza della sua pretesa invenzione e della grossa somma che si sarebbe dovuta riscuotere quale prezzo della vendita del brevetto.

Il P.M. dott. Ballarini non ha ritenuto di escludere la penale responsabilità dell'imputato, chiedendo un anno di reclusione. L'avv. Amodeo, della Difesa, ha invitato invece i giudici a concedere l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, tenendo conto dell'assoluta mancanza di dolo e della grossolanità del falso. Il collegio giudicante è stato di questo parere: il «signor mezzo miliardo» può rientrare nella normalità.

INCIDENTI IN SERIE CON TRE FERITI

Grave uno scooterista slittato sul fondo ghiaioso

Lo strato di ghiaia gettato sulla strada che conduce a Caresana, ha provocato questa notte un grave incidente stradale. Pochi minuti prima delle 0.30 il tubista Alberto Parovel, di 28 anni, abitante al numero 50 di Caresana, stava guidando verso casa la sua Vespa targata TS 21488 quando, ad un tratto, lo scooter è slittato sul fondo ghiaioso della carreggiata facendogli perdere l'equilibrio. Il Parovel dopo aver cercato invano di mantenersi in sella alla motoretta, è rovinato al suolo picchiando fortemente il capo sulla strada.

Pochi minuti dopo un automobilista è passato per la stessa carrozzabile e, scorto lo sventurato scooterista disteso in mezzo alla strada, lo ha adagiato nella sua auto e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico di turno ha visitato il Parovel e gli ha riscontrato contusioni escoriate multiple alla regione fronto-temporale destra, una contusione alla palpebra destra e la sospetta frattura della base cranica, per cui ha provveduto a farlo ricoverare nella divisione neurochirurgica.

All'altezza del cavalcavia di Barcola si è rovesciato ieri pomeriggio con la propria motoretta l'operaio Guarrino Brecevic, di 21 anni, abitante in via Farneto 20. Poco prima delle 14 il giovane stava guidando verso Roiano la «Vespa» targata TS 33531 quando una Alfa Romeo Giulietta lo ha sorpassato passandogli tanto vicino da mandarlo a finire contro la cordonata del marciapiede. La ruota anteriore della motoretta ha urtato l'ostacolo, facendo perdere l'equilibrio allo scooterista che si è rovesciato al suolo, rimanendo ferito. La Giulietta, frattanto, ha proseguito la sua corsa ed il Brecevic è stato soccorso e trasportato all'ospedale maggiore da un altro automobilista di passaggio. Giunto al nosocomio lo sfortunato vespista è stato visitato dal medico ed accolto nella prima divisione chirurgica per varie ferite e contusioni.

Un incidente quasi analogo è accaduto alle 16.30 al commesso Carlo Cescutti, di 58 anni, abitante in via del Bosco 6. Egli stava transitando in sella alla sua bicicletta lungo la via Giulia diretto verso il rione di S. Giovanni, quando è stato urtato e gettato a terra dalla Fiat 1200 targata Venezia 84717, guidata nella stessa direzione dal ventitreenne Claudio Scolari, abitante in via Rossetti 17. Lo incidente, accaduto all'altezza dello stabile numero 49, è stato rilevato dagli agenti della squadra del Traffico. Il Cescutti è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale maggiore, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite all'occhio sinistro, al padiglione auricolare sinistro, un trauma cranico ed una contusione al gomito sinistro. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

I delegati giuliani al congresso della Stampa

Si sono concluse ieri sera al Circolo della Stampa le operazioni di scrutinio per l'elezione dei delegati della Associazione Stampa Giuliana al congresso nazionale della stampa che si terrà a Cagliari - Alghero dal 12 al 18 maggio. Sono risultati eletti per Trieste i professionisti Belci, Giacomini, Grassi, Milossevich, Piazza e Rosolini; per i pubblicisti Ciollo e Kiswardaj. Comporranno la delegazione per il Friuli il professionista Manzano e il pubblicista Zuccalli.

NELL'INCONTRO ALL'UFFICIO DEL LAVORO

L'ACCORDO AL FELSZEGI DEFINITO CON LE FERIE

Si è conclusa ieri positivamente la vertenza sorta la settimana scorsa al cantiere navale Felszegi di Muggia. Dopo oltre due ore di discussione, nella sede dell'Ufficio del lavoro, le parti interessate al problema hanno raggiunto un accordo, che si può senz'altro ritenere soddisfacente. In base a tale documento, da domani in seno a quello stabilimento si dovrà giungere, a titolo temporaneo, alla riduzione a 40 ore di lavoro settimanali; un altro provvedimento riguarda 150 operai, parte dei quali — a discrezione della direzione — rimarrà in ferie, già maturate, per il periodo di un mese, mentre la parte restante presterà la propria attività lavorativa per 24 ore settimanali. E' da notare, comunque, che questi ultimi usufruiranno della cassa integrazione, che corrisponde praticamente a 10 ore e 20 minuti di salario alla settimana.

Domani, infine, riprenderanno le trattative all'Ufficio del lavoro per la soluzione di altri problemi concernenti le maestranze di quel cantiere, e che vertono sulla regolamentazione contrattuale; si tende a giungere, pertanto, all'armonizzazione della situazione attuale del contratto acconto, stipulato nell'ottobre 1962, con il nuovo contratto di lavoro.

Si conclude così una vertenza che aveva avuto i suoi punti di maggior frizione qualche giorno addietro, quando — a seguito dei provvedimenti di riduzione dell'orario di lavoro e di sospensione di 128 operai — i dipendenti erano scesi in sciopero, al quale era seguita la chiusura dello stabilimento, riaperto però dopo due giornate. Un primo tentativo esperito all'Ufficio del lavoro era fallito, ma in seguito le parti avevano trovato dapprima una base di discussione dalla quale si sono poi avuti quegli sviluppi che hanno permesso il positivo componimento della delicata vertenza.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 9,2; umidità 63 per cento; pressione mb. 1014,2 stazionaria.

Oggi: S. Zenone. Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 18.47.

Orari e turni delle farmacie. In servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, Servola, tel. 93245; queste farmacie sono inoltre in servizio diurno tutta la giornata. Sono in servizio diurno tutta la giornata oltre l'orario normale di apertura le seguenti farmacie: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

OGGI DAGLI SCALI DI MONFALCONE E DEL NAVALGIULIANO

A DUE NUOVE UNITÀ L'ABBRACCIO DEL MARE

Il Sottosegretario Pintus al varo della «Sardatlantic Primo» al Cantiere «S. Giusto» - Il battesimo della «Adonis» ai CRDA

(«Giornalfoto»)

Scende stamane dallo scalo 1 del Cantiere di Monfalcone dei CRDA la motonave traghetto «Adonis», prima delle tre unità gemelle da 4.300 tsl. commissionate ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dall'Organismo ellenico del turismo. La «Adonis» scenderà in mare alle 11, benedetta da S. E. l'Arcivescovo di Gorizia Mons. Andrea Pangrazio. Sarà madrina della nuova unità la gentile signorina Anna Kedros, figlia del signor Cleobulos Kedros, Console onorario di Grecia a Trieste. L'Organismo ellenico del turismo sarà rappresentato alla cerimonia dai signori prof. Frangoulis, capitano di vascello Vassiliadis, ing. Daniel e il comandante Zografakis.

Battesimo per un'altra nave al Cantiere Navale Giuliano «San Giusto», al Molo Fratelli Bandiera — gestito dalla S.p.A. Gestione Cantieri Navali e Metalmeccanici di Trieste — dove alle 10 scenderà in mare la motonave per la pesca oceanica «Sardatlantic Primo», commessa dalla S.p.A. Compagnia Armatoriale Sarda, Pesca Atlantica e Navigazione, di Cagliari, la quale iscriverà detta nave nelle matricole del Compartimento marittimo di Cagliari.

Madrina della motonave «Sardatlantic Primo» sarà la signora Esty Pisano Uras gentile consorte di uno dei consiglieri della Compagnia armatrice.

Subito dopo il varo, sullo scalo n. 1 così lasciato libero, avrà luogo l'impostazione della chiglia di un'altra nave gemella — Costruzione n. 72 — anche questa commessa dalla stessa Compagnia. Sarà presente l'on. Mariano Pintus, Sottosegretario alla Marina Mercantile.

Due bimbe travolte da un ciclomotore

Due bambine di sette anni, che stavano attraversando ieri verso le 13, la via Pola, sono state investite da un ciclomotore guidato verso via Giacosa dall'agricoltore Giuseppe Marcovich, di 57 anni, residente in una località vicina a Capodistria. Le due ragazzine, Maria Grazia Cutazzo e Giuliana Catagnoti, entrambe abitanti nello stabile numero 47 di via Pola, sono rimaste ferite e sono state accompagnate con un automezzo di passaggio all'ospedale maggiore.

Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato alla piccola Maria Grazia contusioni escoriate alle ginocchia, alla mano e al polso destri oltre ad una contusione escoriata alla bozza frontale destra.

AD ASIAGO con la Lega Nazionale

Nei giorni 25 e 26 corr. la Lega Nazionale organizza una gita sociale in autopullman per Asiago e Vicenza. Nel programma è stata compresa la visita delle ville venete situate nella zona che va da Schio a Montecchio Maggiore.

La segreteria è a disposizione dei soci per ulteriori informazioni; le prenotazioni dei posti ancora disponibili si chiuderanno giovedì 16 corr.

E' in corso di preparazione un'altra gita a Ferrara e Spina che si svolgerà tra il 1.o e il 3 maggio p.v. (autorizzazione E.P.T. n. 1638 del 3-4-1964). I programmi si possono ritirare nella sede di Corso Italia 9 e le prenotazioni si accettano a partire da domani.

LE ORE DELLA CITTA'

50.000 Km.

5000 litri di benzina gratis con il grande concorso Autovox Bikini, l'autoradio senza rivali. Inoltre tutta la vasta gamma di autoradio e accessori per tutte le auto nazionali ed estere in vendita a condizioni speciali presso la Stazione servizio Autovox Radio TV, S. Roselli, via Ter San Piero n. 2, tel. 31264.

Onorificenza

Al cav. Walter Wursinger, Maestro di casa dell'Adriatica di Navigazione, che ha avuto l'onore di essere chiamato al seguito del S. Padre, durante il Suo pellegrinaggio in Terra Santa, è stata conferita dal Cardinale Eugenio Tisserant, la Croce al merito dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Vivissimi rallegramenti.

Nozze de Stauber-Kozmann

E' stato celebrato ieri mattina nella Cattedrale di San Giusto, in un'atmosfera di mistico raccoglimento, ravvivata dalla presenza di un'eletta e foltissima schiera di invitati, il matrimonio della gentile signorina Antonella de Stauber con il signor Attilio Kozmann. Fungevano da testimoni per la sposa il dott. Aldo Weiss e il signor Edoardo Doratti, per lo sposo il dott. Roberto Hausbrandt e il dott. Erasmo Prissecco. Dopo la messa, nei saloni dell'Hotel de la Ville è stato offerto un signorile rinfresco. Rivolgiamo agli sposi i nostri più fervidi auguri e ci associamo alla legittima gioia dei genitori.

Libera docenza

Il dott. Fulvio Tuvo, aiuto del Prof. Marino Gopcevich, primario neurologo degli Ospedali Riuniti di Trieste, ha brillantemente conseguito in questi giorni la libera docenza in clinica delle malattie nervose e mentali. Al neo-professore vivissimi rallegramenti.

Uno stile per ogni stile

Lo avete visto nelle pagine a colori dedicate del settimanale «Grazia» alla modernissima produzione dei mobili TRE VI. Potrete ammirarli nell'esposizione che la ditta Intermobile ha allestito in Galleria del Tergesteo.

Sei di buon umore, oggi

Hai fatto buoni affari. In certo modo sì. Ho mangiato al Ristorante «da Dante» in modo veramente squisito con una spesa eccezionalmente modica. Difatti, il Ristorante «da Dante» vi offre la sua cucina di gran classe a prezzi assolutamente convenienti.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, fino. 20 bus 21, telef. 99177). Oggi dalle 16 alle 24 NO STOP ingresso continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra, American bar. Oggi a ballare si va al «Paradiso».

Nel riposo

domenicale e nelle necessarie pause di lavoro una buona pipata vi darà inaspettata serenità. Potete consigliare all'amico pipe da V. Zandegiacomo di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7, dove troverete una scelta di oltre 300 modelli di marca e di radica accurate e provate tutte, il necessario per ben fumare. Ricordate che chi fuma la pipa fuma da re e fuma sano.

Crociere in maggio

Dal 19 aprile al 2 maggio e dal 3 al 16 maggio due crociere in Grecia e Turchia. Cabina I classe L. 130.000, tutto compreso.

Dal 17 al 30 maggio crociera in Grecia - Tunisi - Tripoli - Malta - Sicilia. Cabina I classe L. 140.000, tutto compreso.

Dal 17 maggio, ogni domenica, crociera lungo la costa dalmata con lo yacht di nuovissima costruzione. Quote da L. 88.000 in poi.

Dal 31 maggio al 3 giugno speciale crociera in Dalmazia con soste a Zara, Sebenico, Ragusa, Spalato, Lussinpiccolo e Pola. Partenza da Trieste. Quote da L. 10.000 in poi, tutto compreso.

Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, Trieste, via Cicerone 4, telef. 29.243.

Se volete

regalarvi o regalare un accendisigaro rivolgetevi alla ditta V. Zandegiacomo di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7. [illegible]

Comunicandi, attenzione!

Al negozio Nodi d'amore in via XX Settembre 22 potrete ritirare il Calendario delle Cresime 1964. [illegible]

Juventus

In via XXX Ottobre 18. Per la cresima dei vostri ragazzi avrete un abito dal taglio perfetto e di eleganza senza confronti.

Fly,

le più belle cucine del mondo, in pezzi metallici componibili e in una gamma di smaglianti colori. [illegible]

Tappeti persiani

finissimi; vasta scelta, prezzi bassissimi, sconti speciali: una piccola partita in liquidazione. Via San Lazzaro 17, galleria.

La Lavanderia Automatica

a gettoni, annuncia la prossima apertura di due filiali: in via Belamonti e in piazza del Perugino.

Parchetti

Se i pavimenti sono il vostro problema telefonate alla ditta Polieri-Parchetti. [illegible] Tel. 44832.

I mobilieri triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74. [illegible]

Pavimenti, copripavimenti

di piastrelle, gomma, plastiche viniliche e moquette, anche in opera con personale specializzato. A.R.P. ITALPLAST, P. Ospedale 6.

Tappeti e passatoie

in plastica, balatum e merakion, *ITALPLAST*, P. Ospedale 6.

Tende veneziane

tendaggi, tovagliati, cinz lavatex, rivestimenti e profilati. *A.R.P. ITALPLAST*, P. Ospedale 6, tel. 95919.

Canarutto

offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria - orologeria. Riparazioni accurate. Via delle Torri 2.

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16.30 alle ore 20.30, consueto trattenimento danzante per soci ed invitati.

Trieste a «WIG '64»

All'Esposizione internazionale di ortofloricoltura «WIG '64» che si aprirà ufficialmente a Vienna [illegible]

Faro, via Carducci, 23

tailleurs di pura lana a lire 12.900.

Gonne pura lana a L. 1.980

sono nuovamente in vendita in grande assortimento di taglie e di colori da Faro via Carducci 23.

Tailleurs a L. 12.900

in pura lana, da Faro via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 1.980

da Faro via Carducci 23.

A prezzi di realizzo

impermeabili da donna. Da Faro via Carducci 23.

Terremoto vicino

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste la scorsa notte ha registrato, alle 3.45'07", una scossa di terremoto distante 73 chilometri circa dalla città, in direzione Est-Nord-Est. Si ritiene che lo epicentro sia in Slovenia, ad una ventina di chilometri a Sud-Est di Lubiana.

Vocazioni sacerdotali

[illegible]

Assemblea dei cacciatori

Come consuetudine ogni anno i cacciatori appartenenti alla locale Sezione provinciale della F.I.d.C. terranno la loro annuale assemblea, fissata per il giorno 26 aprile nella sala maggiore della locale Camera di commercio e industria, per conoscere la relazione tecnico-finanziaria, che verrà esposta dal presidente del consiglio direttivo, dott. Giuliano Muratti, per la vita associativa dell'annata 1963.

L'assemblea avrà luogo alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione.

CONTINUANO LE ARRINGHE PER LA RAPINA DI VIA ROMAGNA

LA DIFESA INVITA I GIUDICI A REDIMERE PIÙ CHE REPRIMERE

Molto probabilmente la sentenza sarà pronunciata mercoledì

Fino a mercoledì prossimo non si concluderà la sentenza del processo per la rapina di via Romagna. Ieri hanno parlato altri tre difensori (di cui uno dovrà completare l'arringa: l'avv. Antonini infatti, terzo a prendere la parola, ha rimandato a mercoledì mattina la conclusione della sua arringa. Non essendo previste repliche da parte del P.M., la Corte di Assise si ritirerà subito dopo in camera di consiglio per emettere il verdetto.

Dopo la drammatica udienza di venerdì, ieri il dibattimento non ha avuto accenti movimentati ed è stato contrassegnato dagli interventi degli avvocati Moscolin, Cuccagna e Antonini; tre interventi nei quali non sono mancati, e anzi una volta rimarcati gli aspetti giuridici della causa, sono stati predominanti, gli accenni all'aspetto morale, umano dei fatti che hanno posto tre giovani dinanzi all'orribile prospettiva di questo nuovo anni di carcere ciascuno.

Ha incominciato l'avv. Moscolin, difensore di Norberto Valli, ossia del quarto imputato, a piede libero, che deve rispondere della sola ricettazione. Ha sostenuto che Valli ha saputo della rapina quando già si trovava a Lignano, ospite dei tre amici, leggendo il giornale che riportava la notizia della rapina dopo avere afferrato un discorso fra i compagni di vacanza che aveva avviato i suoi sospetti. «Voi dovete dare una mano a questo giovane — ha detto rivolgendosi alla Corte — che è sposo, padre, e che è stato licenziato a causa della leggerezza del suo comportamento. Ci doveva pensare prima? Ma è giovane, ed è la prima volta che sbaglia». L'avv. Moscolin ha concluso chiedendo la declassificazione del reato di ricettazione in quello di incauto acquisto, la concessione delle attenuanti generiche, da considerarsi quanto meno equivalenti all'aggravante contestata e infine la concessione dei benefici di legge (sospensione condizionale della pena e non menzione).

Il difensore di Morrone, avv. Cuccagna, ha completato l'arringa del collega avv. [illegible], che venerdì aveva parlato in difesa dello stesso imputato. «La verità pura — ha detto a un certo momento — non discende dalle sole confessioni ma da tutti gli atti e dalla corrispondenza dei fatti di causa». Con questa affermazione egli ha voluto quindi negare la validità delle confessioni rese dai giovani, perchè contrastanti in diversi punti con la realtà emersa nel complesso della causa. Ha attribuito comunque una parte della responsabilità dell'accaduto al Carli, ossia a quello che appare quale parte lesa: l'imputazione infatti lo indica come vittima della rapina, come il derubato delle 200 mila lire, come la vittima di lesioni guarite entro 10 giorni, quale vittima del furto delle chiavi di accensione della propria auto nonchè del libretto di circolazione. La responsabilità del Carli andrebbe identificata nella sua aggressione al Negrini, nella sua ostentazione del denaro che ha rappresentato una specie di supplizio di Tantalo per dei giovani evidentemente bramosi di quello stesso denaro. Il loro desiderio di vendicare il Negrini (che non conoscevano) contro il più forte è stato il punto di partenza della loro azione, successivamente soggetta a una deviazione imprevista. «Se c'era veramente in essi la idea della rapina — ha detto — avrebbe dovuto manifestarsi nel momento più favorevole, ossia in via XXX Ottobre, quando Carli sventolò le banconote dinanzi agli occhi del Negrini».

L'avv. Cuccagna, ponendo lo interrogativo se si trattava di sottrazione o impossessamento, ha concluso che non di rapina bisognava parlare ma solo di furto; ha detto che va considerato nullo il valore della chiavetta e del libretto di circolazione, che servono solo in funzione della vettura; ha chiesto l'eliminazione di tutte le aggravanti, facendo invece considerare prevalenti le attenuanti. Per le lesioni, ricordato che probabilmente il Carli le ha riportate in via XXX Ottobre, quindi non a opera dei giovani, ha pure messo in evidenza che le spese di degenza sopportate dal Camassa sono state rimborsate mentre è stata impossibile una offerta risarcitoria reale perchè questi è irreperibile. «Se non dovessero essere concesse a Morrone le attenuanti del risarcimento avvenuto — ha concluso — gli si concedano comunque quelle generiche».

Ultimo a prendere la parola, dinanzi a un pubblico sempre più folto e attento, l'avv. Antonini, difensore di Angelo Strano. Gli è toccato il compito di riepilogare i fatti oggetto della causa e di presentare alla giuria popolare un quadro il più chiaro possibile. Premettendo che secondo il suo costume professionale più che la difesa a oltranza vale la tranquillità di coscienza nell'esame dei fatti, ha formulato tutta una serie di considerazioni sul piano morale, sottolineando infine quegli aspetti particolari e determinanti, destinati alla formazione di una pericolosa mentalità e fuordeviazione dei giovani, che il P.M. aveva scartato nella sua requisitoria.

Esaminando più da vicino gli aspetti della causa, l'avv. Antonini è arrivato alle conclusioni per la sola rapina, riservandosi di completare l'arringa mercoledì. Se rapina deve essere considerata, ha detto, c'è solo l'aggravante del concorso da considerare, non quella dell'impossibilità di difendersi della parte lesa; inoltre all'imputato Strano vanno concesse le attenuanti dell'avvenuto risarcimento e quelle generiche da considerare prevalenti sull'aggravante.

SEGNALAZIONI

«E' una cosa incredibile quella che sta accadendo ormai da molti mesi su di un terreno di Servola, a fianco del magazzino della Telve. E' cominciata a venire una «roulotte» di zingari, poi a questa è seguita un'altra e finalmente pian piano si è formato quasi un piccolo villaggio, con le sue mura, terreno per i giochi, allevamenti del bestiame, ecc. La popolazione zingaresca è in continuo aumento. Incredibile il disturbo che dà a noi delle case intorno e lo spettacolo che offre durante tutte le ore del giorno e della notte. Ci sono poi motivi seri per considerare questa gente oltre che indesiderabile anche pericolosa. E' possibile che non ci sia modo per costringerla a sloggiare? Di chi è il terreno? Crediamo che il suo proprietario sia il principale responsabile di ciò che sta succedendo, poichè uno non può avere un fondo e poi disinteressarsi completamente dell'uso che ne viene fatto. Speriamo che questa nostra avrà un seguito, poichè la situazione non è ormai più sostenibile». (Seguono le firme).

«Desidero segnalare un fatto che ha urtato la mia sensibilità igienica e che mi è apparso come pericoloso per la salute dei piccoli interessati. Voglio aggiungere il mio stupore per il fatto che questo inconveniente sia determinato proprio da quei sanitari che per primi possono avvertire ogni esigenza di carattere igienico e profilattico. In questi giorni ho portato il mio nipotino all'Ufficio igiene per la vaccinazione Sabin. Ho visto così che la vaccinazione viene praticata mettendo nella bocca dei bimbi uno zuccherino. Il sanitario compie la semplice operazione con la mano protetta da un guanto di gomma. Però il guanto passando di bocca in bocca viene inevitabilmente a contatto con le labbra e la lingua dei piccoli pazienti. Ciò non mi sembra igienico e mi sono subito lagnata di questo fatto, ma senza risultato. Per questo ho desiderato porre la questione sul piano pubblico affinchè si intervenga ad evitare questo stato di cose». (Lettera firmata).

«La curva cosiddetta di Masè in via Fabio Severo, quando piove si trasforma in un torrente, specialmente all'altezza della fermata della filovia sita in quel tratto. Le filovie, tranne qualche eccezione, si fermano quasi nel mezzo della carreggiata anzichè accostarsi al marciapiede. Il 15 giugno dello scorso anno segnalai il fatto all'Acegat che con lettera 20 giugno 63 (allegata) mi rispose di aver aperto un'inchiesta. Dopo le cose continuarono nello stesso modo. Proteste verbali del pubblico, massimamente da parte degli anziani e delle donne a causa del disagio nel salire, botta e risposta con i fattorini ecc. L'8 aprile scorso mentre infuriava il maltempo e la via Fabio Severo nel punto della fermata indicata si era trasformata in un lago, alle ore 7 la vettura filoviaria 751 si fermò nel mezzo della strada costringendo le 6-7 persone che dovevano salire a guadare — è la vera parola — il torrente per salire sul filobus. Alle rimostranze fatte il fattorino rispose: «E cosa deve fare il guidatore?». Ma non ribattè alla nostra risposta che il guidatore avrebbe potuto ben accostarsi al marciapiede. E' escluso che non abbia potuto compiere la manovra. Sarebbe perciò ora che l'Acegat provvedesse ad evitare che si determinino queste antipatiche situazioni tra utenti e personale dei mezzi di trasporto pubblico. A. C.».

ARISTIDE PAOLUZZI E LA «FAMOSA PASTA DI TRIESTE»

Il Pastificio Triestino si è imposto superbamente in campo internazionale

Alla comunicazione data qualche giorno fa dell'assegnazione del Premio Nazionale «Mercurio d'oro 1964», che è l'Oscar del Commercio, al Pastificio Triestino, quale riconoscimento di un'attività esemplare, e che non tutti conoscono, vogliamo far seguire oggi ulteriori notizie.

Il Pastificio Triestino gode di larghissimo prestigio sia in Italia che all'estero, e ciò è dovuto all'opera instancabile, alla moderna e ampia visione, che si potrebbe veramente definire mondiale, di Aristide Pauluzzi, il quale dalla fusione di due stabilimenti provati e distrutti dalla guerra, seppe dar vita, meno di vent'anni or sono, al Pastificio Triestino di oggi, che ha avuto il merito e il potere di espandersi sui mercati mondiali, per la bontà della sua produzione, e per la sua magistrale organizzazione. Difatti la «famosa pasta di Trieste», tanto nota e apprezzata in Italia, si trova in tutti i Paesi d'Europa (Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Germania, Lussemburgo, Francia, Portogallo, Svizzera, Grecia) nonchè nel Medio Oriente, nei Paesi del Golfo Persico, in molti altri del continente africano, nella Tailandia, a Singapore, a Tahiti, ecc. In gran parte di questi Paesi sono stati istituiti dei depositi.

Lo stabilimento del Pastificio Triestino, nuovo, modernissimo, proiettato nel futuro, produce molto e bene, a bassi costi e con qualità costanti. La automazione applicata gradualmente e la qualità, controllata con strumenti aggiornatissimi, consentono una riduzione dei costi e il miglioramento del prodotto, producendo di più. Già quest'anno la potenzialità di lavorazione è imponente e tiene impegnato lo stabilimento 24 ore ore su 24, con tre turni di lavoro.

Vanno rilevati, oltre alle grandi linee di sviluppo dell'azienda, anche alcuni dettagli: l'eleganza, la praticità, la funzionalità delle confezioni, tutte ormai trasparenti, perchè il consumatore vuole «vedere» il prodotto. Proprio in questo campo il Pastificio Triestino può considerarsi un pioniere: infatti per primo installò un gruppo di macchine elettroniche completamente automatiche, che trasformano la materia prima in prodotto finito e impacchettato nelle confezioni di cellophane, senza che mano umana tocchi il prodotto.

Ripetiamo: il Pastificio Triestino è sempre in fase di espansione e proprio recentemente ha creato una sua filiale a Milano e incrementato nuovi depositi in diversi centri importanti.

Altro indice della modernità delle sue iniziative. Sono state distribuite presso gli alimentaristi della città delle cartoline con le quali il pubblico può chiedere una visita allo stabilimento del Pastificio Triestino: così, in una determinata giornata della settimana, potrà constatare la bellezza e la modernità degli impianti, e vedere con i propri occhi come nasce la «famosa pasta di Trieste».

STAMANE IL CORTEO PER LE VIE

Kermesse goliardica

Il motivo e le parole di «Gaudeamus igitur» sono sempre ricordati con sottile malinconia da tutti coloro che in gioventù ebbero a frequentare l'Università; rievoca i nappi, i mantelli, i pilei e le allegre bevute delle scanzonate giornate goliardiche. Ma ricordano anche le ore trascorse, magari con affanno, sulle pandette di giurisprudenza o tra le provette di un laboratorio di chimica. Pure l'inno internazionale degli studenti ha il potere quasi subdolo di suscitare improvvisa simpatia anche se le tre giornate dei «Ludi Matricolari» recano sempre un po' di scompiglio nel regolare svolgersi della vita cittadina. Così la canzone della gioventù è risuonata anche quest'anno sia nelle severe aule dell'Ateneo, sia per le vie del centro. Tre giorni sono pochi per conquistare una città, almeno pacificamente, pure sono bastati alle rappresentative goliardiche di tutta Italia per riversarsi a Trieste e dare man forte ai propri colleghi; Modena, Roma, Napoli, Parma, Urbino, Perugia, Ferrara, Torino, Udine e Bologna hanno mandato i loro «principi» e i «grandi maestri» dell'Ordine a rendere omaggio al principe della goliardia triestina.

Parole di paterno augurio ai giovani sono state rivolte dal Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Origone, durante un cordiale incontro avvenuto nella mattinata nella sala del Senato universitario; la pittoresca vivacità dei goliardi ha trovato comprensione presso l'alta autorità accademica, sottolineata da un gradito rinfresco.

Le cerimonie studentesche, che chiuderanno per quest'anno i giorni di spensieratezza, per lasciare posto al problema dei non più lontani esami di luglio, vedranno oggi la sfilata dei carri allegorici nelle vie del centro. Il corteo seguirà questo itinerario; partenza alle 10,30 dal piazzale della Cattedrale a San Giusto, via del Bosco, piazza Garibaldi, via Carducci, via Ghega, piazza della Libertà, le Rive, per giungere infine di fronte alla Stazione Marittima dove sarà celebrata la tradizionale «ghigliottina delle matricole».

Gli Alpini di Trieste

all'Adunata nazionale di Verona

La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini ha definito il programma per la partecipazione delle Penne Nere triestine all'Adunata nazionale che si svolgerà a Verona nei giorni 1, 2, 3, 4 maggio. E' stato deciso il viaggio in corriera, con partenza da Trieste il mattino di venerdì 1.o maggio. Per le necessità di lavoro di grandissima parte dei partecipanti, il rientro avverrà nella serata di domenica. Per le ore 13 di sabato 2 maggio è previsto un rancio sezionale, in una tipica trattoria nei dintorni di Verona.

Per l'impossibilità di trovare sistemazione in Verona, per i pernottamenti è stato riservato un albergo a Bosco Chiesanuova, amenissima località sui Monti Lessini, a 1000 metri sul mare, a mezz'ora d'auto dal centro di Verona.

Per poter procedere all'assegnazione delle stanze e tutte le altre modalità, i soci dell'ANA sono vivamente pregati di passare in sede (Casa del Combattente) che sarà aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

Visita di esperti stranieri allo Scalo legnami

UN DEPOSITO BULGARO NEL NOSTRO PORTO?

Una serie di incontri ha caratterizzato, nella giornata di ieri, la visita a Trieste del folto gruppo di esperti stranieri del legno nell'ambito della Comunità economica europea. Come noto, la nostra città rappresentava la mèta finale di un viaggio di studio intrapreso dai trentacinque esperti del settore, indetto annualmente dal comitato del legno della CEE; il gruppo è guidato dal prof. Guglielmo Giordano, direttore del Centro tecnico nazionale del legno di Firenze ed esperto della FAO, e ne fanno parte i rappresentanti di dieci Nazioni europee, oltre al direttore della FAO di Ginevra, Mr. Peck, all'ispettore generale del Ministero agricoltura e foreste, dott. Lobina, e all'ing. Zaccaria, direttore del Centro tecnico del legno di Trento.

Nella mattinata di ieri i graditi ospiti hanno visitato la CILLE, al Porto Industriale di Zaule, accolti dal presidente Bruseschi, il quale ha illustrato tutte le lavorazioni del legno e la qualità e bontà del «lauan» filippino. Un sopraluogo è stato effettuato pure allo Scalo legnami, dove erano ad attendere il gruppo di studio il presidente e il vicepresidente dell'Associazione locale degli operatori del ramo, comm. Gunalachi e dott. Spinotti. Successivamente gli ospiti si sono intrattenuto con il comm. Frandoli e il dott. Nicoli, che rappresentavano la Camera di commercio, e il comm. Suttora, nella sua qualità di presidente della Fiera internazionale di Trieste; durante i colloqui sono state affrontate le questioni attinenti alle varie attività del porto di Trieste, in modo particolare per quanto riguarda il traffico di legnami.

Anche se finora una decisione definitiva non è stata presa, vi sono parecchie probabilità che la Bulgaria proceda all'istituzione di un deposito di legname a Trieste.

† Il giorno 11 aprile dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Roberto Vlahov

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SITA BRESSANI, i figli ROMANO e GUIDO, i fratelli, la suocera, i cognati, i cugini INCHIOSTRI, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve da partecipazione diretta

Bologna, 12 aprile 1964

(F. I. O. Golfieri - Bologna)

ALBERTO STRATI, rappresentante per Trieste della VLAHOV, prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del titolare

DOTT.

Roberto Vlahov

† Il 10 u. s. è mancata al nostro affetto

Albina Vecchiet nata Besednjak

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli GIORGIO e ILEANA con il marito LUCIO ANTONINI, la nipotina PATRIZIA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Redoni per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani lunedì 13 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† A un mese di distanza dalla dipartita del suo amato marito GIANNI è mancata ai suoi cari l'11 u. s.

Giuseppina ved. Finderle

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GIULIA con il marito PIERO CRUSVAR, RITA con il marito FERRUCCIO VARDABASSO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e alle infermiere della II Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani lunedì 13 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una vita santamente compiuta, munita della benedizione del Santo Padre, è spirata

Maria Vidacovich Zajotti

Il marito, i figli, le sorelle, il fratello lo annunciano a tumulazione avvenuta a quanti l'ebbero cara.

Milano, 4 aprile 1964.

† E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Siminetti in Seriani

Ne danno la dolorosa notizia il marito GIUSTO, le figlie LIDA, NERINA, BIANCA, il figlio ANTONIO, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 u. s. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Salmi

Ne danno il doloroso annuncio il marito RAIMONDO, la sorella TERESA, il fratello OSVALDO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 10 dall'abitazione di via Aquileia 7.

† Ha lasciato questa vita terrena il nostro caro

Nicola de Donato

A tumulazione avvenuta la famiglia ne dà il doloroso annuncio.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci e i dipendenti della Federazione Provinciale dell'A.N.C.R. prendono sentitamente parte al lutto del loro presidente per l'immatura scomparsa del fratello

Arturo Maria Petrucco

Ringraziamo sentitamente il Pastore Wolfgang Enge, il dott. prof. E. Tagliaferro, i medici, le suore religiose e laiche, il personale tutto della I Div. Medica dell'Osp. Maggiore, il genero che ci fu vicino nelle notti tremende e inoltre le fam. Sossi e Nusdorfer e tutte le care persone che ci furono vicine prima e resero l'ultimo saluto al nostro indimenticabile

Hans

ANNA LINNERT unitamente alle sorelle DORA e LISA

Ringraziamo tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra cara

Antonietta Rocco n. Ocic

Famiglie: ROCCO - CECCHINI

Nel primo triste anniversario dell'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Mariano Pietro Apollonio

la moglie PIERA, le sorelle, le cognate, i parenti tutti lo ricordano con sempre maggior dolore e profondo cordoglio.

† L'11 u. s. si è spento improvvisamente il nostro caro

Enrico Corsini

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, la figlia ROBY con il marito GIUSEPPE PAVESI, le famiglie CIPRIANI, DEVESCOVI e PITTERI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Brunner n. 2.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

COSTANTINO CONTI profondamente colpito condivide sentitamente il dolore dei familiari per la repentina scomparsa del suo socio e amico fraterno

Enrico Corsini

Con grande dolore partecipano al lutto gli amici fraterni COSTANTINO, DINO e GIUSEPPE CONTI con le famiglie.

Il personale della Ditta CONTI, CORSINI & ZANON prende viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del contitolare

Enrico Corsini

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Piermaria Andreoli

Marchese di Sovico
Ten. Col di Cpl.
Cav. del Sovrano Ordine di Malta

Ne danno notizia l'addolorata moglie MELANY e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 13 corr. alle ore 10.15 dall'ingresso del Camposanto di S. Anna.

Partecipano al lutto:
- UMBERTO e NELLA CAMPI
- ten. col. GIULIANO GIRARDELLI
- dott.ssa LIBERA PEGAN
- signora HELGA SCHNABL
- signora ERICA de MORAITINI
- LILLY e VERA MARIA BRETTAUER
- ALCIDE e BIANCA ZUCCHI
- dott. CLAUDIO MICALESCO
- dott. ALBERTO e JENNY ROSSI

Nel trigesimo della morte di

Lina Perini

una S. Messa sarà celebrata in suffragio della Sua anima, alle ore 10 di domani 13 corr. nella Chiesa di S. M. Maggiore.

Il marito

HA INIZIO OGGI LA SETTIMANA DEI MUSEI ITALIANI

Rinnovata vitalità di un antico istituto

Le raccolte di storia naturale, l'orto botanico e l'aquario dischiudono mondi affascinanti alle ricerche scientifiche

L'interessante collezione di pescecani adriatici presso il Museo civico di storia naturale (Foto de Rota)

In occasione della settima «Settimana dei musei», che inizia oggi, vorremmo far conoscere alla cittadinanza un aspetto poco noto della vita del nostro civico Museo di Storia Naturale, fondato nel 1846 ad opera di un gruppo di «Amici della Natura». Più tardi si affiancarono ad esso nella funzione educativa l'Orto Botanico e lo Aquario marino.

I tre Istituti culturali cittadini offrono al visitatore la possibilità di scoprire un mondo, che troppo spesso è completamente ignorato, il mondo della natura, con i suoi molteplici aspetti, con i suoi colori, con le sue forme, con la sua vita.

Accanto ai piccoli insetti ciechi delle caverne potremo incontrare il grosso elefante africano, vi troveremo le fragili corolle dei fiori primaverili rivestiti di tenui colori o le forme bizzarre dei vivaci pesci tropicali. Potremo anche incontrare «Marco» l'ormai famoso pinguino, idolo delle comitive di turisti. Ma di tutto ciò si è parlato ampiamente, anche se ci sarebbero ancora tante cose da dire.

Vorremmo accennare piuttosto alla vita nascosta dei nostri Istituti, a tutto ciò che il visitatore non vede ma che è giusto egli conosca.

Al Museo di Storia Naturale esistono oltre alle collezioni esposte, delle preziose collezioni di studio che si arricchiscono continuamente di nuovi reperti e che sono oggetto di attento studio non solo da parte degli specialisti italiani, ma anche degli studiosi di tutto il mondo, che richiedono continuamente di poter consultare il nostro materiale naturalistico.

Il civico Orto Botanico attua ogni anno un intenso scambio di semi con circa duecento Istituti similari sparsi per tutto il mondo e ciò ci permette di conoscere i vegetali di altre terre e di far apprezzare all'estero la flora del nostro Carso, ricca di forme belle ed interessanti dal punto di vista scientifico.

Ma non è solo questa la sua funzione. Sorto nel 1873 con lo scopo di raccogliere e coltivare in una zona protetta le piante tipiche della nostra Regione, esso continua a perseguire brillantemente il suo scopo, portando così un valido contributo alla conservazione della flora carsica, costituita non solo da elementi significativi di ben quattro flore, ma anche da una lunga serie di forme endemiche proprie del Carso.

La protezione della flora e della fauna è uno degli scopi principali del locale Museo, che in questo compito è aiutato dalla Pro Natura Carsica.

Gli scambi culturali attuali e le raccolte effettuate dal personale dei tre Istituti servono all'arricchimento delle collezioni, ma spesso si rilevano preziosi per la scoperta di specie nuove e si porta così un valido contributo alla Scienza.

Vorremmo accennare anche alla ricca biblioteca specializzata, che vanta non solo pregevoli opere antiche, ma anche le più moderne riviste scientifiche e divulgative.

Tale biblioteca, che si sta riordinando con criteri moderni e funzionali, è a disposizione di tutti, di colui che vuol conoscere la natura per amarla, ma anche di chi ha voluto dedicare la vita allo studio delle Scienze Naturali.

Corredata da quasi quarantamila opere, è ricca soprattutto nel campo botanico ed entomologico. Particolare importanza assumono a riguardo, le serie più che centenarie di molti periodici europei ed esteri e gli innumerevoli studi monografici.

Ma in essa si possono trovare anche trattati e riviste di tutte le discipline naturalistiche: anatomia, antropologia, paleontologia, geologia, zoologia, biologia marina ecc.

Interessante è anche ricordare che il nostro Museo pubblica periodicamente da oltre un secolo, gli «Atti», nei quali sono trattati lavori di studiosi sia locali che stranieri, offrendo così ai ricercatori la possibilità di veder divulgati i risultati del loro paziente lavoro scientifico. Gli «Atti» sono oggetto di scambio e vengono spediti ad Istituti e Musei nazionali ed esteri, che a loro volta ci inviano le loro pubblicazioni.

Ma al Museo ci si occupa anche dei giovani. Si cerca di attirarli e di indirizzarli allo studio delle Scienze Naturali offrendo loro l'opportunità di poter consultare collezioni e libri. Lo studio dell'ambiente assume particolare importanza perchè facendolo conoscere si contribuisce a farlo amare e rispettare. Questa non è una iniziativa nuova, e si rivela in linea coi tempi ora che anche nella Scuola Media è stato introdotto lo studio delle Scienze.

Nella sua vita più che centenaria il Museo di Storia Naturale è stato non solo una meta di ignoti cittadini desiderosi di apprendere qualche cosa di nuovo, ma anche l'ambiente in cui si sono formati illustri scienziati, che hanno lasciato una abbondante messe di lavori e che hanno largamente contribuito alla conoscenza scientifica soprattutto nel campo della entomologia e della botanica. Per non citare che i nomi più noti basti ricordare i Syrski, i Tommasini, i Marchesetti, gli Stenta, i Müller, i Gridelli.

Ecco quindi che il Museo si rivela un ambiente vivo, un ambiente nel quale non solo si possono vedere, piante e animali, minerali e rocce, ma dove si cerca continuamente di studiare il mondo meraviglioso che ci circonda per poterne scoprire i segreti e per divulgare il frutto di queste ricerche.

Laura Battilana domani al Circolo della Stampa

Come preannunciato, domani sera alle 21 avrà luogo, presso il Circolo della Stampa, il concerto della giovane clavicembalista Laura Battilana.

L'interessante programma comprende un'opera tratta dalla musica virginalistica inglese del XVI secolo di William Byrd, considerato uno fra i migliori compositori dell'epoca elisabettiana; cattolico, fu il fondatore della Scuola madrigalistica inglese. Laura Battilana inizierà con la suite di Byrd «La battaglia» — suite che si articola nei seguenti episodi: la chiamata alle armi, la marcia della fanteria, marcia irlandese, cornamusa e bordone, flauto e tamburo, danza dei soldati, funerali dei caduti.

QUATTRO ECCEZIONALI RAPPRESENTAZIONI

L'Opera di Pechino dal 25 aprile al Verdi

Ieri sera il pubblico bolognese è accorso in massa ad occupare tutti i posti disponibili del Teatro Comunale per applaudire la compagnia dell'Operà di Pechino alla sua prima recita in Italia. Forte del successo ottenuto alla sua prima tournée europea nove anni fa, la compagnia è giunta in Europa in gennaio e vi rimarrà fino a maggio. Si tratta di una novantina di elementi tra attori, mimi, danzatori e musicanti. Uno stuolo di accompagnatori «ufficiali» li guida nei vari spostamenti curando il lato organizzativo. Dalle recensioni apparse sui quotidiani bolognesi c'è da prevedere che un entusiastico successo accoglierà tutte le rappresentazioni dell'Opera di Pechino nelle varie sedi italiane. Si tratta di uno spettacolo unico nel suo genere con il quale forse il gusto occidentale stenta a familiarizzare, senza per questo potersi astenere dalla più completa ammirazione. Le commedie del repertorio sono generalmente ispirate a commedie popolari ed a capolavori classici cinesi. Lo spirito ed il carattere delle realizzazioni sceniche è realistico e fiabesco al tempo stesso. Un rigore compositivo ereditato dagli spettacoli medievali, una convenzionalità codificata da antiche tradizioni si uniscono alle ardite improvvisazioni dei mimi, ballerini, attori, cantanti ed acrobati.

La Direzione del Teatro Verdi di Trieste comunica che sono confermate per i giorni 25, 26, 27 e 28 aprile le rappresentazioni della eccezionale «troupe» cinese. Da domani, lunedì, la biglietteria del Teatro ammetterà le prenotazioni per le quattro recite e per i posti disponibili in abbonamento.

«Los Olvidados» di Bunuel stasera per il CUC

Come precedentemente annunciato, questa sera nella sala del Teatro Auditorium il C.U.C. presenterà a conclusione del ciclo «Aspetti della realtà spagnola» il film di Luis Bunuel «Los Olvidados» («I figli della violenza»), in anteprima assoluta per Trieste.

Luis Bunuel rappresenta nella storia dell'arte cinematografica un capitolo a sè: definito di volta in volta anarchico, cinico, truculento, egli è sempre regista sincero ed autentico, ossessionato dalla cecità degli uomini e da un'acuta nostalgia di pietà. Uniche costanti della sua copiosa (e discontinua) produzione sembrano essere da un lato una naturale vocazione tragica esasperata da un nutrito bagaglio di stimoli spirituali e di suggestioni culturali, e dall'altro una pronunciata insofferenza per le convenzioni, una disperata melanconia per la condizione di schiavitù in cui versa l'umanità.

Il Direttivo del C.U.C. comunica che la proiezione — che avrà inizio alle ore 21 — è strettamente riservata ai soci del Centro.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL VERDI

Il concerto Ötvös-Ughi

Appena trentenne il maestro Gabor Oetvoes, bene nutrito di istinto musicale di cui cerca il controllo, ci ha offerto ieri un programma di forte impegno e di gravi responsabilità: la Sinfonia in mi bem. n. 39 K. 543 di Mozart; il Concerto gregoriano per violino e orchestra di Respighi e la Sinfonia n. 1 di Brahms, roba da mettere in pensiero anche il più agguerrito e maturo tra i direttori d'orchestra. La Sinfonia di Mozart è la prima della grande trilogia (K. 550, K.551) e inizia con una introduzione lenta, larga e grave, densa di profondi significati e carica di espressione romantica, con vigorosa energia nel primo tempo, intensità emotiva nel secondo e vibrante vitalità nel finale. Essa risente qualcosa del clima religioso del «Flauto magico» del quale ripete anche la tonalità. L'Allegro si svolge con grazia brillante e ritmo scattante. Siamo nel tempo dei gravi pensieri di Mozart che respira con le ultime tre sinfonie nel clima della morte preparato dal Requiem. Nella K. 543 sentiamo le dorate sonorità dei corni, la casta voce del flauto e del clarinetto e l'atmosfera robusta del sinfonismo. Qua e là qualcosa del tragico pessimismo del «Don Giovanni» alternato allo spirito sacrale del «Flauto magico». In tutto una cantabilità soave che ondeggia tra cielo e terra e che ci richiama alle grandi arie operistiche. Interiorizzare il mondo musicale di Mozart fu il privilegio di Bruno Walter che, forse il solo, ne possedeva il segreto. L'ungherese Gabor Oetvoes tuttavia ha saputo comporne le linee essenziali, i giri di frase, i colori timbrici dei fiati, e ha raccolto i pieni consensi del pubblico.

Meno problematico, di cantabilità larga ed espansiva, caldo e romantico nell'espressione, denso e coloritissimo di strumentalità è apparso il Concerto gregoriano per violino e orchestra di Ottorino Respighi, di prima audizione a Trieste. In questa composizione, come nelle «Vetrate da chiesa», Respighi fonde misticismo con colorismo naturalistico, il sacro col profano. Il gregoriano di questo concerto non è quello arcaico del quarto o quinto secolo, bensì è un canto che è passato dalle pure origini medievali, attraverso il polifonismo rinascimentale, al razionalismo illuministico del Settecento, fino alla strumentalità ottocentesca. Respighi rappresenta un glorioso ritorno alle antiche venerabili fonti del melos con nuovi mezzi orchestrali. Accento e colore caratterizzano il Concerto gregoriano in cui il musicista riporta lo stile arcaico alle sue origini diatoniche con intensa espressione di sentimento; però ritmo e impasto sonoro sono derivati da un'artista vincolato e diremo affondato nel tempo presente che fu per lui il primo Novecento. Vaghe risonanze ci riportano con le modulazioni del corno inglese a Debussy; impasti orchestrali luminosi, pieni di lirismo, ci fanno rievocare i suoi famosi poemi sinfonici; certe tecniche foniche ci raccontano che il grande Respighi fu allievo di Rimsky-Korsakoff e nello «Alleluja-tico» dell'ultima parte del Concerto ci arriva il gregoriano cristiano russo. Dunque, quadri naturalistici, motivi mistici e di paesaggio su trame sinfoniche per le quali il direttore Gabor Oetvoes ha trovato rapporti sonori felici e spontaneità di linea cantabile. Quanto alla parte violinistica, protagonista dell'archetto è stato il giovanissimo istriano Uto Ughi il quale essendo nato fanciullo prodigio, non smentisce le superbe possibilità della prima giovinezza come ha mostrato iersera superando con incredibile disinvoltura problemi tecnici, cadenze, articolazioni, variazioni sul tema, sviluppi di sonorità e smorzature; un virtuosismo di grande linea dotato anche di rara sensibilità del sentimento, particolarmente nel primo tempo del Concerto che ci ha dato la voce mirabile di uno Stradivario emersa con suoni scuri di plastica modellatura, morbidi e ben torniti per l'intima tensione e vibrazione infuse dal violinista allo strumento. Naturalmente successo entusiastico per Uto Ughi ripetutamente acclamato, e per il direttore Oetvoes.

Ricchezza eccezionale del materiale tematico, ampiezza di respiro poetico, complessità di elaborazione polifonica e di orchestrazione in rapporto al trattamento dei molti motivi principali e secondari, rendono ardimentosa l'esecuzione della Sinfonia n. 1 di Brahms per coloro che non ne conoscano l'intima struttura, appunto per il sovraccarico strumentale e polifonico. Per definire l'architettura possente della Prima di Brahms basta dire che il suo impianto e la stesura durarono quattordici anni. Espansività romantica e volontà classica di forma ne costituiscono i due aspetti stilistici. Il primo movimento è preceduto da un'introduzione «un poco sostenuto» di oscura desolazione, che ha in germe la maggior parte dei motivi che verranno impiegati nell'Allegro propriamente detto. L'episodio iniziale è molto interessante per l'abilità e l'invenzione contrappuntistica di Brahms. L'Allegro è costruito in forma di Sonata su tre temi principali e cinque idee secondarie. Da ciò l'estrema difficoltà del loro rilievo e della loro dosatura sonora entro la fitta boscaglia sinfonica. Il secondo tempo della Sinfonia è un Andante sostenuto in mi magg. con tre sezioni. Il terzo tempo è un episodio tipico di poesia brahmsiana «un poco allegretto e grazioso» in forma di Scherzo. Il finale è costituito da tre episodi successivi. Il primo è una specie d'introduzione solenne e malinconica; il secondo «più andante» è ieratico e misterioso, presentato dal corno sul tremolo dell'orchestra, tema ripreso poi dal flauto; poi l'Allegro finale, tema d'origine popolare, robusto, ampiamente esposto dagli archi. La forma classica in Brahms è spesso trattata in libertà come avviene qui con l'episodio che ci conduce alla Coda che comincia con l'episodio sul tema iniziale. L'immensa architettura della Prima ci presenta oltre alle antiche forme della variazione tematica, dell'imitazione, anche il libero trasformarsi della melodia e del ritmo.

Con giovanile ardimento il direttore Gabor Oetvoes ha affrontato le complicate forme polifoniche, e se l'interiorizzazione e le trasfigurazioni poetiche sono state più intravviste che viste, tuttavia non è mancata la struttura dell'organismo, la volontà di un legame tra le masse sonore e l'ardente impeto nella parte lirica. Alla fine il pubblico ha salutato il direttore con rinnovati e vibranti applausi da lui condivisi con l'orchestra che ha suonato con eccellente rendimento, impegno e disciplina. Alla fine del Concerto di Respighi Uto Ughi accogliendo le pressanti richieste del pubblico ha suonato ancora la «Ciaccona» di Bach.

v. t.

OGGI VISITA GUIDATA A SAN GIUSTO

Un bel Castello senza battaglie

Un castello senza storia militare, ma ricco di storia politica. Un castello che non custodisce armi proprie ma ne ospita di bellissime: questo il ritratto del Castello di San Giusto.

Le ricche collezioni d'armi d'ogni provenienza e paese danno al nostro Castello un tocco militaresco immeritato; come si sa l'ampia e massiccia mole risuonò nei secoli solo dei passi perduti delle lunghe, inutili veglie, mai partecipe delle cruente vicende che ogni castello evoca nel visitatore.

Dal lontano 1470 fino al 1630 in cui — appena completato — ne fu dichiarata l'«inidoneità bellica», mai fu protagonista di battaglie, o almeno scaramucce. Visse burocraticamente i primi decenni di questo secolo e passò all'Amministrazione Civica nel 1930 senza nemmeno il lustro di una propria, sia pur piccola, armeria storica. Tutte le armi oggi esposte appartengono infatti all'armeria dei Civici Musei di Storia ed Arte, frutto della munificenza di privati collezionisti triestini che vollero preservare dalla dispersione di eredi meno appassionati le loro collezioni e farne un pubblico bene.

L'armeria è oggi la nota dominante del Museo del Castello, anche se non mancano raccolte d'arte e documenti di storia locale nella ricostruita sala Caprin o negli ambienti, parzialmente rifatti, ove vissero, forse, in certi periodi i capitani della città.

Tra le pesanti volte fridericiane sono disposte quattro colubrine: i pezzi più vistosi delle raccolte ed i soli che sicuramente furono impiegati in battaglie locali; provengono infatti dal glorioso Castello di Moccò, baluardo avanzato di difesa contro gli invasori di ogni dove che dalla Val Rosandra tentavano l'avanzata verso Trieste.

Una schiera d'armi d'asta dei secoli dal XV al XVIII decora le pareti dello stanzone del Corpo di Guardia ed accompagna lungo lo scalone ai piani superiori.

Quali trofei delle incruente battaglie dei tanti collezionisti sono disposte in multiformi panoplie lungo il camminamento di ronda al secondo piano armi da taglio e da botta, da gitto e da fuoco. Preziosi corni da polvere intarsiati, armi da caccia di ogni tipo, scudi e morioni completano l'ambiente. Allestito romanticamente senza preoccupazioni di epoche o di tipi ha l'effetto di suscitare l'interesse anche del più distratto dei visitatori. Ma vera gioia è riservata a chi si sofferma ad ammirare alcuni singoli pezzi, veri gioielli d'arte, testimonianza dell'amore e del rispetto che in epoche a noi ancora vicine si portavano alle armi.

Il progettato ampliamento dei camminamenti che il Comune sta studiando con cura, o la possibilità di sfruttamento dei suggestivi sotterranei, permetteranno una risistemazione organica delle armi, disponendole in maniera più didattica per epoca e consentiranno di esporre al pubblico quanto di prezioso, anche del misterioso Oriente, si conserva da anni nei depositi al Museo di Storia ed Arte.

L. R. L.

Oggi, domenica, alle ore 11 visita guidata e, nei limiti delle possibilità, illustrazione delle armi a quanti se ne interessano.

UNA MOSTRA DI GATTERI AL REVOLTELLA

La lotta per la libertà in cinquantadue disegni

Ottantacinque opere di Giuseppe Lorenzo Gatteri (1829-1886) sono esposte da oggi al Civico Museo Revoltella in una mostra allestita in occasione della VII Settimana dei Musei Italiani. La parte principale della mostra è costituita dai «Primi abbozzi di cinquantadue argomenti tratti dalla Storia del risorgimento della Grecia dal 1792 al 1821 scritta da Ugo Pouqueville, di Giuseppe Lorenzo Gatteri d'anni 12». L'ingresso alla mostra, che viene illustrata in un esauriente catalogo, è libero, tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, fino a domenica 19 aprile. Nell'ambito di questa manifestazione saranno tenute due conferenze: domani (lunedì, 13 aprile) alle ore 19, il prof. Silvio Rutteri, già direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte e conservatore incaricato del Civico Museo Revoltella, parlerà sull'«Arte di Giuseppe Lorenzo Gatteri» e sabato 18 aprile alle ore 18 il pittore Cesare Sofianopulo parlerà per l'Associazione amici della Grecia sul Risorgimento ellenico. Entrambe le conversazioni avranno luogo nella sala maggiore del Civico Museo Revoltella, al secondo piano del palazzo di via Diaz 27, dove al pianoterra è stata allestita la mostra.

L'opera letteraria dalla quale Giuseppe Lorenzo Gatteri, fanciullo prodigio, ha tratto ispirazione per i 52 stupendi disegni, è stata scritta da François Pouqueville, singolare figura di storico francese. Nato nel 1770, Pouqueville studiò medicina e fece parte della commissione scientifica che accompagnò la spedizione napoleonica in Egitto. Durante il viaggio di ritorno fu catturato dai pirati e venduto come schiavo ai turchi. Nel 1801 fu liberato e ritornò in patria; nel 1805 fu inviato come console francese a Giannina presso Alì Pascià e nel 1817 fu trasferito a Patrasso. Scrisse molti libri di vario genere fra cui opere di storia contemporanea e descrizioni geografiche dei Paesi da lui visitati. La «Storia della Rigenerazione della Grecia» di Pouqueville era opera proibita nell'Impero austriaco, per i principi di libertà vigorosamente affermati nella narrazione dei tragici fatti di Grecia. Nel 1842 la figlia del pittore Migliara regalò a Giuseppe Lorenzo Gatteri, che il padre aveva accompagnato alla Corte vicereale di Milano, perchè fosse ammirata la straordinaria abilità nel disegno del fanciullo, un esemplare della «Storia Greca» e il piccolo Gatteri, durante le ore di vacanza, trovò modo di illustrare meravigliosamente 52 episodi delle cruente lotte per la libertà ellenica che avevano acceso la sua prodigiosa fantasia di dodicenne.

Il Cineforum proietterà quest'oggi al cinema Ariston per il ciclo «Tendenze attuali del cinema nel mondo» alle ore 10.45 il film «Cléo dalle cinque alle sette» di Agnes Varda. Alla fine della proiezione si terrà una discussione sul film diretta dall'ing. Spaccini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Venerdì, alle ore 21, terzo Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Paul Strauss. Pianista Mario Delli Ponti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 17 per il turno di abbonamento DD: «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese. Regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Luca Sabatelli. Novità assoluta. Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 16 corr. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; settore B 700; galleria 300.

MODERNO. Oggi alle 17. La compagnia goldoniana con Cesco Baseggio, Giorgio Gusso, Vanda Benedetti, Toni Barbi in «Il vecchio bizzarro». Grande successo. Ultimo giorno.

C.U.C. All'Auditorium alle 21 in anteprima il film di L. Bunuel: «Los olvidados» («I figli della violenza»).

ARCOBALENO. 14.30: «La ballata del boia», un capolavoro di estro satirico con Nino Manfredi e Emma Penella, in un film di Louis Berlanga. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Un generale e mezzo», con Danny Kaye. Un film di spensierata allegria per grandi e piccini. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

EXCELSIOR. 14.30: «La pappa reale», una girandola di piccanti avventure tra giochi d'amore e d'azzardo. Con Annie Girardot, Gérard Blain, Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 14.30: «Compagnia di codardi», in cinemascope, con Glenn Ford, Stella Stevens, Melvyn Douglas. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14.30: «Monsieur Cognac», technicolor Universal con Tony Curtis e Christine Kaufmann. Divertentissimo.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 800; ridotto: militari e ragazzi L. 550.

SUPERCINEMA. Oggi ore 10 e 11.30 Grande mattinata: un film western che farà divertire grandi e piccini. Seguono cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente L. 100.

SUPERCINEMA. 14.30: «I piaceri proibiti», un film umano, interessante, moderno che svela il vero volto dell'uomo e della donna nei loro incontri proibiti. E' severamente vietato ai minori degli anni 18. Vietate le tessere. Grande successo.

ALABARDA. 14.30: «I tabù», in technicolor. Sesso, violenza e superstizione. Un film sensazionale e spregiudicato che mostra le piaghe del mondo, i controversi più allucinanti, i sottili confini tra la follia e la ragione, tra vizio e virtù. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. (Cassa 14.30) 15, 18, 21.30 (inizio film): «Il Cardinale», l'eccezionale cinemascope in technicolor di Otto Preminger con Tom Tryon e Romy Schneider.

CAPITOL. 15. Il capolavoro di P. Germi: «Sedotta e abbandonata», Stefania Sandrelli, Saro Urzè. Il film è stato prescelto a rappresentare la Italia al Festival di Cannes.

CRISTALLO. 14.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo» e «Scandalo al sole»: Troy Donahue e Connie Stevens.

FILODRAMMATICO. 14.30: «S.O.S. Pacific». Una grande avventura che vi mozzerà il respiro, con lo scatenatissimo simpatico Eddie Constantine e con Eva Bartok e Annamaria Pierangeli.

GARIBALDI. 15: «Una sposa per due», con Sandra Dee, Bobby Darin, Micheline Presle. Technicolor.

IMPERO. 15: «Dove vai sono guai», l'ultima divertentissima interpretazione di Jerry Lewis. Technicolor.

MASSIMO. 14: «Le verdi bandiere di Allah», in cinemascope technicolor. Film sensazionale, dalle mille emozioni, che sta al disopra di ogni spettacolo, con Josè Suarez, Linda Cristal e Cristina Gaioni.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 14.30. La più spettacolare e grandiosa avventura della stagione in technicolor: «I 4 del Texas», con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg.

VITTORIO VENETO. 14.30. Il capolavoro vincitore del Leon d'oro alla XXIV Mostra di Venezia: «Le mani sulla città», Rod Steiger, Salvo Randone, Dany Paris. Dal consenso unanime della critica al giudizio più determinante del pubblico perchè questa città potrebbe essere anche la vostra.

ABBAZIA. 14: «Sciarada». Brillante e avvincente giallo in technicolor, con Cary Grant e Audrey Hepburn.

ALCIONE. 14.30: «Mr. Hobbs va in vacanza». James Stewart, Maureen O'Hara, Fabian, John Saxon.

ALDEBARAN. 14: «La parmigiana». Un film moderno e spregiudicato, con Catherine Spaak e Nino Manfredi. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 14.30: «Il granduca e mister Pimm». Il technicolor più divertente ed esilarante, con Glenn Ford, Hope Lange, C. Boyer, R. Montalban.

ASTORIA. 14: «La guerra dei bottoni», un film di grande successo.

ASTRA. 15: «I tre della Croce del Sud», un divertentissimo film di John Ford, con John Wayne.

IDEALE. 14.30: «Sessualità» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Eccezionale technicolor con Jane Fonda, Shelley Winters. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 14: «Una spada per due bandiere», technicolor con Jack Hawkins, E. Purdom e R. Schiaffino.

MARCONI. 14.30: «Amante di guerra». Una stupenda interpretazione di Steve McQueen, Robert Wagner e Shirley June Field.

NOVO CINE. 14: «Il sepolcro dei re», spettacolare technicolor con Debra Paget, Ettore Manni.

RADIO. 14.30: «La strada a spirale», technicolor con Rock Hudson, Burl Ives e Gena Rowlands.

SERVOLA. 14: «Agente 007, licenza di uccidere», technicolor, Sean Connery e Ursula Andress.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 15: «Ieri, oggi e domani», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor.

VOLTA. 15: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra e Molly Picon. Seguono Cartoni animati.

il film di Ingmar Bergman IL SILENZIO

Cronache della TV

La pappa col pomodoro

Nel primo canale dove da molte, e forse da troppe settimane, si sbizzarrisce «Biblioteca di Studio Uno», tiene duro il quartetto Cetra. Le parodie musicali hanno ormai toccato buona parte dei più celebri feuilletons a cavallo dei due secoli, dal «Conte di Montecristo» a «Via col vento», dai «Tre moschettieri» a «Grand Hotel» e via elencando. Un controllore pignolo potrebbe rilevare che da questa serie risultano assenti i «Miserabili»: alludiamo, si capisce, ai «Miserabili» di Victor Hugo, «absit injuria verbis». Ma ad essi provvede, come tutti sanno, lo apposito teleromanzo diretto da Sandro Bolchi, che va in onda alla domenica sera.

Il volume caduto ieri dallo scaffale della «Biblioteca» era «Grand Hotel», scritto originariamente da Vicki Baum, ritrascritto più tardi per usi cinematografici dagli abili faccendieri hollywoodiani (ma dentro ballavano il girotondo, tutti in una volta, pensate un po', nientemeno che Greta Garbo, i due fratelli Barrymore — John e Lionel — Joan Crawford, Wallace Berry e qualche altro «mostro sacro»), ed infine parodiato dagli ineffabili umoristi televisivi, i quali sono riusciti a inscrivere nell'enciclopedia universale del buonumore un'altra battuta memorabile. Questa: «Ho dieci mogli e tutte le adoro, come la salsa del pomodoro». Non resta dunque che inneggiare, unendoci al simpatico Gianburrasca, eroe della nostra verde età, alla pappa del pomodoro.

Assai più interessante il programma che seguiva e che non era previsto dalla locandina: vogliamo dire il «Primo piano» dello scomparso generale Mac Arthur, ricostruito con discreta obiettività lungo l'arco della sua vita di soldato valorosissimo e pluridecorato, ma non insensibile, qualche volta, alle tentanti sirene dei «sette giorni a maggio».

Ber.

un'eredità di Cavour

In un recente ciclo di conversazioni radiofoniche sulla Costituzione italiana, il prof. Sergio Cotta — titolare della cattedra di filosofia del diritto all'Università di Trieste per qualche anno ed ora, anche lui, emigrato altrove — ha dedicato una delle trasmissioni al problema del decentramento, così come è configurato nella nostra legge istitutiva e così come storicamente si è presentato nel nostro Paese.

«All'indomani del raggiungimento dell'unità italiana, nel 1861 — ha detto il giovane e brillante giurista — il conte di Cavour aveva in animo di dare al Paese una struttura amministrativa largamente decentrata, ispirata al modello inglese. Ma la morte gli impedì di realizzare quell'ardito progetto, che pure era stato approvato in un preciso disegno di legge ad opera del Minghetti».

Il pensiero cavouriano, abbandonato da quelli che pur si dichiaravano suoi seguaci e non s'avvedevano di dar vita ad un'Italia conservatrice e gretta anzichè ad una Italia liberale e aperta, sarà ripreso — su questi due temi fondamentali — alla fine dell'800 da Giolitti prima e dai cattolici di don Sturzo e di Degasperi poi.

Giolitti riannoda con la Santa Sede i rapporti per la definizione della pace religiosa, così come l'aveva delineata Cavour e come la coscienza popolare lo reclamava, i «popolari» di don Sturzo impostano la battaglia per le autonomie locali e regionali, come strumento indispensabile per inserire compiutamente gli strati più larghi del popolo italiano nello Stato che da decenni ormai era divenuto lo strumento esclusivo del privilegio della classe dirigente di derivazione liberale. I cattolici democratici — raccolti nelle file del Partito Popolare — capirono esattamente, come l'aveva intuito chiaramente Cavour alla fine della sua carriera politica e della sua vita terrena, che l'utilizzare armonicamente tutte le diverse energie, le diverse esperienze, le diverse tradizioni delle singole regioni italiane significava non già mortificare o minacciare la struttura unitaria dello Stato, ma darle un cemento, una piattaforma più larga e più solida, dare un contenuto morale e culturale all'unità stessa, sollecitare i contributi più vari perchè il comune patrimonio nazionale fosse più ricco, più completo.

La battaglia per le autonomie fu quindi una battaglia democratica e nazionale, per i modi con i quali veniva impostata e per le ragioni che l'avevano mossa.

L'avvento del fascismo bloccò sul nascere lo sviluppo di questo processo che Giolitti ed i cattolici stavano portando avanti, come conclusione naturale e definitiva del moto risorgimentale. Il centralismo fascista accentuò e, in un certo senso, smascherò i difetti e gli errori dell'impostazione data alla struttura dello Stato italiano dopo il 1870.

Ci volle proprio la tormentata e sanguinosa esperienza fascista per far fermentare nella coscienza più vasta del popolo e delle classi dirigenti politiche italiane, l'istanza autonomista.

Passato dalle mani dei «popolari» a quella dei democratici cristiani di De Gasperi, il programma di decentramento autonomistico dello Stato italiano poteva tradursi in solenne enunciazione costituzionale: l'articolo 5 della nostra Costituzione repubblicana afferma l'autonomia degli enti locali ed il decentramento. «Ciò significa — commenta il prof. Cotta — che lo Stato italiano ha abbandonato il vecchio ordinamento accentrato, per il quale l'attività amministrativa era diretta e regolata in maniera prevalente da organi statuali, ai quali vengono ora sostituiti in larga misura organi eletti democraticamente dalle comunità locali. In luogo dell'ordinamento di tipo napoleonico — aggiunge il giurista dell'Università di Trieste — caratterizzato dalla figura del prefetto, rappresentante del potere centrale, subentra ora un ordinamento di tipo anglo-sassone, ispirato al principio del self government». Fatta salva — sottolinea la carta costituzionale — l'«unità e la indivisibilità della Repubblica».

La realizzazione delle autonomie regionali se sul piano politico-giuridico è l'attuazione del dettato costituzionale, sul piano storico è la conclusione di un disegno che l'uomo più illuminato del Risorgimento italiano — Cavour — aveva per primo tracciato.

Perchè abbia un senso ed una prospettiva è necessario però che gli uomini che il suffragio popolare sceglierà per la concreta applicazione dell'autonomia, nell'autonomia stessa credano e per essa si impegnino ad operare.

g. b.

CHE COS'E' LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

MANLIO UDINA: lineamenti giuridici dello Statuto regionale

L'istituzione del nuovo Ente significa il definitivo e completo reinserimento della provincia di Trieste nel territorio della Repubblica italiana

Il professor MANLIO UDINA, *ordinario di Diritto internazionale e direttore dello Istituto di diritto internazionale e legislazione comparata dell'Università di Trieste, è uno dei nostri giuristi più qualificati nel campo del diritto internazionale e del diritto costituzionale italiano. Il prof. Udina ha particolarmente approfondito sul piano giuridico i problemi inerenti alla speciale condizione di Trieste e all'ordinamento commissariale finora vigente. E' direttore della Pubblica Istruzione.*

La quinta ed ultima Regione a Statuto speciale prevista dalla Costituzione ed istituita con la Legge costituzionale del 31 gennaio 1963 inizierà la sua vita il prossimo 26 maggio, quando si convocherà il primo Consiglio regionale della sua storia. La nuova regione è retta, dallo speciale Statuto adottato con tale legge e quindi modificabile soltanto attraverso la complessa e più rigorosa procedura richiesta per le leggi costituzionali, salvo in materia di finanze, demanio e patrimonio regionali, nella quale le modifiche potranno essere apportate con legge ordinaria, su proposta parlamentare, governativa o della Regione stessa, ed in ogni caso sentita quest'ultima.

Nelle grandi linee, lo Statuto per il Friuli-Venezia Giulia non si discosta di molto, dal punto di vista formale, da quelli adottati per le due Regioni insulari e per le altre due Regioni di confine egualmente rette a Statuto speciale. Si differenzia per talune peculiarità che sono poi le stesse in vista delle quali la Costituzione ha voluto differenziare tali Regioni dalle altre quindici (la quindicesima, il Molise, è stata aggiunta da poco, con la separazione dagli Abruzzi) ancora da istituire a Statuto normale od ordinario e che, per essere uniformemente prefissato il loro ordinamento nella stessa Costituzione e dalle leggi integrative in parte emanate ed in parte da emanare, possono anche dirsi di diritto comune. Queste ultime non diverranno degli enti pubblici territoriali disciplinati tutti identicamente al pari delle Province e dei Comuni, per il solo fatto ch'esse si daranno liberamente (ma sempre nei limiti più rigorosamente prefissati che per le Regioni a Statuto speciale) i propri statuti da approvarsi con legge ordinaria.

Motivi d'ordine storico ed ambientale sono valsi a diversificare tra loro gli ordinamenti delle Regioni a Statuto speciale, e varranno diversificarli dalle istituende quindici Regioni a Statuto normale, molto di più di quanto contribuiranno a distinguere tra loro le seconde, concepite soprattutto per dar luogo ad un sano e ben controllato decentramento funzionale.

Così è avvenuto che la Val d'Aosta e la Sicilia hanno conseguito l'autonomia ancor prima dell'approvazione della Costituzione repubblicana, per ovviare ai noti pericoli d'ordine interno ed internazionale che vi incombevano; e mentre l'ordinamento provvisorio per la Val d'Aosta stabilito con il decreto legislativo luogotenenziale del 7 settembre 1945 è stato sostituito dallo Statuto speciale approvato con la Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, l'ordinamento regionale per la Sicilia istituito con il regio decreto legislativo del 15 maggio 1946 è stato incorporato tale e quale nello Statuto speciale approvato con la Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2.

L'autonomia siciliana è quella che, fra tutte, comporta l'attribuzione della sfera più estesa di potestà legislativa e che perciò assume maggiore rilievo anche formale, sì che la Sicilia è la sola Regione in cui il Consiglio regionale si denomina Assemblea regionale ed i suoi componenti sono chiamati deputati regionali; mentre alla Giunta regionale ed al suo presidente compete la qualifica di Governo della Regione.

Lo Statuto valdostano risente del fatto che si tratta dell'ordinamento di una Regione sorta dalla trasformazione d'una sola Provincia ed in cui particolare importanza ha la forte minoranza linguistica che vi risiede.

L'ordinamento del Trentino-Alto Adige, risultante dallo Statuto speciale approvato colla Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, è in parte conseguenza di impegni internazionali dovuti all'esistenza d'una importante minoranza etnica ed è particolarmente caratterizzato dall'autonomia riconosciuta anche alle due Province, di Trento e di Bolzano, che compongono la Regione.

L'ordinamento della Sardegna disciplinato dallo Statuto speciale approvato con la Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, e l'ordinamento del Friuli-Venezia Giulia, appena da poco stabilito per il protrarsi degli strascichi delle note, dolorose vicende al confine orientale, sono invece quelli in cui meno accentuata è la caratterizzazione e che meno si discostano da quello che sarà l'ordinamento delle Regioni a Statuto normale, giacchè anche per essi l'esigenza di dar nuovo impulso alle energie locali prevale sui motivi d'ordine storico od ambientale.

Lo Statuto della nostra Regione, adottato dal Parlamento dopo lunghe discussioni protrattesi per oltre sette mesi sulla base di quattro progetti di iniziativa parlamentare presentati alla Camera dei Deputati (due democristiani, uno socialista e uno comunista, che avevano dei precedenti in progetti presentati già nel corso della II Legislatura, sin dal febbraio ed aprile 1957), si compone di 70 articoli raggruppati sotto 8 titoli dedicati rispettivamente alla costituzione della Regione, alle potestà della stessa, ai suoi organi, alle finanze ed ai beni, ai controlli sull'amministrazione regionale, agli enti locali, ai rapporti fra Stato e Regione ed alle disposizioni integrative finali e transitorie.

Nel titolo introduttivo che determina la composizione materiale della Regione, formata dalle tre Province di Gorizia, Trieste ed Udine, con capoluogo a Trieste, particolare interesse assume la disposizione dell'art. 3, secondo cui nella Regione è riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali. Più che ribadire il principio fondamentale contenuto nell'art. 6 della Costituzione relativamente alla tutela delle minoranze linguistiche, l'art. 3 rappresenta un'applicazione del principio generale dell'eguaglianza dei cittadini contenuto nell'art. 3, comma I, della Costituzione stessa, per cui, fra altro, l'appartenenza ai diversi gruppi linguistici od etnici — di minoranza o di maggioranza, importa poco — non può costituire motivo di discriminazione. E poichè, di regola, avuto riguardo al principio costituzionale contenuto nell'art. 6, la tutela delle minoranze linguistiche è compito dello Stato, la Regione non ha da legiferare in tale campo, ma, nell'esercizio delle proprie potestà normative ed amministrative, essa deve pure tener conto del principio generale dell'eguaglianza e quindi della non discriminazione fra i cittadini a causa dell'appartenenza ad un determinato gruppo linguistico, con la conseguente salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali.

Com'è naturale, buona parte delle norme contenute nello Statuto concernono l'esercizio della funzione legislativa attribuita alla Regione e l'organo che ne è investito, cioè il Consiglio regionale (le cui successive elezioni saranno disciplinate con legge regionale). E' proprio l'attribuzione di questa potestà infatti che differenzia la Regione da qualsiasi altro ente pubblico territoriale compreso nell'ambito dello Stato e che ne giustifica la creazione. Tale potestà in alcuni casi è piena, salvo il rispetto dei principi costituzionali e generali dell'ordinamento giuridico statale, delle norme fondamentali sulle riforme economico-sociali, degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, nonchè degli obblighi internazionali dello Stato; in altri casi essa si ripartisce tra la Regione e lo Stato avente competenza a stabilire con legge i principi fondamentali della disciplina delle singole materie; ed in altri ancora essa mira ad integrare od a dar attuazione a disposizioni di leggi dello Stato. I regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio regionale sono di competenza della Giunta regionale eletta dal Consiglio e formata dal Presidente e da non più di dieci assessori effettivi e quattro supplenti (secondo la legge per l'elezione del primo Consiglio regionale, vi saranno otto effettivi e due supplenti finchè non sarà stata emanata la legge regionale che stabilirà il numero e le attribuzioni degli assessori). La Giunta esercita inoltre l'attività amministrativa per gli affari d'interesse regionale, predispone il bilancio preventivo e presenta il conto consuntivo, che sono approvati dal Consiglio. Normalmente, però, la Regione esercita le sue funzioni amministrative delegandole alle Province ed ai Comuni, ai loro consorzi ed agli altri enti locali, o avvalendosi dei loro uffici. A sua volta la Regione, come i Comuni e le Province, può essere delegata dallo Stato all'esercizio di funzioni amministrative proprie di questo. Alla prima costituzione dei propri uffici la Regione provvede, di regola, con personale comandato dagli enti locali e dagli uffici statali, d'intesa con questi; mentre le modalità del successivo inquadramento nei ruoli della Regione sono stabilite con legge regionale.

Il Presidente della Giunta regionale rappresenta la Regione, ne convoca e presiede la Giunta, sopraintende agli uffici e servizi regionali, promulga le leggi regionali ed emana, con proprio decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta. Egli interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri per esservi sentito quando sono trattate questioni che riguardano particolarmente la Regione; mentre la Giunta dev'essere consultata in relazione ai problemi riguardanti le comunicazioni o l'elaborazione dei trattati di commercio interessanti in modo particolare la Regione stessa. Il Presidente del Consiglio regionale è invece soltanto organo interno del medesimo.

Le entrate della Regione sono costituite da quote fisse dei tributi erariali, oltre che da proventi dei beni patrimoniali disponibili o indisponibili trasferiti dallo Stato alla Regione, la quale può altresì imporre tributi propri, tranne che in materia doganale. Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione è esercitato da una delegazione della Corte dei Conti avente sede nel capoluogo; mentre il controllo sugli atti degli enti locali è esercitato da organi della Regione.

Quale tramite fra la Regione e lo Stato funge, nel capoluogo della Regione, un Commissario del Governo, scelto tra i funzionari dello Stato con qualifica non inferiore a Direttore generale o equiparata. Restano però salvi i rapporti diretti con le amministrazioni periferiche statali i cui uffici non sieno stati espressamente trasferiti alla Regione. Il Commissario del Governo coordina l'esercizio delle attribuzioni dello Stato nella Regione e vigila sull'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato alla Regione ed eventualmente alle Province ed ai Comuni.

Ovviamente, l'istituzione del Commissariato del Governo nella Regione comporta ipso facto la soppressione del Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste, di cui in questi giorni s'è già iniziato il ridimensionamento. E qui si rileva uno degli aspetti più interessanti ed importanti, sia sotto il profilo politico che giuridico, dell'istituzione del nuovo ente regionale.

Politicamente, essa significa la conferma del definitivo e completo reinserimento di Trieste e della sua provincia nel nesso della Repubblica italiana, il crollo delle illusioni dei residui nostalgici del separatismo o indipendentismo locale, su cui viene messa una pietra tombale, ed il chiarimento più appropriato a quanti, in buona o mala fede, farneticano ancora di chissà quali clausole segrete, con conseguenti scambi di amministrazioni, negli accordi internazionali che hanno risolto la questione di Trieste.

Dal punto di vista giuridico, è da rilevare che con il discusso e tormentato art. 70 dello Statuto l'attuale Commissariato generale non viene soppresso esplicitamente ma solo in via implicita, per gli stessi motivi per cui all'art. 2 si è preferito enumerare, come componenti la Regione, i Comuni della Provincia di Trieste, anzichè, accanto alle altre due, la Provincia stessa che ben esiste sia come ente autarchico locale sia come circoscrizione statale. E gli echi di preesistenti situazioni, che dovevano essere del tutto transitorie, permangono forse nell'articolo finale dello Statuto; ma l'interpretazione più corretta delle norme contenute in quest'ultimo sembra dover essere quella secondo cui i poteri normativi del Commissario generale vengono riassunti dagli organi centrali costituzionalmente competenti (Parlamento e Governo), mentre quelli di amministrazione, compresi in essi quelli politici di Governo esplicabili localmente, sono in parte restituiti al Prefetto di Trieste — che pertanto riassume tutte le proprie normali attribuzioni nei limiti previsti dal nuovo ordinamento regionale —, in parte trasferiti alla Regione ed in parte, temporaneamente, al nuovo Commissario del Governo nella Regione, finchè una legge dello Stato non disponga diversamente. E' da ritenere che al nuovo Commissario del Governo spetti essenzialmente l'amministrazione degli uffici e degli enti creati dal cessante Commissario generale nell'esercizio dei propri poteri normativi e non trovanti riscontro nell'ordinamento nazionale. Inoltre, al Commissario stesso sono esplicitamente devolute le attribuzioni indicate nella legge 27 giugno 1955, n. 514, e successive proroghe per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle particolari esigenze della Provincia di Trieste. Egli ripartisce, però, tali fondi su parere conforme d'una commissione di rappresentanti locali, alla quale egli può altresì chiedere parere non vincolante per le altre sue attribuzioni amministrative già spettanti al Commissario generale. Ed è da ricordare, infine, che i particolari interessi di Trieste trovano ulteriore tutela, oltre che all'ultimo comma di questo stesso articolo in cui si dispone che con la legge della Repubblica si provvederà all'istituzione dell'Ente del Porto di Trieste, anche all'art. 47, comma II, dove si dispone che la Giunta regionale dovrà essere consultata sui trattati di commercio che interessino il transito per il porto di Trieste.

Apposite norme emanate con decreto legislativo, sentita una Commissione paritetica di sei membri, nominati per metà dal Governo e per metà dal Consiglio regionale, statuiranno sull'attuazione dello Statuto ed in particolare sull'istituzione del circondario di Pordenone, sul passaggio all'amministrazione regionale degli uffici statali che adempiono a funzioni attribuite alla Regione e sul trasferimento dei beni dello Stato alla Regione stessa.

Manlio Udina

Direttore dell'Istituto di Diritto internazionale dell'Università di Trieste

LE ESPERIENZE DEGLI ALTRI

Sicilia: l'autonomia regionale ha eliminato il «separatismo»

Il presidente del governo palermitano Giuseppe D'Angelo illustra in questo articolo i risultati di 18 anni di esperienze regionali

«Se l'annessione alle province emancipate d'Italia è necessaria — scriveva lo storico siciliano Michele Amari — il conservare l'autonomia sicula è indispensabile».

Diciotto anni di regime autonomistico, pur tra le inevitabili difficoltà che il suo sorgere ed il suo progressivo affermarsi hanno comportato, dimostrano ampiamente la fondatezza di questa affermazione.

Del resto alla conquista dell'autonomia la Sicilia è pervenuta attraverso una serie di antecedenti legislativi e istituzionali che hanno preparato l'ambiente, maturando al tempo stesso le circostanze più favorevoli.

Non è qui il caso di ripercorrere passo passo gli episodi più salienti della storia di ieri, nè di seguire da vicino il complicato, interessantissimo processo di maturazione che ha portato, in tempi così remoti, alla elaborazione ed all'approvazione della Carta statutaria regionale.

«La Sicilia, lasciata a se stessa — scriveva il Sonnino nel 1877 — troverebbe il rimedio... Noi italiani delle altre province impediamo che ciò avvenga». Di contro a queste responsabili attestazioni non mancarono certo le remore, più o meno esplicite, le avversioni, le incomprensioni.

E' storia di ieri.

Oggi l'autonomia siciliana è una realtà che, se attinge le sue origini in un travaglio secolare, trova la sua più autentica giustificazione nel cammino ascensionale della Sicilia, di questi ultimi anni.

I primi avversari dell'autonomia, allo interno e al di fuori dell'isola (gli avversari in buona fede, s'intende) peccarono di scetticismo. Non credettero che il regime autonomistico potesse davvero dar luogo al necessario riscatto economico e sociale delle popolazioni siciliane e temettero anzi che esso potesse aggravare le situazioni locali in coincidenza con un preconizzato «allentamento» del sentimento unitario.

Gli eccessi e gli errori, cui l'esplosione del movimento separatista aveva dato luogo nel primo dopoguerra, sembravano ammonire al peggio.

Gli scettici però hanno dovuto ricredersi. Non sono rimasti che gli avversari di sempre, quelli in malafede, che vedono nell'autonomia un pericoloso attentato ai loro più inconfessabili interessi.

La Regione siciliana, nella pienezza della sua ritrovata autonomia, con il conforto di uno Statuto aperto e coraggioso, ha posto l'isola nelle migliori condizioni per superare lo stato di secolare abbandono in cui era stata relegata a causa dell'indifferenza di gran parte della classe dirigente nazionale.

Certo chi si illudeva che l'autonomia (non un dono ma una conquista) potesse costituire d'un colpo, il toccasana di tutti i mali dell'isola, il miracoloso strumento risolutore dei suoi più annosi problemi, ha dovuto ricredersi. Alle difficoltà, anche d'ordine burocratico ed amministrativo oltre che politico e costituzionale, dei primissimi mesi è seguito un periodo di calma relativa nel corso del quale, la Sicilia affrontò i primi problemi, creò le più elementari infrastrutture, mai esistite in passato, si diede le prime leggi basilari.

Il prof. GIUSEPPE D'ANGELO *è Presidente della Regione siciliana dal 1961. Sul piano politico ha seguito tutti gli sviluppi dell'autonomia regionale siciliana come segretario regionale della DC, e successivamente quale assessore all'alimentazione, alla presidenza, alla stampa e spettacolo, al turismo e agli enti locali. Fa parte dell'Assemblea siciliana fin dal 1946.*

C'è stato chi, a ragione, ha voluto parlare di «tempi» diversi dell''autonomia. A me sembra più giusto riferirsi alla naturale evoluzione della nostra vita autonomistica che necessariamente comporta un «prima» e un «dopo» senza che ci sia ragione di criticare il «prima» per quanto di esso non fosse contenuto nel «dopo».

L'autonomia siciliana ha vissuto anche momenti di grave travaglio nel periodo in cui il «milazzismo», con l'equivoco politico che era alla sua origine ed il cedimento morale che lo accompagnava, pose in termini drammatici l'eventualità di una svolta involutiva. Era quello il tempo in cui si concepivano i rapporti tra Stato e Regione, necessariamente in termini di lotta ed in cui sembrava che il peggiore rigurgito del sepolto separatismo, potesse nuovamente allignare nell'isola.

Ma l'autonomia seppe trovare in se stessa la forza del suo più nobile riscatto, dimostrando, nonostante il grave pericolo corso, di essere ormai divenuta un fatto corale, inscindibile dall'ansia di rinascita del popolo siciliano.

Negli anni più recenti è avvenuta in Sicilia una rottura del vecchio equilibrio con una conseguente crisi di opinione che nasceva da un facile giudizio di immobilismo. Questa crisi di opinione ha investito la Regione come istituto, allontanando da essa il favore popolare.

La ripresa operosa dell'attività in ogni campo della vita economica e sociale, è storia recentissima.

L'autonomia siciliana sta raccogliendo, ora, il frutto di una politica nuova e più seria che riflette un mutamento sostanziale nei rapporti di potere e quindi in un fatto di costume e negli indirizzi di Governo. Una politica che supera gli interessi ristretti e particolari di gruppi e di singoli agglomerati territoriali e li riassorbe, invece, in un'azione amministrativa e legislativa programmata e sottratta agli stimoli e alle spinte disordinate.

Ed è appunto in virtù di questa nuova visione delle cose, che l'entità regionale è considerata, a 18 anni dalla sua nascita, un'unica realtà politica, economica ed umana da spingere avanti e modificare, se occorre, come mezzi uniformi e coordinati, in vista delle nuove dimensioni umane ed economiche che va assumendo il mondo.

E' in tutti la consapevolezza profonda che la Sicilia non può più attendere per accorciare il divario economico con le altre regioni più progredite.

Nessuno può negare il nesso sostanziale che esiste tra l'unità economica e sociale della Nazione e l'articolazione dello statuto in regioni autonome. L'obiettivo primario della Costituzione dello Stato, cioè quello di attuare una giustizia perequativa, trova un riscontro diretto e condizionante appunto nell'esistenza e nella presenza operativa delle Regioni, non come organi ricettivi ed esecutivi di una politica di vertice statuale, ma come fonti esse stesse di una politica democratica sia sul piano della programmazione economica che su quello più vasto dell'attività amministrativa e legislativa.

All'autonomia siciliana spetta dunque, oggi, il compito di tener fede ai suoi impegni.

Non basta ripetere, con Michele Amari, che essa «è indispensabile», nè è sufficiente ritenere che solo conservando la validità formale dell'istituzione autonomistica, può dirsi realizzato lo sforzo di tutti. Dall'autonomia la Sicilia ha avuto già tanto e molto ancora da essa si attende, specie per il superamento di vecchie strutture e per il raggiungimento di una programmazione coordinata ed efficiente.

In un momento in cui si pensa ad estendere a tutte le Regioni d'Italia il regime autonomistico, la validità della Regione siciliana acquista un prezioso valore di esempio.

La pubblica opinione, che nella sua stragrande maggioranza non ha cessato di credere alla validità ed alla utilità del regime autonomistico, non mancherà di confortare con i propri consensi l'azione di chi ha il compito di raccoglierne ed appagarne le istanze.

Giuseppe D'Angelo

Presidente della Regione Siciliana

La carriera di un rivoluzionario

«Quello che vogliamo non è la rivoluzione ma più goulasch»

(Dal discorso tenuto da Krusciov a Budapest il primo aprile del 1964)

Cronistoria della Regione

Le quattro «evoluzioni» del partito comunista

Prima di assumere una posizione regionalista il PC ha sostenuto la tesi jugoslava, poi quella del TLT e infine quella dell'autonomia «territoriale»

La Regione nasce il 10 maggio con il voto delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, ma questo è solo l'ultimo atto di una lunga storia, che ha per protagonisti i partiti politici e le Assemblee parlamentari. E' nel corso di questa storia — tormentata e lunga — che si sono delineate le posizioni dei vari partiti rispetto all'Istituto regionale. Il Partito comunista è diventato fautore della istituzione delle Regioni, ma non è affatto un partito regionalista, un partito favorevole ad uno Stato decentrato e articolato liberamente sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle autonomie locali.

Questa affermazione sulla sostanziale contraddittorietà — una delle tante — della posizione comunista sulle Regioni è una constatazione derivante dalle stesse documentazioni di quel partito, delle posizioni prese — nel resto d'Italia e nella nostra zona — sul tema regionale. A volte nettamente contrario, a volte pieno di riserve, a volte favorevole, a volte reticente: questi gli atteggiamenti che già all'epoca della Costituente caratterizzarono l'atteggiamento dei comunisti sulle Regioni.

Fu l'on. Togliatti ad affermare a suo tempo che le Regioni avrebbero rotto la unità risorgimentale e l'on. Renzo Laconi — il presentatore del «piano» comunista dei 400 miliardi per il Friuli-Venezia Giulia — disse: «L'orientamento della DC su questa questione aveva uno scopo, ma non confessabile: rifletteva l'atteggiamento secolare della Chiesa nei confronti dell'unità d'Italia e la sua tendenza a stabilire le condizioni di una debolezza organica dello statuto...». Ed ecco altre perentorie affermazioni comuniste contro le Regioni. Ruggero Grieco: «E' ovvio che non possiamo accettare l'opinione di coloro i quali sostengono che il problema regionale avrebbe un carattere permanente ed immanente. Questa opinione è, in realtà, manifestazione di una triviale mitologia...».

«... Diffusa è l'opinione che la più decisa decentralizzazione e la più larga autonomia regionale sarebbero l'antidoto contro ogni ritorno offensivo della reazione e del fascismo. Questa tesi è del tutto arbitraria...».

«... Non si può dire che la creazione di un Ente regionale si presenti da noi come «questione», come una profonda rivendicazione popolare...».

Ed è spiegabile. Il comunismo per sua dottrina concepisce lo Stato come autoritario e accentratore; e le articolazioni democratiche come le autonomie locali non possono che ostacolare qualunque disegno totalitario. Oggi le prospettive di una conquista del potere centrale da parte comunista sono sfumate, ed ecco il PCI sperare di rifare la strada in senso inverso: conquistare i poteri locali per arrivare a quello centrale e poi eliminare ogni autonomia che nella società comunista sarebbe dichiarata «non più necessaria». Ma anche questo disegno a lungo termine, questo regionalismo strumentale sarà neutralizzato dalle forze democratiche. Allora vedremo nuovi mutamenti, altre reticenze e capovolgimenti di posizioni del PCI sul tema delle autonomie locali.

Contro questo disegno a lungo termine l'arma più immediata è il rafforzamento dei partiti democratici, ed in particolare della DC, nei poteri locali. Ecco il valore «nazionale» delle prossime elezioni per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ma la storia della nostra stessa Regione dimostra come i comunisti siano arrivati alla tesi autonomistica per ultimi e a soli fini tattici. E questa è la controprova del trasformismo comunista non solo sulle tesi generali, ma anche sui problemi delle singole regioni.

Vale la pena ricordare quale è stato l'atteggiamento comunista nella nostra regione negli anni in cui si discuteva della sua destinazione e della sua sorte. I comunisti accettarono le rivendicazioni jugoslave per l'annessione della Venezia Giulia e di gran parte del Friuli, e non aderirono mai alle posizioni dei partiti democratici nella Resistenza, che era appunto quella del mantenimento della sovranità italiana e dell'attuazione di una autonomia regionale entro il quadro dello Stato unitario. Ed è appunto per la subordinazione alle tesi jugoslave che i comunisti triestini sono stati storicamente fuori della Resistenza, non partecipando alla sollevazione militare del CLN di Trieste il 29 aprile 1945 e collaborando invece a fianco delle truppe jugoslave. **Naturale corollario di questo atteggiamento è il famoso invito di Togliatti ai triestini d'accogliere «fraternamente» le truppe liberatrici jugoslave.** Da quell'epoca il comunismo triestino cominciò le sue manifestazioni tutt'altro che regionaliste. Le citazioni e le documentazioni qui abbondano a tal punto che è inutile fatica quella della scelta. Non c'è niente da scegliere: il comunismo è per l'annessione alla Jugoslavia, non c'è traccia di regionalismo. E lo è proprio contro i partiti democratici italiani che invocano l'unità nella Patria e il riconoscimento dell'autonomia. La collezione dell'organo del comunismo triestino «Il Lavoratore» è una compatta testimonianza di questa posizione. «La popolazione della Regione Giulia e di Trieste — scrive il 27 settembre 1945 — ha espresso la sua volontà che tutto questo territorio assieme a Trieste sia unito alla Jugoslavia»; questo il perentorio giudizio comunista. Nel 1946 le posizioni non mutano. A Bruxelles l'avv. Pogassi dichiara: «L'unione di Trieste alla Jugoslavia come settima repubblica federata s'impone per ragioni etniche, geografiche e soprattutto economiche».

Concluso quel ciclo con la condanna del Cominform a Tito e la conseguente rottura locale del comunismo triestino, iniziava la marcia all'indietro, il ripiegamento della tesi a favore della costituzione del Territorio Libero. «Il Lavoratore», organo del partito comunista di Trieste, il 10 aprile 1947 scriveva fra l'altro: «Prima ci siamo battuti per la unione alla Jugoslavia; ora siamo i più tenaci difensori dell'indipendenza del Territorio Libero... Nostro compito non è quello di fare delle solenni dichiarazioni di principio, ma di realizzare i principi giorno per giorno, fase dopo fase».

Perduta anche questa battaglia, attuatosi — sia pure con forme speciali quali quelle previste dal Memorandum di Londra — il ritorno di Trieste all'Italia, il comunismo triestino si guardò bene dal passare alla tesi regionalistica. E' questa la fase cui bisogna guardare con maggiore attenzione per capire come sia stata pervicace la volontà comunista di non volere la Regione a statuto speciale. Ricongiunta Trieste all'Italia, anche il trasformismo comunista avrebbe potuto trovare nell'attuazione costituzionale un approdo e la conclusione dei suoi radicali mutamenti di posizione sulla sorte delle nostre terre; avrebbe potuto por termine alle tremende responsabilità che porta sul piano storico. Con la sua proverbiale spregiudicatezza, avrebbe potuto formulare una linea di questo genere: noi eravamo per il TLT, non si è realizzato; Trieste è ricongiunta all'Italia, ne prendiamo atto e vogliamo la Regione. Invece niente di tutto questo. Il comunismo triestino dà ancora una testimonianza anti-italiana e anti-regionalistica e continua a sostenere tesi ben diverse da quelle ormai decennali della maggioranza dei partiti democratici. Vuole «l'autonomia territoriale». Il 10 ottobre 1954 il comitato centrale del partito comunista del TLT chiede la costituzione di un consiglio territoriale con potestà amministrativa e legislativa. Il 2 marzo 1955 l'«Unità» appoggia le tesi territorialiste dei comunisti triestini con un articolo intitolato: «Autonomia territoriale e non autonomia regionale». Successivamente i comunisti prendono atto delle mutate condizioni di Trieste (passata all'amministrazione italiana) e nel '55 presentano al Consiglio comunale di Trieste una mozione a firma Vidali, Pogassi e Bernetic, nella quale veniva richiesta all'autorità di Governo «la costituzione di un consiglio territoriale, con facoltà legislativa e amministrativa, per l'amministrazione del Territorio di Trieste, in coordinamento con i poteri conferiti al Commissario generale di Governo, ed all'uopo di delegare a tale organismo, da eleggersi a suffragio universale con la proporzionale pura, la elaborazione dello statuto particolare, in relazione ai diritti riconosciuti ai cittadini dagli accordi di Londra.

L'allora consigliere Vidali illustrava la mozione affermando che l'autonomia per il Territorio di Trieste andava posta «in modo separato», come problema a sè stante, indipendentemente da quanto è previsto nella Costituzione per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Ogni altra impostazione come quella di includere Trieste nell'Ente con Gorizia e Udine, mentre esiste un Territorio di Trieste, con le caratteristiche che abbiamo indicato, non corrisponde alla realtà».

Ma la porta è aperta per un eventuale ulteriore salto all'indietro, nel caso dovesse manifestarsi (come in effetti è avvenuto) fallimentare anche questa tesi: il salto alla Regione, passando per l'ipotesi di due regioni distinte del Friuli e di Trieste.

La tesi comunista per la Regione Friuli-Venezia Giulia, come del resto il favore per il regionalismo in generale, è dunque niente altro che l'ultimo rifugio tattico del PCI. Le origini, la storia, le vicende che hanno portato all'attuazione dell'istituto regionale documentano che esso è nato **contro la volontà e malgrado l'opposizione del comunismo.**

In concreto, i triestini, i goriziani e i friulani sono chiamati a compiere l'atto positivo di costruire l'autonomia secondando i partiti — prima fra tutti la DC — che hanno voluto la Regione per la loro concezione dello Stato, come elemento di unità nazionale e insieme di libertà democratica e quindi di diffusione del potere. Ma essi non possono perdere di vista il fatto che il rafforzamento della DC e dei partiti democratici significa automatica esclusione del PCI dal nostro potere regionale: questi sono in concreto anche i coerenti modi per far fallire la presunzione comunista di utilizzare la Regione contro lo Stato; sono il modo pratico, l'esercizio della nostra diretta responsabilità di cittadini, la nostra parte di dovere nel Paese per bloccare definitivamente l'ultima speranza comunista.

Corrado Belci
Deputato al Parlamento

Anche gli avvenimenti di politica internazionale vengono toccati nella campagna elettorale in corso. Fra i temi di maggiore rilievo, la «rottura» avvenuta fra comunisti sovietici e comunisti cinesi, e sancita definitivamente dai discorsi pronunciati da Kruscev nel corso del suo recente viaggio in Ungheria.

La Democrazia Cristiana ha inteso immediatamente sfruttare l'imbarazzo avvertito fra i comunisti per la rottura del blocco internazionale dei partiti comunisti, rispolverando questa fotografia scattata qualche mese fa nella sede del PC di via Madonnina. La foto mostra alcuni parlamentari comunisti (da sinistra, on. Franco, sen. Pellegrini e sen. Vidali) nella sede regionale del PCI, dove sono ancora ospitati i ritratti di Mao Tze-tung e di Stalin, al posto d'onore.

«Elettore comunista, dice il volantino della DC — chiedi ora a Vidali che cosa dice e che cosa pensa di Stalin.

«Ecco comunque quello che di Stalin dice Kruscev: «Se c'è qualcuno che ama Stalin, può andare con lui nella tomba, se ama la puzza dei morti» (discorso a Miskolz, in Ungheria, il 5 aprile 1964).

«Chiedi a Vidali — continua il volantino d.c. — cosa pensa o cosa dice di Mao. Ecco, comunque, quello che di Mao dice Kruscev: «E' un completo idiota, che non ha avuto da Dio facoltà raziocinanti» (discorso a Kazincbarcika, in Ungheria, il 6 aprile '64). E ancora: «La politica attuale della Cina è una politica razzista e sciovinista che non differisce dal nazismo» (discorso di Gafurov, a Parigi, il 4 aprile '64).

«I comunisti — conclude il documento della DC — hanno già troppo approfittato della tua buona fede: il 10 maggio scegli chi ti garantisce giustizia e progresso sociale, ma nella libertà, nella democrazia e nella verità».

La propaganda elettorale va acquistando nuovi strumenti. I manifesti murali sembrano aver ridotto notevolmente la propria efficacia, mentre i partiti si sono indirizzati verso la pubblicità «luminosa». Sulle sedi di quasi tutti i partiti sono apparsi nei giorni scorsi tabelloni luminosi, con slogans o con il simbolo dei partiti.

Da domani la Democrazia cristiana ha annunciato una massiccia serie di proiezioni con i cinemobili. In tutte le piazze verranno proiettati, la sera, alcuni documentari. Fra gli altri, un documentario che presenta i candidati del partito di maggioranza al Consiglio regionale.

CRONACHE • INTERVISTE • CRONACHE

Il Presidente del C. C. A.

A. Fonda-Savio

«Penso che la neo istituita Regione a Statuto speciale potrà essere di grande giovamento per il progresso del Friuli e della Venezia Giulia, permettendo la soluzione in loco e da parte di elementi del posto di molti vitali problemi che, portati al centro, troppo lontano e che perciò stesso li conosce poco, si trascinano nel pelago della burocrazia e vengono affrontati senza il dovuto dinamismo e risolti, spesso, senza la necessaria competenza.

Occorre però che le prossime elezioni portino ai posti di comando uomini ben preparati e di esperienza perchè altrimenti non si potranno risolvere con la necessaria rapidità tanti problemi che urgono.

Nella mia veste di Presidente del Circolo della Cultura e delle arti, aggiungerò che la Regione avrà una importantissima funzione nel campo dell'istruzione e della cultura, potenziando le scuole e gli istituti culturali, contribuendo alla loro migliore organizzazione, e coordinamento, perchè la cultura regionale possa degnamente rappresentare quella italiana nei contatti con il vicino mondo tedesco e slavo».

I temi della propaganda elettorale stanno ampiamente superando la dimensione regionale, per investire i grossi problemi politici dibattuti nel Paese. Così da parte del partito di maggioranza è stata data una risposta polemica nei confronti dei liberali, da oltre un anno oppositori della DC. «Il partito liberale — ha detto il vicesegretario provinciale della DC, Sergio Coloni, parlando nella sezione di Gretta — è passato all'opposizione perchè incapace di affrontare in termini moderni i problemi del Paese, perchè ancorato a un chiuso conservatorismo, che provoca reazioni fra i suoi stessi iscritti». A sottolineare le sue affermazioni, Coloni ha voluto leggere alcuni passi della lettera con cui il deputato liberale Luigi Cerutti ha dato nei giorni scorsi le dimissioni dal PLI.

«Il PLI — scrive l'on. Cerutti — deve rinnovarsi per se stesso, per la sua storia, per la sua tradizione. Certe posizioni non sono che l'indice di un chiuso e superato conservatorismo; certe altre poi, come per esempio quel rigido atteggiamento critico non costruttivo, fermo a concetti ormai logori e superati, e quel latente diffuso anticlericalismo, fine a se stesso, e che non fa che produrre equivoci e che è indice di ignoranza e scarso approfondimento del pensiero della Chiesa, sono anacronistiche. Altre posizioni — continua nella sua lettera l'on. Cerutti — sono infine molto pericolose, anche perchè fanno correre il rischio, specialmente in momenti di difficoltà, di possibile infauste involuzioni di carattere reazionario».

«Le dimissioni dell'on. Cerutti dal PLI — ha sottolineato Coloni — sono indice di un profondo disagio esistente in seno a quel partito anche per la mancata convocazione del congresso, e la imposizione della «linea Malagodi». «Qualsiasi iniziativa nel partito liberale — scrive ancora l'on. Cerutti — che non sia degli attuali dirigenti anche locali, rischia di essere boicottata. Il partito liberale per questi signori, che in pratica sono essi stessi il partito e lo manovrano secondo le loro personali convenienze, deve restare così com'è, rigido nei suoi schemi, senza vita, senza iniziative, senza assunzioni di responsabilità».

Il Presidente degli OO.RR.

Enzo Morgera

«Considero la Regione un esperimento positivo, nel quadro della legislazione italiana. La Costituzione prevede che il Paese sia organizzato anche attraverso l'articolazione regionale. In particolare il dettato costituzionale dispone la istituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia: e la Costituzione va attuata».

Un dirigente degli esercenti

Arrigo Zacutti

«Per me la Regione è prima di tutto un fatto amministrativo ed economico. I problemi politici sono su di un altro piano: la Regione non cambia nulla sul piano nazionale; Trieste resta inserita nel territorio nazionale, ma avrà la possibilità di trattare e risolvere localmente i suoi problemi. Con la Regione dovrebbero tramontare definitivamente i sollecitavano la soluzione dei nostri tempi delle delegazioni a Roma, che problemi. Sulle cose che ci interessano saremo chiamati a decidere noi, a indicare noi le soluzioni. E ne avremo i mezzi.

Io vedo con favore la Regione, anche perchè a molti problemi saremo chiamati a dare una soluzione in termini regionali, avremo per tutto prospettive regionali, uscendo dal nostro angusto ambito provinciale. Anche per la categoria degli esercenti e dei commercianti si tratterà di impostare molti problemi su dimensione regionale, ci incontreremo di più con i colleghi isontini e friulani.

Il Presidente della C. di C.

Romano Caldassi

«Tutti gli sforzi degli esponenti del mondo economico triestino, dopo la fine della seconda guerra mondiale, si sono dovuti rivolgere alla creazione di un retroterra per il nostro porto. Vari fattori infatti contrastano questa azione, che non ha potuto ancora raggiungere tutti i suoi obiettivi.

La creazione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia certamente favorirà, attraverso legami più stretti con le vicine province di Udine e Gorizia, lo svilupparsi di una più ampia area di attrazione dell'emporio triestino.

Il nuovo Ente non potrà non favorire la realizzazione delle infrastrutture, tanto necessarie al nostro porto e dirette a potenziare le vie di comunicazione di Trieste. La costruzione delle autostrade Trieste-Udine-Venezia ed Udine-Tarvisio, il potenziamento della linea ferroviaria Pontebbana e di un collegamento diretto fra Trieste e Monaco di Baviera e non ultimo l'Aeroporto Giuliano, non serviranno solo gli interessi di Trieste, ma quelli dell'intero territorio giuliano.

Una delle prime cure dell'Ente Regione potrà essere quella di promuovere degli studi per uno sviluppo armonico ed ordinato, che consentirà di avviare un rilancio dell'economia regionale. Si darà con ciò certamente incremento a vari settori produttivi, che potrà andare da un maggiore sviluppo delle industrie — sia a Trieste, che sta modificando la sua stessa struttura economica, cercando una nuova dimensione nel campo industriale, sia creando nuovi stabilimenti industriali nelle altre due province, in punti economicamente adatti — alla modernizzazione e meccanizzazione dell'agricoltura ed al potenziamento del turismo tanto nelle zone del Tarvisiano e della Carnia che sulle spiagge di Grado, Lignano e della riviera triestina, nonchè allo sviluppo degli scambi commerciali della Regione con le regioni vicine degli Stati confinanti».

Un programma per il Friuli-Venezia Giulia

Quello che la Regione può fare per industria, commercio e turismo

Fra le materie, in cui alla neoistituita Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia è attribuito l'esercizio della potestà legislativa cosiddetta «primaria», figurano — rispettivamente ai punti 6, 7 e 10 dell'art. 4 dello statuto — l'industria, il commercio, l'artigianato, il turismo e l'industria alberghiera.

Per comprendere l'intero significato di tale attribuzione e farsi un'idea dell'ampiezza dei settori sui quali i candidati che verranno eletti, nella ormai imminente consultazione elettorale, saranno chiamati a legiferare, è indispensabile soffermarsi ad esaminare — sia pure brevemente — la struttura di ciascun settore, nell'ambito regionale.

Incominciamo dall'*industria*. Secondo i risultati dell'ultimo censimento industriale e commerciale, in tale epoca nel Friuli-Venezia Giulia operavano 14.051 imprese industriali, che svolgevano la loro attività in 15.481 «unità locali» (vale a dire fabbriche, officine, stabilimenti, cantieri, ecc.), cui erano addette complessivamente 137.575 persone. Il nucleo principale di tali imprese risulta costituito — per quanto riguarda il volume dell'occupazione — dalle industrie manifatturiere, con 106.424 addetti, seguite dal settore delle «costruzioni ed impianti» (con 26.585 addetti); mentre nelle industrie estrattive figurano occupate 1.954 persone.

Va tuttavia osservato che il «peso» del settore industriale, nel quadro delle singole economie provinciali, varia sensibilmente da provincia a provincia. Come si desume dai dati relativi al censimento economico dell'ottobre 1961, infatti, in tale epoca gli addetti alle industrie esistenti nelle singole province costituivano il 39 per cento della popolazione attiva nella provincia di Gorizia; il 28 per cento in quella di Trieste; ed il 25 per cento nella provincia di Udine. Media regionale: 28 per cento.

Queste cifre rivelano l'esistenza di un non trascurabile squilibrio nella distribuzione territoriale delle iniziative industriali; donde deriva la necessità di promuovere il sorgere di nuovi complessi industriali in determinate aree. Sarà, questo, un compito che coloro che saranno eletti a reggere il nuovo Ente regionale dovranno — avvalendosi principalmente della potestà legislativa attribuita alla Regione — affrontare e risolvere con serietà di intenti, competenza ed obiettività, nell'interesse dell'intera economia regionale e del suo armonico sviluppo.

Ovviamente, molteplici sono i problemi e le relative soluzioni possibili. Il programma per la prima legislatura regionale predisposto dalla Democrazia Cristiana, per esempio, prevede che «nel quadro di un preciso piano di sviluppo economico, la Regione — con gli strumenti e le competenze attribuitele — dovrà, in via prioritaria, promuovere, anche con le necessarie incentivazioni, il potenziamento delle zone industriali agevolate già esistenti (Trieste, Monfalcone, Gorizia, Aussa-Corno), intensificandone lo sviluppo produttivo ed indirizzandovi le grandi industrie sia private che a partecipazione statale». Per quanto riguarda, in particolare, quest'ultime, la Regione dovrebbe operare perchè siano potenziate le industrie esistenti e ne siano create di nuove. Altri punti interessanti riguardano rispettivamente le iniziative della Regione tendenti ad agevolare l'intervento degli istituti specializzati per il credito industriale attualmente operanti nelle tre province, nonchè la creazione di una società finanziaria di interesse regionale, avente anche compiti di assistenza finanziaria, tecnica ed amministrativa alle aziende industriali.

POPOLAZ. NELLA REGIONE	TRIESTE	UDINE	GORIZIA	TOTALE REGIONALE
In condizione professionale	119.595	311.172	56.520	487.287
di cui: Agricoltura	2.166	71.167	6.714	80.047
Industria	44.346	148.359	27.490	220.195
Altre attività	73.083	91.646	22.316	187.045
In cerca di 1.a occupazione	3.397	5.654	1.967	11.018
POPOLAZIONE ATTIVA	122.992	316.826	58.487	498.305
POPOLAZIONE NON ATTIVA	148.081	348.760	62.703	559.544
IN COMPLESSO	271.073	665.586	121.190	1.057.849

Passando dall'industria all'*artigianato*, ricorderemo come esso rappresenti un'attività non soltanto tipica delle tradizioni artistiche della nostra gente, ma anche un importante fattore sul piano dell'occupazione e della produzione regionale. Secondo una rilevazione statistica basata sulle iscrizioni agli Albi provinciali, nella nostra regione operano 22.460 imprese artigiane (il 22 per cento delle quali, dedite alla confezione del vestiario, abbigliamento e arredamento, mentre il 18 per cento svolge la propria attività nel settore della meccanica), le quali danno lavoro complessivamente a oltre 35 mila addetti.

Territorialmente, queste 22.460 aziende risultano così distribuite: 15.345 nella provincia di Udine; 4.489 in quella di Trieste; e 2.626 nel Goriziano. Si tratta, come si vede, di unità di piccole dimensioni, che occupano, in media, meno di due addetti per azienda. E' significativo, al riguardo, il fatto che i due terzi di tali addetti sono rappresentati dagli imprenditori, vale a dire dai titolari delle aziende stesse.

Anche per quanto concerne l'artigianato, la potestà legislativa «primaria» offre agli organi regionali la possibilità di ampi interventi incentivanti. A tale proposito, ci piace ricordare come agli inizi del 1957 — vale a dire oltre sette anni fa, quando la Regione altro non era che una vaga possibilità futura, della quale pochissimi si occupavano — a conclusione di una breve nota sulle attività artigianali nel Friuli-Venezia Giulia, ponendo l'accento sull'importanza dell'artigianato nel quadro della nostra economia regionale, osservavamo che tale «importanza ampiamente giustificherebbe l'adozione di particolari provvedimenti a favore di questo settore, in analogia a quanto già fatto nelle ragioni a statuto speciale; provvedimenti che l'auspicata istituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia renderebbe attuabili anche localmente».

Ora, che la Regione Friuli-Venezia Giulia è divenuta una realtà, la possibilità di adottare tali provvedimenti si basa su fondamenta concrete; ed in tale senso, è orientato — lo constatiamo con soddisfazione — il programma della Democrazia Cristiana, il quale prevede, tra l'altro, che la Regione dovrà: varare una regolamentazione giuridica dell'attività artigianale; istituire un fondo che opererà ad integrazione della Cassa per il credito delle imprese artigiane, in modo da soddisfare le esigenze di una maggiore disponibilità di credito a tassi accessibili; integrare le provvidenze legislative dello Stato, nel settore dell'assistenza e previdenza agli artigiani; promuovere e potenziare le iniziative cooperativistiche.

Anche a favore del settore del *commercio* è prevista l'istituzione del credito a basso tasso d'interesse, in modo da favorire l'ammodernamento e l'ampliamento delle aziende ed il miglioramento della loro struttura organizzativa e funzionale; nonchè la concessione di agevolazioni atte a promuovere la formazione di consorzi per gli acquisti collettivi, e l'organizzazione cooperativistica dei consumi.

Due altri aspetti fondamentali del problema distributivo riguardano rispettivamente la legislazione che disciplina il commercio ed il rilascio delle licenze. A questo proposito, ricorderemo come dalle statistiche ufficiali pubblicate dall'ISTAT risulti che all'epoca dell'ultimo censimento economico nel Friuli-Venezia Giulia esistevano complessivamente 26.200 «unità locali» commerciali (vale a dire negozi, ecc.), con 66.400 addetti. Si tratta, come si vede di «unità» aventi un'ampiezza media alquanto modesta: in media, 2,5 addetti per «unità locale».

Nella provincia di Trieste, in particolare, a tale data, il settore del commercio contava 7.917 «unità locali», cui erano addette 23.801 persone. Il nucleo principale era costituito dalle aziende dedicate al commercio al minuto di generi alimentari, che — in 2.44[illegible] esercizi — occupavano complessivamente 5.6[illegible] persone.

Un altro settore che — in relazione anche al continuo sviluppo del turismo — riveste un ruolo non trascurabile nel quadro dell'economia regionale è quello dell'*industria alberghiera*. Alla data dell'ultimo censimento, nei 5.844 alberghi e pubblici esercizi esistenti nel Friuli-Venezia Giulia risultavano occupate complessivamente 15.575 persone. Di queste 5.236 lavoravano nei 1.569 alberghi ed esercizi pubblici della provincia di Trieste.

L'importanza di questo settore è destinata indubbiamente ad aumentare in futuro, parallelamente all'espandersi del fenomeno turistico ed al diffondersi del «turismo sociale». Tale previsione appare confermata anche dal favorevole andamento registrato dal movimento turistico nella nostra regione, nel corso del 1963. Durante tale anno il numero dei clienti scesi negli alberghi del Friuli-Venezia Giulia è salito a 572 mila, con un incremento del 10 per cento (vale a dire sensibilmente superiore a quello registrato sul piano nazionale: 4 per cento) rispetto all'anno precedente. Anche le giornate di presenza risultano aumentate — precisamente del 7 per cento — avendo raggiunto la punta-«record» di 2 milioni e 453 mila.

Un «peso» crescente sta assumendo, nel quadro del movimento turistico regionale, l'apporto del turismo straniero: nel 1963 i turisti stranieri ospitati negli alberghi della regione sono stati 204 mila, totalizzando complessivamente 865 mila giornate di presenza, equivalenti ad una media di 4,2 giornate di soggiorno per turista.

Gli interventi che l'Ente Regione sarà in grado di attuare, al fine di potenziare l'industria turistica locale dovranno articolarsi in varie direzioni. Ciò è, del resto, previsto anche dal programma per la prima legislatura regionale del partito di maggioranza, che — a tal fine — contempla, fra l'altro, una politica di incentivazione degli investimenti e della spesa pubblica, il potenziamento dell'organizzazione turistica, lo sviluppo dell'industria alberghiera, la costruzione di impianti e di attrezzature turistico-sportive (funivie, seggiovie, ecc.) e la realizzazione di ogni altra attività — in funzione turistica — nei settori della scuola, dei trasporti, della viabilità minore e dell'edilizia residenziale.

Giovanni Palladini

Le pagine di documentazione regionale sono state curate dalla Spes - DC di Trieste

AL PROCESSO DEL BITTER IL PUBBLICO IRONIZZA SULLE DICHIARAZIONI DELLA VEDOVA ALLEVI

La Lualdi ammette per la prima volta di aver voluto bene al dottor Ferrari

Nessuna chiarificazione fornita dal Mattei e da suo cognato circa i quattro milioni di titoli

Ulteriore discussione sulla «Lexicon» del Comune di Barengo - Il dibattito rinviato al 27 aprile

Imperia, 11

L'udienza odierna per il processo del bitter si è iniziata poco prima delle 11 con l'interrogatorio di Nicola Novaro, il fratello della moglie del Mattei. Il Presidente gli ha subito contestato la questione dei titoli. Il teste ha detto che nell'estate del 1962, prima della morte dell'Allevi si incontrò a Diano Castello con sua sorella e il marito di questa.

P. M.: «Si era prossimi al Ferragosto?».

TESTE: «No, molto prima. Stavamo parlando con mio cognato del più e del meno quando egli, a un certo punto, mi disse se mi interessavo dei buoni».

PRESIDENTE: «Che tipo di buoni; le avrà pur detto qualcosa...».

TESTE: «Non so; se ne parlò così accidentalmente e non so nemmeno se mio cognato parlasse sul serio... Raccontava tante balle...».

Avv. CIURLO (Difesa): «Ma insomma! Non sarebbe stato logico domandargli di che buoni si trattava? Per esempio buoni benzina... Lei cosa ha capito?».

TESTE: «Io veramente ho pensato a buoni del tesoro...».

La risposta non ha convinto la Difesa e neppure la Corte, tanto che il giudice Varalli ha detto al teste: «Indubbiamente lei deve avere dato una certa importanza alla cosa se poi l'ha riferita a sua sorella».

Il teste non ha saputo però dare una risposta sufficiente a chiarire, e la questione dei milioni è rimasta ancora nel vago.

E' stata chiamata la Lualdi che stamattina costituisce di nuovo il punto d'attrazione del processo. Infatti il pubblico che, nei giorni scorsi era diminuito, stamane assiepa nuovamente l'aula come ai primi giorni. La vedova di Tranquillo Allevi ha cambiato acconciatura: capelli corti, cachet biondo, trucco più marcato del solito, soprabito di cammello con un gran collo. «Per una serie di circostanze che lei non può capire — le ha detto il Presidente — ma che tutti noi capiamo benissimo, lei non giura; questo non la esime però dal dire la verità».

Avv. BRUNA: «Vorrei sapere perchè non può capire. E' intelligente come tutti gli altri».

PRESIDENTE: «E va bene avvocato, glielo spieghiamo: la signora non giura perchè è coimputata. Ora daremo lettura della deposizione fatta ieri dalla signora Novaro; la contesteremo punto per punto alla Lualdi».

Il primo argomento è stato quello dei bigliettini. La Lualdi ha confermato: «Sì, i bigliettini li mandavo...».

PRESIDENTE: «Per che motivo?».

LUALDI: «Per nessun motivo».

PRESIDENTE: «Questo non lo dica. Un motivo c'era. Il fatto è che non era un motivo lecito; lei se ne rendeva conto?».

La Lualdi ha risposto con un fil di voce, quasi per non farsi sentire: «Sapevo che era una cosa da non fare».

PRESIDENTE: «Sapeva anche di commettere una cattiva azione nei confronti di una famiglia che aveva un bambino grave all'ospedale?».

A questo domanda la Lualdi non ha risposto: ha solamente abbassato il capo.

PRESIDENTE: «Nei bigliettini si parla di un appuntamento a Genova. Vi siete visti?».

La Lualdi ha spiegato che si era data appuntamento in treno con il Mattei per fare insieme il viaggio da Genova fino ad Arma di Taggia. E si è passati quindi a parlare nuovamente dei rapporti tra i due a quell'epoca. Il Presidente e il giudice a latere Varalli, hanno insistito a lungo per chiarire questa questione. Il dott. Garavagno in particolare ha contestato alla signora che i loro rapporti all'epoca del viaggio a Genova erano per lo meno sentimentali, altrimenti non si sarebbe spiegata la questione dell'appuntamento e del viaggio insieme. Il difensore della Lualdi, avv. Bruna è intervenuto: «Presidente, l'amicizia fra un uomo e una donna, nasce sempre dopo un grande amore». E' intervenuto allora l'avv. Ciurlo per osservare che queste teorie sono ridicole.

Il cancelliere subito dopo ha proseguito la lettura dell'interrogatorio della signora Novaro e si è passati così a parlare dei movimenti del Mattei nei giorni precedenti il delitto. La Lualdi ha confermato che Mattei era sceso qualche volta da Molini di Triora ad Arma di Taggia per aiutare suo marito nella contabilità.

Avv. CIURLO: «Scese anche in agosto?».

LUALDI: «Sì, anche in agosto».

E' stata trattata quindi la questione dei titoli: «Cerchi di essere chiara — ha detto il Presidente alla Lualdi —. Questa è una questione che ci interessa in modo particolare». «Io di questi titoli non ne so niente — ha detto la Lualdi —. Non ho mai avuto buoni di nessun genere».

PRESIDENTE: «Ma suo marito ne aveva?».

LUALDI: «Non credo... Anzi sono convinta di no».

PRESIDENTE: «E' una cosa che eventualmente può dimostrare?».

LUALDI: «Guardi, forse tre anni fa, un po' prima di venire ad Arma di Taggia, mi pare che mio marito avesse da cambiare alcuni buoni o titoli di assicurazione che poi cambiò alla posta».

PRESIDENTE: «Ma allora non sono buoni: se suo marito avesse avuto dei buoni, lei lo avrebbe saputo?».

LUALDI: «Direi di sì: per lo meno lo avrei saputo dopo la morte di mio marito».

PRESIDENTE: «Allora come pensa che Mattei abbia potuto cambiare dei buoni?».

LUALDI: «Non me lo so spiegare».

PRESIDENTE: «Eppure il fratello della Novaro lo ha confermato seppur vagamente».

L'interrogatorio della Lualdi è continuato su altri punti. Uno è stato quello delle proprietà dell'Allevi che le erano state intestate e sulle quali poi la vedova avrebbe firmato una dichiarazione di rinuncia.

Avv. CIURLO: «Vorremmo sapere qualcosa di più preciso su questa questione della rinuncia: la signora andò dal notaio?».

LUALDI: «Sì, andai dal notaio Barberis di Novara».

Si è poi porlato della questione degli abiti.

«Mio marito — ha detto la Lualdi — pesava 82 chili: non era possibile che i suoi vestiti andassero bene al Mattei».

A questo punto la Difesa ha voluto che si parlasse della questione dei graffi. E' noto che un giorno, prima della morte dell'Allevi, la signora fu trovata con tutto il volto graffiato. La vedova ha spiegato che, un giorno della primavera del '62, verso sera, incontrò Ferrari ad Arma di Taggia, vicino casa. Questi l'afferrò per un braccio e la condusse verso il fiume. Qui giunti le chiese irato: «Perchè non ti sei più fatta vedere?». Dopodichè la avrebbe minacciata e, sapendo che era attaccata moltissimo al figlio Carlo, le avrebbe detto: «Vi ammazzo tutti e due con una pistola munita di silenziatore!».

PRESIDENTE: «Questo non avvenne invece vicino al fiume?».

LUALDI: «Lì piansi soltanto».

La vedova dell'Allevi ha aggiunto di non aver spiegato alle persone che si trovavano in casa chi era stata la persona che l'aveva minacciata. Parlò soltanto di «quel tale di Novara».

PRESIDENTE: «Era un segreto di Pulcinella».

P. M.: «Lei voleva far capire al Mattei che questa persona ormai non significava più niente?».

LUALDI: «Mattei non ha chiesto spiegazioni».

La donna ha continuato spiegando che aveva intenzione di interrompere quella relazione. Il Presidente allora le ha contestato il fatto che, subito dopo, non esitò ad allacciarne un'altra. Il pubblico ha sottolineato la cosa con ilarità. Ristabilito il silenzio, la Lualdi ha detto che «quello del Mattei fu un episodio di un momento. Del resto — ha proseguito la donna — penso che se mio marito avesse saputo del Mattei, non gli sarebbe dispiaciuto tanto quanto di sapere del Ferrari...».

PRESIDENTE: «Insomma, suo marito odiava il Ferrari per qualche ragione?».

LUALDI: «No. Ferrari disprezzava mio marito».

PRESIDENTE: «Era questa la ragione per cui lei cercava di troncare la relazione?».

LUALDI: «Veramente io facevo un sacrificio a lasciare Ferrari, perchè gli volevo bene, anche negli ultimi tempi...».

Questa affermazione è risultata del tutto nuova ed ha suscitato nel pubblico non pochi commenti. Il Presidente ha proseguito l'interrogatorio; pur osservando che è difficile misurare i sentimenti, tuttavia ha chiesto alla donna di cercare di dire se riteneva di volere meno bene a Ferrari allora, di quanto non gliene volesse nei primi tempi. La Lualdi risponde con un filo di voce, quando può anzi, non parla neppure, dice di sì o di no, semplicemente agitando il capo, a testa bassa.

PRESIDENTE: «Insomma, nei riguardi di Ferrari lei avrebbe recitato la commedia dell'indifferenza... Comunque, ora abbandoniamo l'argomento; ne riparleremo poi con più calma durante l'interrogatorio a porte chiuse...».

La Lualdi è stata quindi congedata ed è stato chiamato il Mattei. Il Presidente gli ha ricordato innanzitutto che deponeva sotto vincolo di giuramento: «E' indispensabile quindi che lei ci dica tutta la verità, consapevole delle sanzioni che incombono sui testi falsi e reticenti». Si è parlato subito della questione dei buoni: Mattei ha esordito ripetendo quanto già aveva detto ieri pomeriggio ai giornalisti: «Io non ho mai parlato di buoni; per me è una cosa assolutamente nuova...».

PRESIDENTE: «Lei non vorrà mettersi in contrasto con suo cognato, guardi che io ho avuto l'impressione che il signor Novaro sia stato sincero...».

TESTE: «Se mai gli avrò parlato di un assegno».

PRESIDENTE: «Mattei, lei si sta mettendo su una strada poco brillante... Non cerchi di cambiare i buoni in assegni: di assegni non si è mai parlato».

TESTE: «Io non so nemmeno come siano fatti i buoni...».

Allora il Presidente ha deciso di fare un confronto. E' stato chiamato di nuovo il Novaro; Mattei si è alzato in piedi ed è cominciato un dialogo fra i due: «Impossibile che io ti abbia chiesto di cambiarmeli — ha detto Mattei —. Come fai a dire una cosa del genere?». «Io non ho detto che tu mi hai chiesto di cambiarli — ha risposto l'altro; — ho detto solo che tu mi hai parlato di buoni».

Dal colloquio non è stato possibile accertare nulla: Mattei è rimasto sulla sua; Novaro ha continuato a sostenere quanto aveva affermato nella sua deposizione. Il confronto si è concluso con la seguente dichiarazione di Mattei: «Io non ho avuto nè buoni, nè titoli, nè altre cose del genere dalla Lualdi, nè da mia moglie, nè da nessun altro... Posso aver parlato di buoni, ma perchè non lo so».

E si è passati alla questione della sciarpa. Mattei non ha negato di averla ricevuta; ha negato invece decisamente la questione degli abiti, nonostante le continue ammonizioni del Presidente che gli diceva: «Guardi che se noi scoprissimo che lei gli abiti invece li aveva, si troverebbe in una brutta posizione». Mattei invece ha insistito, stringendosi nelle spalle.

PRESIDENTE: «E la sciarpa l'ha restituita?».

TESTE: «Non ancora...».

PRESIDENTE: «E la tenga. La tenga...».

L'argomento successivo è stato quello dei biglietti. Il dott. Garavagno ha chiesto al Mattei se avesse avuto una corrispondenza clandestina con la Lualdi. Lui ha risposto di no, però ha dovuto ammettere la questione del biglietto col quale la Lualdi gli dava appuntamento a Genova. Si è parlato anche del viaggio e si è cercato di capire quale fosse la natura della relazione fra i due in quell'epoca. Ma le risposte date dal Mattei hanno lasciato ancora il problema nel vago. Sono seguite altre battute di scarso rilievo, poi il Presidente ha sospeso l'udienza rinviandola al pomeriggio.

E' quindi cominciato l'interrogatorio della Sturlese. Essa ed il perito hanno eseguito una nuova prova di scrittura sulla macchina del Comune di Barengo che, frattanto, era stata portata in aula da un usciere.

L'interrogatorio è continuato con una serie di contestazioni al perito d'ufficio, fatte dal Presidente nella base delle tavole della perizia di parte.

Superata questa questione, ne è venuta subito fuori un'altra: si è appreso che il Ghio, quando esaminò la macchina a Sanremo, cambiò il nastro e pulì i martelletti. «La cosa non risulta a verbale — ha detto il Presidente — e questo è molto grave». Il Ghio intanto si trovava nel corridoio. Una persona che stava in aula, ogni tanto usciva per informarlo di cosa stava accadendo. Le contestazioni sono così proseguite sino alla fine. Alle 18,50 l'udienza è terminata ed il processo è stato rinviato al giorno 27.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Imperia — Confronto nell'aula della Corte d'Assise fra Renata Lualdi e il dott. Ferrari, in piedi vicino al carabiniere

SI INCENDIA E AFFONDA UNA MOTOZATTERA CHE TRASPORTAVA IRANIANI NEL KUWAIT

Centotredici passeggeri clandestini annegati o bruciati nel Golfo Persico

La guardia costiera è riuscita a salvare soltanto sette persone

Pare che tutti i superstiti siano impazziti per il grave choc subito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Khorranshahr, 11

Centotredici persone sono morte la scorsa notte, in gran parte per annegamento, ma alcune anche per le ustioni riportate, quando una motozattera si è incendiata mentre era in navigazione al largo dell'isola di Salnoukh, con mare soltanto leggermente mosso. A bordo del natante, particolarmente capace ma certo non idoneo a trasportare tanti passeggeri avevano preso posto centoventi persone che avevano lasciato Khorranshahr, nel porto iraniano del Golfo Persico, diretti al Sultanato del Kuwait nel cui territorio speravano di poter entrare pur senza essere in possesso dei documenti necessari.

Grazie alla sua notevole maneggevolezza la motozattera era governata da un equipaggio ridottissimo, composto cioè da un «padrone» (capitano di piccolo cabotaggio che era anche il motorista di bordo), da un timoniere e da un mozzo tuttofare che si occupava, quand'era necessario, anche della cucina per preparare il vitto della «gente di bordo». Quanto ai passeggeri, nei viaggi di lunghezza maggiore del solito, ciascuno doveva arrangiarsi da sè con viveri al sacco da consumare senza la possibilità di cucinarli o di riscaldarli.

Ad un certo momento, per cause ancora non chiarite (ma probabilmente per l'imprudenza di qualche passeggero), un bidone di carburante che si trovava a poppa, dietro la piccola plancia della timoneria, si è incendiato, è esploso e le fiamme in breve hanno avvolto tutta la coperta della motozattera e sono penetrate nell'ampia stiva entro la quale si trovavano numerosi passeggeri.

Come ha raccontato il mozzo della motozattera — il solo membro dell'equipaggio tratto in salvo praticamente indenne — nel giro di pochi minuti la motozattera è affondata mentre anche quei passeggeri che sapendo nuotare avrebbero potuto tentare di salvarsi morivano annegati sia perchè paralizzati dal terrore, sia perchè tirati sotto da quanti si aggrappavano a loro.

Dall'isola di Salnoukh è stato avvistato l'incendio ed è stato dato l'allarme, che è stato raccolto dalla vedetta guardacoste «Paper» della Marina da guerra imperiale iraniana. La veloce unità si è portata sul luogo del sinistro, ma il suo equipaggio ha potuto salvare solo sette dei centoventi passeggeri.

Degli scampati due versano in gravissime condizioni per le ustioni riportate e per aver ingurgitato forti quantità di nafta uscita dai serbatoi della motozattera. Tutti e sette i naufraghi salvati, poi, sono in preda a vera e propria pazzia a causa dello choc subito.

Le autorità di polizia e marittime iraniane non hanno reso noto se il comandante della motozattera si sia salvato; ma fonti vicine al Governatore di Al Qatif ritengono che in realtà egli sia stato tratto in salvo dalla motovedetta e sia ora sottoposto a stringenti interrogatori. Ciò non solo per accertare le responsabilità della gravissima tragedia, ma soprattutto per cercare di scoprire chi diriga l'organizzazione che controlla e regola le emigrazioni clandestine dall'Iran, dall'Irak e dai Sultanati verso il Kuwait.

La situazione del piccolo ricchissimo Sultanato del Kuwait — dove il petrolio sgorga a migliaia e migliaia di barili — è tale da invitare gli speculatori ad organizzare veri e propri mercati clandestini di mano d'opera di importazione. Le autorità marittime iraniane, e quelle britanniche del Protettorato di Bahrein svolgono attiva sorveglianza nelle acque del Golfo Persico, ma ciononostante il traffico di clandestini per il Kuwait è sempre molto intenso.

Secondo un funzionario iraniano, comunque, il comandante della motozattera, se effettivamente è uscito vivo dal sinistro dovrà rispondere alla giustizia non solo del traffico clandestino che stava effettuando, ma anche di pluriomicidio colposo per aver imbarcato un numero troppo elevato di persone e per aver tenuto sulla coperta del natante un fusto di carburante facilmente infiammabile.

U. P. I.

SCASSINATA LA CASSAFORTE DI UNA CASA CINEMATOGRAFICA

Alla Società «Jolly» colpo per 25 milioni

Il denaro doveva servire per attori e comparse Rod Cameron fra i divi che sono rimasti senza paga

Roma, 11

La scorsa notte i ladri sono penetrati nei locali della società cinematografica «Jolly», e si sono impossessati del denaro destinato alla paga degli attori e dei comprimari impegnati a girare un film. Venticinque milioni, quindici milioni in contanti e dieci milioni in assegni e traveller's cheques, costituiscono il bottino del colpo.

Gli ignoti ladri, per entrare nei locali della società, che si trova in una strada dei Parioli, hanno spalancato una porta con una chiave falsa. Evidentemente conoscevano perfettamente l'ubicazione dei diversi locali: si sono diretti infatti senza indugio nella stanza dove era sistemata la pesante cassaforte ed hanno iniziato immediatamente a «lavorare» attorno al forziere.

Seghe circolari e scalpelli: tutti gli attrezzi da scasso utili sono stati usati dai ladri che sono riusciti in breve tempo ad aver ragione degli sportelli blindati. Il danaro doveva servire per le paghe degli attori e i generici — una quarantina di persone — che stanno prestando la loro opera alla lavorazione del film «Le pistole non discutono». Tra gli attori rimasti senza paga è Rod Cameron, il protagonista del film. Rod Cameron è giunto in Italia appena una decina di giorni fa, accompagnato dalla moglie Dorothy.

Il furto è stato scoperto questa mattina dal portiere dello stabile che ha immediatamente telefonato alla polizia.

La Cinquetti in Inghilterra per alcune registrazioni

Londra, 11

La cantante italiana di musica leggera Gigliola Cinquetti è arrivata oggi a Londra per una breve visita. La Cinquetti andrà domani a Birmingham per registrare un programma di canzoni per conto della Televisione indipendente britannica, e lunedì farà ritorno in Italia.

RADIO E TELEVISIONE

Dalle 12 alle 13 di oggi il Nazionale TV trasmetterà la cerimonia inaugurale della XLII Fiera di Milano. Il programma serale sarà invece occupato, dalle 21 alle 21.45 dalla seconda puntata de «I miserabili» di V. Hugo, nella riduzione televisiva di Dante Guardamagna, cui seguirà «L'approdo», settimanale di lettere ed arti, e, alle 22.30 la domenica sportiva. Sul Secondo, da segnalare alle 22.15 la ripresa di Za-bum rivista lepido-satirica cui prenderanno parte attori come Walter Chiari, Liana Orfei, Avè Ninchi e Antonella Steni (nella foto). In precedenza, alle 21.15 «Lo sport» panorama di risultati e notizie, con la cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Il cantagallo; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9.30: Santa Messa; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.25: Casa nostra: Circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Voci parallele; 14: Musica sinfonica; 14.30: Domenica insieme; 15: Giornale; 15.15: Domenica insieme; 16.15: «La virtù di Checchina», racconto di M. Serao; 17.30: I concerti per la gioventù; 19.15: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «I vecchi e i giovani», romanzo di L. Pirandello; 21: Caccia al titolo; 22.15: Musica da camera; 22.45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Giornale; 9.35: Motivi della domenica; 10: Milano: cerimonia inaugurale della 42.a Fiera campionaria; 11.30: Giornale; 11.35: Voci alla ribalta; 12.10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 13.40: Domenica express; 14.30: Voci dal mondo; 15: Concerto di musica leggera; 15.45: Vetrina della canzone napoletana; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: ciclismo: arrivo della Milano-Vignola; rugby: incontro RovigoParma; ippica: dall'ippodromo delle Capannelle «Premio Parioli»; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Pentagramma; 20.30: Giornale; 20.35: Tuttamusica; 21: Domenica sport; 21.35: Musica leggera in Europa; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12: Musiche clavicembalistiche; 12.25: Un'ora con F. Schubert; 13.25: Concerto sinfonico, diretto da F. André; 15.10: Musiche di C. Nielsen; 15.40: Danze di ispirazione popolare.

TERZO PROGRAMMA

16.30: Le cantate di J.S. Bach; 17.05: «Il cavaliere di Olmedo», tre atti di F. Lope De Vega; 19: Musiche di A. Ariosti; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: La lirica alla radio: celebrazioni straussiane: «Arianna a Nasso», direttore P. Maag.

LOCALI

TRIESTE

7.25: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.10: Gruppo mandolinistico triestino; 12.05: Giradisco; 12.15: Oggi negli stadi; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El campanon», supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino; 14: «Il fogolar», supplemento settimanale per le province di Udine e Gorizia del Gazzettino; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Sonate; 8.25 (17.25): Musiche concertanti; 9.10 (18.10): Preludi, intermezzi e cori da opere liriche; 10.10 (19.10): Complessi per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con Bela Bartok; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.40 (22.40): Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 14.20 (23.20): Fantasie e rapsodie; *15.30 (16.30): Musica sinfonica in stereofonia*.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata d'orchestre; 7.45 (13.45 e 19.45): Tre per quattro); 8.25 (14.25 e 20.25): Concertino; 9 (15 e 21): Musiche di Walter Donaldson; 9.30 (15.30 e 21.30): Canzoni; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi caratteristici; 10.30 (16.30 e 22.30): A tempo di tango; 10.45 (16.45 e 22.45): Rendez-vous; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Jazz party; 12.40 (18.40 e 0.40): Giri di valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: Santa Messa; 11.30: Sono con voi sino alla fine; 12: Milano: Apertura della 42.ma Fiera campionaria internazionale; 15.30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Ai confini della realtà; 19: Telegiornale; 19.20: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «I miserabili»; 21.45: L'approdo; 22.30: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: Il signore di mezza età; 19.05: Ai confini della civiltà: le isole terribili; 21: Telegiornale; 21.15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22.15: Za-bum. Testi di Verde, Castellano e Pipolo, Mattoli.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 20-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Africa» 5-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Vespucci» verso 15-4 da Genova, Livorno, Napoli, Pireo per il Sud Africa. «Vivaldi» verso 26-4 da Ravenna, Trieste, Venezia, Livorno, Genova, Napoli per il Sud Africa. «Victoria» 9-5 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminale» verso 16-4 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Isarco» verso 16-4 da Napoli, Genova, Livorno, Fiume verso 5-5 da Trieste, Venezia per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Timavo» verso 23-4 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Ut Prosperatis» verso 15-4 da Trieste, Venezia per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. «Isonzo» verso 22-4 da Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 28-4 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 11-4 part. da Beira per Dar es Salaam. «Adige» 6-4 arr. a Trieste. «Alga» 6-4 part. da Bombay per Singapore. «Algida» 10-4 arr. a Merca. «Aquileia» 11-4 arr. a Abidjan. «Asia» 12-4 in arr. ad Aden. «Bixio» 11-4 arr. a Venezia. «Caboto» 12-4 in part. da Venezia per P. Said. «Cellina» 6-4 part. da Bombay per Madras. «Esquilino» 11-4 part. da Alleppey per Cochin. «Europa» 10-4 part. da Brindisi per P. Said. «Galileo» 13-4 in part. da Sydney per Melbourne. «Fassio» 10-4 arr. a P. Said. «Indiana» 11-4 in arr. a Mombasa. «Isarco» 9-4 part. da P. Said per Pireo. «Isonzo» 11-4 in part. da Trieste per Palermo. «Livenza» 9-4 arr. a Chittagong. «Marco Polo» 10-4 part. da L. Marques per Beira. «Marconi» 20-4 in part. da Genova per Napoli. «Palatino» 4-4 da Aden per Djakarta. «Piave» 8-4 arr. a Genova. «Quirinale» 10-4 arr. a Kaohsiung. «Risano» 12-4 in part. da Mogadiscio per Mombasa. «Rosandra» 11-4 in part. da P. Noire per Matadi. «Timavo» 10-4 arr. a Genova. «Ut Prosperatis» 16-4 in part. da Trieste per Venezia. «Usodimare» 11-4 arr. a L. Marques. «Vespucci» 16-4 in part. da Genova per Livorno. «Victoria» 11-4 part. da Djakarta per Bombay. «Viminale» 11-4 arr. a Trieste. «Vivaldi» 13-4 in part. da Genova per Livorno.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 18-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 26-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Colombo» 26-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 20-4 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Rossini» 7-5 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «A. Volta» 24-4 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» 28-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 12-4 part. da Cannes per Genova. Arr. 12-4. «C. Colombo» 7-4 part. da Gibilterra per New York. Arr. 13-4. «Saturnia» 11-4 part. da Gibilterra per Lisbona, Halifax, New York. Arr. 20-4. «Vulcania» 12-4 arr. a Trieste. «Augustus» 3-4 part. da Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Cesare» 10-4 arr. a Napoli. «Donizetti» 11-4 part. da Callao per Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 15-4. «Verdi» 12-4 part. da Napoli per Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Centro America - Sud Pacifico. «Rossini» 11-4 part. da Cartagena per Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 28-4. «G. Ferraris» 10-4 arr. a S. Francisco. Prosegue per Portland, Longview, Tacoma, Vancouver. «A. Pacinotti» 10-4 arr. a Barcellona. Prosegue per Cadice, La Guaira, P. Cabello, Curacao, Cristobal, Los Angeles, San Francisco, Portland, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 5-4 part. da Los Angeles per S. José de G., Cristobal, Curacao, Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 10-4 arr. a Napoli. Prosegue per Venezia, Trieste. «Nereide» 11-4 part. da Livorno per Napoli, Reggio Calabria, Venezia, Rijeka, Trieste. «Stromboli» 9-4 part. da Montevideo. Prosegue per Santos, Rio de Janeiro, Vitoria, Bahia, Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 7-4 part. da Rio de Janeiro per Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 10-4 arr. a Marsiglia. Prosegue per Dakar, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Udine» verso 13-4 da Genova per Livorno (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir (ev.), Candia (ev.). «Stelvio» 14-4 ore 18 da Genova per Marsiglia, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port, Said, Beirut, Famagosta, Iskenderun, Limassol, Rodi, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. «Enotria» 15-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Illiria» 15-4 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Pireo, Itea. «Loredan» verso 16-4 da Genova per Marsiglia, Catania (ev.), Priolo, Pireo, Salonicco (ev.), Izmir (ev.), Beirut, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.). «Ausonia» 17-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «San Marco» 17-4 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Chioggia» verso 17-4 da Trieste per Venezia, Pireo, Lattachia (ev.), Beirut, Port Said (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina (ev.), Izmir, Istanbul, Salonicco (ev.). «Messapia» 22-4 ore 18 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» 12-4 in navigazione da Alessandria per Bari. «Illiria» 12-4 da Ancona per Venezia. «San Giorgio» 12-4 in arrivo a Pireo.

STATO CIVILE

11 aprile 1964

MORTI: Tedeschi ved. Barnestein Stella, a. 89; Borsi ved. Bonivento Anna, a. 61; Corsini Enrico, a. 68; Curk Maria, a. 52; Rimbaldo ved. Grego Anna, a. 78; Dellasanta in Negrini Elena, a. 62; Besedniak in Vechiet Albina, a. 55; Simonetti in Seriani Maria, a. 64; Clarich ved. Finderle Giuseppina, a. 71; Prato Carmelo, a. 21.

NASCITE: 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cernecca Sergio, ferroviere, con Dambrosi Liliana, operaia chimica; Donazzan Narciso, carabiniere, con Cevenini Maria, casalinga; Manente Francesco, impiegato, con Candusio Lucia, casalinga; Cok Alessandro, meccanico, con Obad Bruna, casalinga; Celli Giovanni con Clivaz Josiane; Milos Giorgio, impiegato, con Derschitz Liliana, casalinga; Cordovado Gino, autista, con Lo Russo Petronilla, impiegata; Campini Francesco, pensionato, con Ursini Olga, casalinga; Giustina Vittorio, ferroviere, con Apollonio Marisa, ricamatrice; Novak Edoardo, commerciante, con Gerbec Vittoria, commessa; Tenente Ernesto, commesso, con Benes Claudia, commessa; Busdon Roberto, marittimo, con Ferrara Laura, sarta; Mobrice Giacomo, carabiniere, con Parenzan Roma, casalinga; Sciucca Giordano, ferroviere, con Grisan Corinna, cassiera; Vau Ezio, ufficiale Esercito, con Udovisi Nevia, impiegata; Ferluga Fabio, impiegato, con Perdan Luciana, casalinga; Costanzi Bruno, impiegato, con Tomasi Laura stud. universitaria; Fabris Carlo, impieg. bancario, con Petronio Luciana, impiegata; Carena Franco, impiegato, con Defranceschi Licia, insegnante; Maion Valerio, muratore, con Paludgnach Livia, casalinga; Palotta Virgilio, impiegato, con Dalla Torre Marina, impiegata; Carnesecchi Arnaldo, impiegato, con Stein Armida, impiegata; Di Rocco Alessandro, impiegato, con Ventura Emanuela, casalinga; Hutter Giulio, radiotecnico, con Piccini Liliana, casalinga; Ruini Giorgio, impiegato, con D'Aloise Luciana, casalinga; Volk Gianfranco, impiegato, con Werk Marta, insegnante; Benvenuto Arturo, commesso, con Visini Nives, manicure; Bresciani Edmondo, tappezziere, con Valentino Anna, commessa; Scala Fabio, commesso, con Ledovich Rina, commessa; Zacchigna Guerrino, elettricista, con Riccobon Licia, sarta; Busetti Renato, agente immobiliare, con Tretjak Carla, casalinga; De Rose Dino, impiegato, con Liotta Eleonora, aiuto ass. ambulat.; Melidoni Rocco, commesso, con Radin Silvana, casalinga; Trabucco Elvino, falegname, con Giraldi Rosita Maria, impiegata; Pojani Aldo, macellaio, con Alagna Luisella, parrucchiera; Massarini Domenico, impiegato, con Brindicci Giuseppina, impiegata; Spinelli Domenico, brig. G.F., con Mancini Maria, casalinga; Romano Nicola, impiegato, con Chirivi Maria Teresa, dott. in lettere; Dante Antonio, imp. tecnico, con Vigone Marcella, impiegata; Ingrao Leonardo, commesso, con Menis Maria Bianca, commessa; Fuccini Tullio, meccanico, con Marin Vittoria, casalinga; Bergamaschi Franco, bracciante portuale, con Perossa Mariagrazia, parrucchiera; Bergamaschi Fulvio, operaio, con Nicol Maria, operaia; Slama Giorgio, impiegato, con Fornazaric Sara, impiegata; Novak Fabio, barista, con Basiaco Lidia, cuoca; Cimador Massimo, parchettista, con Vatta Fiorella, operaia; Cecinato Luigi, vigile urbano, con Valle Fulvia, impiegata; Bursic Romildo, carpentiere legno, con Kozlovic Cristina Maria, casalinga; Domio Renato, fabbro, con Slavec Linda, casalinga; Giuliani Giuseppe, bracciante, con Jullien Anita, parrucchiera; Petaros Albino, meccanico, con Crismancich Irma, sarta; Damiani Romano, operaio, con Giugovaz Bruna, casalinga; Favretto Bartolomeo, impiegato, con Leban Maria Pia, casalinga; Tornelli Ferruccio, impiegato, con Gattesco Maria Pia, impiegata; Di Natale Alessio, impressore grafico, con Notarangelo Gianna, impiegata; Giraldi Ovidio, capitano di macchina, con Linassi Maria Lida, impiegata; Campanella Ermanno, pubblicista, con Mareschi Bruna, impiegata; Palomba Vincenzo, pittore, con Iurincich Maria, barista; Tarsi Umberto, radiotelegrafista, con Baratti Camilla, casalinga; Mladossich Luigi, odontotecnico, con Ruzzier Annamaria, casalinga; Pulin Redento, falegname, con Vellenich Enrica, casalinga; Musizza Ferruccio, tipografo, con Norbedo Maria, parrucchiera; dott. Gelletti Claudio, ass. univers., con dott. Trocca Marisa, ass. univers.; Marsi Giovanni, elettricista, con Bandelli Maria Angela, sarta; Orel Claudio, bigliettaio, con Bulessi Maria Claudia, casalinga; Bressi Angelo, meccanico, con Vecchiet Luciana, parrucchiera; Salvatore Pier Giorgio, motorista, con Bonamigo Luisa, casalinga; Belletti Franco, perito mecc., con Maligoi Annamaria, impiegata; Trevisan Umberto, elettricista, con Mottech Renata, operaia tessile; Pagnan Gino, calzolaio, con Facchin Rosa, inserviente; Penzo Fabrizio, ragioniere, con Perfetti Liliana, impiegata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA miti pretese offresi. Tel. 90817, ore 15-30. 41924 A
DONNA pratica pulizia stabili persona di fiducia offresi. Cassetta 23537 A, UPI.
DONNA mezza età brava offresi ore da combinare se possibile a Barcola. Bongiovanni, via Bonafata 42 (Barcola) 23572 A
PRESTASERVIZI 3 ore mattino per 3 giorni settimana offresi. Tel. 723475. 23627 A
PRESTASERVIZI brava onesta referenziata offresi dalle 14-18. Cassetta 41949 A UPI.
SIGNORA fidata offresi compagnia lavori leggeri ore combinarsi. Cass. 23612 A UPI.
SIGNORA dabbene offresi per governo casa presso piccola famiglia distinta, escluso lavare e stirare; eventualmente cucinare, ore da combinarsi. Scrivere cassetta 23684 A UPI.
SIGNORA media età disposta trasferirsi stazione climatica da maggio a ottobre offresi governo casa, assistenza ammalati, custodia bambini. Cassetta n. 63095 A, UPI.
SIGNORA indipendente offresi compagnia e lavori leggeri ore combinarsi. Cass. 42029 A, UPI.
SIGNORA media età, assoluta fiducia, ottime referenze, offresi dama compagnia, signora sola, governante anche 2 persone, conoscenza lingue. Scrivere cassetta 41943 A, UPI.
SIGNORINA media età offresi presso signora sola governo assistenza compagnia, rispondere Cassetta 63026 A UPI.
25ENNE offresi mattinata custodia bambini oppure altri lavori. Telefonare 52783. 23659 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cercasi, anche principiante. Telef. 94358.
CAMERIERA 20-30enne, ottimo trattamento, cercasi. Landi, Crispi 39. Tel. 55345 - 36164.
CERCASI stabile primo servizio con aiuto ottimo trattamento. Telefonare al 37815. 42068 B
CUOCA con referenze, 2 persone, cercasi. Telef. 84835, lunedì ore 9-13. 23568 B
DOMESTICA stabile anche prima servizio cercasi. Tel. 53517.
DOMESTICA referenziata 3 ore giornaliere cercasi. Telef. leggeri Rolando. Tel. 62097 mattinata.
DOMESTICA stabile referenziata capace cucire cercasi per 2 persone con aiuto prestaservizi. Via Cavana 24. 41928 B
DOMESTICA stabile per 3 persone adulte, buona paga, cercasi. Valentin, via Romagna 10, telefono 94327. 41942 B
DONNA stabile, pratica cucina altro referenziata cercasi massimo stipendio ottimo trattamento. Rivolgersi Paoletti, San Lazzaro 8. 23574 B
DONNA per bucato 2 mattine per settimana cercasi. Telefonare 36424, 9.30-12. 63151 B
GIOVANE tuttofare cercasi dalle 8 alle 17.30. Rivolgersi Fototecnica, piazza Goldoni 7.
PERSONA sola cerca ragazza stabile pratica tuttofare con referenze trattamento ottimo. Indirizzo UPI. 41940 B
PRESTASERVIZI due mattine alla settimana cercasi. Telefono 23691. 23606 B
PRESTASERVIZI o stabile, ottimo trattamento cercasi. Presentarsi ore 15-16 via Belpoggio 4, III p., porta 14.
PRESTASERVIZI giovane, tre volte settimana per pulizie, cercasi. Tel. 93040. 23718 B
PRESTASERVIZI referenziata 9-12 cercasi. Telefonare 29623.
PRESTASERVIZI tuttofare anche cucinare cercasi con alloggio, ottimo trattamento. Presentarsi dalle 15-17, via Tagliapietre 4, I p., porta destra. 63124 B
PRESTASERVIZI cercasi ogni sol ore 6-17. Presentarsi via Udine 24, porta 8. 63161 B
RAGAZZA stabile cerca persona famiglia. Tel. 221234. 63069 B
SIGNORA massimo 40enne, referenziata per lavori domestici e custodia bambini 5 ore mattino, cercasi. Tel. 35508, dalle 11 alle 14. 23710 B
STABILE per signora sola sappia cucinare con referenze cercasi. Telef. 31761. 41976 B
STABILE cercasi pratica cucina. Telef. 28580. 23676 B
STABILE cercasi per piccola famiglia massimo quarantenne, ottimo trattamento, escluso bucato. Telefonare 40158. 23687 B
STABILE giovane referenziata, trattamento familiare per Grignano, cercasi prontamente, telef. 224129. 41 B
STABILE referenziata ottimo trattamento e stipendio cercasi. Telefonare 224194. 124 B
STABILE referenziata, capace cucina, presenza, cercasi prontamente. Telefonare 36424, lunedì 9.30-12. 63151 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 722232. 63065 C
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638.
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 41866 C
APPRENDISTA radiotecnico diciottenne, pratico, offresi. Telefono 45296. 23719 C
AUTISTA patente E anche ad ore offresi a ditta. Cassetta n. 63142 C, UPI.
AUTISTA pensionato lunga pratica patente C massime referenze anche saltuariamente mansioni fiducia o altro offresi. Cassetta 41906 C, UPI.
AUTISTA propria autovettura, per consegne varie, anche mezza giornata, offresi a seria ditta locale. Cassetta 41897 C, UPI.
AUTISTA lunga pratica, giovane, presenza, disponibile, offresi. Cassetta 63143 C, UPI.
AUTISTA 24enne pat. «C», pratico, offresi per lavoro stabile. Tel. 49358. 42062 C
BABY-SITTER giovane pratica offresi disponibile dalle 20.30 alle 24. Telefonare 70493, domenica mattina. 63135 C
CAMERIERE conoscenza lingue offresi. Cassetta n. 23619 C UPI.
CAMERIERE pratico giovane nozioni lingue occupato desideroso migliorare offresi stagione estiva fuori Trieste. Offerte a Cassetta 41950 C UPI.
CAPO cantiere edile capace cementi armati, lavori stradali, molti anni d'esperienza, offresi. Cassetta 23552 C, UPI.
CAPOCUOCO cucina italiana internazionale capacissimo economico offresi albergo stagione estiva. Offerte cassetta n. 42012 C, UPI.
COMMESSO tecnico radio-TV, praticissimo offresi. Cassetta n. 63140 C, UPI.
CONTABILE pratico contabilità ricalco conoscenza lingua tedesca offresi. Cass. 63105 C, UPI.
CORRISPONDENTE commerciale inglese francese, signorina 23enne, cerca impiego preferibilmente mezza giornata. Cassetta 23597 C UPI.
CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese offresi mezza giornata. Telef. 25643 pomeriggio. 63149 C
DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 31918. 23609 C
DISEGNATORE tecnico primo impiego offresi. Cassetta 63044 C, UPI.
ESPERTO contabilità aziendale, paghe, contributi ecc. offresi. Telefonare 45811. 23617 C
FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro in genere. Via Tarabochia 8, portinaio. 23615 C
FABBRO forgiatore 40enne offresi. Cassetta 41921.
GUARDAROBIERA referenziata offresi per subito, albergo o privato, rispondere Cassetta n. 63027 C UPI.
IMPIEGATA, media età, pratica tutti lavori ufficio, conoscenza inglese, offresi. Cass. 42066 C UPI.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe, previdenza, contributi, cassa integrazione offresi. Telefono 31918. 23609 C
IMPIEGATO spedizioniere, esperto lavori interni ed esterni, dogana ferrovia imbarchi, lunga pratica, con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 41726 C, UPI.
IMPIEGATO esterno, pratico dogana, ferrovia e imbarchi, referenziato, munito passaporto e con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 23724 C UPI.
IMPIEGATO esperienza ventennale referenze, contabilità, impianto consulenza, offresi. Cassetta 63086 C, UPI.
MAITRE d'hotel conoscenza lingue offresi. Cassetta n. 23618 C UPI.
MECCANICO generico, cognizioni auto, offresi. Ughi, piazzale Giarizzole 4, telefono 70865.
MEDIA età pratica ufficio offresi. Cassetta 23561 C, UPI.
PENSIONATO esente contributi offresi per lavori ufficio, aiuto magazziniere anche per mezza giornata. Tel. 33519. 23593 C
PENSIONATO offresi fattorino riscuotitore. Cass. 23573 C, UPI.
POSTO riscuotitore o simile cercasi presso seria ditta, cauzione adeguata. Cass. 23521 C, UPI.
RAGIONIERA 22enne perfetto tedesco pratica dattilografia lavori ufficio offresi. Cassetta n. 63127 C, UPI.
RAGIONIERE lunga pratica commerciale anche marittima, offresi. Cassetta 23534 C, UPI.
SARTO fine completato presso rimpatriato dall'Argentina, cerca sistemazione. Cassetta n. 41870 C, UPI.
SEGRETARIA-interprete 40 anni offresi stagione presso albergo parla 5 lingue disposta trasferirsi. Cassetta 42095 C UPI.
SIGNORA accetterebbe incarichi di fiducia disposta anche viaggiare. Cassetta 42068 C UPI.
SIGNORINA 19enne assolte medie inferiori, offresi come impiegata. Cassetta 42067 C UPI.
SIGNORINA 23enne offresi posto di fiducia, cassiera ecc. Telefonare 35871.
SIGNORINA 20enne svolgerebbe lavori ufficio dattilografia a mano. Tel. 79593 - 97473.
SIGNORINA pratica condominio referenziata, offresi amministrazione case. Massima serietà. Indirizzo cassetta 23681 C UPI.
SIGNORINA 20enne costretta interrompere studi ragioneria causa famigliari, perfetto sloveno, inizianti tedesco, pratica dattilografia, offresi. Cassetta 63128 C UPI.
SIGNORINA 23enne seria, autista pratica, 1100 propria, offresi lavoro stabile. Tel. 35698. 63137 C
SIGNORINA 18enne assolte biennali, stenodattilografa, offresi come impiegata o commessa. Cassetta 63085 C, UPI.
SPECIALISTA studi universitari offresi aiuto preparazione tesi a laboratorio chimico-biologico. Disposto trasferirsi. Indirizzo UPI. 42004 C
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 68241. 63122 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 41922 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C
17ENNE assolte biennali, bella calligrafia, offresi per qualsiasi posto purchè onesto e decoroso. Tel. 51349 dalle 12.30 alle 14.
19ENNE bella presenza con patente «B» offresi. Rivolgersi: Nacsan, via delle Mura n. 6.
21ENNE pratica triennale paghe e contributi Inps offresi posto stabile. Telef. 63948. 23475 C
26ENNE presenza serietà con auto propria offresi per fattorino. Cassetta 41919 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale tutti televisori, ripariamo radio, televisori, autoradio, registratori, transistor, giradischi, rasoi elettrici. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317.
A.A.A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate in giornata, preventivi domicilio. Radiolabolatorio, via Foscolo 5. Telefono 93452. 42065 CC
A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 15, telefono 722259. 63045 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC
APPLICAZIONE serrature, riparazioni, duplicato chiavi. Leonardi, Cisternone 3, tel. 24274.
ARTIGIANO lavori murari e pitture, preventivi gratuiti, assume lavori. Telefonare 50227.
CASETTE, villette, restauri, modifiche, manutenzioni, fognature, eseguisce esperto. Tel. 29940.
GIOCATTOLI elettromeccanici, bambole, teste, occhi, arti, parrucche, riparansi. Podetti, Carducci 12. 29640. 42014 CC
GRAN moda tailleurs maglia su misura. Veniamo domicilio. Telefono 61867. 23605 CC
MASSAGGI estetici dimagranti rapido risultato, trattamento viso. R. Zanetti, via S. Lazzaro 13 telef. 28452, orario 8-11, 17-19.
PARCHETTISTI pavimentazioni legno raschiature riparazioni applicazione vernice sintetica. Ditta Frittoli & Ghersevich, via S. Zenone 6, tel. 50036. 42106 CC
PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15, telef. 36706.
PERMANENTE completa lire 1200, servizio accurato, salone albergo «Diurno», piazza libertà. 23733 CC
PITTORE milanese scopo clientela offresi lavori accurati prezzi modici. Telef. 56395 dalle 14 alle 15. 23233 CC

PITTORE eseguisce lavori restauri appartamenti e botteghe anche a pagamento rateale. Telefonare lunedì 30077. 23748 CC
PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, tinteggiature. Telefonare 93616. 23546 CC
SARTA confeziona lenzuola e federe, prezzi bassi. Miani, via Ricci 4, I p. 41986 CC
SARTORIA Russich, confeziona vestiti su misura, riparazioni, viale d'Annunzio n. 10, telefono 47925. 23744 CC
SHAMPOOING coloranti tinture eseguiscono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922.
SISTEMAZIONI contabili bilanci società fine aprile, rivolgersi studio Ponterosso 6, II, sinistra telefono 68659. 41988 CC
TAPPETI puliture lavature custodia riparazioni esegue unica antica ditta specializzata. Preventivi a richiesta. Telef. 95341. 41657 CC
TRANSISTOR ripara accuratamente tecnico specializzato. Rivolgersi laboratorio via Torrebianca 41. 41995 CC
18ENNE macchina per scrivere propria, offresi per copiatura. Telefonare 35698. 63137 CC

D Off. d'impiego L. 35

A ELEMENTO possesso licenza media superiore industria locale offre possibilità carriera ufficio vendite e pubbliche relazioni. Scrivere dettagliando cassetta 63133 D, UPI.
AIUTO cameriera e praticante bella presenza cerca albergo. Telefonare 38221. 63163 D
AIUTO commesso alimentari cercasi. Gerbini, tel. feriali n. 50797 - 95312. 23631 D
AIUTO banconiera, banconiera, apprendista. Bar Brasilia, Piazza Goldoni. 23717 D
AIUTO commessa cerca tintoria. Presentarsi via Massimo D'Azeglio 11 oppure via Damiano Chiesa 6 (San Giovanni).
AIUTO commessa per negozio macchine per cucire cercasi. Cassetta 1494 D. UPI.
AIUTOCOMMESSO preferibilmente pratico calzature possibilità avvenire cercasi. Deirossi, piazza S. Giovanni 5. 23563 D
APPRENDISTA, aiuto commessa, commessa, riposo settimanale, cercansi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 23543 D
APPRENDISTA meccanico cercasi. Rivolgersi in via Valdirivo 31. 41890 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio, via Giulia 27. 41886 D
APPRENDISTA per legatoria libri assume Bortuzzo, via Mazzini 24, I. 41923 D
APPRENDISTA meccanico portapacchi cerca Ifa, viale XX Settembre 31. 41935 D
APPRENDISTA tappezziere per tendaggi cercasi. Presentarsi lunedì mattina via S. Francesco n. 72, telef. 36932. 23623 D
APPRENDISTA cercasi. Salone Nino, piazza S. Giovanni n. 4, piano II. 41959 D
APPRENDISTA idraulico cercasi. Rocco, via Roma 23. Telefono 68180. 23728 D
APPRENDISTA meccanico cercasi. Officina Degano, Tesa 63.
APPRENDISTA banconiera bar Tiziano. Presentarsi lunedì, via Cicerone 2. 23636 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Licia via Carducci 30 telef. 41311. 42099 D
APPRENDISTA per macelleria cercasi S. Francesco 28 telefono 38480. 23735 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica o mezza lavorante cercasi. Telefonare oggi tel. 53679, lunedì 44069. 41874 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Laura, Imbriani 8. 23635 D
APPRENDISTA banconiera-e o aiuto 15-19enne, presenza, turni diurni, cercasi. Telef. 31551. 42051 D
APPRENDISTA tornitore-meccanico anche pratico cerca officina, Molino Vapore 9. 41992 D
APPRENDISTA banconiera ottimo orario. Bar Napoleone, via Cellini 2. 23675 D
APPRENDISTA, mezzalavorante, parrucchiera cercasi. Salone Giuli, via Madonnina 17, telefono 78334. 11615 D
APPRENDISTA cercasi. Salone Olga, via Giuliani 26. 63085 D
APPRENDISTA sarta cerca negozio. Via Rossetti 19/C.
APPRENDISTA commessa per calzature cercasi. Cassetta 41620 D, UPI.
APPRENDISTA cercasi. Foto Mioni, p. della Borsa 15. 1474 D
APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 23480 D
APPRENDISTE mosaiciste 15-16 anni cercansi. Tel. 99250. 41814 D
APPRENDISTE incollatrici 15-16 anni cercansi. Presentarsi via Flavia 92 oppure telefonare 99250. 23673 D
APPRENDISTE commesse per negozio età 14-15 cercansi. Emporio del Motociclo, via S. Lazzaro n. 17. 42019 D
APPRENDISTE e mezzalavorante pratica manicure cercansi. Salone Adele, Coroneo 3, telefono 29215. 41947 D
APPRENDISTE 15enni cerca importante abbigliamento. Cassetta 23513 D, UPI.
APPRENDISTE cercansi. La Cubana, via Roma 12. 23486 D
AUTISTI servizio pubblico da piazza cercansi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73. 23692 D
BANCONIERA e apprendista cercansi. Bar Verdi, via Gallina.
CALZOLAIO stabile capace cercasi. «Labor», via S. Lazzaro 6.
CARROZZAIO pittore mezzo lavorante bene retribuito cercasi via Udine 4. 42107 D
CARROZZIERE, lamierista, lavoro a domicilio cercasi. Autorimessa Regina, via Manzoni 9, telefono 75345. 42030 D
CERCASI mezzalavorante pratica manicure ottima retribuzione. Salone Alice, Giulia 39. 23694 D
CERCASI apprendista negozio fiori. Via S. Maurizio 4 23707 D
CERCASI apprendista magazziniere. Tel. 41583. 42074 D
CERCASI garzona pratica manicure. Gran Salone Civita, Carducci 16. 42073 D
CERCASI internista per trattoria. Tel. 49224. 42064 D
CERCASI mezzalavorante sarta uomo o donna. Via Filzi 17.
COMMESSA possibilmente pratica cerca tintoria. Via Massimo D'Azeglio 11. 42081 D
CONIUGI mezza età senza figli cercansi custodi villa in città con aiuto lavori casalinghi e cura piccolo giardino. Telefonare 44481, ore pasti. 23540 D
CUOCA per trattoria cercasi. Via dell'Istria n. 3. 23709 D
CUOCA esperta cercasi ristorante. Telefonare 221241. 41978 D
ELETTRICISTA provetto cercasi. Rocco, via Roma 23. Telefono 68180. 23729 D
ESPERTA contabile cercasi per periodo mesi tre. Specificare età e impieghi occupati. Cassetta 42032 D UPI.
FALEGNAMI e mezzi lavoranti cercansi. Vitrani, Pindemonte 9. Tel. 76360. 42077 D
GARAGISTA pratico lavaggio età 25-30enne cercasi. Autorimessa, via Combi 19. 23663 D
GARZONA pratica cercasi urgente. Salone Lucia, via Udine 36, telefono 28980. 23668 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Viale D'Annunzio n. 77. 41946 D
GARZONA o garzona pratica cercasi. Salone Anus, via Cologna 20. Presentarsi la mattina dalle 9-11 o pomeriggio. 41956 D
GARZONA parrucchiera cercasi possibilmente pratica, buonissima paga. Telef. 68742, lunedì. 41917 D
GIOVANE 16-17 anni con patente Vespa. Autoforniture, Valdirivo 31. 42076 D
GIOVANI pratici lavaggio auto cercansi. S. Francesco n. 58.
IMPIEGATA 16-17 anni, assolte scuole medie, dattilografa, cercasi lavoro ufficio. Offerte manoscritte cassetta 41877 D, UPI.
IMPORTANTE industria vicinanze Roma assumerebbe ottime condizioni chimico o enologo pratico distilleria e liquori capacità direttive massima serietà esporre curriculum e referenze casella 41/P SPI via Parlamento 9 Roma. 5524 D
IMPORTANTE impresa montaggi cerca impiegato pratico paghe contributi contabilità. Specificare età pretese referenze curriculum vitae, cassetta 23512
INDUSTRIA locale offre a elemento con preparazione adeguata posizione responsabilità ufficio vendite e pubbliche relazioni. Scrivere dettagliatamente cassetta 63133 D, UPI.
INDUSTRIA cerca signorina massimo 25enne stenodattilo cognizioni contabilità. Cassetta n. 63124 D, UPI.
INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 42036 D
ISTRUTTORE guida, con patente D-E e diploma 3.a avv. cercasi. Cass. 42018 D UPI.
ISTRUTTORE di guida paziente terza avviamento patente D, per solo pomeriggio cercasi. Cassetta 23554 D, UPI.
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Telefonare 43201, lunedì ore 8-14. 42089 D
LAVORANTE meccanico per scooters cercasi. Via del Bosco 52, telefono 722372. 23555 D
LAVORANTI mezze lavoranti apprendiste cercansi. Sartoria Italia Pierazzo, Corso Italia 31. 42042 D
LAVORANTI, mezzelavoranti, apprendiste, lavoro stabile, cercansi. Sartoria signora, via del Monte 8. 1495 D
LAVORANTI, carrozzieri-verniciatori, apprendisti cercansi. Via Gambini 3. 41865 D
LAUREATO o laureando ingegnere civile, veramente capace, cercasi per studio professionale in Trieste. Richiedesi curriculum e votazioni universitarie. Cassetta 23447 D, UPI.
MACCHINISTE confezioniste e apprendiste magliaie cercansi. Fabio Severo 75. 23715 D
MECCANICO auto esperto patentato, altro apprendista cercansi. Autorimessa v. Brunner 14 41884 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera, mezzalavorante manicure cercansi. Salone Carmen, v. San Nicolò 22. 41799 D
MEZZOLAVORANTE elettrauto cercasi. Via del Bosco 52, telefono 722372. 23555 D
MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Tel. 96932. 63100 D
OPERAI e apprendisti installatori per impianti acqua - gas - sanitari cercansi. Presentarsi in via Pietà n. 31 dalle ore 8 - 9. 42097 D
PARRUCCHIERA finita cercasi. Telefonare lunedì mattinata n. 56928. 42109 D
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Telefonare lunedì mattina al 75363. 42011 D
PELLICCIAIA macchinista, lavorante, mezzalavorante, cercansi. Sossi, S. Lazzaro 6; Moreri 40 63136 D
PER posto stabile cercasi cuoca capace. Ristorante Bolognese, Crispi 8. 42061 D
PERSONA di studio, esperienza d'affari cerca stabili amministrare. Cass. 23598 D UPI.
PITTORE capace cercasi. Carrozzeria Carlo, via Lonza 5. 23655 D
PORTIERE munito patentino fuochista, età massima 55 anni, cercasi per stabile signorile. Cassetta 41907 D, UPI.
RAGAZZA 15-16 anni per panetteria cercasi. Via Revoltella 77. 23560 D
RAGAZZA, ragazzo cercasi per bar, buon trattamento. V. XXX Ottobre 12, dopo le 17. 41887 D
RAGAZZO o ragazza cerca stazione rifornimento Total, viale Miramare 233/1, telef. 36328. 23590 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Madonnina 1. 23517 D
SALONE Florida cerca apprendista parrucchiera. Telefonare n. 36664. 23625 D
SARTORIA cerca lavoranti, mezzalavorante, apprendiste sarte uomo. Crispi 42, telef. 41881. 63129 D
SIGNORE o signorine di buona cultura residenti Monfalcone cercansi per lavoro indipendente ottima retribuzione. Cassetta 23596 D UPI.
SIGNORE, signorine, presenza, istruzione, abilissime relazioni scopo vendita, ottimo trattamento, possibilità carriera. Scrivere: Ares, S. Francesco 12, telefono 95528. 23571 D
STABILE referenziata, ottimo trattamento e stipendio, cercasi. Telefonare 224194. 124 D
STABILIMENTO al Porto industriale assume apprendisti meccanici massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio v. Tiziano Vecellio 8. 23462 D
STAZIONE Servizio cerca giovane per vendita benzina. Telefonare 31377, lunedì. 23711 D
STENODATTILOGRAFA per studio legale cercasi. Offerte Cassetta 23613 D UPI.
STENODATTILOGRAFA veloce, capace, cerca abbigliamento. Cassetta 41936 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica con ottima conoscenza lingua italiana cercasi. Offerte cassetta 23586 D, UPI.
STIRATRICI a mano e macchina, garzone portatrici cercansi per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1508 D
15-16ENNE praticante d'ufficio, volonterosa cercasi. Offerte cassetta 23708 D UPI.
16ENNE impiegata o commessa primo impiego conoscenza sloveno cercasi. Tel. 94555. 23678 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERE due vuote per ufficio abitazione cerca persona sola. Cassetta 41969 E UPI.
GIOVANE impiegato cerca camera più vitto. Cassetta 23738 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI lussuosa con vitto a signora anche anziana. Telefonare 25111. 42093 F
AFFITTASI stanza uso ufficio in piazza Tommaseo n. 4, primo piano, telef. 24771. 42103 F
AFFITTASI mobiliata centrale, persona distinta. Crispi 3-II porta destra. 42079 F
BELLA centrale spaziosa soleggiata pulitissima mobiliata affittasi. Romagna 4-III. 23594 F
CAMERA vuota paraggi cine Nazionale affittasi deposito. Cassetta 42028 F, UPI.
CAMERA centralissima soleggiata eventuale vitto affittasi serio stabile. Telefono 68850. 23607 F
CAMERETTA affittasi a giovane serio. Telefonare n. 40810.
CENTRALISSIME due ingresso libero affittansi ufficio deposito. Telef. 62782 mattinata lunedì.
INGRESSO scale vuota affittasi. Valdirivo 30, II, telef. 30935. 41911 F
MATRIMONIALE mobiliata cucina bagno telefono indipendente affittasi coniugi distinti. Tel. 43007, mattino. 23579 F
MOBILIATA affittasi a signore. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 42006 F
MOBILIATA affittasi ad amici. Bevilacqua, via Frausin 8 (San Giacomo). 42001 F
MOBILIATA centro ingresso libero I piano acqua corrente. Telefonare 49990. 41903 F
STANZA con tutti accessori affittasi ore 11-13, 17-20. Furlan, via Pacinotti 1. 23601 F
STANZA vuota affittasi impiegata, pensionata. Visitare dopo le 11, Cesare Battisti 26, II, destra 63150 F
STANZA centrale, signorile, presso persona sola, cedesi a distinto, massima serietà. Gentili offerte cassetta 23721 F UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cirmec, Battisti 8, telef. 38139. 41894 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici (due mesi: 5000). Macchine contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 41980 G
A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1500 G
ACCURATAMENTE matematica medie avviamento, esperta praticissima impartisce. Telefonare 58187 - 722447. 23624 G
ACCURATE lezioni matematica medie avviamento anche adulti. Telef. 38590. 23565 G
BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26.
DIPLOMATA impartisce lezioni medie, elementari. Tel. 25597. 23679 G
DIPLOMATO offresi ripetizioni elementari, medie. Tel. 34671
DISEGNO, storia dell'arte, educazione artistica, ripetizioni, accurata preparazione esami medie e superiori, maturità scientifica e magistrale. Tel. 43103. 41910 G
FRANCESE, inglese, tedesco istruisco bambini, adulti. Passeggiate, conversazione, preparazione esami. Telefonare 33773 13-14 o 20.30. 63165 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 23452 G
LAUREANDO impartisce matematica, fisica. Telef. 224125, ore pasti. 63991 G
LAUREATO impartisce lezioni accurate latino, italiano, filosofia, francese. Prezzi modici. Telefonare 79314. 23731 G
LAUREATO giurisprudenza completa esperienza campo pedagogico impartisce lezioni domicilio materie letterarie. Telefonare 63321, feriali. 23587 G
LEZIONI si impartiscono: chimica, fisica, matematica, inglese, italiano. Tel. 79614. 23582 G
MAESTRA pratica offresi assistenza bambini anche ore serali. Cassetta 23550 G, UPI.
MATEMATICA fisica lezioni impartisce laureanda in fisica. Tel. 97413, pomeriggi escluso domenica. 23662 G
RAGIONERIA, computisteria e tecnica commerciale accuratissime impartisce specializzato. Telefonare 75891. 23118 G
SIGNORA, madrelingua inglese, darebbe lezioni a domicilio. Telefonare 30483, ore dei pasti. 42078 G
SIGNORA francese impartisce lezioni madrelingua. Tel. 64743. 23527 G
TEDESCO ripetizioni impartisce diplomata praticissima. Telefono 31508. 23621 G
UNIVERSITARIA lunga pratica impartisce lezioni medie anche a domicilio, prezzi modici. Telefonare 24251. 23641 G
UNIVERSITARIO prolungati soggiorni estero, offresi lezioni conversazione inglese, spagnolo. Tel. 224125 ore pasti. 63091 G
UNIVERSITARIO lettere impartisce lezioni greco, latino, italiano anche domicilio. Tel. 40263. 23533 G
JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. S. Lazzaro 3, telef. 38719. 23131 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO da bambina, iniziali «MB», smarrito venerdì pomeriggio. Prego telef. 39608. Mancia. 42059 H
GATTO bianconero domestico rinvenuto ieri via Mazzini, riva 3 Novembre. Telefonare 30334, 10-12 o 16-19. 23650 H
PORTAFOGLI smarrito. Onesto rinvenitore riceverà 100.000 restituendolo. 1235 H
SPILLA caro ricordo smarrita tratto Carducci, Ugo Foscolo; lauta mancia telefonando 96739. 41937 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI 56, consegna fine aprile affittansi appartamenti ultimi disponibili 1-2 stanze, ogni comforts; VIA BROLETTO consegna fine aprile: 2 stanze, cucina, 2 poggioli, ogni comforts. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 I
A.A.A.A.X. AFFITTANSI appartamenti casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, armadio muro. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 145 I
A.A.A.A.X. CENTRALE 2 stanze, stanzino, cucina, WC, 25.000 mensili, affittasi 1.o maggio '64, referenziando. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.X. LOCALE casa nuova, via Rossetti, pronto 1.o luglio '64, 50 mq. circa, adatto qualsiasi attività, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.X. LOCALE F. Severo casa nuova, 28 mq. circa, adatto qualsiasi attività, affittasi 24.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A. AFFITTANSI appartamenti nuovi centralnafta: Baiamonti, Valmaura. Altro caloriferi Rotonda (villino). ATEC, Goldoni 1. 72 I
A.A.A. APPARTAMENTO arredato Riva, vista mare; villino arredato, Opicina, affitta. ATEC, Goldoni 1. 72 I
A.A. AUTORIMESSE private affittansi via Giulia 108. Rivolgersi portinaia. 23576 I
A.A. LOCALE AFFARI LIBERO 30 giugno zona Fabio Severo affittasi ottimo prezzo. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 23603 I
A.B. AGEP, Passo Goldoni, affitta prontingresso: ISTRIA 157, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. NEGRELLI, 2 stanze, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. GOLDONI, 3 stanze, tinello, servizi separati. AMMEZZATO centralissimo, adatto studio fotografico, parrucchiere, ufficio. FLAVIA, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta. 9010 I
A. CAMERE cucina. Altre mobiliate, salone 15.000 mensili; quartieretto. Telef. 95146.
ACIT AFFITTA appartamento uso ufficio 4 stanze, servizi, zona centralissima. S. LAZZARO 3 - 68810. 8982 I
ACIT. AFFITTIAMO appartamento VIA GATTERI, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, lire 18.000 mensili, in cambio cerco appartamento in centro uso ufficio, 2 stanze, servizi, S. LAZZARO 3 - 68810. 8983 I
AFFITTASI quartiere mobiliato. Rivolgersi via Apiani 1, ore 8-13. 42060 I
APPARTAMENTI zona S. Marco, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo. centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8941 I
APPARTAMENTINO Settefontane, camera, cucina, gabinetto, 11.000 mensili, 100.000 compenso spese, affittasi mattinata. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 23714 I
APPARTAMENTO paraggi Cologna, bistanze, cucina, spazzacucina, poggiolo, ascensore, autonomo, soleggiato, bella vista, 30.000, affittasi. Telef. 96816, lunedì. 9005 I
APPARTAMENTO I entrata pronta consegna anticamera tre stanze ripostiglio cucina bagno gabinetto separato con lavandino poggiolo centralnafta ascensore, affittasi. Telefonare 24200, lunedì. 42057 I
APPARTAMENTO primingresso centralissimo quadristanze centralnafta doppi servizi affittasi. Telefonare 24677. 42101 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, cucina, terrazza affittasi zona residenziale. Telefonare 31022. 41962 I
APPARTAMENTO signorile, via Locchi, 4 stanze sala doppi servizi centralnafta terrazze, affitta amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 23440 I
APPARTAMENTO paraggi stazione, 2 camere cameretta cucina doccia, 23.000 compensando spese affittasi. Amm.ne Crispi 9 escluse telefonate. 42033 I
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, accessori modernissimi, terrazza, 35.000 mensili. Altro, stesse caratteristiche, Campi Elisi, 35.000. Telef. 37703, lunedì. 8971 I
APPARTAMENTO zona MONFORT, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, casa nuova, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712.
APPARTAMENTO zona OBERDAN, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, libero fine giugno, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8944 I
APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, rinnovato, affitta libero Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712.
APPARTAMENTO zona Scorcola libero giugno, 4 stanze cucina bagno ripostiglio, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., telefono 44908. 23646 I
APPARTAMENTO via Roma libero giugno, 3 stanze cucina bagno, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., telefono 44908. 23646 I
APPARTAMENTO signorile via Rossetti, salone quattro stanze bagno centralnafta giardino, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., telefono 44908. 23646 I
APPARTAMENTO lussuoso centro 5 stanze attico 140 mq. propria terrazza vista incantevole mobiliato o vuoto prontingresso affittasi. Telef. 37131, lunedì. 23570 I
CAMERETTA interna, comodo cucina, novemila mensili, primo piano, centralissimo, affittasi. Scrivere cassetta 23701 I UPI.
CENTRALISSIMO mobiliato 5 stanze 2 stanzette doppi servizi ampio ingresso cederei affittanza rilevando mobilio anche parziale. Cassetta 23651 I, UPI.
FABIO Severo bistanze servizi centralnafta affittasi. Tel. 94867 ore 9-13. 23542 I
IACP. Appartamento rione San Giovanni, 2 camere, cucina e accessori, cercasi scambio con 3 camere possibilmente stesso rione. Telefonare 722902. 23705 I
IACP Campi Elisi camera soggiorno servizi poggiolo I p., cambio possibilmente 2 camere cucina. Cassetta 63123 I, UPI.
LOCALE città 90 metri più 300 metri scoperto affittasi. Amm.ne Crispi 9 escluse telefonate. 42033 I
LOCALE nuovo adatto diversi usi Piccardi 68 affittasi. Telefonare 94253. 41990 I
LOCALE affari adatto a varie attività affittasi. Indirizzo UPI. 41912 I
LOCALE circa 90 mq. addatto negozio e uffici 7 fori affittasi subito. Telefonare 96416. 42096 I
LOCALE zona signorile, via Combi, affittasi. Telef. 44330, orario ufficio. 23685 I
LOCALE 36 mq. rimesso a nuovo adatto varie attività affittasi via Cisternone 11. 41925 I
LOCALI, negozi, magazzini: Sonnino, Piccolomini (90 mq. con soppalco), Bariera, Carducci, Madonnina, affitta ATEC, Goldoni 1. 72 I
LOCALI affari nuovi prontingresso adatti varie attività da 35-150 mq. inizio via Flavia. Altri via Pisoni, Foscolo, Sinico, Settefontane, Ippodromo, Sanzio varie grandezze, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 41984 I
MAGAZZINO centrale mq. 100 arredato ufficio telefono, poche spese affittasi. Tel. 52610. 41996 I
MAGAZZINO centralissimo corredato ufficio telefono, adatto qualsiasi attività, superficie utile 230 mq. rimesso a nuovo affittasi. Telef. 24584, ore 8.30-9.30, 16-20. 23637 I
MAGAZZINO affittasi Ghega 8 interno. Visita pomeriggi martedì e seguenti. 41939 I
NEGOZIO centralissimo 30 mq. scambiasi con più grande centrale. Cassetta 63136 I, UPI.
QUARTIERE camera cucina affittasi. Calabrese, v. Fabbri 8. 42031 I
QUARTIERINO soffitta camera cucina ripostiglio ampio bagno rimesso a nuovo compenso spese affittasi paraggi giardino pubblico, telefonare 722-443 dalle 10 alle 12. 23749 I
STANZE 2 per ufficio, I piano via S. Nicolò. Telef. 46929, da domani, dalle ore 16 alle 18. 42025 I
STUDIO soffitta adatto pittore architetto, ampio, luminoso, ascensore, centro, affittasi. Telefonare 40869. 41918 I
UFFICIO bistanze atrio attesa, WC, doppio ingresso, termonafta, rimesso a nuovo, piazza S. Francesco n. 1, I piano affittasi. Tel. 90477. 23610 I

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

SESSANTAMILA SPETTATORI ALLO STADIO DI FIRENZE, MILIONI AI TELESCHERMI DELL'EUROVISIONE

UNO SQUALLIDO ZERO PER SUGGELLARE L'INCONTRO ITALIA-CECOSLOVACCHIA

Ancora una volta i giovani azzurri, incapaci di tradurre la loro superiorità tecnica non corroborata dalla forza, escono dal campo accompagnati da una bordata di fischi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 11

Italia-Cecoslovacchia si è congedata quasi di sorpresa e con una ventina di secondi di anticipo, mentre Pascutti (scalciato da Kvasnak sul centro campo) stava per avventarsi alla vendetta. Fortuna volle che l'arbitro sopravvenisse deciso e l'azzurro lo scorgesse con la coda dell'occhio: Pascutti crollò allora sull'erba placato ed il signor Echevarria corse a conquistarsi il pallone da riporre tra i suoi trofei familiari: una sfera bianca a sposa per le nuovissime esigenze televisive.

Sul gigantesco Scherer, la spalla Menichelli aveva consumato poco prima due falli decisamente sciocchi, sì da meritarsi la mimica disapprovazione del vecchietto Masopust. Rassegnata e delusa, la folla ristette sull'ultimo fischio dell'arbitro: attese che tutti i cèchi fossero spariti nel sottopassaggio, poi regalò agli azzurri che se ne andavano in fila indiana una fischiata di massa. Niente da fare, assicurano, con la sonora disapprovazione raccolta dai cadetti a Verona: tuttavia i sessanta mila spettatori presenti esprimevano chiaramente il loro voto di disapprovazione ad una squadra i cui limiti, noti da tempo agli osservatori meno sprovveduti, sono oggi riaffiorati con disarmante chiarezza.

Uno «zero a zero» squallido ed accusatore che fa tanta tristezza anche in chi, come noi, lo aveva largamente previsto. Andare in gol rappresenta ormai un'impresa titanica, staremmo per dire «cosmica», per una squadra di questo genere. Che come ripetiamo da tempo non dispone di un centravanti e che, delle tre mezze ali di cui si serve, ne presenta ogni tanto una fasulla o fuori forma. E stavolta, purtroppo, gli sfasati erano addirittura due: il Bulgarelli che ha ricopiato fedelmente quello di Bologna-Inter e che ci voleva parecchia dabbenaggine per reinserire in formazione; il Mazzola che ha esordito con l'unico tiro pericoloso scoccato in 90 minuti dal nostro fronte offensivo (neutralizzato all'incrocio dei legni da un plastico volo di Schroiff) e si è poi progressivamente defilato e spento tra gli ingranaggi, per lui troppo possenti, del binomio difensivo Popluhar-Pluskal.

Poi le ali: al plurale stavolta, perchè Pascutti ha offerto una prestazione misera e confusa, mai illuminata da uno scatto perentorio di partenza. Aggiungasi che persino nei pochi inserimenti tentati al centro, l'estrema bolognese ha gravemente difettato di precisione e tempismo. Del Menichelli fallimentare ala destra nel primo tempo e passabile ala sinistra nel secondo (ma allora il pesce completamente fuori d'acqua divenne Pascutti) c'è poco da salvare. E' veloce, ma fumista, indeciso e negato alla conclusione frontale. Oltre tutto: i signorini del trio centrale hanno il malvezzo di giocherellare in pochi metri quadrati, di preferire l'imbottigliamento sul centro area alla manovra di largo respiro che chiami in causa le ali e costringa i difensori ad allargare le loro maglie. Possibile, signor Fabbri, che non si insegni loro che bisogna attaccare su 70 metri di fronte?

Si salva soltanto Rivera, di questo attacco senza peso nè opportunismo: un Rivera menomato a metà della ripresa da una carica complimentosa di Pluskal, che non è certamente la mezz'ala ideale in una squadra in cui abbia fatto naufragio l'altra mezz'ala, ma che ha sciorinato sul verde tappeto dello stadio fiorentino una tecnica non comune. Seppure con qualche pausa, Rivera è stato il passaggio obbligato ed intelligente di ogni attacco azzurro, ha creato qualche buona occasione che gli altri hanno puntualmente sprecato (piramidale la ritardata intuizione di Bulgarelli nella ripresa, allorchè Rivera aveva attirato Schroiff fuori dei pali e, aggirato in dribbling sulla sinistra, aveva poi offerto al bolognese un pallone che bisognava indirizzare per direttissima nella porta incustodita) ha tessuto e ritessuto con Fogli l'unico dialogo accettabile nella manovra di avvicinamento della squadra italiana.

Ecco: indichiamo in Fogli il giocatore più efficace, continuo e ricco di inventiva della claudicante formazione azzurra. Il laterale del Bologna, in splendida forma, ha dato propulsione al complesso senza mai dimenticare l'uomo affidatogli nel gioco delle marcature (Kvasnak per 10 minuti, e poi Masopust del quale si era malamente occupato il signor Bulgarelli), è spesso avanzato ai margini dell'area avversaria, ha lanciato le ali con un acume tattico che latitava nei nostri attaccanti e ad esse si è talvolta sostituito con lunghi traversoni sotto rete.

Italia-Cecoslovacchia 0-0

ITALIA: Negri; Robotti, Facchetti; Guarneri (Trapattoni), Salvadore, Fogli; Menichelli, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti.

CECOSLOVACCHIA: Schroiff; Lala, Bomba; Pluskal, Popluhar, Geleta; Pospichal, Scherer, Masopust, Kvasnak, Cvetler.

ARBITRO: Echevarria (Spagna)

NOTE: Condizioni ideali di campo e di temperatura. Spettatori paganti 47.050 per un incasso di 50 milioni.

Al quarto d'ora del secondo tempo, Fabbri ha capito che il suo efficientissimo Guarneri era una palla di piombo per le velleità offensive degli azzurri; e lo ha mandato negli spogliatoi, chiamando in campo Trapattoni. Con che le cose sono andate un po' meglio, vogliamo dire che la propulsione è risultata più efficace e continua: il «Trap» possiede infatti il senso del tocco per la manovra offensiva; mentre Guarneri — ogni qualvolta tentò di inserirsi — aveva malinconicamente deluso. Cose vecchie, risapute e persino noiose, che il nostro C. U. ci scopre l'11 aprile dell'anno 1964, dopo un'ora esatta di gioco.

Concludiamo rapidamente lo esame dei giocatori azzurri: bene Salvadore (tuttavia non benissimo, come suole) nonostante abbia riportato un lieve stiramento in apertura della ripresa; ottimo Facchetti che ha annullato Pospichal e si è portato spesso in avanti nel tentativo di agganciare qualche palla perduta da spedire in bersaglio o di ribattere a rete — nel duello aereo con difensori giganteschi, che era perduto in partenza per le mezze cartucce del nostro attacco — i traversoni spioventi sotto rete. Gli è andata male perchè l'organizzazione difensiva degli ospiti, ispirata dal 4-3-3, aveva sempre un uomo da sostituire in seconda battuta a quello momentaneamente superato. Non ha invece convinto Robotti, talvolta in difficoltà con il veloce e sgusciante Cvetler: il che ha obbligato Salvadore a ricuperi talvolta disperati. Negri non è stato particolarmente impegnato, malgrado i «bianchi» abbiano giostrato in attacco per circa 40 minuti ottenendo ben 10 calci d'angolo (contro i tre degli azzurri): tuttavia ha sbrigato senza errori di sorta il lavoro cui è stato chiamato.

Dopo quanto si è detto, non può essere stata una bella e tantomeno una spettacolare partita di calcio. Nettamente migliore il secondo tempo, nel corso del quale la squadra cecoslovacca ha tentato ripetutamente di appioppare lo schiaffo della sconfitta. E' parso anche che le risorse atletiche degli ospiti fossero migliori di quelle dei nostri, che affiatamento ed intesa migliorassero proprio nel finale, tra le file dei bianchi.

Nonostante l'età media abbastanza elevata, una bella nazionale questa che il calcio cecoslovacco ha messo in campo a Firenze. Bella per tre quarti, intendiamoci, perchè in attacco si è trattato soprattutto di... buone intenzioni: tanto Pospichal che Scherer e Cvetler cercavano il tiro ravvicinato, a colpo sicuro. E sono finiti nella padella tal quale gli azzurri, con una differenza di un Geleta in più.

Sta scritto ormai che la nazionale italiana, tatticamente disposta alla maniera nota e con un Rivera che assolutamente non si cura del diretto avversario, conceda sempre alle squadre che incontra un «uomo libero» sul centrocampo. Quest'uomo in libertà era oggi Geleta, l'esordiente ventunenne schierato con la maglia n. 6. Nessuno dei nostri si occupava di lui ed il «rosso», tarchiato, aitante centrocampista ha potuto fare tante e tali cose da sembrare addirittura un fuoriclasse. Partiva da lontano, Geleta, talvolta dopo interventi non ortodossi, ed avanzava senza contrasti fin sulle soglie dell'area italiana: donde sparava la sua «castagna», fortunatamente un poco impreciso, nella più totale solitudine. Il suo lavoro più efficace si è però sviluppato sul centrocampo, laddove si sarebbe dovuto trovare la «chiave» per imbrigliarne in qualche modo l'azione frenetica. Niente: è andata come si è detto dal primo al novantesimo minuto, nè vale raccontarvi che anche Rivera ha goduto di qualche libertà in fase di approccio.

Forte e bene organizzata la retroguardia ospite, stupendo il terzino Bomba (nonostante rimanesse intronato per qualche minuto, in apertura, da una cannonata di Facchetti in pieno viso) e gli va larga parte di merito nelle brutte figure messe insieme da Pascutti. Anche la ala era dura e decisa (troppo per Menichelli, che ha tentato perfino il pugilato) e abbiamo già detto del tandem centrale Popluhar-Pluskal: uno schiacciasassi, che sovrastava atleticamente tutti i nostri attaccanti. Masopust, il più atteso perchè il più temuto, accusa il peso degli anni; e tuttavia egli è ancora un'aula di scienza calcistica, calmo, classico, lineare nel tocco e nel suggerimento.

Potremmo continuare a lungo, sullo stesso metro: ma è tardi e qualcosa, via, dobbiamo pur riservare al commento di domani. Va in archivio anche Italia-Cecoslovacchia, ma non si è fatto un passo avanti in quella proiezione tecnico-tattica, verso i «mondiali» di cui si ciancia da un paio d'anni. Siamo quasi sulla linea del «via» e ciò scoraggia parecchio. Anche noi giornalisti, purtroppo.

Alfredo Toniolo

Una fase dell'incontro Italia-Cecoslovacchia: pressato da un avversario, il portiere Negri effettua la respinta a due pugni (Telefoto al «Piccolo»)

GLI AZZURRI NEL GIUDIZIO DI PLANICKA

«Rivera vale Pelè»

Invece la compagine è inferiore a quella del periodo 1930-'33 - Concede troppo allo spettacolo

Firenze, 11

Negli spogliatoi azzurri, mentre Bulgarelli si fa medicare una vasta abrasione alla coscia destra, Rivera si lamenta per una distorsione alla caviglia destra.

Il primo ad essere al centro delle domande dei giornalisti è il C.U. Edmondo Fabbri. Il tecnico della squadra azzurra cerca di evitare le domande più difficili e non appare neanche troppo esplicito nelle risposte a quelle domande che ritiene accettabili. «Indubbiamente il risultato di oggi non ci soddisfa e comprendo come il pubblico non sia apparso, al termine, soddisfatto perchè, quando si gioca al calcio, e soprattutto quando gioca la Nazionale, il pubblico vuol vedere dei gol e soprattutto vuole che la sua squadra vinca. Oggi avevamo di fronte una squadra molto forte, anche se dal gioco più lento. Una squadra cioè che raramente concedeva spazio e spesso se ne prendeva per proiettarsi verso la nostra rete».

Alla domanda se la Nazionale italiana non manchi di un vero e proprio centravanti, Fabbri ha preferito non rispondere.

«Ho già detto e ripetuto in questi giorni che gli uomini che ho scelto sono quelli con cui penso di formare la squadra per i Campionati mondiali di Londra. Le critiche alla partita odierna saranno indubbiamente molte ma a me sembra di aver visto che tutti gli uomini si sono battuti dal primo all'ultimo minuto senza sosta, con continuità, anche se, specialmente in alcune azioni del secondo tempo, con scarsa fortuna».

Anche il vicepresidente della FIGC, dott. Franchi, esprime il suo parere: «A mio avviso, egli dice, il risultato è giustissimo. Al nostro miglior gioco sul piano tecnico i cecoslovacchi hanno opposto una maggiore continuità e una maggiore potenza fisica. Qualcuna delle nostre azioni non si è conclusa per una serie di prestigiosi interventi dei difensori cecoslovacchi, e per contro, i nostri avversari non sono mai stati molto precisi nei tiri verso la rete difesa da Negri».

Soddisfazione moderata nello spogliatoio della nazionale cecoslovacca: questa è la prima impressione. Parlando con il vice allenatore, Jira, comunque, si viene a sapere che c'è anche un certo disappunto per il mancato successo.

«Come considera gli azzurri sul piano europeo?».

«Non posso rispondere perchè ho seguito l'Italia da poco tempo; in ogni modo è una squadra bene impostata ma almeno oggi, ha dimostrato di difettare sul piano atletico: i vostri ragazzi mi sono apparsi molto deboli nei contrasti, ma in ogni modo molto veloci e tecnicamente preparati. Abbiamo dovuto frenare la partita per evitare il gol e ci siamo riusciti».

«E' contento delle prove dei due esordienti, cioè Geleta e Cvetler?».

«Soddisfatto: specie il primo è salito alla ribalta nella ripresa quando il nostro 4-3-3 è diventato meno rigido. Geleta ha avuto la possibilità di spingersi in avanti ed ha impegnato Negri più volte. Ci avevano detto che era possibile sorprendere il portiere italiano con tiri da grande distanza: invece è stato bravissimo».

Ecco il parere di uno degli anziani, il centravanti Masopust, che ha svolto il compito di «raccordo» al centro campo, giocando specie nel primo tempo, molto arretrato: «Ritengo che il pareggio sia il risultato più giusto e, soprattutto molto utile per il programma della nostra squadra. La partita però è stata meno difficile del previsto: abbiamo faticato molto all'inizio, poi gli italiani hanno assecondato il nostro ritmo».

«Che cosa pensa dell'Italia?» viene chiesto ancora al centravanti: «Credo che abbia giocato con troppa prudenza — risponde — se vuol vincere è necessario che il gioco sia impostato sulle ali: invece mi è sembrato che Menichelli e Pascutti, velocissimi e scattanti, partecipassero molto poco al gioco della squadra. E' un gioco che piace al pubblico ma così è difficile arrivare al gol».

«Il migliore degli italiani?».

«Senz'altro Rivera. Anche Mazzola è bravo, ma oggi ha trovato qualche difficoltà contro la nostra difesa: le azioni dell'attacco italiano si assomigliano tutte e abbiamo quindi capito come difenderci. Rivera — conclude — è un fuoriclasse ma non può far tutto da solo: gli altri attaccanti infatti non sono mai stati pericolosi per la nostra rete».

Scherer dice che contro il «doppio centromediano» è molto difficile giocare. «Non c'è mai lo spazio per scattare in avanti e di conseguenza è più opportuno tentare il tiro da fuori area. Noi ci abbiamo provato ma il vostro portiere è stato molto attento. Il migliore della difesa è stato Robotti. All'attacco Rivera è un fuoriclasse».

«Come ha fatto a sbagliare quel tiro quando, nella ripresa, si è trovato solo davanti alla porta?» — gli viene domandato: «Proprio mentre stavo per calciare — risponde prontamente Scherer — Salvadore mi ha sbilanciato. Sarebbe stato il gol della nostra vittoria. Ma siamo ugualmente soddisfatti».

L'ex portiere Planicka (uno dei più grandi portieri di ogni tempo), è entusiasta di Rivera, che secondo lui vale Pelè, ma rileva che gli italiani svolgono un gioco troppo elaborato e non redditizio. Richiesto di fare un parallelo fra la Nazionale italiana che Planicka incontrò più volte trent'anni fa il portiere afferma che «la squadra azzurra del 1930-33 era molto più forte di quella attuale: giocava un calcio più pratico e soprattutto tiravano tutti in porta. Ora concedono molto allo spettacolo. Per arrivare a scarse conclusioni». Dei ceki, sempre per Planicka, i migliori sono stati il debuttante Geleta e Kavsnak.

SCROSCI DI PIOGGIA ALL'ARRIVO NELLA CITTA' DEL VESUVIO

La Triestina gioca per il premio il Napoli anche per la riabilitazione

Montanari non s'impegna in pronostici - Permane l'indecisione fra Pez e Palcini - Grossi nomi nella formazione partenopea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 12

La comitiva della Triestina scende alla stazione centrale con in testa l'allenatore dott. Montanari. Ecco un uomo tranquillo, uno dei pochi allenatori della Serie B che guarda al domani senza temerlo. Montanari sorride, spinge i suoi giocatori sul pullman e via verso l'albergo. La strada è congestionata; il traffico è enorme, reso ancora più pesante e più lento da una pioggia intensa, noiosa, battente. E' l'occasione buona per scambiare quattro chiacchiere senza tema di interruzioni.

«Non ho che un solo dubbio — dice Montanari — circa la formazione che giocherà domani contro il Napoli. Quello riguardante Palcini o Pez. E la prego di credere che non faccio pre-tattica. Non ne sono il tipo; mi piacciono le cose chiare e sono convinto che le partite si vincono sul campo, non nelle chiacchiere della vigilia. Del resto che scopo avrei di far tanti misteri? La Triestina ha una posizione di classifica invidiabile; possiamo anche permetterci il lusso di perdere a Napoli senza farne una tragedia!».

Si passa poi a parlare del Napoli. Montanari, da buon diplomatico e da uomo prudente afferma che la squadra partenopea ha avuto anche molta sfortuna. Bontà sua. Lo stuzzichiamo affermando che domani il Napoli è deciso a cogliere finalmente una vittoria convincente. Ma il «mister» alabardato non è tipo da lasciarsi prendere la mano. «In ogni partita — dice — ci sono due squadre che sperano di vincere. Anche noi faremo la nostra parte e sa... se per il Napoli c'è in ballo il premio di partita, anche i miei ragazzi hanno il loro... companatico quotidiano da guadagnare. Siamo pari, dunque!».

Tra un discorso e l'altro si arriva all'albergo. Sono trascorsi esattamente quaranta minuti per percorrere circa tre chilometri. E piove, continua a piovere. Se continua di questo passo, domani il S. Paolo sarà una specie di Bagnarola.

Comunque i soliti affezionati — e a Napoli sono parecchie e parecchie migliaia — non mancheranno. La Triestina gode di particolari simpatie nell'ambiente della tifoseria partenopea e la gente certo sarà puntuale all'appuntamento di Fuorigrotta per vedere all'opera gli alabardati, tanto bene comportatisi sin qui nel corso del corrente campionato.

Ed il Napoli? Ormai pare inutile spendere parole sulla squadra «azzurra». La situazione è quella che è. Fallimentare per quanto riguarda le maggiori ambizioni. Le ambizioni della vigilia. Ora si tratta di condurre a termine la stagione in maniera onorevole; la squadra è impegnata a riconciliarsi con i propri sostenitori, ai quali ha ammannito molte, troppe delusioni.

Molino, al contrario del suo collega Montanari, ha risolto ogni dubbio. Giocheranno: Pontel; Garzena, Girardo; Corelli, Gatti, Montefusco; Ronzon, Emoli, Canè, Rosa, Gilardoni.

Se è troppo tardi per riconquistare le posizioni irrimediabilmente perdute, non è mai troppo tardi per inoltrarsi sulla via della riabilitazione, sia pur platonica. Con questa speranza la tifoseria partenopea accorrerà domani sugli spalti del San Paolo, intenzionata ad applaudire la «simpatica» Triestina, ma felice se i suoi «guaglioni» sapranno rendersi protagonisti di una esibizione piena di vivacità, convincente, vittoriosa.

Gli alabardati, dal loro canto, si schiereranno con Miniussi; Frigeri, Vitali; Sadar, Varglien, Palcini (Pez); Mantovani, Dallo, Orlando, Porro, Novelli.

Abbiamo avuto l'impressione che Montanari, prima di decidere definitivamente sull'impiego di Palcini o Pez, si riservi di constatare le condizioni del terreno di gioco. Se dovesse continuare a piovere e quindi il campo fosse pesante, con tutta probabilità dovrebbe essere il più esperto Pez ad essere prescelto. Se, al contrario, il sole tornasse a splendere, allora la maglia n. 6 andrebbe a Palcini. Ma lo ripetiamo è solo una nostra impressione.

Montanari ci ha parlato anche dell'incontro di domenica scorsa a Cagliari. «Siamo stati accusati — ha detto — di aver fatto il «catenaccio». E me ne sono dispiaciuto. La colpa è stata del Cagliari che ci ha aggredito costringendoci alla difesa. Ma vedrete domani se la Triestina applica il «catenaccio». Giochiamo, ecco tutto. Del resto se adottassimo in trasferta una tattica eminentemente difensiva, come si spiegherebbero le nostre tre vittorie e i tre pareggi?».

Nell'ambiente partenopeo, dopo le tremende delusioni del passato, si è molto cauti nel giudicare questo confronto. Molino ha dichiarato che i suoi giocatori ce la metteranno tutta per raggiungere un risultato onorevole. Ma il Napoli attuale — ed è stato così anche domenica scorsa a Udine — è un Napoli estremamente slegato, privo di organizzazione, povero di gioco, pieno di scompensi e di pause. Per lungo tempo si è sperato nel miracolo. Ora tutte le illusioni sono cadute. E nessuno si meraviglierebbe se anche la Triestina, che non è proprio l'ultima arrivata, riuscisse a cogliere al S. Paolo un pareggio o addirittura un'affermazione.

Si sa come vanno certe cose: chi è rimasto scottato dall'acqua calda, ora ha paura di mettere il dito anche in quella fredda!

Cesare Marcucci

Oggi a Trieste

AUTOMOBILISMO

Rallye del Biancospino (nazionale): prima partenza (dal piazzale dell'Ippodromo) ore 8.30.

CALCIO

Dilettanti 1.a categoria: San Giovanni - Fortitudo, campo viale R. Sanzio, ore 15.30; Libertas - Terzo, campo via Flavia, ore 15.30; Ponziana - Sangiorgina, stadio comunale di Valmaura, ore 15.30; Muggesana-Arsenale, campo Muggia, ore 15.30.

Dilettanti 2.a categoria: Postelegrafonici - Don Bosco, campo viale Sanzio, ore 10 30; Sant'Anna - Esperia, campo via Flavia, ore 10 30; Libertas Barcolana - CRDA, campo S. Luigi, ore 15.30; Cremcaffè B - Edera, campo Guardiella, ore 11.45.

CICLISMO

Coppa «Distillerie Canciani», riservata alla categoria esordienti. Organizza l'Unione ciclisti triestini. Partenza ore 10 da Bagnoli della Rosandra. Chilometri 49.

PALLAVOLO

Serie «B»: Libertas Trieste - Vigili del Fuoco Venezia, palestra San Sabba, ore 10.45.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15. Corsa di centro della riunione il «Premio dei Mirti», lire 510 mila, metri 1680.

TIRO A VOLO

Tiro al piattello a coppie, con lancio di due piattelli. Stand di Muggia della STTV. Inizio ore 16.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di oggi. Campionato locale allievi: S. Anna - S. Sergio, campo Flavia, ore 12.30; Muggesana - Ponziana A, campo Muggia, ore 10.30; Triestina B - Fortitudo, campo Guardiella, ore 9; Libertas - Edera, campo Flavia, ore 8.30; S. Giovanni - Esperia, campo S. Giovanni, ore 12.10; Ambrosiana - Triestina A, campo Ilva, ore 10; Ponziana B - CRDA, campo Ponziana, ore 10.10; Cremcaffè - Roianese, campo Guardiella, ore 13.30. Coppa «Giuseppe Menon»: Triestina - Esperia, campo Guardiella, ore 10.15; S. Sergio - CRDA, campo S. Sergio, ore 10.30; S. Giovanni - Libertas, campo S. Giovanni, ore 13.30; Edera - Ponziana, campo Ponziana, ore 9.

I NUOTATORI TRIESTINI AI CAMPIONATI

Nuovi lusinghieri progressi

La staffetta 4x100 dell'Edera migliora il record regionale
Primati di categoria dei «ragazzi». Del Campo e Iaschi

I campionati regionali assoluti di primavera non potevano avere, ieri sera, miglior conclusione: dopo una lunga ma interessante riunione costellata di ottimi risultati, si è avuto «dulcis in fundo» il nuovo record regionale della staffetta 4x100 stile libero. Se lo è aggiudicato l'Edera, che con il quartetto Viola-Cescon-Morgera-Spangaro ha nuotato in 1'1"7 di media, veramente eccellente. Accanto al giovane Viola (1'4" in prima frazione e quindi ufficiale il suo progresso) si sono schierati il sorprendente allenatore della squadra Cescon, un Morgera dalle possibilità ancora inespresse e Spangaro, che ha fatto fermare i cronometri sul tempo parziale di 57"6(!). A questa brillante formazione la Triestina ha tenuto testa fino a quattro vasche dall'arrivo, ma non ha potuto fare di più per le condizioni di stanchezza di Umek (reduce da un «tour de force» a Napoli e Roma) e Mattei (che aveva da poco finito i 400 metri. Nella gara precedente, la staffetta mista femminile, si era avuto il lieto spettacolo di cinque formazioni in acqua, che hanno testimoniato sulla vastità del movimento ascensionale del settore.

Nel corso delle gare individuali erano stati battuti due primati «ragazzi», entrambi di livello tecnico notevole: Del Campo (UST) ha migliorato quello dei 400 misti, nella scia del bravo Pischiutta, e Iaschi (UST) si è preso la rivincita sul rivale Orlando, vincendo in ottimo stile e a tempo di primato i 200 dorso. Inoltre si è avuto il quasi abituale (ma non per questo meno gradito) progresso del farfallista Sulligoi, arrivato ora a 2'50"1 sui 200, che per uno junior è tempo ragguardevole in campo nazionale.

Tra le ragazze, la Cecchi ha ottenuto una prestazione discreta, ma peggiore di quella, ottima, di domenica scorsa a Napoli; la piccola Dapretto invece è apparsa nuovamente sul suo standard migliore di rendimento, coprendo i cento dorso in 1'22". In rana c'è stato il ritorno di Ilaria Rabusin, vincitrice, dopo una lotta serrata, sulla Petronio e la Calabria, entrambe meritevoli e poi migliorate in staffetta. Infine lo stile libero maschile ha visto le vittorie di Morgera sui 100 (tempo migliorato in staffetta) e Mattei sui 400, dopo una gara condotta al risparmio.

Metri 400 misti: 1) Pischiutta (UST) 5'51"9; 2) Del Campo (UST) 6'01"8 (primato regionale ragazzi).

Metri 100 dorso (F): 1) Dapretto (ASE) 1'22"; 2) Valerio (ASE) 1'28"4; 3) Martinuzzi (UST) 1'29"3; 4) Mezgec (UST) 1'32"4; 5) Kert (UST) 1'33"9; 6) Di Majo (UST) 1'40"5; 7) Duiz (UST) 1'42"1; 8) Dossi (UST) 1'44"7; 9) Bogneri (UST) 1'47"8.

Metri 100 rana: 1) Giacomini (ASE) 1'26"9; 2) Zantedeschi (UST) 1'27"9; 3) Treu (UST) 1'31"1; 4) Lin (ASE) 1'34"3; 5) Malvestiti (UST) 1'34"8.

Metri 100 s. l.: 1) Morgera (ASE) 1'03"2; 2) Stocca (UST) 1'06"6; 3) Cetin (UST) 1'07"3; 4) Scholz (ASE) 1'07"3; 5) Vecchiet (ASE) 1'07"7; 6) Brazzach (UST) 1'08"9; 7) Davi (ASE) 1'10"6; 8) Uva (UST) 1'10"8; 9) Merlo (ASE) 1'17"8; 10) Canziani (ASE) 1'20"; 11) Nardin (ASE) 1'22"2.

Metri 400 s. l. (F): 1) Camisa (UST) 6'25"7; 2) Moradei (ASE) 6'29"4.

Metri 200 dorso: 1) Iaschi Piero (UST) 2'46"2 (primato regionale ragazzi); 2) Orlando G. Franco (UST) 2'52"9; 3) Sulich Paolo (ASE) 2'55"1; 4) Silvestri Piero (ASE) 3'02"3; 5) Crallini Giorgio (UST) 3'11"5.

Metri 200 farfalla: 1) Sulligoi Franco (UST) 2'50"1.

Metri 100 rana (F): 1) Rabusin Ilaria (UST) 1'37"3; 2) Petronio (UST) 1'37"4; 3) Calabria (ASE) 1'37"5; 4) Rabusin Ippolita (UST) 1'39"8; 5) Gon (ASE) 1'40"; 6) Deconi (UST) 1'40"3; 7) Spanghero (ASE) 1'40"4; 8) Bogneri (UST) 1'43"3; 9) Bernard (UST) 1'44"3; 10) Corrier (UST) 1'45"2; 11) Zanon (UST) 1'45"9; 12) Marchi (UST) 1'45"9; 13) Scubogna (UST) 1'46"9; 14) Mogorovich (UST) 1'47"6; 15) Giacomich (UST) 1'50"4.

Metri 100 farfalla (F): 1) Cecchi (ASE) 1'17"5; 2) Motka (ASE) 1'41"6.

Metri 400 s. l.: 1) Mattei (UST) 5'33"8; 2) Pangaro (ASE) 5'39"2; 3) Franzil (UST) 5'45"; 4) Vercelli (ASE) 5'48"4; 5) Cosmini (UST) 5'56"1.

Staff. 4x100 mista (F): 1) Edera (Dapretto, Calabria, Passagnoli, Cecchi) 5'42"1; 2) Triestina A (Mezgec, Rabusin Ilaria, Rabusin Ippolita, Zidarich) 6'21"6; 3) UST B (Kert, Petronio, Camisa, Bernard) 6'27"3.

Staff. 4x100 s. l.: 1) Edera (Viola, Cescon, Morgera, Spangaro) 4'06"9 (primato regionale di società); 2) Triestina (Umek, Stocca, Pischiutta, Mattei), 4'12"3.

A. V.

Lazio - Penarol 1-0

Roma, 11

In una partita amichevole disputata questa sera allo stadio Flaminio di Roma, la Lazio ha battuto il Penarol per 1-0 (1-0); la rete è stata segnata nel primo tempo al 36' da Rozzoni.

L'ODIERNO CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Ordonez o Uebi nella Totip?

L'interrogativo che verte sulla Totip di questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello è il seguente: Ordonez oppure Uebi? Ben difficilmente la corsa potrà sfuggire ad uno di questi due cavalli. Uebi ha debuttato con onore sulla pista triestina domenica scorsa, e appare pronto a ottenere il suo primo successo a Montebello, dal canto suo Ordonez, specialista delle prove di velocità rimane su una bella vittoria conseguita proprio all'ultima uscita. La Totip quindi appare come una questione da discutersi fra gli allievi di Belladonna e Quadri, mentre pronti ad afferrare a volo una qualsiasi occasione propizia, appaiono i positivi Olinto, Gibeppe e Wander.

Nella «riserva» Premio degli Oleandri si ripete lo schema del Premio di Pasqua con i «tre anni» avvantaggiati di trenta metri nei confronti dei «quattro anni». La proposizione di corsa è indubbiamente favorevole ai più giovani, quindi non è improbabile un successo di Pericle che si presenta come il più completo dei «tre anni».

Nel Premio dei Rododendri, buoni soggetti sul doppio chilometro allungato con Asso e Robbidar leggermente favoriti nei confronti di Katalia e Don e nel Premio dei Glicini parata di «sprinters» fra i quali dovrebbero distinguersi Valvoletta, Allier e Splendidus.

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Rovi»: Triora, Ozzano, Elleno. «Premio dei Biancospini»: Picciotta, Piaverola, Estrone. «Premio delle Acace», I div.: Anzano, Daidola, Homo. «Premio delle Acace», II div.: Iraniano, Etoille de Bien, Gladiatore. «Premio dei Mirti» (Totip): Uebi, Ordonez, Olinto. «Premio degli Oleandri»: Pericle, Chiarore, Gradese. «Premio dei Rododendri»: Asso, Robbidar, Katalia. «Premio dei Glicini»: Valvoletta, Allier, Splendidus.

Campionato di boccette

A Mattei - Pezzuto il titolo a coppie

Dopo sole due settimane si è avuta iersera al Caffè degli Specchi la conclusione del campionato provinciale di boccette a coppie, organizzato ottimamente dal Gruppo biliardistico «Gancia». La rapidità con cui si sono svolti i cinque turni eliminatori, nulla ha tolto all'emotività delle gare alle quali ha assistito seralmente un folto pubblico di appassionati.

Fra le quattro squadre rimaste in lizza dopo la fase eliminatoria c'è stata iersera lotta senza quartiere per la conquista dell'ambito titolo e dei ricchi premi in palio.

Ecco i risultati delle partite del girone finale all'italiana: Ziosi-Weber battono Basile-Zingarelli 50-38; Mattei-Pezzuto b. Calabrese-Pison 58-35; Basile-Zingarelli b. Calabrese-Pison 52-46; Mattei-Pezzuto b. Ziosi-Weber 51-41; Calabrese-Pison b. Ziosi-Weber 55-42; Mattei-Pezzuto b. Basile-Zingarelli 53-29. La classifica: 1) Mattei-Pezzuto; 2) Ziosi-Weber; 3) Calabrese-Pison; 4) Basile-Zingarelli. Lunedì prossimo alle 18.30 si farà la premiazione.

Pallavolo Serie A

Per 3-2 i Pompieri piegano la CIAM Modena

Opposti alla formazione della CIAM i Vigili del Fuoco hanno corso il rischio di subire un'inattesa sconfitta. Infatti, pur riconoscendo i grandi pregi dei modenesi, vitalissimi in difesa, e abbastanza forti all'attacco con Bettelli, Iotti e Gasparini, neppure lontanamente si poteva immaginare che contro di loro i triestini dovessero attendere il quinto set per cogliere la vittoria.

I locali hanno vinto il primo, il terzo ed il quinto set, tutti in maniera netta e convincente; specialmente nell'ultimo hanno giocato a ritmo sostenuto senza concedersi un attimo di respiro. Iniziata la frazione decisiva, i vigili hanno raccolto punti a ritmo continuo; il cambio del campo è avvenuto sull'8 a 0 in loro favore. Poi il punteggio è aumentato sino a raggiungere il quindicesimo, senza che i modenesi potessero collezionare più di quattro punti.

VV.FF. Trieste: Capodei, Gianeselli, Veljak, Zanmarchi, Pavlica, Dragan, Venturi, Rocco, Macchetta, Rosolen, Molea, Fogato. CIAM Modena: Bettelli, Gasparini, Brotolomasi, Scala, Iotti, Baraldi, Guerra. - Arbitri: Guzzardi di Milano, Fachettin e Pimazzoni di Trieste.

Pastrano batte Peralta

New Orleans, 11

L'americano Willie Pastrano rimane campione del mondo dei pesi mediomassimi, avendo battuto l'argentino Gregorio Peralta, per k.o. tecnico alla sesta ripresa.

L Rich. appart. bott. L. 30

ANTICO sodalizio triestino abbisogna sala più minimo otto locali et servizi per propria sede. Anche scantinato o pianoterra. Riscaldamento centrale. Offerte cassetta 11620 L UPI.
APPARTAMENTINO camera, soggiorno, bagno in affitto cercasi. Cassetta 41954 L UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina cerca affitto famiglia tre adulti. Cassetta 23520 L, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato, coniugi italo-americani cercano affitto massimo 70.000 mensili. Telefonare 30077 lunedì. 23748 L
APPARTAMENTO preferibilmente villa, Barcola Scorcola Rossetti o zona verde, 4-5 stanze cameretta servizi, cerca affitto professionista. Telef. 36454, ore ufficio. 41927 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno, casa seminuova, [illegible] affitto distinta sola. Telefono [illegible]49. 23064 L
APPARTAMENTO disponibile da [illegible] cucina, salone 2 [illegible], doppi servizi, centralnafta, zona tranquilla, cercasi affitto. Cassetta 41816 L, UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze stan[illegible] servizi centralnafta, [illegible] zona Carlo Alberto, Combi, Rosmini, Besenghi. Telefonare 68171. 63039 L
CERCASI affitto Opicina tutto l'anno appartamento in villa o villetta 4 o 5 stanze, servizi, riscaldamento. Telef. 32456, lunedì. 42055 L
CERCO affitto locale centralissimo, anche piccolo adatto bar. Telefonare 58488. 42090 L
FUTURI sposi cercano appartamento 2 stanze e servizi affitto massimo lire 20.000, esclusa zona Montebello e Borgo S. Sergio. Telefonare al 70489 ore di pranzo. 23691 L
MAGAZZINO vasto cercasi affitto zona Montebello anche se non in buone condizioni per deposito materiali. Telef. 74370. 41974 L
PROF. UNIVERSITARIO cerca affitto appartamento signorile 5 vani servizi centralnafta garage. Inintermediari. Tel. 722290, ore 16-17. 42069 L
QUARTIERE 3 stanze accessori, non periferia, cercasi affitto. Offerte dettagliate cassetta n. 23672 L, UPI.
QUARTIERINO 2 stanze, cucina, possibilmente bagno, coniugi soli cercano affitto. Telefono 46295. 8973 L
SIGNORILE 3-4 stanze se termonafta, funzionario banc., piccola famiglia cerca affitto. Telefonare 37703, lunedì. 8972 L
STANZA o bistanze cucina cerco centro o paraggi affitto modesto, inintermediari. Offerte a Cassetta 41972 L UPI.
VANI tre circa 50 mq. cercansi affitto ammezzato, o primo piano, per laboratorio artigiano. Telefono 31469. 23599 L
VANO grande vuoto, oppure quartiere minimo anche in periferia, cerca affitto uomo, esclusa soffitta e città vecchia. Scrivere Kerstan, via Capitolina 13. 23689 L
VILLETTA o casetta cercasi anche se da restaurare, 3-4 stanze, servizi, giardino, garage. Telefonare 40046. 133/18 L

M Vendite d'occas. L. 40

ABITO Cresima per bambina, come nuovo. Tel. 52267. 197 M
ACQUERELLI quadri (50x40), marine, paesaggi, vendonsi. Telefonare 732526. 23553 M
CALDAIA ghisa termonafta seminuova Ideal 7 elementi vendesi. Indirizzo UPI. 23632 M
CARRELLO televisore vendesi. Nucci, Slataper 28, ore 9-12.30. 42007 M
CARROZZELLA fonda blu con passeggino vendesi. Levi, telefono 64771. 23622 M
CARROZZELLA vendesi come nuova. Telef. 65059. 63042 M
CARROZZINA 3 usi seminuova e culla con guarniture vendonsi. Telefonare 90495. 42015 M
CINEPRESA Zoom automatica, accessori, nuovissima, listino 120.000, vendo 65.000 rateizzabili; altra Paillard normale, 35.000 Telefonare 58871. 23634 M
CUCINA elettrica 3 piastre con forno vendesi occasione. Telefonare 56659. 42037 M
CUCCIOLETTA Schnauzer nana nera, 3 mesi, vendesi, piazza Libertà 7, primo. 42087 M
CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Salita Monte Valerio 49.
DA RADIO Franco, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, telefoni 35332 e 31644, troverete televisori d'occasione unica: I e II canale, migliori marche 17, 19, 21, 23 pollici, un anno di garanzia, da L. 25.000 a L. 60.000. Disponibilità limitata. Interpellateci, facilitazioni di pagamento.
FRIGORIFERI lavatrici automatiche cucine miste gas luce a prezzi di concorrenza lire 3000 mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 42065 M
FRIGORIFERI, sconti speciali, visitateci alla Radio Assistenza via Settefontane 36. 42026 M
GASOGENO 3 kg. Soltaab ottimo stato vendesi. Ginepri, via Fonderia 12. 23669 M
GATTINA 2 mesi, affettuosa, pulitissima, regalasi persona di cuore. Telef. 25223. 23677 M
GIRADISCHI valigia Lesa nuovo, 4 velocità, vendesi occasione. Telefonare 77691. 42023 M
GRANDE transistor Japan tre onde vendesi. Tel. 59026. 41871 M
LAVATRICE CGE Lavinia centrifuga quasi nuova vendesi. Telefonare 75134, mattino. 63166 M
LEVIGATRICE a nastro e lucidatrice occasione vendonsi. Telefono 732367. 41966 M
MACCHINA da scrivere con caratteri molto grandi per indirizzi. Acquistasi. Telefonare Gorizia 3611. 230 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-28.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 42013 M
MACCHINA maglieria «Dubied» n. 12 vendesi. Telefonare 75669.
MACCHINA cucire 10.000-15.000, zig-zag automatica conveniente occasione. Nuove garantite. Singer occasionissime. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 41991 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12, tel 90279
MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste - Monfalcone 63006 M
MANTELLO antilope nuovo, taglia 48-50 vendesi occasione. Molinavento 3, Candiollo, mezzanino interno. 23747 M
MANTELLO nuovo - antilope marrone taglia 48 vendesi. Telefono 51163. 23592 M
MATERASSI lana bella vendonsi occasionissima partendo. R. Manna 3, II. 63132 M

PASSEGGINO per gemelli occasione vendesi. Telef. 63226.
PASTIERA con 30 cassetti formica vendesi occasione. Telef. 95312, 50797. 23631 M
PELLICCERIA Ziliotto, migliore qualità nelle pelli e provenienza estera. Modelli ultime creazioni. Prezzi: controllate diverrete clienti. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 42055 M
PIALLETTO elettrico e sega circolare occasione vendonsi. Telefono 732367. 41966 M
SEGGIOLONE tre usi cromato vendesi, via Guardia 52 Lenghi pianterreno. 42085 M
SPARHERD Zoppas seminuovo moderno vendo. Pavan, Industria 30, telef. 42101. 42003 M
TELEVISORI delle primarie marche Siera Philips Magnadyne Telefox Admiral ecc. Ultimo tipo lire 140.000 compreso telecarrello stabilizzatore antenna. Rateazioni 24 mesi. Radio Stella via Foscolo 5. 42065 M
TELEVISORI lavatrici frigoriferi CGE Magnadyne Irradio Telefox Majestic Philips Rex Candy Indesit, garanzia 2 anni. Pagamento 24 mesi, operai senza acconto! Radio Grezar Settefontane 13. 42072 M
VENDO prezzo modico lucidatrice Hoower 120 volts ottime condizioni. Telefonare 33194.
VESTITO comunione completo modello L. 7000 vendesi, telefonare 49492. 23723 M
VESTITO Comunione bello vendesi occasione. Tel. 733018 lunedì 41892 M
VESTITO Comunione bambina vendesi occasionissima. Telefonare 49248. 42024 M
VESTITO uomo velluto chiaro nuovo taglia 52 vendesi. Telefono 42419. 41948 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. ACQUISTIAMO cineserie, soprammobili, quadri, colonne marmo, tappeti, salotti antichi, giacenze ereditarie, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751.
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, cineserie, porcellane, oggetti antichi, camere, cucine, studi, mobili singoli. Telefono 31428. 23730 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196, lunedì. 63159 N
BINOCOLO 40/50 ingrandimenti con cavalletto acquisto. Telefonare 24267. 23651 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N
CUCCIOLO barboncino acquisterei anche non razza pura. Telefonare 29589. 23665 N
DISCHI grammofonici antichi opera, acquisto oppure cambio recandomi sul posto. Scrivere subito: dott. Cannas, via Mazzini 86, Oristano (Cagliari).
DOCCIA per bagno, Meyers 24 volumi, enciclopedia Larousse, «Odissea» tavole colori, acquistansi. Telef. 76415 mattinata.
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 41997 N
PROIETTORE 8 mm. ottimo se occasione acquistasi. Telefonare 733118. 63120 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili. Tel. 30358, lunedì.
A.A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso stanze tinelli cucine salotti guardaroba, materassi permaflex carrozzine marca lettini guardaroba estivi giardino. XXX Ottobre angolo Torrebianca.
A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 23583 NN
A.A.A.A. BORKAN Mobilificio vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati soprammobili. Tel. 23364, tutti i giorni. 41985 NN
A.A.A. CUCINE in formica, soggiorni, stanze da letto, panchetteletto, divaniletto matrimoniali, lettini, salotti, a prezzi imbattibili da Ballarin, Largo Barriera Vecchia 4. 23743 NN
A.A.A. PRIVATO vendo complesso soggiorno, pranzo stile svedese in teak. Telef. 36289 lunedì dalle 10 alle 17. 150 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, carrozzine, guardaroba, lettini, materassi, salotti, scarpiere, ecc. Ricordatevi: convenientissimo. V. Rossetti 4. 62494 NN
A. MATRIMONIALE palissandro poliesteri occasionissima facilitazioni pagamento. Falegnameria aperto Coroneo 39.
ARMONIUM cercasi occasione. Scrivere Cassetta 23741 NN.
ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi, via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 42086 NN
ASSORTIMENTO cucine formica, soggiorni, camere matrimoniali, pezzi singoli, vendonsi. Ghirlandaio 16; esposizione: Limitanea 9. 41914 NN
ATTACCAPANNI moderno 140 per 165 seminuovo vinpelle acero. Telef. 46833, lunedì pomeriggio. 23664 NN
ATTACCAPANNI, specchio, consolle vendonsi occasione. Telefonare 94124. 23581 NN
ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletto 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 23214 NN
ATTENZIONE! Cucina modello grandiosa; altra piccola; soggiorno formica. Crispi 51, falegnameria. 23600 NN
CAMERA da pranzo occasione vendesi. Laurenti, v. Caccia 3, oggi ore 10-13. 23564 NN
CAMERA matrimoniale nuova, cucina usata vendonsi. Via Cesare Battisti 26, Rossi. Domenica 16-18; lunedì 10-12, 16-18. 23591 NN
CAMERA da pranzo occasione vendesi, telef. 33340 ore 13-15.30, 19-21.30. 23510 NN
CAMERE, cucine, soggiorni, pezzi singoli. Falegname, v. Tiziano 1. 23654 NN
CERCASI mobili buono stato per stanza riunioni e cancelleria. Telefonare ore ufficio num. 31002. 42083 NN
CUCINA seminuova bellissima occasione vendesi. Telefonare 71917. 42063 NN
CUCINA, soggiorno, tinello stipo letto, lettone e comodini, occasione. R. Sanzio 22, Cisa.
CUCINA bellissima formica 30 mila, altri mobili diversi suste materassi bauli armadio vendo lunedì, Bosco 12 magazzino.
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN
CUCINE formica interno laminato, ordinazioni su misura di cucine ad angolo prezzi favorevoli assoluta garanzia, vende negozio Stefani, via Marconi angolo Torricelli, telef. 37033.
ESEGUIAMO in formica piani tavolo credenza scrivania, sportelli acquai, nicchie, scaffali, guardaroba eccetera. Sistemiamo quartieri. Telefono 44778. 41993 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 23544 NN
MATRIMONIALE 5-6 porte rifiniture accurate ritiro usata occasione. Falegname, via della Tesa 33. 42039 NN
MATRIMONIALE 5-6 porte cucina americana vendo occasione Molinovento 44 pianoterra.
MATRIMONIALE buon stato, letto una persona acquisterei. Telefonare 79290 dopo le 13.
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 23545 NN
MOBILI ufficio legno noce, mogano, teak e moabi, modelli esclusivi, armadi spogliatoio metallici tre posti lire 21.000. Esposizione Marconi 4, telef. 23881. 42040 NN
PIANINI, pianoforti, classici meccanica inglese, sconti Fiera Milano, Candolini, Carducci 32.
PIANINO concerto piastra metallica corde incrociate vendesi. Cassetta 23644 NN, UPI.
PIANINO Konzert Lanberger Gloss ottimo, poco usato, vendesi trasloco. Piazza Libertà 7 primo. 42087 NN
PIANOFORTE concerto, mezzacoda, viennese, ottimo stato, vendesi occasione. Catraro Ciriaco 9, III, tel. 36880. 23661 NN
SALA PRANZO salottino vimini, cucina, usato, vendesi occasione, via Cancellieri 6.
SCRIVANIA ottimo stato vendesi. Telefonare 34650, mattine oggi, lunedì. 41915 NN
STANZA pranzo vendesi. Telefono 75777. 23703 NN
TAVOLO 4 sedie metalliche in formica vendonsi occasione. Molinavento 47, falegname, interno. 23747 NN
TAVOLO nuovo ciliegio formica, lavatrice semiautomatica Castor, vendo occasione. Telefonare 39640. 42022 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O
UTENSILI e attrezzature per lavorazioni meccaniche, macchine utensili, acciai. Qualità, prezzo, assistenza. Rivolgetevi con fiducia a Gusella, v. Cicerone 8.

P Rappr. piazzisti L. 55

A.A.A. IMPORTANTE società chimico farmaceutica assume giovani venditori prodotti da banco per le province di: Venezia Giulia, Alto Adige, Venezia città. Offresi ottimo trattamento (stipedio fisso, diarie, rimborso spese auto). Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum a casella 48/P, Spi, via Parlamento 9, Roma.
AGENZIA locale industria importanza internazionale cerca abili introdotti venditori alimentari e/o pasticcerie e/o bar referenze. Cassetta 41941 P, UPI.
AVVOLGIBILI in plastica, ditta affermata cerca rappresentante provinciale esclusivo. «Ipa» — Adria (Rovigo), via Emanuele Filiberto 9. 5548 P
CASA foulard, scialleria, sciarperia, cerca rappresentanti introdottissimi dettaglio, Venezia Giulia. Referenziare case rappresentate, auto propria. Cassetta 29/A SPI Bologna. 5539 P
ELEMENTO primordine 35enne, presenza, cultura, auto propria, conoscenza lingue straniere, quindicinale esperienza vendite et inquadramento personale. Introdotto Veneto, Nord Italia e centro, attualmente e da vari anni occupato in qualità di ispettore presso importante complesso industriale, esaminerebbe proposte concrete con trattamento economico adeguato capacità, con residenza Trieste. Cassetta 63078 P, UPI.
FARMACEUTICI importanti et mutuabili cerca introdotti rappresentanti; referenziare. Scrivere casella 149 D SPI Milano.
GIOVANE dinamico cercasi, infarinatura campo elettrodi saldatrici, macchine assitaglio, articoli tecnici. Scrivere Cassetta 42110 P, UPI.
GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia, adeguata retribuzione. Presentarsi lunedì 13 corr. Worwerk-Folletto, v. S. Nicolò 22 9-12, 15-18. 23541 P
IMPORTANTE fabbrica accurate confezioni personale alberghiero, cerca per Tre Venezie rappresentante specializzato, introdotto alberghi, ristoranti et enti, possesso auto, referenze controllabili. Offerte Cassetta n. 63082 P, UPI.
IMPORTANTE Casa editrice cerca produttori e produttrici per lavoro organizzato. Presentarsi lunedì pomeriggio, viale XX Settembre 31 B. 42008 P
MAGAZZINO ingrosso tessuti cerca rappresentante conosciutissimo per zone Tre Venezie o Sud Italia. Cassetta 33/A Spi Bologna. 5544 P
MAGLIFICIO esterno uomo, medio fine, cerca rappresentante introdottissimo dettaglio Veneto, Trentino, Alto Adige. Referenziare case rappresentate. Auto propria. Cassetta 39/A, SPI, Bologna. 5555 P
PIAZZISTA anche metà giornata cerca affermata ditta chimici. Telefonare 68995. 41908 P
RAPPRESENTANTE giovane (anche principiante) prodotti parrucchiere cercasi. Prego dettagliare cassetta 23647 P, UPI.
RAPPRESENTANTI tessuti, vendite rateali, cercansi. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 5547 P
VENDITORE esperto, auto propria, esamina offerte. Cassetta 63141 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Pronte consegne. Concessionario esclusivo Pietro Ostuni, via Machiavelli 28. 55 Q
A.A.A.A.A.A. OPEL Rekord 2-4 porte, freni disco, 4 marce, Coupé, Opel Kadett 1000, versioni lusso e normale, consegne pronte. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 41960 Q
A.A.A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 lusso, iniezione, normale consegna pronta. Occasioni con garanzia: Giulietta T.I., Innocenti Spider, 1100 TV Spider, 600 '63, '58, Camioncino 600 revisionato, Peugeot 404 - 403, 500 C. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. 23693 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione, Nordio 9, vende: Fiat 1500, 1300, Giulietta TI '61, 103 '57 '54, 600-D E '59 '55, 1100 Familiare '54, 500-C. Rateazioni. 23734 Q
A.A.A. NSU Prinz 4 berlina, 600 cc., prezzo Lire 795.000 + tasse, rateazioni 30 mesi senza cambiali, prove dimostrative senza impegno, prontaconsegna, colori a scelta, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, tel. 38820. 40 Q
A.A. ANGLIA, Princ NSU Sport 60, Fiat 1800 59, 1100 56, Special 61, Familiare 56, 600 56 60, Multipla 59, Giardinetta 52, 500 57, 1400 B.A., Bianchina 63, Dauphine 60, Consul 315 62, Opel 4 porte 1700 62, Taunus 17 TS 62 63, via Romagna 6. 23660 Q
A.A. AUTOSALONE via Zanetti 3. Motori fuoribordo pronta consegna Perkins, Franchi, scafi Ars. mare, auto usate Familiare 103 H 61, Giulietta TI 61, 600 58-57-56, 500 N 58, Multipla 58, Furgone 57. Permute, rateali. Telefono 61207. 42048 Q
A.A. DKW Autounion prezzi ribassati 800 Deluxe lire 995.000 F 12 lire 1.160.000 consegne prove e dimostrazioni Nascimben, Coroneo 41 telef. 68101, 24955. 42041 Q
A.A. FIAT Abarth 595 normale e tipoSS, forte ripresa, velocità oltre 120/130 kmh., consegna immediata, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, prove dimostrative senza impegno, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, tel. 38820. 40 Q
A.A. FIAT 1100 Export e Renault 4L in ottime condizioni vendesi, via Petronio 23. 42047 Q
A.A. OCCASIONE. Privato vende Fiat 600 '60. Telefon. 96471. 41989 Q
A.A. 1100 TV Spider lire 480.000, 1100 '55 unico proprietario 250 mila vendonsi. Torricelli 3, garage. 23693 Q
A. AFFARE vendesi bellissima Fiat 1100 '60, perfettissima. Gorizia, telefono 86029. 560 Q
A. BIANCHI 175 Sport 203 Bernina 125 Scooter Orsetto Ciclomotori sport turismo. Occasione Bernina 125 MI VAL 125 Guzzi 500 carrozzino, via Giulia 41. 42056 Q
A. FIAT Moretti 1500 Coupé 2 posti + 2, prontaconsegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, servizio assistenza. Autosalone Missaglia. Fabiosevero 58, tel. 38820. 40 Q
A. FIAT Siata 1500 Coupé 2 posti + 2 e berlina TS, prontaconsegna, rateazione 30 mesi senza cambiali. Provatela dalla Commissionaria Servizio Assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, tel. 38820. 40 Q
A. FIAT Abarth 1000 e Fiat Abarth 850 TC Nurburgring, freni a disco, velocità ripresa, prontaconsegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, prove dimostrative, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, tel. 38820. 40 Q
A. MERCEDES possibilità sollecite consegne. Nascimben Coroneo 41, telef. 24955, 68101. 42041 Q
A. SIMCA Abarth 1150 cc. in 4 versioni, velocità 150/170 kmh, prontaconsegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, prove dimostrative senza impegno, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, telefono 38820 40 Q
ABBIAMO in vendita Fiat 2100, 1500, 1300, 1100, 1500 coupé 600, Bianchine 2-4 posti, Giardiniera. Ditta Grandi, via Udine 31. 42112 Q
ACQUISTEREI 1900 Super, telefonare 62122 dalle 13 alle 14. 171 Q
ALFA ROMEO, Matteotti n. 39. Fiat 500 N - 600 M - Dauphine 63 - Occasione Sprint 60 - Giulietta 57 - TI 61 - Simca. Permute e rateazioni. 23716 Q
ALFA ROMEO Savra Ghega 6. Giulia 63 seminuova, Giulietta TI '61, Alfa 2000, furgone Volkswagen seminuovo 62. 171 Q
APE furgone seminuovo Savra. Fabio Severo 111. 171 Q
APE GS 150 con carrozzino vendesi. Officina Miletta, Sanfrancesco 38. 41953 Q
APPIA Zagato 1962 unico proprietario vendesi. Udine, telefono 62881. 5561 Q
ARDEA cinque marce ottimo stato vendesi lire 120.000. Telefonare 77722. 42049 Q
AUTO 1400 nera perfetta qualunque prova bollata L. 150.000 vendesi. Tel. 732610 - 43044. 23614 Q
AUTOCARRO Fiat 1100 T portata 12 q.li anno 1961 vendesi. Telefonare 31810. 23588 Q

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

URCHI E GRECI USANO MORTAI E ARMI AUTOMATICHE

Grossa battaglia a Cipro sulle montagne di Kyrenia

n reparto di canadesi preso tra due fuochi - Makarios ad Atene avorevoli gli Stati Uniti al ritorno del gen. Grivas nell'isola

Nicosia, 11

Si combatte tra ciprioti greci e turchi nella zona montagnosa di Kyrenia, nel Nord di Cipro, lungo la rotabile Kyrenia-Nicosia, controllata da elementi turco-ciprioti. Questi ultimi avrebbero dovuto abbandonare le due posizioni da essi finora occupate. I turco-ciprioti stanno comunque rafforzando le loro difese, di fronte agli attacchi degli avversari, che vengono da varie direzioni convergendo sulla rotabile che collega il settore turco di Nicosia con la parte Nord-Orientale dell'isola, abitata in prevalenza da turco-ciprioti. Negli scontri sono stati usati armi automatiche pesanti e mortai. I greci hanno attaccato anche un gruppo turco-cipriota rinchiuso nella fortezza di Sant'Ilario e stanno avvicinando, mentre gli assediati rafforzano le difese. Lungo la strada Nicosia-Kyrenia si trova accampato il contingente di 650 uomini dell'esercito nazionale turco: questa unità non è stata finora coinvolta nei combattimenti. Un agente di polizia turco-cipriota a Nicosia è rimasto ucciso da un colpo di fucile sparato vicino alla «linea verde».

I greco-ciprioti sostengono [illegible] zionale. Frattanto l'agenzia di stampa cipriota anuncia che lo Arcivescovo Makarios chiederà all'ex comandante dell'Eoka, generale Grivas, di assumere il comando della guardia nazionale di Cipro, cioè dei circa 30 mila agenti, gendarmi, ausiliari e componenti di unità speciali che costituiscono le forze di sicurezza dell'isola.

Un ritorno di Grivas costituirebbe un grave colpo per la comunità turca. A Nicosia circola la voce che gli Stati Uniti siano favorevoli al ritorno di Grivas, perchè ciò costituirebbe un rafforzamento della destra contro la continua espansione del comunismo nell'isola. Secondo altre voci, gli Stati Uniti sarebbero anche sempre più favorevoli all'unione politica di Cipro alla Grecia. Tale soluzione garantirebbe il rafforzamento della NATO, sradicando completamente il pericolo di una infiltrazione comunista.

Un giornale ateniese, «L'Imera», crede intanto di sapere che l'Unione Sovietica ha manifestato la sua opposizione alla unione di Cipro alla Grecia (Enosis). Tale opposizione, sempre secondo il quotidiano ateniese, sarebbe stata formulata per via diplomatica il 14 marzo scorso, da Krusciov a Makarios, [illegible] 1) Solidarietà sovietica con il popolo cipriota in lotta; 2) L'Unione Sovietica appoggerebbe le tesi di Nicosia all'ONU in ogni caso di ricorso mirante al «disimpegno dagli accordi di Zurigo e Londra, dal trattato di alleanza e da quello di garanzia»; 3) L'Unione Sovietica approverebbe pienamente la linea di Makarios per l'indipendenza assoluta di Cipro e sarebbe disposta ad offrire ogni aiuto per consolidare l'integrità territoriale dell'isola e respingere ogni attacco proveniente dall'esterno; 4) Solo in quest'ultimo caso l'Unione Sovietica si schiererebbe per la autodeterminazione del popolo cipriota, secondo il progetto di spartizione dell'isola; 5) L'Unione Sovietica avverte che la sua assistenza verrebbe concessa all'unica condizione che il Governo cipriota non cambiasse la sua politica di neutralità; 6) L'Unione Sovietica cesserebbe di sostenere le rivendicazioni greco-cipriote se la repubblica cipriota adottasse una politica mirante all'unione della Grecia; 7) L'Unione Sovietica non approva la presenza in territorio cipriota di basi militari, ma ciò non influirà sull'appoggio sovietico alle rivendicazioni di Cipro.

Aereo militare precipitato in Sicilia: morti i due piloti

Catania, 11

Un aereo è precipitato stamane fra Valguarnera e Piazza Armerina. Si tratta di un aereo militare italiano, appartenente all'87.o gruppo Antisom di stanza presso l'Aeroporto NATO di Sigonella, presso Catania. A bordo c'erano il sottotenente pilota Giancarlo Napolitano, di Foggia ed il sottotenente di vascello Arnaldo Pala da La Spezia. I loro cadaveri sono stati trovati all'interno della fusoliera dai carabinieri di Valguarnera che sono accorsi immediatamente sul posto.

L'aereo, un Grumman S2F-1 «Tracker», è precipitato in un campo di fave nel territorio di piazza Armerina, a soli tre chilometri da Valguarnera, in provincia di Enna. Dal comando dell'aeroporto catanese si è appreso che il velivolo era decollato durante la notte per un volo di addestramento. Le condizioni meteorologiche erano pessime; su tutta la Sicilia orientale gravitavano fitti banchi di nebbia. Durante il volo strumentale, l'aereo ha perso improvvisamente i contatti con la base di Sigonella, che ha dato immediatamente l'allarme. Sono state iniziate prontamente ricerche e poi, nel corso della mattinata, i rottami dello aereo sono stati avvistati da un ricognitore.

Perquisita a Manila una nave italiana

Manila, 11

Il mercantile italiano «Cannaregio» sospettato di favorire attività di spionaggio o di sovversione, è stato ispezionato ieri a Manila dai servizi della dogana che avrebbero trovato a bordo materiale comunista, in particolare articoli in italiano su Stalin, il socialismo e la Jugoslavia. I sospetti delle autorità filippine erano fondati sul fatto che il mercantile italiano, proveniente da Sciangai, è arrivato a Manila proprio nei giorni in cui si svolge in questa città la conferenza della organizzazione del Sud-Est asiatico «Seato». I servizi della dogana sarebbero stati avvertiti da una «potenza straniera amica» che partecipa alla conferenza.

Il comandante del mercantile, Lorenzo Mossari, ha dichiarato che il «Cannaregio» era stato noleggiato dalla Cina comunista ma che il contratto era scaduto dopo che il mercantile aveva scaricato a Sciangai. Il comandante ha aggiunto di essere arrivato ad Aparri, nel Nord delle Filippine, il 30 marzo per caricare del legname destinato all'Italia e di aver fatto scalo a Manila soltanto per fare rifornimento di carburante. «Noi — ha aggiunto — non avremmo mai pensato che il nostro arrivo avrebbe destato tanta eccitazione».

LA PROTESTA BRITANNICA ALL'ONU CONTRO LO YEMEN

Irritazione degli inglesi per il voto contrario francese

Non è la prima volta, sottolinea la stampa londinese, che Parigi «tira il sasso e nasconde la mano» - Errore tecnico di Seydoux

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Il Governo britannico ha chiesto spiegazioni a Parigi per la adesione francese alla mozione presentata al Consiglio di sicurezza dell'ONU dal Marocco e dalla Costa d'Avorio sull'intervento militare inglese nello Yemen. L'oggetto del dibattito al Palazzo di Vetro era, più precisamente, un raid effettuato il 28 marzo da reparti britannici contro il forte yemenita di Harib, per reagire, dicono a Londra, a precedenti attacchi dello Yemen contro il Sultanato di Aden, che è un protettorato inglese. Il rappresentante della Francia, Seydoux, ha votato la mozione che «deplora» l'intervento britannico sulla base di una condanna di principio delle rappresaglie. Gli Stati Uniti si sono astenuti.

L'irritazione inglese è aggravata dal fatto che in occasione di due avvenimenti ben più gravi in cui la Francia figurava come «imputata», il bombardamento della località tunisina di Saiket all'epoca della guerra di Algeria, e la battaglia di Biserta nell'estate del '61, i rappresentanti inglesi al Consiglio di sicurezza avevano evitato di mettere in imbarazzo il Governo francese. Relativamente modesta, la polemica si inscrive però nella tensione esistente fra Londra e Parigi, e non è fatta per migliorare i rapporti fra i due paesi. Da parte francese si cominciano a valutare le conseguenze e si afferma che Seydoux ha interpretato troppo liberamente le istruzioni ricevute. Si tratterebbe insomma di un «errore tecnico» del rappresentante francese, non di un ordine dell'Eliseo. Essendo il voto intervenuto a tarda ora, Seydoux non aveva avuto il tempo di consultarsi con il Quai d'Orsay che, se interpellato, avrebbe disposto per la astensione. Comunque, si aggiunge, la mozione approvata è redatta in termini blandi.

E' difficile che la spiegazione soddisfi gli inglesi. Osserva infatti la stampa britannica che non è la prima volta che la Francia «tira il sasso e nasconde la mano». Così è stato per il voto di De Gaulle contro l'ingresso della Granbretagna nel MEC, salvo ad affermare poi che era stata Londra a non adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei «sei». Così era stato per il viaggio dei parlamentari francesi nella Germania dell'Est, salvo a dire in seguito che il Governo non ne era stato informato. E così è stato, più recentemente, per il riconoscimento della Cina comunista, salvo a far sapere poi agli alleati, attraverso le dichiarazioni di Pompidou a Tokio, che la Francia non cederà i suoi segreti atomici a Pechino.

Ormai la Francia di De Gaulle, constata la stampa inglese, ha dimenticato i suoi doveri di solidarietà verso gli alleati. Il voto al Consiglio di sicurezza si spiega — secondo tale stampa — con il fatto che De Gaulle aveva bisogno di un alibi per farsi perdonare dal «terzo mondo» gli accordi stipulati con il Portogallo per l'uso delle basi nelle Azzorre: e ha ordinato a Seydoux di fare un gesto «anticolonialista».

La «disinvoltura» della diplomazia gollista, all'Est come all'Ovest, dev'essere stata uno dei temi di conversazione fra Alexis Agiubei e l'Ambasciatore americano Charles Bohlen, nel corso di un incontro che i due hanno avuto alla Ambasciata sovietica. Agiubei — che ieri era stato ospite del Ministro delle Informazioni, Peyrefitte — sta terminando il suo soggiorno in Francia, e prima di partire ha voluto conoscere l'opinione degli ambienti diplomatici americani sull'attuale politica francese.

Non si sa ancora se il genero di Kruscev sarà ricevuto da De Gaulle. Quanto al Generale, niente «week-end». Ha ricevuto i Ministri Pisani (Agricoltura) e Giscard d'Estaing (Finanze), e dedicherà la domenica alla stesura dell'allocuzione radiotelevisiva che pronuncerà giovedì per rilanciare il piano di stabilizzazione e cercare di riprendere in pugno la situazione all'interno. Il suo avversario nella corsa all'Eliseo, Gaston Defferre, è sempre in Bretagna, dove ha una serie di contatti con le forze dell'opposizione.

Ugo Ronfani

Fucilati in Bulgaria tre «huligani sadici»

Sofia, 11

Un comunicato della Procura generale della Repubblica bulgara annuncia che tre «huligani (teddy boys) sadici» sono stati giustiziati mediante fucilazione. Il comunicato pone in risalto la maniera estremamente brutale con la quale i tre malviventi «attirati dal sistema di vita borghese», hanno commesso i loro crimini.

INCIDENTE A SANTOS con un capitano sovietico

San Paolo, 11

Il rifiuto del comandante della petroliera sovietica «Ljubotin» di permettere che le autorità di dogana e di polizia del porto di Santos esaminassero i documenti di bordo ha creato un serio incidente, al quale si stanno interessando non solo le autorità marittime di Santos ma anche quelle di San Paolo. Il comandante della nave, il capitano Valentin Ivanov, ha minacciato di buttare a mare tutto il carico di petrolio se la cassaforte che contiene la documentazione di bordo sarà aperta dalle autorità marittime brasiliane. Per impedire questa possibilità, il capitano ha strappato il foglio dove era scritta la chiave

RISENTIMENTO DEI BORBONE PARMA IN SEGUITO AI COLPI DI TESTA DEL PRINCIPE

Burrasca per Ugo e Irene causa l'udienza in Vaticano

Il fidanzato aveva fatto credere che la famiglia reale olandese fosse al corrente dell'avvenimento - Rimostranze della Santa Sede

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 11

Burrasca grossa per Ugo Carlo di Borbone Parma, tanto grossa che l'ultimo alfiere del carlismo e la sua fidanzata, Irene d'Olanda, hanno preferito abbandonare l'appartamento della sorella di lui, a Parigi, dove erano ospiti, per rifugiarsi nel più discreto castello di famiglia, a Ligniers, a 200 chilometri a Sud di Parigi. La tempesta si è scatenata dopo che in Vaticano si è appreso che l'udienza concessa da Paolo VI ai due fidanzati era stata chiesta da Ugo Carlo facendo credere ai dignitari vaticani incaricati a prepararla che dell'iniziativa era al corrente anche la famiglia della principessa. Quando a Roma si è saputo che l'udienza aveva sollevato serie rimostranze e molta emozione in Olanda perchè avvenuta completamente all'insaputa di chiunque, in Vaticano si è rimasti colpiti dalla scortesia, per non dire di peggio, del principe.

Secondo il giornale olandese «Algemeen Dagblad», venuto a conoscenza della verità, il Pontefice avrebbe fatto pervenire al Governo e alla Casa reale olandesi una relazione circa la richiesta e la concessione della udienza, relazione in cui si sottolinea che l'udienza venne concessa proprio e soltanto perchè i principi avevano lasciato capire che in Olanda si era al corrente e si approvava l'iniziativa. Tale franco scambio di informazioni è avvenuto nelle ore scorse all'Aja e latore della comunicazione papale è stato il Nunzio apostolico in Olanda in persona. In seguito a quanto il Nunzio ha poi trasmesso a Roma, dal Vaticano è partita per Parigi una severa rimostranza per il comportamento del principe, che il Nunzio apostolico a Parigi ha personalmente trasmesso al principe Xavier di Borbone Parma, padre di Ugo Carlo e capo della casata.

Quanto è avvenuto ha causato il risentimento di tutti gli altri principi di Borbone Parma, che hanno fatto sapere al principe Xavier che il buon nome della casata non deve essere appannato dai misteriosi e un po' isterici maneggi di Ugo Carlo: ultimo esempio dei quali, il fulmineo viaggio a Madrid, viaggio compiuto nella speranza di incontrare o farsi ricevere ufficialmente da Franco, come puntualmente non è avvenuto. Ugo Carlo di Borbone Parma non sembra avere capito che il metodo da lui seguito può dargli pubblicità, forse ma pubblicità di dubbio gusto: e potrebbe anche alienargli i sentimenti della principessa Irene, che pure gli è attaccatissima. Si è appreso infatti che i due fidanzati avrebbero recentemente litigato, e con una certa violenza, perchè Ugo Carlo ha fatto passi per chiedere la cittadinanza spagnola, all'insaputa di Irene; avrebbe poi chiesto alla fidanzata di fare altrettanto, e si è adirato con lei quando Irene ha dichiarato che se diventerà spagnola lo farà soltanto per acquisizione da matrimonio, qualora lui stesso diventi spagnolo, cioè, ma non per volontà propria.

Sembra sicuro che Irene ormai verrà «data per morta» secondo la formula costituzionale olandese, dopo le sue nozze con Ugo Carlo. Ella avrà il miliardo e mezzo di lire di dote che le spetta, ma perderà, con i diritti al trono olandese, tutti i benefici che spettano a chi gode in Olanda del «privilegio della Corona». Un portavoce della Casa Borbone Parma ha categoricamente smentito stasera che i due principi si siano già sposati in segreto. «Quando si sposeranno, dovunque ciò avverrà, le nozze saranno celebrate con una grande e splendida cerimonia che attirerà centinaia e forse migliaia di carlisti da tutta la Spagna. Non si tratta del matrimonio di una divetta cinematografica — ha dichiarato il portavoce — ma di una coppia di sangue reale e tutto il mondo ne verrà informato con molto anticipo». Irene, come è noto, ha ordinato da Pierre Balmain un abito da nozze del valore di tre milioni di lire.

In Olanda ci si è molto preoccupati nei giorni scorsi, leggendo i resoconti della visita ufficiale dei reali d'Olanda in Messico, per la decisione della Regina e della figlia maggiore, la principessa ereditaria Beatrice, di viaggiare sullo stesso aereo durante i vari trasferimenti: in caso di disastro, qualora sia Giuliana che Beatrice morissero, Irene diventerebbe automaticamente Regina d'Olanda. Il Governo ha ora raccomandato alla Regina e alla principessa ereditaria di viaggiare sempre in aerei separati proprio per evitare una tale eventualità, almeno sino al giorno in cui Irene non sarà data ufficialmente «per morta». Irene, comunque, tornerà in Olanda nei primi giorni della prossima settimana. Chi l'ha avvicinata in questi giorni l'ha trovata «nervosa come una gatta». La difficile situazione di cui si è trovata al centro è stata complicata da un'intervista concessa da una sua amica e quasi-segretaria, Rosario De Andrade, in cui si dice che il Governo olandese sta tentando di seminare zizzania tra la famiglia reale e i Borbone Parma. Insomma, la faccenda è ormai tanto confusa e surriscaldata che non resta che attendere la prossima mossa, da qualsiasi parte essa venga, per vedere come andrà a finire.

U. P. I.

Ha scoperto il virus della leucemia

Lo scienziato Negroni è figlio di un operaio

Sassari, 11

Il dott. Gavino Negroni, il quale ha scoperto un virus che potrebbe essere quello della leucemia, ha 37 anni, e si è laureato in medicina nel 1949, a Sassari, dove ha avuto tra gli amici e colleghi il dott. Giuseppe Segni, figlio del Presidente della Repubblica. Nel 1953, si è trasferito a Londra, con una borsa di studio, ed è stato assunto nel reparto virologico dell'«Imperial Cancer Research Fund». Sette anni dopo, nel 1960, i suoi studi hanno dato i primi frutti: l'isolamento di un virus. Il lavoro del dott. Negroni fu ritenuto di grande interesse dai dirigenti dell'Istituto londinese, che si adoperarono perchè, terminato il permesso di soggiorno in Inghilterra, al giovane medico venisse concessa una proroga per consentirgli di proseguire le ricerche.

L'anno scorso queste furono nuovamente coronate da successo: insieme ad un gruppo di colleghi, Negroni isolò un altro virus. Da allora il medico sassarese si è dedicato agli esperimenti sulla leucemia. Ha analizzato il midollo osseo di 25 ammalati e in dieci di essi ha isolato il virus mai individuato in persone non affette dal morbo. Inoltre in sette casi su otto ha riscontrato la presenza di anticorpi, presenza mai accertata in organismi non leucemici.

Gavino Negroni è figlio di un operaio di Sassari, che, compresa l'intelligenza del figlio, lo fece studiare a prezzo di grandi sacrifici. Il padre, che vive a Sassari, ha appreso la notizia dalla radio e la sua commozione è stata immensa. Il giovane medico è riservato, quasi timido; è alto un metro e novanta e parla l'italiano con un leggero accento anglosassone.

Scossa di terremoto registrata a Lubiana

Lubiana, 11

L'Istituto sismologico di Lubiana ha registrato stamane, con inizio alle 3.48'09", un movimento tellurico il cui epicentro è stato calcolato alla distanza di 18 chilometri a levante della capitale slovena. L'intensità del sisma, secondo i rilievi dello Istituto sismologico lubianese, era del terzo grado della scala Mercalli. Non si sono avuti danni nè alle cose nè alle persone.

ATTAMENTE A UN ANNO DAL DISASTRO

I CERCANO ANCORA RESTI DEL «THRESHER»

almente erano già stati localizzati l'estate scorsa scafo «Trieste II» il compito di risolvere l'enigma

New York, 11

Un anno fa, alle undici di mattina del 10 aprile 1963, il «Thresher» il «più rapido, efficiente e perfetto sommergibile atomico» sparì nelle profondità atlantiche 350 chilometri a largo di Boston, con 120 uomini di equipaggio. Il motivo della catastrofe non è mai stato accertato con precisione.

Lunedì prossimo il batiscafo «Trieste», che già l'estate scorsa era sceso nei pressi del luogo del disastro per localizzare il relitto del sommergibile ed accertare possibilmente la causa dell'affondamento, partirà ufficialmente dalla sua base di San Diego in California per riprendere le sue ricerche. Esso ha subito importanti modifiche e perfezionamenti ed è stato ribattezzato «Trieste II»: esso sarà trasportato sulla costa atlantica a bordo di una nave da carico e giungerà a Boston verso la fine del mese con la missione ufficiale di «compiere studi oceanografici», ma di fatto per proseguire le ricerche del «Thresher».

La reticenza della Marina americana nell'ammettere lo scopo reale del nuovo viaggio del «Trieste» è dovuta al fatto che, ufficialmente, questo scopo sarebbe stato già raggiunto l'estate scorsa. Secondo le autorità navali il sommergibile affondato sarebbe stato localizzato nel «punta delta», una designazione arbitraria data ad una località situata a 41'54" di latitudine Nord ed a 65' di longitudine Ovest. E' in questa zona che l'estate scorsa il comandante del «Trieste» riferì di aver rinvenuto un ammasso di rottami, e di aver recuperato fra l'altro una sezione di tubo identificato dai tecnici come facente parte del «Thresher».

I tecnici della Marina sono anche convinti di aver accertato la causa del disastro. Esso sarebbe stato causato da una falla nel sistema di tubature del sommergibile: l'improvvisa e impetuosa irruzione dell'acqua avrebbe posto fuori uso il sistema elettronico di controllo del sommergibile. In un rapporto reso pubblico ieri, le autorità navali rilevano che un sommergibile del tipo «Thresher» contiene otto chilometri di tubature, in gran parte ad alta pressione, attraverso cui circolano acqua, vapore, e fluidi idraulici. Secondo la spiegazione ufficiale, la pressione subacquea, a quattro o cinquecento metri di profondità, avrebbe causato la frattura sia di una sezione di tubatura, sia di una o più giunture. Queste giunture vengono esaminate periodicamente coi raggi X e con mezzi ultrasonici per accertare che non vi siano crepe o punti deboli invisibili ad occhio nudo. Il «Thresher» era stato sottoposto ad un simile esame al cantiere navale di Portsmouth dove esso era stato costruito e dove aveva subito varie riparazioni nel periodo immediatamente antecedente all'ultimo viaggio.

Malgrado queste affermazioni, sta di fatto che il «Trieste II» farà i suoi «studi oceanografici» nella zona del «punto delta», la località della catastrofe. Esso sarà accompagnato da due navi ausiliarie, e insieme cercheranno di ottenere fotografie dell'intera zona, e specialmente dell'ammasso di rottami attribuiti al «Thresher» e possibilmente dello scafo del sommergibile. Contemporaneamente, si cercherà di ottenere con mezzi elettronici un profilo del fondo dell'Atlantico su cui il «Thresher» andò ad adagiarsi a quasi tremila metri di profondità.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Gli operai della Telemeccanica Elettrica alle finestre della fabbrica che hanno occupato venerdì dopo aver appreso la notizia che la direzione dello stabilimento aveva improvvisamente deciso il licenziamento di numerosi loro colleghi

RETROSCENA CLAMOROSO DI UN SINISTRO AEREO DEL '56

Segnali di una base segreta falsarono gli strumenti di bordo?

La deposizione di un agente segreto al processo contro il pilota del «DC-6» francese precipitato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Colpo di scena al processo contro il comandante Charles Billet, il pilota francese il cui aereo precipitò nel 1956, non lontano dal Cairo, provocando la morte di 52 passeggeri. Il Tribunale di Versailles, incaricato di stabilire la responsabilità del pilota, ha rinviato il processo «per supplemento di istruttoria» in seguito alla deposizione di un agente segreto francese, il quale avrebbe affermato che gli strumenti di bordo del «D. C. 6» della linea Parigi-Saigon erano stati falsati, poco prima della sciagura, dai segnali trasmessi da una base segreta costruita nel deserto egiziano con l'aiuto di una potenza straniera.

La deposizione del misterioso teste, il cui nome, ovviamente, non è stato rivelato, si è svolta ieri pomeriggio a porte chiuse. I difensori del pilota, gli avvocati Gorge, Beauvillain, Moncorge e Garnaud hanno tuttavia svelato alla stampa alcuni particolari. La base segreta si trovava nel deserto, a metà strada fra il Cairo e Suez. Serviva agli istruttori sovietici per l'addestramento dei piloti egiziani sugli aerei a reazione «Mig». Il sorvolo della zona era severamente vietato. E' possibile che l'aereo pilotato dal comandante Billet sia passato molto vicino al settore vietato, o ne abbia addirittura oltrepassato i limiti.

Senza giungere fino ad affermare che i segnali trasmessi dalla base segreta avessero lo scopo preciso di dirottare il ritenere che le interferenze, ritenere chce le interferenze, sulla stessa frequenza utilizzate dalla torre di controllo dell'aeroporto del Cairo, possano aver falsato momentaneamente gli strumenti di bordo. Sta di fatto che l'aereo, che si trovava molto a Sud rispetto all'asse della pista d'atterraggio dell'aeroporto del Cairo, andò a schiantarsi sulle pendici di una collina.

Gli avvocati difensori hanno approfittato della deposizione dell'agente segreto per chiedere che il processo venga rinviato onde approfondire ulteriormente l'inchiesta. D'altra parte, ora che sono stati ripristinati i rapporti diplomatici fra Parigi e il Cairo, il Governo egiziano potrebbe fornire delle indicazioni relative alle circostanze del disastro. Nel corso dell'udienza di stamane, il Tribunale di Versailles ha accolto la richiesta degli avvocati difensori. La decisione della Corte è stata approvata anche dalla parte civile. Il Presidente del Tribunale Lepain, è stato designato per procedere al supplemento di istruttoria. Si ritiene che il processo potrà riprendere verso la fine di giugno.

U. R.

Nel centro di Parigi

Arrestati tre banditi subito dopo una rapina

Parigi, 11

La centralissima Rue Royale, che collega la piazza della Madeleine alla piazza della Concordia, è stata teatro questa mattina di una movimentata rapina che si è conclusa con l'arresto dei ladri. Erano le 11.45 quando tre giovanotti, scesi da un'automobile presumibilmente rubata, si sono fatti largo tra la folla e sotto gli occhi dei passanti hanno infranto con una sbarra di ferro la vetrina di una gioielleria. «Tutto è avvenuto così rapidamente — hanno detto gli impiegati del negozio — che non abbiamo avuto il tempo di azionare la serranda automatica, tanto più che il guardiano si era allontanato proprio un momento prima». Ha però funzionato il segnale d'allarme, che è stato sentito fino alla piazza della Concordia provocando un fuggi-fuggi generale.

I passanti, particolarmente numerosi a quell'ora, si sono rifugiati nei portoni, e i tre uomini sono riusciti a risalire in macchina, dopo essersi messi in tasca sei brillanti, del valore di circa 31 milioni.

La loro temerarietà, però, li ha ugualmente perduti. Un coraggioso automobilista, sulla piazza della Concordia, ha tagliato la strada alla loro macchina bloccandoli sul lungo Senna. E' sopraggiunta la polizia e i tre uomini si sono fatti arrestare senza opporre resistenza.

Intossicati dal gas a Roma una ventina di operai

Roma, 11

Una ventina di persone tra uomini e donne, tutti dipendenti di una casa di confezioni maschili con sede in via Raimondo Montecuccoli, sono rimaste leggermente intossicate da ossido di carbonio. Secondo gli accertamenti della polizia sembra che il fatto debba addebitarsi al mancato funzionamento del depuratore d'aria installato nei locali ove lavorano circa 40 operai. Negli stessi locali al seminterratto è infatti in funzione una caldaia a gas: il mancato funzionamento dell'aspiratore di aria ha permesso a residuati di ossido di carbonio di invadere i reparti della lavorazione. All'ospedale San Giovanni i 20 dipendenti della casa sono stati dichiarati guaribili in uno o due giorni.

Solo trenta sacerdoti per i cattolici in Sudan

Città del Vaticano, 11

L'«Osservatore Romano» riferisce questa sera la protesta del Cardinale Rugambwa per la espulsione dei missionari dal Sudan e, dopo aver riportato le cifre relative agli espulsi e alle istituzioni religiose ed educative chiuse, rileva che nelle province del Sudan meridionale vivono ancora quattrocentomila cattolici, affidati ad appena una trentina di sacerdoti sudanesi.

Il giornale prosegue osservando che l'atteggiamento del Governo sudanese «offende la giustizia e i diritti di persone altamente benemerite dell'elevazione spirituale e civile di popolazioni in via di sviluppo», e conclude: «Tutto ciò giustifica la deplorazione della Santa Sede per i provvedimenti contro i missionari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AUTOAGENZIA B. Catania vende R 8 e 4 L nuove pronta consegna. Occasioni 1100 lusso 60 - 59, Opel 59, 1100 58 - 59, T.V. 54, 600 60 - 57, Bianchina panoramica 60, Bianchina speciale 64 km. 2.000. Scambi rateazioni. Telefono 29714. 8970 Q

AUTOCCASIONI, Artisti 9. 1100 Special '62, lusso '60 '59 '58 '56, 600 '61 '60 '58, Panoramica, Giulietta. Cambi, rateazioni. 42113 Q

AUTOTAPPEZZERIA «Conducente» presso garage Regina via Manzoni 5, tel. 75345. 23704 Q

A 40 Innocenti berlina 1961 vendesi. Telef. 54498. 41926 Q

BATTERIE originali germaniche, precarica a secco prezzo di fabbrica. Concessionario esclusivo Italia: Garage Regina, via Manzoni 9 tel. 75345. 42030 Q

BELVEDERE metallica ottimo stato vendesi. Terza Armata 8, latteria. 23535 Q

BELVEDERE 500 Fiat 1954 ottime condizioni cedesi ore ufficio. 28947. 23611 Q

BELVEDERE 500 C ottime condizioni vendesi. Telef. 90395. 41913 Q

BIANCHINA '62, Giardiniera 500-N '60, Aurelia B22 come nuova vendonsi. Autorimessa, viale Sanzio 27, tel. 50436. 42111 Q

BIANCHINA vendesi. Rivolgersi officina Humar, via Fabbri 10. 23640 Q

BICICLETTA uomo quasi nuova vendesi. Telefonare 74435. 41944 Q

BICICLETTE 7000, vasto assortimento tricicli gokarts bambini, ciclomotori nuovi usati, rateali. Marcon, piazza Ospedale n. 6. 23729 Q

B.M.W. moto 500 bicilindrica come nuova vendo. Tel. da lunedì 68706. 42105 Q

BMW coupé 1961, sport 1962, Fiat 1500 1963, Fiat 600 1955, Simca 1300. Autorimessa Regina via Manzoni 9, telef. 75345. 42030 Q

BMW 700 occasione vendesi. Chiosco Total, piazza Garibaldi, dalle 9 alle 12. 42002 Q

BMW 700 Luxus, coupé 1500 e 1800, gioiello della tecnica germanica, consegna immediata. Concessionario esclusivo Garage Regina Manzoni 9. 42030 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 55 Q

CAMION Fiat 615 revisionato con garanzia. Tel. 61207. 42043 Q

CRONOMETRO Lemania Rallje con sdoppiante vendesi causa partenza. Tel. 79764. 42102 Q

CHRIS Craft prenotate in tempo il Cruiser miracolo. Ancora pochi motoscafi disponibili per consegna quest'anno. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

DAUPHINE Gordini 1962. Tel. 64018, 10-12. 63083 Q

DUCATI 100 sport vendo affarone. P.zza Vittoria 52 Gorizia. 23530 Q

DUCATI America 175 vendo. Telef. 76586 dalle 12 alle 15. 23648 Q

FIAT 1100 58 vende privato causa partenza. Autorimessa Giuliano largo Panfili 1. 42050 Q

FIAT 600 ottimo stato acquisto contanti. Telefonare 90400. 41945 Q

FIAT 1100/103 familiare giugno '60 vendesi, Coloni Fabbri 10 in mattinata. 23727 Q

FIAT 1100 familiare 1957 vende lunedì elettricista Perotti, campo Belvedere 2/B, telef. 31076. 41951 Q

FIAT 500 1963, 1300 1962, 103 1958, furgone, 600 D, Familiare 103, Giulietta TI 1960. Bosco 20. 23702 Q

FIAT 1400 B, vendesi, Monfalcone, via Boito 38. officina De Marchi, telefono 72271. 556 Q

FIAT Commissionaria Zanetti, via Lazzaretto vecchio 11/B. 500 '59, 600 '56, Multipla '56, 1100 '57 '59 '61, Familiare '61, Anglia '60, Volkswagen '62, Giulietta Sprint, Appia occasione. 23746 Q

FIAT 1100 1962 vendesi da privato a privato autorimessa Edy via Giulia. 42075 Q

FIAT 1500, anno 1961; altra 1300 e 1100; Opel panoramiche 2 e 4 porte vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 41960 Q

FIAT 500 D luglio 1961 vendesi occasione. Telef. 28321; lunedì ore pasti. 42001 Q

FIAT 1500 dicembre 62 vende privato. Tel. 66387 oggi. 41904 Q

FUORIBORDO «Saccardo», metri 4,20 con Johnson 35 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 121 Q

FIORIBORDO «Timavo» metri 4,50 con Johnson 75 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 120 Q

FORD 17 M fine '62 km. 31.000 con radio vendesi presso Officina Soli campo Belvedere 7. 42107 Q

FUORIBORDO «Saccardo», metri 4,20 con Johnson 35 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 121 Q

FUORIBORDO «Timavo» metri 4,50 con Johnson 75 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 120 Q

FURGONE M.V. vendesi, occasione. Telefono 68587. 23683 Q

GARMA il battello pneumatico al prezzo imbattibile. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli. 55 Q

GIARDINETTA Belvedere fuori serie in ferro vendesi occasione semi nuova. Indirizzo UPI. 23632 Q

GIARDINETTE due vendonsi occasione. Telefonare n. 55593. 23732 Q

GIULIA berlina motore super quadrifoglio 200 orari vendo cause familiari garanzia durata perfette condizioni. Telefonare domani 93371 dalle 12 alle 15 171 Q

GIULIETTA '59 perfettissima, motore nuovo, gommata, occasione. Telefonare 73037 Monfalcone. 555 Q

GIULIETTA o Appia 3.a recente vera occasione acquisto. Telefono 731457. 41952 Q

LAMBRETTA LI 1960 vendesi, via Toti n. 21 Legovini. 23680 Q

MERCEDES 220 SE condizioni perfette prezzo vantaggioso. Nascimben. Coroneo 41-2 tel. 68101 42041 Q

MERCURY il fuoribordo numero uno! Esclusivista Autonautica Triestina, Grumla 2. 123 Q

MERCURY il fuoribordo numero uno! Esclusivista Autonautica Triestina, Grumula 2. 123 Q

MG 1600 spyder luglio 1962, km. 22.000 perfettissima accessoriata vendesi. Tel. 37171, feriali. 41909 Q

MOTO Gitan 125 sport in ottimo stato, vendo condizioni anche rateali. Tel. 731191 in mattinata. 23667 Q

MOTO MZ nuova vendo permuto. Chiosco Agip, Severo 2. 42037 Q

MOTO BMW 250 acquisto. Telefonare 98330. 41934 Q

MOTOFURGONE Ape nuovo modello 175 cc. Assortimento scooters e motofurgoni usati. Vespagenzia tel. 28940. 41566 Q

MOTOGILERA nuovo scooter 50 senza targa senza patente. Assortimento ricambi Vespa, Lambretta. Motoforniture Moschion Frisori, Valdirivo 36. 23671 Q

MOTORE fuoribordo Scott 45 Hp. vendesi occasionissima causa partenza L. 600.000 trattabili. Tel. 73598 Monfalcone. 41932 Q

MOTOSCAFO entrobordo, metri 5 con «Graymarine» 75 HP. Autonautica Triestina, Grumula n. 2. 122 Q

MOTOSCAFO entrobordo, metri 5 con «Graymarine» 75 HP. Autonautica Triestina, Grumula 2. 122 Q

NUOVA 500 unico proprietario. Donadoni 14. 23629 Q

PRIVATO vende a privato 1100-103 anno '54. Occasione, via Massimo d'Azeglio n. 22., tel. 96585. 23736 Q

SIMCA Duplica Lazzaretto vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 speciale, 600 '56 '58 '60, Dauphine '60 '61, Fiat 1200, Simca 1000, 500 C Giardinetta, 1100 Coupè, Simca 1300, 103 '54 '55, 500 N, Bianchina panoramica, 1100 '57. 23713 Q

VENDESI furgoncino Ape cabinato praticamente inusato, eccellenti condizioni, 280.000 non trattabili. Rivolgersi ore ufficio INA, telef. 35339. 63102 Q

VESPA 150 quasi nuova vendesi. Rivolgersi Autorimessa Edy via Giulia 55. 42021 Q

VESPA 125 ottimo stato vendo L. 30.000. Telefonare 64585. 41963 Q

VESPA G.S. ottimo stato vendesi. Telef. lunedì 27461. 41958 Q

VESPA 150 vendo. Salita di Gretta 4, telef. 63498. 63139 Q

500 D ottimo stato vendesi. Bar Danubio, p. S. Antonio 2, 9-14. 23577 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a trenta mesi senza acconti per tutti i modelli. 41566 Q

VOLKSWAGEN '60 ottime condizioni vendo o cambio con piccola e conguaglio, eventualmente dilazionando. Telef. 20143. 23518 Q

JOHNASON il fuoribordo fuori classe. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli. 55 Q

500 C 1959 rifatto motore ottime condizioni vendesi senza intermediari. Tel. 66165. 23471 Q

500 D dicembre 1962 km. 9000 vendesi, Tel. 730446. 23758 Q

500-N '60, 103 lusso '60, 103 '58 '55, 600 '56, Simca, Familiare '59, 600 Coriasco, 500-C Belvedere, furgone, motoscafo, Pozzi motore 40CV. A rate. Ginnastica 60. 23745 Q

500 Nuova vendo 180.000. Rolli, Commerciale 64, ore 10.30-13.30. 23630 Q

500 D nuova perfetta vendesi lunedì Tommaso Luciani 11, telefono 55221. 42048 Q

500 C ottimo stato vendesi. Via del Ponte 7. 23569 Q

«600» anno '60 come nuova vendesi occasione. Telef. 730868. 41975 Q

600 '58 vendesi domenica ore 10-18, in settimana 14.30-15.30, telefono 732214. 23532 Q

600 '56 vendesi. Telefon. 75777. 23703 Q

600 '56 con radio vendesi. Via Diaz 10. 42052 Q

600 '56 perfetta 190 mila vendesi. Trattoria Sette Fontane 13.

600 '59 vendo mattinata. 42071 Q 38121. 42071 Q

600 fine '56 buonissimo stato vendesi 240.000. Telefon. 57727, dopo le 13.30. 23525 Q

600 anno 58 perfetta vendesi. Rauber, Fabio Filzi 17. 23674 Q

600 novembre 55 bellissima vendesi mattinata. Cisternone 5, telefono 24274. 23656 Q

600 ottimo stato 1956 revisionata vende privato L. 220.000 contanti. Telef. 36765. 23536 Q

103 59, Topolino 52 vendo. Visibili lunedì, Ananian 7. 23575 Q

1100 58 ottime condizioni vendesi. Officina Mercandel, Aquilinia. 63125 Q

1100 D, sei mesi, bianca, vende dipendente Fiat. Telef. 28058.

1100 lusso anno 60, 1100 57, 600 56 bellissime, vendonsi, Sanfrancesco 9 corte. 42084 Q

1100 perfetta del 54 vendo 220 mila, via Crispi 11. 42084 Q

«1100» B del 1949 vendo. Riva T. Gulli, pompa Mobil. 41968 Q

1100/103 vendesi causa partenza Australia. Tel. 62411. 42016 Q

1100 D 1963 vendo direttamente gommata nuova. Informazioni visite Autorimessa Prodani, via Revoltella; oppure telef. 44419. 23649 Q

1100 E anno 1952, ottime condizioni, vende privato. Telefonare 55434. 23539 Q

1500 Fiat perfette condizioni vende autorimessa Gentili, via Gatteri 44. 41938 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO affittasi locale affari mq. 80, via Pola 72, servizi, acqua, luce, forza, telefono, parzialmente arredato oppure vuoto. PRONTINGRESSO vendesi locali affari VIA BAIAMONTI 56: mq. 35, 77, 81, 96; VIA NAVALI: mq. 22, 60; VIA DONATELLO ANGOLO STRADA GUARDIELLA; mq. 55; VIA S. ANASTASIO: mq. 25. VENDONSI locali affari fine maggio COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO: mq. 40, 55, 100. VENDONSI locali affari COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, consegna estate: disponibili mq. 600 divisibile, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 R

A. FINANZIAMENTI in genere, aperture di credito per incremento attività produttive e costruzioni immobili esaminiamo. Informazioni ComFAI, Ponterosso 3, telef. 61520. 23616 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 23119 R

AD ARTIGIANO meccanico avviato produzione serie, apporto capitale sviluppo vendite. Scrivere cassetta 2/B SPI Udine 5551 R

ALIMENTARI, periferia, vano, attrezzatura perfetti, rendimento ottimo, vendesi. Telefonare 12 corrente 48570 dalle 16 alle 18. 23626 R

ALIMENTARI frutta verdura vendesi per ritiro. Cassetta n. 63121 R, UPI.

BOTTEGHINO frutta-verdura cercasi. Telefonare 51180. 42058 R

CASE prefabbricate! Importante stabilimento prefabbricati in Friuli già introdotto mercato nazionale ed estero esamina compartecipazione finanziaria preferibilmente esperto ramo per potenziamento produzione. Scrivere: C. I. 11084209 fermo posta Pordenone. 41982 R

CAUZIONANDO cercasi gestione tabaccheria o edicola. Cassetta 42005 R, UPI.

CEDO attività avviatissima già in gerenza con ottima mensilità contratto due anni rinnovabili. Duemilioniseicento affarone. — Cassetta 23700 R UPI.

CERCANSI persone desiderose crearsi lavoro indipendente negozi vendita generi alimentari specializzati. Necessita dinamismo, spirito iniziativa. Indispensabile cauzione. Offerte Cassetta 63079 R, UPI.

FRUTTA erbaggi bene avviato vendesi. Tel. 94012. 23620 R

LATTERIA caffè vendesi causa malattia. Telefonare 50844. 23696 R

LIGNANO Sabbiadoro centro, salone per signora, vendo. Telefonare 74005 Monfalcone. 557 R

MACELLERIA darebbesi gerenza a persona capace volonterosa. Cassetta 42092 R UPI.

MACELLERIA vendesi ottimo affare. Cassetta 42091 R UPI.

NEGOZIETTO abbigliamento darei consegna a brava sarta. Cassetta 23580 R, UPI.

NEGOZIO mercerie abbigliamento avviatissimo vendesi causa malattia. Telef. 58739 giorni feriali. 42038 R

NEGOZIO mercerie cartoleria acquisto anche condominio. Telefonare 58737 lunedì. 41992 R

SALONE parrucchiere, moderno, attrezzato, attivo, affitto moderato, vicinanze Perugino, occasione cedesi. Offerte cassetta 41902 R, UPI.

SALONE parrucchiere centrale avviatissimo vendesi. Cassetta 23722 R UPI.

SALONE cercasi consegna possibilmente ben avviato. Telefonare ore 10.30, telef. 71249.

TORREFAZIONE caffè attrezzata gelateria centro locale di affari città occupato 52 mq. vendonsi. Cass. 41964 R UPI.

TRATTORIA caffè tabacchi, vendesi. Telefonare 41896. 42094 R

TRATTORIA con vasto terreno, licenza superalcoolici arredamento avviato vendesi anche frazionatamente. Telef. 55544. 23682 R

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1498. SAN MARCO ANGOLO VIA ALVIANO imminente inizio lavori completamento complesso condominiale, magnifico panorama, appartamenti 1-4 stanze, adatti investimento capitale, rivestimenti colorati, ogni comfort, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETATI oggi 11-13, feriali 15-17, telef. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli a mare soleggiati, bagni colorati, ogni comfort, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autofilotranviarie, ottimo impiego capitale; I LOTTO, IMMINENTE CONSEGNA, singole disponibilità 2 stanze, soggiorno, ogni comfort. ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETATI oggi 11-13, feriali 10-17. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, singole disponibilità 2 stanze, cucine, soggiorni, 1-2 poggioli, ripostigli, ascensori, centraltermica, rifiniture accurate, consegna AGOSTO. STRADA FRIULI 124 inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, zona residenziale, verde, tranquilla, linee autobus, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, rifiniture moderne, ogni comfort, A MUTUI ALDISIO APPROVATI CESSIONE QUOTA TERRENO. VICOLO CASTAGNETO 99, imminente inizio palazzina soleggiatissima 2-3 stanze, cucine, 2 poggioli, ripostigli, ascensore, centraltermica, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO. VIALE D'ANNUNZIO moderno studio professionale parzialmente arredato, mq. 130, piano I, ogni comforts. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso, consegna estate, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazza a mare mq. 80; disponibile piano I-II, (rinuncia), box auto, cantina. VICOLO OSPEDALE MILITARE, ATTICO: saloncino, 3 matrimoniali, cucina, 100 mq. terrazze, magnifica vista golfo. FABIO SEVERO 140 palazzina corso costruzione, 2-3 stanze, ogni comfort. SALVORE 8, piano V, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, box cantina, appartamento già affittato vendesi ottimo impiego capitale. 162 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACIT. DISPONIBILI appartamenti in corso costruzione: palazzine signorili GRETTA - Appartamenti 2-3-5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, vista mare, garage, giardino, centralnafta, ascensore, finiture extralusso. Accettansi Aldisiani. S. LUIGI - Disponibili pure piani alti, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, garage, giardino, finiture accurate. EDIFICIO VIA REVOLTELLA - disponibili singoli appartamenti una-due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore disponibili piani alti. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. MOLINAVENTO - edificio condominio, appartamenti CONVENIENTISSIMI - disponibili ultimi 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli vista mare, centralnafta, ascensore, finiture accurate. PRENOTIAMO per prossimo inizio costruzione edificazione: VIALE XX SETTEMBRE - appartamenti salone, 3 stanze letto, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore, disponibili piani alti. BATTISTI - appartamenti varie grandezze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, finiture signorili. ESECUTRICE PRIMARIA IMPRESA - ACCETTANSI ALDISIANI. REVOLTELLA. Edificio condominio, prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, soleggiati, centralnafta, ascensore, garage, libera visione progetto. PRONTENTRATA - disponibile appartamento VIA ROSSETTI, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, adatto investimento capitale, (affittato). PIAZZA GOLDONI - disponibili appartamenti 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore, finiture signorili. INFORMAZIONI VENDITE PRESSO ACIT - S. LAZZARO 3 - 68810. 8980 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CENT SIMI signorili 4-5 stan cina, doppi servizi, p ascensore, termonafta, immondizie vendonsi gresso. Agenzia Domus, ria Tergesteo.

A. A. A. A. A. A. A. X. PRO GRESSO zona Baiamon stanze, soggiorno, cucin gnogabinetto, poggioli, re, termonafta, vendonsi zia Domus, Galleria Ter

A. A. A. A. A. A. A. X. RIN bellissimo appartamento centrale, costruzione 2 stanze, soggiorno, poggioli, bagnogabinetto, sore, termonafta, cedesi ne. Agenzia Domus, Tergesteo..

A.A.A.A.A.A. ALDISIAN PROVATI o di prossima vazione accettansi in di stabili ZONE DIVER appartamenti da 1-2-3-4 servizi centralnafta as AMMINISTRAZIONE S ECCARDI, p.zza S. Gio Orario 16-19. Telefono

A.A.A.A.A.A. CENTRAL costruendo stabile d'an S. FRANCESCO. con appartamenti da 3-4-5 doppi servizi centraln condizionata, prenotan dominio. AMMINISTR STABILI ECCARDI, p. vanni 6. Orario 16-19. Te

A.A.A.A.A.A. COMPLES SIDENZIALE «LA QUI SCALA SANTA (ROIAN minente inizio costruz leggiati appartamenti libera, da 1-2 stanze cucinino servizi ampi centralnafta ascensore. TANSI ALDISIANI. STRAZIONE STABILI DI, piazza San Giovanni rio 16-19. Telefono 55885

A.A.A.A.A.A. COMPLES SIDENZIALE «PORFIR FLAVIA NUOVA, vista vendonsi appartamenti nissimi, soleggiati, da 1- ze cucina o soggiorno servizi poggioli ascens tralnafta. Accettansi A NI. AMMINISTRAZION BILI ECCARDI, p. S. Gi Orario 16-19. Telefono

A.A.A.A.A.A. UFFICI NISSIMI nel costruend le d'angolo via S. FRAN adatti per professionisti ci dentisti, aziende. Vis getti e informazioni A STRAZIONE STABILI DI, piazza San Giovanni rio 16-19. Telefono 55885.

A.A.A.A.A.A. VIA CARPINETO (VALMAURA) prezzi convenienti nel costruendo gruppo condominiale con appartamenti moderni, soleggiatissimi, da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 23602 S

A.A.A.A.A.A. VIA DELLA TESA ANGOLO VIA DELL'AGRO (ZONA VIALE D'ANNUNZIO), costruendi appartamenti modernissimi soleggiati, 3 stanze servizi centralnafta ascensore. Ottime rifiniture. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 23602 S

A.A.A.A.A.A. VIA PICCARDI 30, costruendo stabile d'angolo con via GAMBINI, posizione particolarmente favorevole e soleggiata, prenotansi condominio appartamenti da 2-3-4-5 stanze doppi servizi ascensore centralnafta ampi poggioli, Rifiniture eleganti e accuratissime. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 23602 S

A.A.A.A.A.A. VIA SCOMPARINI (ZONA ROSSETTI-FIERA) consegna prossima estate, vendonsi condominio ultimi appartamenti da 2-3-4 stanze 2 servizi centralnafta ascensore ampi poggioli. Possibilità acquisto box auto. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 23602 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO signorile zona S. Vito occupato con affitto aggiornato casa nuova soleggiato vista mare 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 41984 S

A.A.A.A.A. COSTRUENDE palazzine signorili in zona verde tranquilla inizio via Eremo appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts giardino garage finiture accurate. CORONEO appartamento nuovo prontoingresso 4 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta piano ammezzato. Al VII piano attico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli grande terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 41984 S

A.A.A.A.A.A. LOCALI affari e magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria-Gambini - Manzoni ultime disponibilità vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 41984 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zona Perugino 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta rifiniture di lusso vende Impresa C.I.M.E., via Z. Pisoni 12, tel. 74282. 42017 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI via Ponziana 19, costruende palazzine, 1-2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, finiture accurate, vendonsi. Impresa Costruzioni Riccesi, Gatteri 9, orario 16-19. 41987 S

A. A. A. X. APPARTAMENTI PRONTINGRESSO COMMERCIALE, 2-3 stanze, doppi servizi, poggioli, garage. FABIOSEVERO, 4 stanze, servizi, autoriscaldamento nafta. GRETTA, 2 stanze, cucina, bagno. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 9005 S

A.A.A.X. COMPLESSO PALAZZINE SIGNORILI. Zone panoramiche. 2, 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, poggioli, vista mare, garage. Rifiniture accuratissime. Facilitazioni pagamento. Visione progetti. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 9007 S

A.A.A.X. GRADO. Appartamenti 1-2 stanze, servizi. Vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 9008 S

A.A.A.X. ZONA GARIBALDI. Prossima construzione. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Visione progetti. Prenotazione. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 9006 S

A.A.A. APPARTAMENTI inizio costruzione SAN GIACOMO 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, rifiniture accurate. Vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., telefono 44908. 23645 S

A.A.A. APPARTAMENTI San Luigi palazzine vista mare, 2-3 stanze, stanzino, cucina o soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, garage, vendite esclusive. IMMOBILIARE VIALE - XX Settembre 27, I p., telef. 44908. 23645 S

A.A.A. APPARTAMENTI palazzine in costruzione, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, balconi. VENDITE anche MUTUO ALDISIO. IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 27, I p., tel. 44908. 23645 S

A.A.A. APPARTAMENTI centrali 4 stanze, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 27, I p., telef. 44908. 23645 S

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi, liberi, pronti: Cordaroli, Romagna, Rossetti, Rotonda, Baiamonti, vendonsi. Atec, Goldoni 1. 72 S

A.A.A. APPARTAMENTO Giardino pubblico, 4 stanze, bagno, ascensore, soleggiato, caloriferi; altro piccolo Timeus, centralnafta, vendonsi. Atec Goldoni 1. 72 S

A.A.A. GRADO prossima consegna 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, rifiniture lussuose VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344 8990 S

A.A.A. INVESTIMENTO locale affari 640 mq. stabile costruzione, vendesi 60 milioni, affittato serissima azienda, contratto decennale revisionabile annualmente. Reddito 9%. Agevolazioni fiscali. Mutuo. Offerte Cassetta 9015 S, UPI.

A. A. A. VIALE RAFFAELLO SANZIO appartamenti 2, 3 stanze, cucina o cucinino, servizi completi, poggioli, cantina, centralnafta, rifiniture accurate vende direttamente con facilitazioni e mutuo Impresa CHERMETZ - CRISMANI, via Roma n. 20. 23653 S

A.A.A. VIALE IPPODROMO prossima consegna appartamenti 2 stanze saloncino e 3 stanze ampio salone, cucina, servizi semplici e doppi, terrazze, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta termoconvettori, isolazioni, rifiniture lussuose accurate, zona soleggiata, vista completamente libera su Ippodromo, vende direttamente Impresa CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 23653 S

A.A. APPARTAMENTI nuovi esentasse, affitto libero, impiego capitale, vendonsi. Atec, Goldoni 1. 72 S

A.B. ATTICO prossima consegna, salone, bistanze, bagno, terrazza, vista mare, San Giacomo, vendesi fortissime facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 9021 S

A.B. CENTRALISSIMI (50 m. Carducci) 3 stanze, servizi separati, adatti professionisti, vendonsi facilitazioni pagamento.

A.B. GHIRLANDAIO stabile avanzata costruzione, vendonsi facilitazioni ultimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9011 S

A.B. LOCALE (attiguo Carducci-Chiozza) stabile prossimo inizio costruzione, vendesi facilitazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 9013 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi. Mutui bancari, ulteriori facilitazioni direttamente con impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 9014 S

A.B. INDUSTRIA 51, prossima consegna palazzina. Vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ALTRO con giardinetto proprio. Fortissime facilitazioni. Accettansi ALDISIANI. Visite sul posto domenica 10.30-12. AGEP, passo Goldoni 2. 9020 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento (stabile nuovo) bistanze, cucina bagno centralnafta ascensore, VI piano, vendesi affittato. AGEP passo Goldoni 2. 9019 S

A.B. MEDIA (attiguo via Conti) stabile iniziata costruzione, vendonsi signorili 1-2-3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Isolazioni acustiche, rifiniture signorili. Accettansi Aldisio et ulteriori fortissime facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 9018 S

A.B. SETTEFONTANE bistanze, soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore. ATTICI 1, 2 stanze, soggiorno, ampie terrazze. Vendite dirette. AGEP, passo Goldoni 2. 9017 S

A.B. TIGOR appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, termoriscaldamento, vendesi libero. AGEP passo Goldoni 2. 9016 S

A GRADO, Lignano, Jesolo vendonsi appartamenti anche impiego capitale. Atec Goldoni 1. 72 S

ACCETTANSI Aldisiani. A.G.E.P. passo Goldoni 2. 9012 S

ACIT. Trattiamo compravendita appartamenti, terreni diverse posizioni, anche permuta. SAN LAZZARO 3, 68810. 8981 S

ACIT vende locali affari adatti qualsiasi attività, zona Revoltella, Soncini. S. Lazzaro 3, 68810. 8984 S

ACQUISTEREI villetta o casetta anche da restaurare, 3-4 stanze, servizi, giardino, garage. Telefonare 40046. 133/14 S

ADRIATER - UFFICIO VENDITE IMMOBILIARI. INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VISIONI PROGETTI: Battisti 4, tel. 61655. 133/1 S

ADRIATER - FABIOSEVERO: disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Finiture accurate. 133/ S

ADRIATER - RAFFAELLOSANZIO: II lotto disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento. FACILITAZIONI PAGAMENTO. LIBERA VISIONE PROGETTI. 133/3 S

ADRIATER - SANGIACOMO: iniziata costruzione edificio condominio disponibili appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento, ascensore, poggioli soleggiati ampia vista. 133/4 S

ADRIATER - SANGIACOMO: per prossima costruzione via dell'Istria prenotiamo appartamenti 1-2-3 stanze, servizi. 133/5 S

ADRIATER - ROMAGNA: corso costruzione 2 palazzine con appartamenti 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, giardino, finiture extralusso. Esposizione soleggiata, ampia vista. LIBERA VISIONE PROGETTI. 133/6 S

ADRIATER - BAIAMONTI: corso costruzione complesso edifici condominio, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze servizi, finiture accurate, posizione soleggiata. PREZZI CONVENIENTI. 133/7 S

ADRIATER - PALAZZINE: zone residenziali, signorili, corso costruzione, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, singole disponibilità. 133/8 S

ADRIATER - ROIANO: prossimo inizio lavori complesso edilizio di 8 edifici condominio, esecutrice primaria impresa costruzioni. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. LIBERA VISIONE PROGETTI. 133/9 S

ADRIATER - VENTISETTEMBRE: corso costruzione edificio condominio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, vaste terrazze. Singole disponibilità. LIBERA VISIONE PROGETTI. 133/10 S

ADRIATER - TIGOR: prossimo inizio lavori edificio condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. 133/11 S

ADRIATER - SANSOVINO: prossimo inizio costruzione edificio condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata. PRENOTAZIONI esclusivamente presso il nostro ufficio. 133/12 S

ADRIATER - FLAVIA: iniziata costruzione 2 edifici condominio. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ogni comfort. Finiture accurate. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. 133/13 S

AFFARONE, con reddito 8% netto, vendo appartamento, locali nuovi; telef. 94873. 9025 S

APPARTAMENTI zona ROSSETTI, 3-4 stanze, cucina, servizi, vende occupati Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 8946 S

APPARTAMENTI lussuosi zona VIALE 2-3 stanze, salone cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8986 S

APPARTAMENTI vista panoramica SAN LUIGI 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino o cucina, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, garage VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8987 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8988 S

APPARTAMENTI zona S. GIACOMO 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8989 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze centralnafta ascensore prossima consegna via Roncheto vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 41880 S

APPARTAMENTI avanzata costruzione via MADONNINA 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta ascensore PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344.

APPARTAMENTI signorili PERUGINO, 2-3-4 stanze, doppi servizi, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso VISIONE PROGETTO VENDITE Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8939 S

APPARTAMENTI zona STADIO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 6, 61712 8940 S

APPARTAMENTI GRETTA vista mare 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, anche ALDISIANI VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8991 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento, accettazione piano Aldisio, stabili nuove costruzioni zone via Revoltella e via Baiamonti, vende Amministrazione Sterni, Carducci 25, telefono 61242. 23595 S

APPARTAMENTI zona DELL'ISTRIA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, rifiniture accurate VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8993 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 41881 S

APPARTAMENTI nuovi, centrali, una, due, tre stanze, facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare 94873, orario ufficio. 63108 S

APPARTAMENTINO zona Stazione, stanza, cucina, ammezzato, da rimodernare, 1.300.000 vendesi; telef. 96816, lunedì. 9004 S

APPARTAMENTINO grazioso adatto coniugi soli vendesi due milioni 900.000. Telefonare 51098 dalle 18-20. 63130 S

APPARTAMENTO libero due stanze cucina acquisterebbe privato da privato. Cassetta 41979 S UPI.

APPARTAMENTO via Canova 4 stanze, cucina, camerino. Altro stazione centrale 2 stanze stanzetta cucina, bagno, vendonsi. Telef. 723244. 23714 S

APPARTAMENTO mezzanino, rimesso nuovo, 2 camere, cucina, doccia, ripostiglio, 2.950.000. Inintermediari. Cassetta 23699 S UPI.

APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, gabinetto separato con lavandino, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. Telef. 68888, lunedì. 42057 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stabile nuovo, S. Francesco, vendesi; telef. 35615. 42054 S

APPARTAMENTO signorile zona Rosmini - Besenghi quattro stanze accessori doppi servizi centralnafta garage soleggiato vista mare vendesi esclusi intermediari. Telefonare ore 13-15 oggi, lunedì 723268. 23557 S

APPARTAMENTO centralissimo, I piano, 450 mq., 12 vani; altro 1000 mq. paraggi marina, adatti società, circoli, uffici vendonsi. Telefonare 94873, orario ufficio. 63108 S

APPARTAMENTO nuovo Udine tristanze, cucina, bagno-WC, cantina, garage, riscaldamento, asciugatoio interno, vendesi. Telefonare Trieste 34679. 23449 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero rimesso a nuovo 3 camere soggiorno cucina bagno poggiolo terrazza cantina. Salita Promontorio 7, I p., paraggi marina. Visitare 10-13, 15-18. Telefono 63392. 23642 S

APPARTAMENTO contratto libero, viale XX Settembre, camera grande, camerino, cucina, gabinetto, vendesi; telef. 94873.

APPARTAMENTO Roiano, prossima consegna, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 94873, orario ufficio. 23737 S

APPARTAMENTO viale XX Settembre, camera, cucina, occupato, 1.450.000, altro 2 stanze, occupato, 2.450.000, altro nuovo Opicina 3.800.000, vendonsi; telef. 94873. 9026 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8937 S

APPARTAMENTO zona OBERDAN, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, veranda, riscaldamento, armadio muro, ripostiglio, ascensore, vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8938 S

APPARTAMENTO tre stanze poggiolo riscaldamento autonomo vista panoramica vendesi libero occupato. Cassetta n. 42034 S UPI.

ATTICI zona Perugino impresa vende direttamente. Telefonare pomeriggi giorni feriali 722564. 23643 S

CASA signorile comfort centro vendesi solo privato. Cassetta 23549 S UPI.

CASETTA Campanelle, altra S. Anna, vendonsi; telef. 68888, lunedì. 42057 S

CASETTA con terreno circa mq. 200. Indirizzo UPI. 42101 S

CASETTA per demolizione Zona «A» via del Veltro, mq. 355 vendesi libera; altri terreni S. M.M. inf.; telef. 55544. 23682 S

CASETTA cercasi, 1 o 2 appartamenti, giardino. Telefonare mattina 32690. 23652 S

CERCASI zona Rossetti villa o casetta anche se vecchia. Cassetta 133/17 S, UPI Trieste.

CONDOMINIO occupato camera, camerino, cucina, gabinetto 2.300.000 vendesi. Amministrazione Crispi 9, escluse telefonate. 42033 S

CONIUGI anziani acquistano appartamento libero direttamente. Cassetta 23671 S UPI.

COSTRUENDI edifici 1-2-3-4 camere doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture signorili. Accettansi aldisiani. Informazioni lunedì: Brunetti Romanelli, p. Borsa 4. 63146 S

DUINO mq. 20.000 terreno pianeggiante, doppio accesso S.S. 14 ed autostrada, acqua, luce vendesi. Telef. 90477. 23610 S

GRADO (città giardino) vendonsi ultimi due appartamenti, vista mare, pronta consegna, due camere, soggiorno, cucina, servizi, ampie terrazze. Rivolgersi F. Pelos, Monfalcone, bar Commercio, tel. 72469, 74133. 559 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Prossima costruzione villette panoramiche zona residenziale. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 41933 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Primaria impresa costruzioni inizia complesso residenziale zona panoramica. Monfalcone, v. Blaserna 12, tel. 73598. 41929 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Zona Ginestre mq. 2600 con annessa spiaggia, zona residenziale, vendesi. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41929 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Duino mq. 24.000 unico lotto zona residenziale vendesi. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone.

INDUSTRIE Tre Venezie. Prossima costruzione nuovo complesso condominiale con autorimessa, 2 ascensori, saloni per esposizioni, paraggi via XXV Aprile. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41931 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Acquistansi case in demolizione, aree fabbricabili vista panoramica. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41932 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Zona Villa Opicina mq. 2000 costruzioni ville zona panoramica vendesi. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41931 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Sistiana centro mq. 10.000 zona verde vendesi. Via Blaserna 12, tel. 73598, Monfalcone. 41930 S

INIZIO costruzione 2 case zona S. Cilino vicino chiesa, appartamenti 1-2-3 stanze servizi, vende direttamente Impresa Zollia, Buonarroti 16, orario 17-19.

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali, consegna maggio, vicino spiaggia e centro; prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, tel. 72258, ore 10-12, 1489 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta.

LOCALE affari nuovo due fori 60 mq. via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 41984 S

LOCALE angolo 25 mq. adatto artigianato in genere affittasi o vendesi. Telef. 47518. 42010 S

MAGAZZINO 30 mq. vendo un milione 800 mila, oppure affittasi 23.000. Visitare Boccaccio 11, ore 10-12. Altro magazzino 20 mq. vendo 750.000 oppure affittasi 9000, Roiano Apiari 19, ore 12-14. 9022 S

MONFALCONE vendo villa di recente costruzione composta da due appartamenti, buon reddito. F. Pelos, Monfalcone, bar Commercio, tel. 72469, 74133. 558 S

MUGGIA v.le XXV Aprile mq. 5000 lotti terreno fabbricabili sette piani vendonsi. Tel. 90477. 23610 S

OPICINA - Prossimità Villa Carsia area fabbricabile zona CE mq. 20.000 occasione; altri per villini vendonsi. Tel. 90477. 23610 S

PERMUTA. Trattiamo prontamente permuta edifici da demolire, terreni edificabili, con appartamenti nuovi. ADRIATER Battisti 4. 133/15 S

PRONTENTRATA: DUCAAOSTA angolo SANTIMARTIRI, edificio condominio signorile, disponibile singolo appartamento, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto mattinata odierna 10-12. 133/17 S

QUARTIERE libero centralissimo, 2 camere, cucina, bagno, II p. vendesi occasione. Via Sorgente 9, lunedì dalle 10-12 e dalle 15-17. 23697 S

QUARTIERE libero centralissimo, camera, cameretta, cucina, bagno, vendesi occasione. Via Sorgente 9, lunedì dalle 10-12, dalle 15-17. 23697 S

QUARTIERE S. Michele, 4 camere camerino ripostiglio cucina, vendesi. Tel. 92024. 23670 S

SOLEGGIATO zona Perugino, V piano, 3 camere cameretta cucina servizi ripostiglio, vendesi causa partenza. Tel. 43373 mattinata. 41977 S

SOLEGGIATO pressi Borsa, 180 mq., 5 camere bagno rinnovato terzo piano rendita 500.000 vendesi 14 milioni. Cassetta 41920 S. UPI.

STALLA almeno 100-200 mq. vicinanze Trieste acquisterei o cercherei affitto. Cassetta 62954 S, UPI.

TERRENI edificabili, case da demolire trattiamo prontamente acquisto. ADRIATER Battisti 4. 133/16 S

TERRENI diversi lotti costruibili vende proprietario. Via Melara 17 (Cacciatore). 41905 S

TERRENO 1000 mq. edificabile palazzina, vendesi; telef. 68888, lunedì. 42057 S

TERRENO adatto industria 6000 mq. vende ACIT, via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 8985 S

TERRENO panoramico per ville, vendesi. Ritrovo via Castellieri 11, ore 10-14. 23695 S

TERRENO 1000 mq. progetto costruzione approvato; altri Commerciale, Giarizzole, anche piccoli lotti, vendonsi. Atec, Goldoni 1. 72 S

TERRENO con progetto 28 appartamenti, 2 locali vendo; telefonare 94873. 9024 S

TERRENO città o periferia per villetta acquisto. Cassetta 41961 S UPI.

VIA Monte Cengio, appartamento 6 stanze, doppi servizi, tutti comforts, rifiniture lusso, prossima consegna, vendesi. Informazioni, telef. 37933. 23726 S

VILLA GRIGNANO, costruzione recente posizione incantevole, 8 vani, garage, ampio giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8943 S

VILLE, Opicina, Barcola, Sistiana, Grignano, chalet costiera vendonsi; telef. 24200, lunedì. 42057 S

Z. ACCETTIAMO Aldisiani approvati per palazzina in costruzione. IMMA, S. Maurizio 4.

Z. BESENGHI ultimi appartamenti palazzina da 4 stanze, stanzetta, prontoingresso. Vendite «IMMA», S. Maurizio 4. 41971 S

Z. DUINO MARE 37 ville residenziali in costruzione nel meraviglioso PARCO CERNIZZA, tutte le comodità, diversi tipi e misure, con spiaggia, pontile imbarcazioni, strade asfaltate. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni e mutuo. INFORMAZIONI, VENDITE «IMMA», San Maurizio 4, Trieste. Sul luogo ogni domenica dalle 11-16. 41971 S

Z. PINDEMONTE palazzina lussuosa ultimi appartamenti da 5 stanze, biservizi, poggioli, autorimessa. Vendite «IMMA», S. Maurizio 4. 41970 S

Z. TERRENI altipiano carsico - Sistiana - Duino, lotti piccoli e grandi vendiamo. «IMMA», San Maurizio 4. 41970 S

Z. TERRENI centrali e periferici anche con progetti approvati vendiamo. «IMMA», S. Maurizio n. 4. 41970 S

Z. VALMAURA (STADIO) convenientissimi appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Prezzi vantaggiosissimi, da 4 milioni 350.000. Vendite «IMMA», S. Maurizio 4. 41970 S

T Villeggiature L. 60

GRADO, affittasi stagione estiva appartamentino 4 letti, lettino servizi. Lunedì, tel. 47640. 41957 T

U Matrimoniali L. 70

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio. «Eureka» casella 5013 Roma. 5501 U

PIACENTE, affettuosa, appartamento proprio, sposerebbe serio posizione sicura 45-55enne. Cassetta 41826 U, UPI.

TRENTANOVENNE piacente, desiderosa affetto, priva conoscenze, con propria attività, conoscerebbe persona seria scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 9028 U, UPI.

26ENNE alto distinto posizione proprio appartamento relazionerebbe con signorina massimo 25enne scopo matrimonio. Cassetta 23666 U, UPI.

35ENNE impiegato privo conoscenze relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Cassetta 42009 U, UPI.

39ENNE alto aspetto molto giovanile buona posizione, appartamento, sposerebbe signorina veramente piacente. Non inanonime. Cassetta 23437 U, UPI.

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

CERCASI 2 posti tomba famiglia. Telef. 64469. 23526 V

CHIAROVEGGENZA, consigli, conforti. Antoinisme 10 via del Bosco, porta 7. Appuntamenti telefono 75426. 23706 V

DISPONENDO auto lussuosa e veloce offromi quale accompagnatore ovunque. Cassetta 63145 V, UPI.

INCARICHI fiducia, massima riservatezza. Indicare telefono. Cassetta 63144 V, UPI.

Foto Farabola - Milano